Tries… via S…
Tel.: 7… a rice…
Concess… I, via …

# IL PICCOLO

Martedì, 2 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8007 nuova serie Fondazione 1881

…ERZIONI: … d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
…giornale si … 5, 75525 … qualsias… ONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RAN B… AND… IMARCA SONO ENTRATE DA IERI UFFICIALMENTE NEL MERCATO COMUNE

# L'«…DEI NOVE» È UNA REALTÀ …CONESSO DEI NUOVI «PARTNERS»

…la CE… …ar uperpotenza economica ponendosi sullo stesso piano degli Stati Uniti e dell'URSS
…una ce… …in …ll'alzabandiera a Bruxelles - Fiducia di Heath ma scarso entusiasmo degli inglesi




…O PARTICOLARE
Bruxelles, 1
…ei Nove», la …a» è da oggi, …3, una realtà. … Irlanda e Da- …ntrate ufficial- …te del Mercato …, unendosi al …elgio, Francia, …a, Lussembur- … che nel 1957 … MEC con il …ma. La Comu- … europea è ora …a, almeno po- …grado di stare … Stati Uniti e …ca. L'Europa …n colosso: gli …umericamente …agli americani …e l'ammontare …mmercio euro- …miliardi di dol- …occata da nes- …otenza econo-

…ll'Europa dei …uxelles, non è …ata da alcuna … cerimonia si …, quando Pier- …stode della se- …ella CEE, ha …diere delle no- … ha inalberate …ne alfabetico. …na, il cui no- …ited Kingdom, … a far svento- …o rosso e blu. …ata ripresa da …nere e descrit- …icina di gior- …voce della co- …poi sapere che …ntante di al- …on siano quel- …rtecipato alla … tutti i diplo- …esentanti poli- …esi si trovano …ispettivi paesi …izie e per l'ini- …ovo.

…diera, i rap- … Gran Breta- …blica Irlande- …marca hanno …rimi atti for- …o, in tre pre- …imonie, le let- …e di alcuni

…i della parteci- …nica, danese e … la graduale ri- … tariffe doganali …tuata in cinque … avere un alli- …i sei paesi ori- …imo aprile, ci …zione del venti …oggi, poi, tutti i lavoratori dei nove paesi possono spostarsi liberamente senza avere un permesso di lavoro. L'Europa allargata si propone due scopi: la formazione di una Europa unita per quanto riguarda la politica da seguire nel commercio mondiale e nelle questioni monetarie (la cui riforma è attesa entro l'anno in corso), e un documento programmatico per la «Unione europea» entro il 1980. E' stato proposto, a questo riguardo, un vertice dei nove in novembre. E' da notare poi che, contemporaneamente alla adesione ufficiale della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca alla CEE, sono entrati in vigore i trattati di associazione (nel quadro di una zona di libero scambio) tra la CEE, da una parte, e la Svezia, la Confederazione Elvetica e l'Austria, dall'altra. Trattati analoghi sono ancora oggetto di negoziati per quanto riguarda l'Islanda, la Finlandia e la Norvegia.

L'evento odierno, pur essendo di indubbia portata storica, non ha suscitato grosse emozioni tra le popolazioni dei tre paesi entrati nella CEE; in Gran Bretagna, anzi, è stato anche contestato da quanti hanno sempre detto «no». L'Inghilterra entra nel MEC come «un ladro nella notte» ha scritto il «London Times», facendosi interprete del pensiero dell'uomo della strada.

Chi del ruolo fattivo che la Inghilterra è chiamata a svolgere nella Comunità non ha dubbi, è l'attuale primo minitro Edward Heath, che ha impostato proprio su questo fatto di portata storica il suo messaggio di fine d'anno al paese. «L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC — ha esclamato Heath nel radiomessaggio — costituisce una "tremenda opportunità" per ricostruire l'apparato economico dell'Inghilterra e far risuonare la sua voce politica nel mondo».

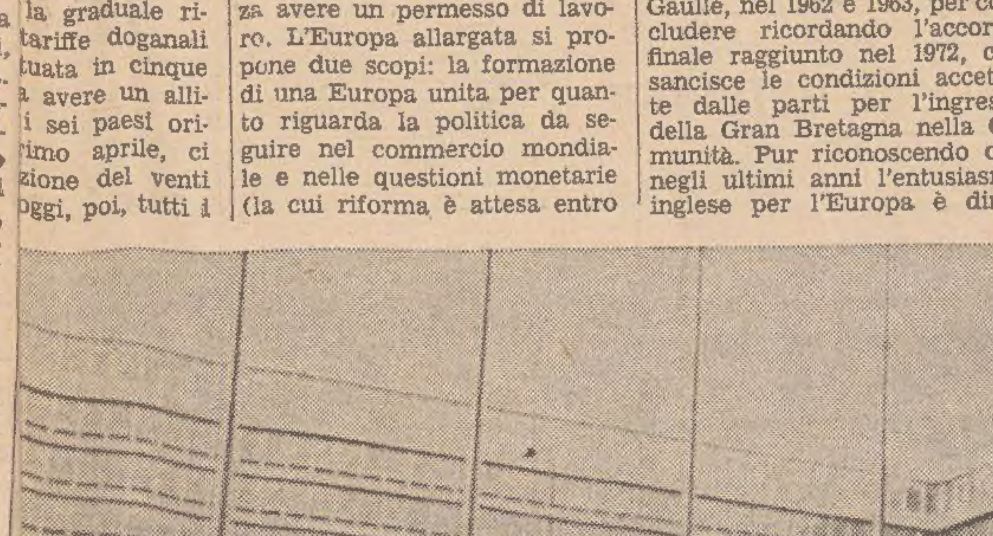
Il primo ministro inglese ha ricordato i quindici anni di anticamera dell'Inghilterra, partendo dal rifiuto da essa opposto nel 1957, ai successivi veti dell'ex presidente francese De Gaulle, nel 1962 e 1963, per concludere ricordando l'accordo finale raggiunto nel 1972, che sancisce le condizioni accettate dalle parti per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità. Pur riconoscendo che negli ultimi anni l'entusiasmo inglese per l'Europa è diminuito, il primo ministro si è detto convinto che tale entusiasmo tornerà ad emergere non appena gli inglesi si renderanno conto dei vantaggi offerti dalla partecipazione al «più ricco club commerciale del mondo».

Ma alla fiducia di Heath non ha risposto l'entusiasmo della popolazione inglese, che è giunta al primo gennaio 1973 esausta da quindici anni di dibattiti e discussioni pro e contro il MEC. Ad ogni modo, questo primo gennaio ha costituito per molti inglesi l'occasione per celebrare per la prima volta all'europea, cioè senza lavorare, l'inizio del nuovo anno. In Inghilterra il primo gennaio infatti, a differenza da quanto avviene nel resto del MEC, era considerato sino a ieri un giorno di lavoro come tanti altri.

I più attivi in questo clima di indifferenza sono stati i leaders politici e soprattutto quanti hanno lottato contro l'ingresso di Londra nella Comunità. Con torce e vestiti di nero, come se andassero ad un funerale, gli avversari del MEC, tra i quali molti parlamentari, hanno sfilato nelle vie di Londra e di altre parti del paese. Mentre il leader dell'opposizione Harold Wilson ha ancora una volta promesso che dovranno essere gli elettori a decidere sull'adesione al MEC, se e quando il suo partito tornerà al potere, l'ultimo sondaggio di opinione ha visto pro-europeisti ed anti-

A. P.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
… La bandiera inglese pronta ad essere issata assieme a quelle degli altri paesi

# Gli auguri di Leone al Paese



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Leone rivolge dal suo studio il messaggio di Capodanno agli italiani

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha inviato, il 31 dicembre, alla Nazione il seguente messaggio:

«Italiani, affinché questi auguri che rivolgo a tutti voi possano rispecchiare la realtà italiana, è bene, in breve tempo, sottoporvi alcune riflessioni sull'anno che sta per concludersi e cercare qualche indicazione per il nuovo anno. Sul piano politico dobbiamo con soddisfazione registrare che il nuovo Parlamento, nato dalle elezioni del 7 maggio, ha già varato alcuni notevoli provvedimenti ed è impegnato nell'esame di altri importanti provvedimenti legislativi. Ma la strada da percorrere è ancora lunga e difficile.

«Ecco quindi un primo spunto di augurio. Che non siano deluse le vostre attese, le vostre aspettative. Sono attese di giustizia, di riforme, di progresso. Noi pensiamo, in questo momento, ai problemi della occupazione, della casa, della più equa distribuzione della ricchezza, dell'assistenza sanitaria, della sicurezza sociale, della scuola, dell'amministrazione della giustizia. Nell'ambito dei miei poteri continuerò a sollecitare gli organi responsabili per la soluzione di tali problemi.

«E qui il passaggio è chiaro alla situazione economica che sta al fondo delle nostre preoccupazioni. Essa resta tuttora delicata. Ma dobbiamo registrare alcuni sintomi di ripresa. Questi sintomi non ci possono accontentare, ma devono, anzi, essere stimolo per un comune sforzo per compiere questa difficile — ma sicura a realizzare — azione di ripresa economica del nostro Paese. Le condizioni sono tutte presenti: capitali che attendono un buon impiego, imprenditori esperti ed intelligenti, tecnici di altissimo livello, lavoratori laboriosi, probi, attivi, che costituiscono l'ammirazione di tutto il mondo. Ma sia chiaro che l'azione di ripresa non può venire soltanto dall'alto.

«Agli imprenditori — ha proseguito Leone — si chiede una sempre più viva consapevolezza delle loro responsabilità e una iniziativa sempre più coraggiosa, quale ci viene ricordata dai tempi suggestivi di precedenti svolte economiche. Tuttavia è necessario che ad essi si dia la sicurezza di un quadro di riferimento che valga pertanto ad eliminare quello stato di sfiducia che è al fondo della nostra crisi.

«Ai lavoratori italiani dirò la mia ammirazione e il mio elogio per l'attaccamento al lavoro e per il senso di responsabilità. Gli italiani amano lavorare e trovano nella quotidiana fatica l'ebbrezza di concorrere al progresso del proprio Paese. Ed è proprio per rendere omaggio a questa generale volontà di lavoro del popolo italiano, che noi dobbiamo respingere le tentazioni lassistiche che si sono manifestate, ad esempio, in questo anno con talune inammissibili punte di assenteismo dal lavoro».

Il Presidente ha quindi toccato nel suo messaggio il tema urgente della pace, ribadendo la vocazione dell'Italia per questo bene supremo e rinnovando l'impegno di lavorare per conservarlo. Leone ha anche accennato all'ingresso della Gran Bretagna, della Danimarca e dell'Irlanda nel Mercato comune europeo, ed ha auspicato la realizzazione dell'unità politica europea.

Formulando gli auguri per il nuovo anno, il Presidente Leone ha così concluso il suo messaggio: «Sono vicino soprattutto a coloro che soffrono, a coloro che vivono in condizioni disagiate: il pensiero del loro stato aumenta il mio impegno. Sono vicino a coloro che lavorano per il progresso dell'Italia. Sono vicino in particolare ai giovani, il cui volto vedo rispecchiato in quello dei miei figli che ogni giorno portano nella mia casa le loro ansie, le loro aspirazioni. Auguriamo all'Italia, alla nostra Patria, un anno sereno e prospero. Auguro a tutti voi ogni bene, arricchito di fiducia e di speranza».

UN'ONDATA DI MALTEMPO PROVOCA FRANE E STRARIPAMENTI NELL'ISOLA

# Diluvio sulla Sicilia: nove morti e ingenti danni

La più colpita è la provincia di Messina (sei vittime) - Sono centinaia i senzatetto
Situazione difficile anche in altre regioni - Sciatori isolati sulle Alpi occidentali

Palermo, 1

*Lutti e ingenti danni sono stati causati da un'improvvisa ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia, sconvolgendo le comunicazioni e provocando frane, smottamenti, straripamenti di torrenti e fiumi. Il maltempo ha investito anche altre regioni d'Italia, in particolare la Calabria, la Campania, lo Abruzzo, il Lazio, le Marche e il Piemonte. Ma i danni più gravi e, purtroppo, la perdita di vite umane, nove persone, si registrano in Sicilia, dove quasi nessuna provincia è stata risparmiata dal flagello del maltempo.*

*Più colpita è stata la provincia di Messina, che ha registrato anche il più alto tributo di vite umane: sei persone. La sciagura di proporzioni più gravi è avvenuta a Fondachelli Fantina, un comune del versante tirrenico. Una frana, staccatasi dal costone roccioso della collina che sovrasta l'abitato, ha sepolto due abitazioni. I carabinieri della locale stazione e alcuni volontari hanno immediatamente organizzato i soccorsi, riuscendo ad estrarre dalle macerie due coniugi, Santo Signorino di 44 anni, e la moglie Venera Biagio di 40 anni, che versano in gravi condizioni.*

*La squadre di soccorso sono ancora all'opera per ritrovare i corpi del fratello dell'uomo, Francesco Signorino di 46 anni, la moglie di questi, Grazia Da Campo di 40 anni, e la figlia Carmela di 14: un'altro figlio dei coniugi Signorino, Giuseppe di 16 anni, è stato estratto senza vita dalle macerie dell'abitazione. A Fondachelli Fantina, dopo la frana abbattutasi sull'abitato che conta tremila persone, la notte dell'ultimo dell'anno, la situazione è drammatica. La zona è completamente isolata. Particolarmente colpita la frazione di Raiu, i cui abitanti, circa trecento persone, hanno chiesto soccorsi a Messina.*

*Finora nessuna delle molte squadre partite, sia dal versante orientale sia da quello occidentale, è riuscita a raggiungere il paese, ad eccezione di un medico, il dott. Filadelfio Cardali, il quale dopo una marcia durata quattro ore e lunga sette chilometri, ha potuto raggiungere la frazione isolata ed ha prestato le prime cure ai coniugi Signorino che versano però, come si rileva, in condizioni disperate. Il medico avrebbe bisogno di plasma, ma sino a questo momento non è nemmeno possibile avanzare previsioni sul momento in cui potranno giungere i soccorritori.*

*Le ottanta famiglie che abitano in contrada Raiu hanno lasciato le loro abitazioni, preferiscono stare sotto l'acqua torrenziale, in ricoveri di fortuna, piuttosto che rimanere nelle loro case poste sotto la minaccia di nuove frane, che potrebbero precipitare da un momento all'altro.*

*Le altre due vittime del nubifragio nel Messinese sono un ragazzo di 17 anni e un vecchio di 86. Il primo, lo studente Angelo Paolillo, è annegato nel torrente Timeto ingrossato dalla pioggia. Il giovane era diretto in campagna per soccorrere una mandria di bestiame del padre che era in difficoltà, ma è scivolato ed è stato travolto dai flutti del torrente. Il cadavere, impigliato tra i rami di un albero, è stato avvistato questa mattina dai carabinieri che, aiutati da alcuni volontari, hanno cercato di portarlo a riva, ma non vi sono riusciti a causa dell'irruenza delle acque.*

*Il vecchio che ha perso la vita è invece Domenico Schepis.*

Continua in 2.a pagina

*L'APPLICAZIONE DEGLI SCATTI DI CONTINGENZA DEL 1972*

# Aumenti ai pensionati e ai dipendenti statali

*Sono interessati al nuovo trattamento dodici milioni di italiani*
*Il pagamento a fine mese - Ottanta miliardi l'onere per lo Stato*

Roma, 1

Aumentano da oggi le pensioni di oltre 10 milioni di ex lavoratori e gli stipendi di 1 milione 600 mila statali. Il 1973 porta quindi per circa 12 milioni di italiani un miglioramento nei loro redditi. Gli aumenti, dovuti agli scatti della scala mobile verificatisi durante lo scorso anno, riguardano 8 milioni 280 mila pensionati INPS, 1 milione 600 mila pubblici dipendenti e tutti i pensionati statali. Per gli ex lavoratori che ricevono il trattamento di quiescenza dall'INPS il miglioramento, secondo quanto dispone la legge n. 153 del 1969, è del 5,5 p.c.

E', questa, la seconda volta che tale legge viene applicata. Il primo aumento delle pensioni INPS, a seguito degli scatti della contingenza, si ebbe a partire dal 1.o gennaio 1972, quando il miglioramento fu del 4,7 per cento. Questa volta, dato il maggior numero di scatti registrati dalla scala mobile (13 nel 1972 contro 9 nel 1971), l'incremento sarà superiore, pari a 550 lire ogni 10 mila lire di pensione (+5,5 per cento).

Gli ex lavoratori interessati ai miglioramenti INPS sono complessivamente, come si è detto, 8 milioni 280 mila, così ripartiti: 1 milione 850 mila coltivatori diretti, 280 mila artigiani, 240 mila commercianti, 1 milione 350 mila pensionati di vecchiaia, 2 milioni 440 mila pensionati di invalidità, 850 mila anziani che godono della pensione sociale, ed 1 milione 300 mila ex lavoratori che hanno pensioni contributive liquidate anteriormente al 1.o maggio 1968.

Per i pensionati ed i lavoratori statali, lo scatto della «contingenza per gli statali» che è stato pari a 9 punti (8 nel 1972), comporterà aumenti relativamente modesti: 3.600 lire in più al mese per 1 milione 600 mila pubblici dipendenti in servizio, e 2.880 per circa 11 milioni di pensionati. L'«indennità integrativa speciale» passerà quindi da lire 27.600 a lire 31.200 per il personale in servizio, e da 22.080 a 24.960 per quello in quiescenza. Per lo Stato, l'onere globale annuo, relativo allo scatto di 9 punti, sarà di circa 80 miliardi.

Tutti gli aumenti verranno corrisposti alla fine del mese di gennaio. *(Italia)*

IL RICHIESTO AUMENTO

## MINTOFF RESPINGE la quota per le basi

Londra, 1

Il primo ministro maltese Dom Mintoff si è rifiutato, come aveva annunciato, di accettare dalla Gran Bretagna la somma di 3 milioni e mezzo di sterline, prima delle quattro rate che i paesi della Nato versano al governo dell'isola per l'uso delle sue attrezzature militari. Contemporaneamente l'estroso premier laburista ha avvertito il governo britannico che da oggi le truppe inglesi a Malta saranno «tollerate come ospiti», ma perderanno i diritti derivanti loro dall'accordo firmato nel marzo scorso a Londra. Come è noto Dom Mintoff aveva chiesto un aumento di circa il 10 per cento del canone di affitto delle basi per compensare le perdite derivanti per il suo paese, dalla svalutazione di fatto che è seguita alla fluttuazione della sterlina

NESSUN AUMENTO

## IL CIP CONFERMA i prezzi petroliferi

Roma, 1

**Il provvedimento CIP con il quale vengono confermati i prezzi dei prodotti petroliferi, è stato pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica.**

**La giunta del CIP, «considerato che sono in corso di emanazione norme sulla ristrutturazione delle imposte per il settore petrolifero, in concomitanza con l'introduzione dell'IVA delibera: sono confermati i prezzi massimi nazionali stabiliti col provvedimento n. 12/1971 del 30 giugno 1971 ed i prezzi provinciali fissati con i relativi provvedimenti dei comitati provinciali dei prezzi.**

**«I prezzi massimi di vendita al consumo sono da considerare, a tutti gli effetti, comprensivi dell'IVA. I prezzi massimi di vendita e la loro composizione che risulteranno dalla ristrutturazione delle imposte di fabbricazione in essi comprese, avranno la medesima decorrenza che verrà stabilita per le nuove aliquote di imposta».**

*(Italia)*

…TATI CONTRO IL QUOTIDIANO PARTENOPEO E IL GIORNALE FIORENTINO

# …omba al «Mattino» di Napoli …ettera esplosiva a «La Nazione»

…rsone ferite … danni all'edificio - E' stata scoperta da un impiegato la micidiale missiva

… zione di pira… nale — e ab… a scendere … mento in cu… rispettabili». Un italiano … «continentale … oggi in Gran… è recato per … gno d'amore … detto, 23 an… milanese, all… te ha brinda… ghilterra «e… pinta di birr… tiera di Dov… danzata, S… iciassettenn… iovani si sp… pol, per pre… ilano. Il sag… ntiera» d… nbra ave… ico. Ma n… …

…ultiple a una mano e al …: guarirà in una decina …orni), il barista Ciro Lau… …he lamenta una contusio… …l petto con sospetta le… …a ossea, e il dipendente …quotidiano Gennaro Erri… …el reparto rotative, che …rà in tre giorni per esco… …ni a un gomito.

…ttentato è avvenuto poco …le 2.30. Lo scoppio è … violentissimo e ampi … si sono aperti nell'uf… …pubblicità. Gli addetti al… …otative sono stati investiti …a d'urto dell'esplosio… …stata avvertita per un …no raggio. Le prime …nze raccolte dagli … parlavano di una … in fuga subito do… …ppio. Un controllo ha portato al fermo di tredici persone, a carico delle quali però non è emerso alcun elemento di responsabilità e pertanto sono state rilasciate.

Un sopralluogo ha permesso di ritrovare tracce di polvere pirica, usata normalmente per ordigni a lenta combustione, sul luogo dell'esplosione. Si ritiene perciò che l'ordigno sia stato collocato a ridosso dell'edificio. «Il Mattino» è uscito regolarmente modificando la prima pagina, nella quale è stata data ampia notizia dell'attentato subito. Attestazioni di solidarietà sono pervenute al giornale da ogni parte dell'Italia; la Federazione della stampa italiana si è resa interprete dello sdegno di tutti i giornalisti.

Scongiurato in tempo, invece, per il buon fiuto di un impiegato, un attentato a «La Nazione» di Firenze. Una lettera esplosiva, contenente com'è risultato poi dal controllo di un artificiere, polvere nera, è giunta ieri mattina al quotidiano fiorentino: recava la dizione a stampatello «La Nazione», via Paolieri 2, Firenze, con timbro postale Prato - (Firenze) 29 dicembre 1972 e sul retro il nome del mittente: «dot. Anna Moffo, via Dori 145, Pisa», un nome chiaramente senza riferimento ad alcuna persona reale e con il «dot.» scritto con una sola «t».

La busta, che nella parte bassa presentava un notevole spessore, chiaramente di una sostanza in polvere, era chiusa con mastice assai forte. La lettera ha destato subito sospetti e della cosa è stato interessato l'ufficio politico della questura il cui dirigente, dott. Cella, ha disposto per l'invio al giornale dell'artificiere maresciallo Tognaccini, della direzione d'artiglieria.

Questi, con un paziente lavoro di una quindicina di minuti, svolto accanto al davanzale di una finestra, ha proceduto all'apertura del plico, rilevandone il contenuto: una carica, avvolta in carta stagnola, di polvere nera di non grande potenza, ma comunque pericolosa nel caso che la busta fosse stata aperta. *(Ansa)*

OGGI A PARIGI RIPRENDONO GLI INCONTRI A LIVELLO TECNICO

# PROSPETTIVE INCERTE NEI NEGOZIATI SUL VIET

**Kissinger da Nixon per consultazioni - Thieu ribadisce la sovranità del Sud**
**Messaggio a Paolo VI - I comunisti violano la tregua - Dimostrazioni anti-S.U.**

Parigi, 1

Riprendono domani i negoziati tecnici fra americani e nordvietnamiti, dopo la sospensione dei bombardamenti al di sopra del ventesimo parallelo e dopo l'annuncio della nuova serie di incontri fra il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger e il componente del politburo del partito nordvietnamita, Le Duc Tho. Come si sa, Kissinger e Le Duc Tho si incontreranno a Parigi l'8 gennaio.

E' da questi secondi incontri, e non dai negoziati tecnici, che potrà scaturire, eventualmente, la pace. I negoziati tecnici vengono quindi considerati poco più che un auspicio, un'indicazione della nuova fase apertasi per l'ennesima volta nel conflitto, fase in cui l'aspetto politico ha la prevalenza su quello militare.

Frattanto a Washington, si preparano giorni di intense consultazioni tra Nixon e il suo consigliere Kissinger, in vista della ripresa delle trattative. Kissinger, in vacanza in California, tornerà a Washington domani. Non è per ora chiaro quale sarà la questione principale che Kissinger e Tho affronteranno all'inizio dei nuovi colloqui. Come noto le trattative saranno riprese ufficialmente l'8 gennaio prossimo. Le prospettive di un rapido accordo restano però incerte.

Quando le trattative vennero interrotte il 13 dicembre, l'«impasse», fu determinata dalla questione del controllo politico nel Sud Vietnam con Kissinger che sollecitava il riconoscimento della sovranità di Saigon nel Sud e Tho che voleva una terminologia tale da dare l'impressione che l'intero Vietnam fosse una sola entità giustificando in tal modo l'interferenza di Hanoi negli affari politici del Sud.

Un elemento, non certo incoraggiante per chi spera nella pace, è emerso proprio stamane a Saigon attraverso una notizia pubblicata dal quotidiano «Tin Song», notoriamente vicino al Presidente Van Thieu. Il giornale scrive che Thieu non ha cambiato posizione sul punto che «i due governi in Vietnam e i due paesi del Vietnam devono essere temporaneamente riconosciuti come due paesi che hanno sovranità, indipendenza e confini inviolabili». Per guadagnare appoggi alla sua linea Thieu ha deciso di inviare due rappresentanti speciali in Europa, nelle due Americhe e in Asia, ad illustrare i timori e le ragioni del Sud Vietnam.

L'attività militare è intanto ripresa oggi nel Vietnam del Sud alle ore 19 (12 ora italiana), ora in cui è terminata la tregua di 24 ore proclamata dai vietcong. Un'ora prima era finita la tregua, anch'essa di 24 ore, attuata dalle forze governative. Il comando governativo ha affermato che durante la tregua vi sono state 34 violazioni da parte del «nemico». La maggior parte di queste violazioni, ha affermato il portavoce del comando sudvietnamita, sono avvenute nel Nord del paese.

In particolare i portavoce sudvietnamiti hanno riferito che, pochi minuti prima dell'entrata in vigore della tregua, i comunisti hanno iniziato un violento bombardamento contro i paracadutisti sudvietnamiti a Ovest di Quang Tri. Gli scontri si sono intensificati durante la notte e l'attacco comunista è stato respinto all'alba di oggi; tuttavia sono ancora in corso sporadici scontri. La tregua del nuovo anno è stata interrotta anche a Kontum da una serie di violente scaramucce in prossimità della città. Una compagnia sudvietnamita è caduta in un'imboscata all'alba, sulla strada numero 14, in direzione della base «Novembre» ultima base di artiglieria tenuta dai governativi.

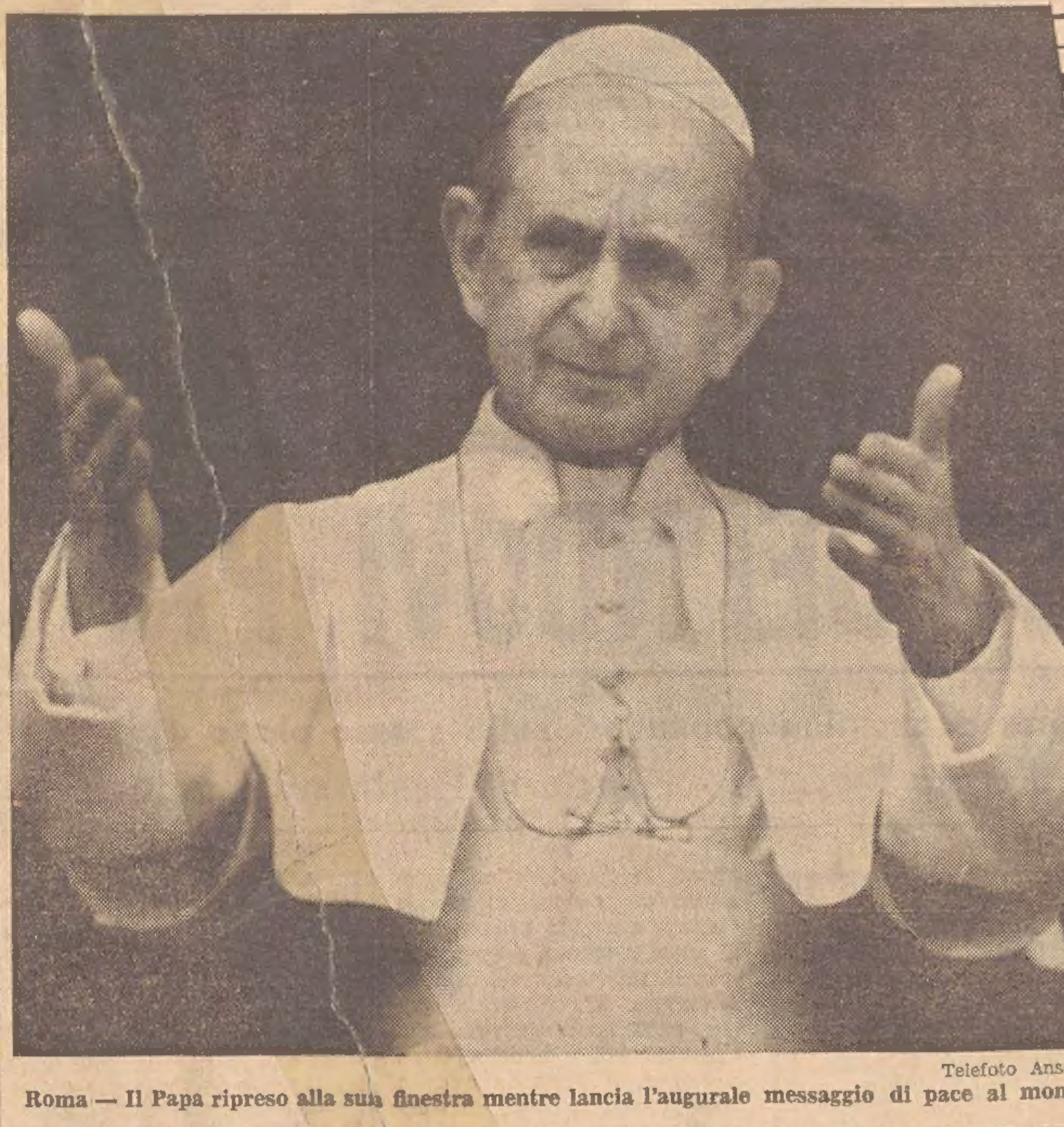
Radio Saigon informa, intanto, che Thieu ha inviato al Pontefice Paolo VI un messaggio, in occasione della «Giornata mondiale della pace». «Noi — è detto nel documento — speriamo che l'anno 1973 vedrà la pace, la concordia e la riconciliazione tornare nel Vietnam... Teniamo a ripetere, in questa circostanza, che il popolo sudvietnamita desidera solo difendere la propria libertà, con la speranza che la pace, fondata sull'eguaglianza e sulla dignità umana, verrà presto ristabilita, di modo che noi possiamo curare le nostre ferite di guerra e ricostruire la nostra prosperità».

Violente dimostrazioni contro gli Stati Uniti sono avvenute oggi a Dacca, capitale del Bangla Desh. Due persone sono morte e sette sono rimaste ferite allorché la polizia locale ha aperto il fuoco per disperdere un gruppo di dimostranti che si erano accalcati dinanzi all'Usis, l'ufficio informazioni degli Stati Uniti.

A Parigi, un gruppo di giovani ha mandato stamane in frantumi le vetrate degli uffici della Panamerican, la compagnia aerea americana, per protestare contro la politica americana nel Vietnam. Prima di dileguarsi i dimostranti hanno imbrattato il muro con la scritta «Nixon assassino» ed hanno distribuito manifestini ai passanti.

A Berlino gruppi di dimostranti hanno interrotto una cerimonia religiosa in chiesa e infranto le vetrine dell'«Amerika Haus» nonché gli uffici di una compagnia aerea americana per protestare contro la politica di Nixon nel Vienam. La chiesa in cui i giovani hanno fatto irruzione è quella eretta a memoria del Kaiser Guglielmo. Prima che gli agenti intervenissero i pacifisti avevano scandito slogan anti-americani e lanciato razzi incendiari. (Ansa)

# Il messaggio del Papa



Telefoto Ansa
**Roma — Il Papa ripreso alla sua finestra mentre lancia l'augurale messaggio di pace al mondo**

ACCORATO APPELLO DEL PONTEFICE NELL'AUGURIO DI BUON AN[illegible] MONDO

# La pace deve diven[illegible]re necessità della cosci[illegible]za

*Paolo VI, ristabilitosi dall'influenza, in due discorsi ha ricordato la guerr[illegible]namita*
*«Un raggio di luce» la sospensione dei bombardamenti - Mancata visita all'Oper[illegible] Orione*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

*«Le condizioni di salute del Papa sono buone. Paolo VI non è a letto, e attende al suo normale lavoro. Solo per motivi precauzionali non si è recato stamane a celebrare l'annunciata Messa per la Giornata della pace tra gli assistiti dell'Opera Don Orione, a Monte Mario». La dichiarazione, rilasciata ai giornalisti dal portavoce vaticano professor Alessandrini, quando s'era appreso che il Papa non si sarebbe recato a presiedere il rito per la pace, significa che Paolo VI si è quasi completamente ristabilito dell'attacco influenzale che lo aveva colpito giovedì sera, e che lo ha indotto a sospendere tutte le udienze.*

*Paolo VI, se ha obbedito alle vive pressioni del medico curante professor Fontana, che insisteva perché non si recasse a Monte Mario — dove come delegato del Papa è andato il segretario di stato Villot — non ha voluto interrompere, tuttavia, il suo colloquio festivo con i fedeli. Come ieri, ultimo giorno dell'anno, anche oggi, a mezzogiorno il Papa è apparso alla finestra del suo studio per la consueta preghiera ed esortazione festiva. Il clima era decisamente proibitivo, con vento e piovaschi (solo nel pomeriggio di oggi è apparso fugacemente il sole); il Papa, a chi lo esortava a rinunciare ai discorsi dalla finestra, esposta alle intemperie, ha risposto che la notizia della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam e della ripresa delle trattative di pace, come anche la circostanza rappresentata dal primo giorno del nuovo anno, non potevano non registrare un intervento diretto e immediato del capo della Chiesa cattolica. Meno limpida ieri la sua voce, più chiara e forte oggi.*

*Tema trattato nei due discorsi: la pace. Paolo VI, nel discorso di ieri, ha detto che l'annuncio da Washington costituisce «un raggio di luce che viene a diradare un poco le tenebre nelle quali minacciava di chiudersi tristemente il 1972 e di aprirsi pericolosamente l'anno nuovo». Dopo aver accennato ai suoi «contatti con le parti interessate» e alle troppe vittime che il conflitto vietnamita ha mietuto, il Papa ha auspicato che «quanto è avvenuto in questi giorni e il soprassalto della coscienza umana — per non dire di quella cristiana — di fronte all'orrore dell'immane nuova tragedia, convincano ancor più tutti i responsabili della necessità morale, prima ancora che politica, di proseguire senza stancarsi una trattativa chiara ed onesta, sino al raggiungimento di un accordo che valga a garantire inequivocabilmente e con sufficiente sicurezza quanto — nella complessità di una situazione così difficile — ciascuna parte ha giusto titolo di attendersi, senza lesione dei vitali diritti e interessi dell'altra parte, e senza dover sacrificare altrettanto vitali diritti o interessi propri».*

*Nell'odierno discorso, Paolo VI, dopo aver formulato l'augurio di buon anno a tutti i popoli e, dopo aver fatto riferimento al messaggio di fine d'anno del Presidente Leone, ha ripreso i concetti sviluppati nel recente «messaggio per la giornata della pace», ed ha detto: «La pace è possibile, deve essere possibile! Dobbiamo volerla ad ogni costo; essa fa parte dei valori indispensabili ormai all'umanità e alla civiltà... Come deve essere possibile vincere le epidemie, l'analfabetismo, la miseria, la fame, così deve essere possibile eludere pericoli, minacce, fratture che compromettono la pacifica esistenza della umanità sulla terra. Non è facile certamente, specialmente quando tanta parte dell'economia mondiale e dell'organizzazione dei popoli sono fondate sugli armamenti e su criteri di emulazione e di potenza degli uni sugli altri. Bi[illegible] diventi semp[illegible] sità nella co[illegible] nità».*

*A questo p[illegible] detto che la [illegible] due se Dio «[illegible] leria, desider[illegible] la», e se gli [illegible] «buoni, saggi [illegible] ci» e se sapran[illegible] con la preghiera [illegible] — ha aggiunto [illegible] fissato la celebrazione [illegible] Giornata della pace tra [illegible] ni infelici dell'istituto [illegible] Orione: la loro pregh[illegible] giovani e di sofferenti [illegible] bra la più valida a o[illegible] un dono così grande [illegible] difficile come quello c[illegible] desideriamo con tutte [illegible] ze: la pace, la pace per [illegible]*

**A. Paglia[illegible]**

FIN DA OGGI MOLTO INTENSA L'ATTIVITA' SINDACALE

# IMMEDIATA LA RIPRESA DI AGITAZIONI E SCIOPERI

## Comincia il programma delle astensioni dei metalmeccanici
## Al 12 manifestazione generale contro la politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Subito dopo la pausa del periodo festivo l'attività sindacale riprenderà in maniera molto intensa. Sono infatti numerose le vertenze che nei prossimi giorni saranno sul tappeto. Innanzi tutto va ricordato lo sciopero generale di quattro ore, indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per il 12 gennaio, per protestare contro la politica economica e sociale del governo per i risultati negativi dei recenti incontri fra le confederazioni e i rappresentanti del governo.

Sul piano delle vertenze di categoria vanno ricordate quelle dei metalmeccanici, degli edili, degli statali, dei postelegrafonici, degli elettrici e dei gasisti (quest'ultima in via di soluzione). Per i metalmeccanici, dopo l'esito negativo delle precedenti sessioni di trattativa, nessuna schiarita si vede ancora nella vicenda contrattuale. Intanto da domani fino al 20 gennaio la Flm ha proclamato 24 ore di sciopero articolato. Per quanto riguarda le trattative, il giorno 8 gennaio si svolgerà un nuovo incontro con l'Intersind mentre l'11 sono fissati quelli con la Federmeccanica e la Confapi. Per fare il punto della vertenza, e per decidere nuovi scioperi, il 3 e 4 si riunirà l'esecutivo della Flm e il 9 e 10 il consiglio generale.

Ultime battute invece nella vertenza contrattuale degli edili, i cui sindacati di categoria si incontreranno nuovamente con l'Ance il 3 e 4. E' probabile che in tale occasione si giunga a formulare un'ipotesi di accordo complessiva che dovrà poi essere valutata in una successiva riunione. Sempre nel settore delle costruzioni, il 9 gennaio proseguiranno le trattative per i cementieri, il 3, 4 e 5 quelle per i manufatti in cemento. In questi due settori continua intanto il programma di otto ore di sciopero articolato alla settimana. Per i laterizi, infine, il 4 gennaio si svolgerà una giornata nazionale di sciopero.

Fase conclusiva anche nella vertenza dei gasisti privati, i cui sindacati di categoria si devono incontrare il giorno 8 con il ministro Coppo per dare la risposta della categoria, che in questi giorni sta svolgendo assemblee di base, sulla ipotesi di accordo formulata nei giorni scorsi. Prime battute, invece, per la vertenza degli elettrici. Il 10 gennaio, infatti, cominceranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Enel, mentre il 17 quelle per i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate.

Vanno infine ricordati i bancari, per i quali è prevista entro il 10 la conclusione delle assemblee di base che devono valutare l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, raggiunta nei giorni scorsi con l'intervento del ministro Coppo. Per quella data, inoltre, i sindacati di categoria prevedono che terminino anche le agitazioni «spontanee» dei dipendenti di alcune aziende romane che contestano l'ipotesi di accordo.

Intensa sarà anche l'attività sindacale nel settore del pubblico impiego. Il 12 e 13 gennaio si svolgerà uno sciopero di 48 ore dei 180 mila postelegrafonici italiani proclamato da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la «situazione determinatasi a seguito del rifiuto del governo di aprire una seria trattativa in ordine alle comuni richieste sulla riforma aziendale e sul nuovo ordinamento del personale». Per quanto riguarda invece gli statali, mercoledì 10 è previsto un nuovo incontro tra le federazioni di categoria Cgil, Cisl e Uil e il ministro Gava per proseguire le trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata.

Infine, circa l'attività confederale, il 17 si riunirà il consiglio generale della Cisl per discutere sulle dimissioni di Scalia, Tacconi e Fantoni dalla segreteria. Questi ultimi intanto, insieme agli altri consiglieri del gruppo d'«iniziativa Cisl» si riuniranno dopodomani per mettere a punto le proprie tesi in vista del congresso nazionale della Cisl, fissato per il prossimo giugno. Tali tesi saranno poi discusse in un convegno nazionale del gruppo. Verso la metà di gennaio, inoltre, è prevista una riunione del direttivo della Cgil per discutere sui temi da portare al congresso nazionale.

**Matteo Giambi**

## L'AUMENTO DEL CAFFE' all'esame del governo

Roma, 1

In merito all'annunciato aumento del prezzo del caffè, è stato precisato da Palazzo Chigi che la presidenza del consiglio non è assolutamente indifferente a una questione del genere.

Come si fece quel provvedimento a favore della categoria — è stato precisato — nulla vieta che se ne possa fare un altro per colpire eventuali tendenze speculative. Il capo di gabinetto del presidente del consiglio convocherà domani una riunione dei rappresentanti delle categorie interessate, per lo esame della situazione. (Ansa)

LUNGA CATENA DI INCIDENTI DOVUTI AL MALTEMPO E ALL'IMPRUDENZA DEI GUIDATORI

# *Una ventina di morti sulle strade è il triste bilancio di Capodanno*

**Due coniugi uccisi in uno scontro sulla «Romea» - Si schianta una vettura contro un albero: due giovani le vittime**
**In nottata a Roma numerose disgrazie con cinque persone perite e quindici all'ospedale - Schianto sull'Autosole**

Bologna, 1

Sono almeno venti, ma la cifra non è ancora definitiva, le vittime degli incidenti stradali accaduti nel paese nell'ultime ore dell'anno passato e le prime del 1973. I due incidenti più gravi sono accaduti a Rovigo e nel Casertano.

Sulla «Romea» sono morti due coniugi, al bivio per Porto Tolle (Rovigo). Una «Fiat 1800», guidata da Elio Giovanni Cassola di 40 anni di Gorino di Ferrara con a bordo Bettula Paesanti di 53 anni di Goro (Ferrara), il marito di quest'ultima Cesare Bugnoli di 61 anni e il loro figlio Flavio di 39 anni, proveniente da Mesola era diretta a Venezia. Improvvisamente, per cause imprecisate, la «1800» si è scontrata con una «Austin A 40» guidata da Pietro Zamarra di 56 anni, di Grillara di Ariano Polesine, con a bordo la moglie Elda Ines Pezzolato di 52 anni, Santina Bondesan di 66 anni di Contarina e Andrea Moretto di 10 anni di Contarina e Roma Maria di 52 anni. Lo Zamarra è morto sul colpo, mentre la moglie è deceduta poco dopo il ricovero nella casa di cura «Madonna della salute» di Contarina. Gli altri occupanti delle due auto hanno riportato ferite guaribili dai dieci ai 60 giorni.

Due giovani invece sono morti, e altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto la scorsa notte sulla statale «Appia» nei pressi dell'abitato di Carinola (Caserta). Un'auto «Alfa Romeo-Giulia 1300», targata Latina guidata da Vincenzo Altezza di 26 anni di Gaeta, sulla quale viaggiavano lo studente Giancarlo Arena di 20 anni di Napoli, il soldato in licenza Cristofero Dabisi di 21 anni di Gaeta e la fidanzata di quest'ultimo, Immacolata Vierdis di 20 anni, per cause non ancora accertate — sembra per la strada viscida — è andata a schiantarsi contro un albero secolare che fiancheggia l'«Appia».

L'auto si è spezzata in due tronconi: Vincenzo Altezza e Carlo Arena sono morti all'istante. Il Dabisi e la fidanzata sono stati trasportati in un ospedale della zona, nel quale al soldato i sanitari hanno dovuto amputare la gamba sinistra. I due giovani sono stati sottoposti a terapia intensiva e ad abbondanti trasfusioni di sangue, ma le loro condizioni nonostante il rapido intervento dei medici sono gravissime. Sul luogo dell'incidente si sono recati il magistrato e la polizia stradale per il sopralluogo.

A Roma gli incidenti stradali sono stati numerosi dopo la mezzanotte perché migliaia di cittadini hanno fatto la tradizionale passeggiata notturna in automobile un po' alticci e perdippiù su strade rese viscide dalla pioggia. In via degli Scipioni è morta Anna De Stefano, di 19 anni, che si trovava, pochi minuti prima di mezzanotte, in una «Cinquecento» insieme col fidanzato: la vettura si è scontrata con una «Mini Minor» e la giovane è morta all'istante.

A causa di incidenti stradali sono morti anche Meo Pompa, di 50 anni, di Roma, che viaggiava a bordo di una «128 Fiat» che è uscita fuori strada sulla via Pontina in prossimità di Roma, e Umberto Mariani, di 68 anni, di Roma, che è stato travolto e ucciso da una «124», in via Cipro. Altre due persone sono morte e quindici sono rimaste ferite in incidenti stradali.

Per l'uscita di strada della «Fiat 127» sulla quale viaggiavano, un uomo è morto e due donne sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Reggio Emilia, quando la vettura pilotata da Giovanni Battista Scorza di 23 anni, il quale era in compagnia di Esterina e Francesca Lata, rispettivamente di 48 e 40 anni, tutti residenti a Busto Arsizio, dopo aver urtato la barriera protettiva di un cavalcavia, è precipitata nella sottostante strada provinciale, con un volo di circa sei metri. Lo Scorza è morto all'istante, mentre Esterina Lata è stata ricoverata nell'ospedale di Reggio Emilia con prognosi riservata. Francesca Lata, invece, guarirà in 40 giorni.

Altri incidenti mortali sono accaduti tre in Toscana, tre nel Veronese, tre sulle strade della provincia di Padova, uno presso Bari e uno a Sassari. (Ansa)

## L'esplosione a «Il Mattino»



Telefoto Ansa
**Napoli — La sede de «Il Mattino» dove è avvenuto l'attentato nelle prime ore del 31 dicembre**

## Mezzo ammutinamento su una nave liberiana

Taranto, 1

Dodici marittimi indonesiani, che con altri venti greci compongono l'equipaggio della motonave «Ostria» battente bandiera liberiana — in porto per caricare tubi — hanno distrutto, per motivi non ancora chiariti, le suppellettili dei locali di bordo.

Sull'accaduto non si hanno particolari precisi, sia per il riserbo mantenuto dalle autorità portuali, sia per la difficoltà di esprimersi da parte degli indonesiani, i quali conoscerebbero esclusivamente la propria lingua. Sembra, comunque, che i dodici — ai quali sono riservati locali diversi da quelli nei quali vivono i marittimi greci — abbiano fatto una protesta per la disparità di trattamento a bordo, danneggiando il settore della nave ad essi riservato. Il comandante dell'«Ostria» ha allora chiesto l'intervento delle autorità portuali; quando, però, è sopraggiunto il dirigente del commissariato di porto, vicequestore Cometti, sulla nave era tornata la calma.

Per precauzione, quattro degli indonesiani — che avevano partecipato alla protesta con maggior violenza — sono stati accompagnati in ospedale, mentre gli altri sono stati sbarcati in attesa che domani rientri a Taranto l'agente della compagnia della nave. (Ansa)

## Con Dario F[illegible] Valpreda [illegible] per Capodan[illegible]

Bolog[illegible]

**Pietro Valpreda ha t[illegible] so la notte di Capodan[illegible] sieme a Dario Fo e [illegible] Rame, a Bologna do[illegible] giunto ieri sera alle [illegible] automobile, assieme a[illegible] ce. Entrambi si sono [illegible] diretti a San Lazzaro [illegible] vena, dove, in un circ[illegible] vato, Dario Fo tene[illegible] spettacolo riservato [illegible] Nel piccolo centro, ch[illegible] va alla periferia est [illegible] logna, sulla via Emil[illegible] preda era atteso da [illegible] gliaio di persone e da[illegible] so Fo.**

**Nel circolo, «La C[illegible] in via Carlo Jussi, ne[illegible] di un locale nottur[illegible] me a Fo e agli altri a[illegible] partecipato prima a [illegible] fresco, offerto a tut[illegible] che erano intervenuti [illegible] rata. Subito dopo è [illegible] ciato lo spettacolo «[illegible] buffo», nel quale D[illegible] ha recitato testi de[illegible] trocento.**

**Alle 3.30 Valpreda [illegible] stato calorosamente [illegible] giato, ha lasciato il c[illegible] a bordo di una Citr[illegible] gata Varese, è ripar[illegible] Milano, dove è giun[illegible] del mattino. Con l[illegible] Franca Rame e due [illegible] amici, Polizia e cara[illegible] vevano predisposto u[illegible] poloso servizio di c[illegible]**

AGGHIACCIANTE FATTO DI SANGUE A CAPODANNO A MARINA DI [illegible]

# IN UN MOMENTO DI FOLL[illegible] UCCIDE LA NIPOTE DI TRE A[illegible]

**Soffocata o annegata la bimba - La nonna omicida in clinica e poi in [illegible]**

Massa Carrara, 1

Una donna di 53 anni, Silvana Matassini vedova Becattini, abitante a Firenze, ma in questi giorni ospite del figlio Alvaro, in via San Leonardo a Marina di Massa, è accusata di aver ucciso la notte scorsa una nipotina di tre anni, Olivia. Non è stato ancora stabilito se la morte della piccola è dovuta ad annegamento (il corpo è stato trovato riverso nel bidé pieno d'acqua nell'appartamento del figlio della Becattini) a strangolamento, in quanto la bambina presenta escoriazioni in varie parti del corpo e particolarmente al collo.

All'una della scorsa notte, un agente di pubblica sicurezza, Lindoro Baronti, che dimora nei pressi dell'abitazione del Becattini, ha sentito gridare «hanno rapito la bambina!». Accortosi che le grida provenivano dall'abitazione del Becattini, l'agente si è fatto aprire la porta dalla madre del Becattini stesso e che gli ha riconfermato il fatto. «Me l'hanno rapita, me l'hanno rapita» continuava a gridare a donna in stato di notevole alterazione.

Il Baronti entrato in casa e ha visto un altro nipote della Becattini, Giovanni, di due anni, che stava piangendo. L'agente ha affidato il bambino alle cure della propria moglie e si è recato nel locale notturno gestito dal padre dei due bimbi, Alvaro Becattini, di 30 anni, avvisandolo del fatto. Nel locale c'[illegible] che la moglie del [illegible] Simonetta Cecconi, [illegible] ni, che si è precipi[illegible] sa accompagnata [illegible]

I due, una volta [illegible] l'appartamento di [illegible] Leonardo hanno [illegible] la porta del bagno [illegible] L'hanno forzata e [illegible] vato la piccola Oli[illegible] dé. La nonna del[illegible] era sempre in stat[illegible] zione ed è stata [illegible] all'ospedale di Mass[illegible] alla bambina, per [illegible] purtroppo, i sanit[illegible] hanno potuto fare [illegible] statare la morte. [illegible] appunto ora di stabi[illegible] fettive cause.

In mattinat[illegible] della repubbl[illegible] emesso un [illegible] nei riguar[illegible] per [illegible]

# Perché i Masai

SONO molte ...ioni che ti spingono scrivere un articolo, n...ltime le pressioni di c... incita a farlo: non gent...l mestiere, ma amici, ...oscenti i quali, assieme ...e, hanno vissuto, o cred...di vivere, un'avventura ...po' fuori del comune.

Dài, non c'è ...senza tre, scrivi ancora ...pezzo sul nostro viaggio... perché mai? Ci aiuta ...ricordare. Ridicolo, con ...q sacco di foto che avete ...stato! Non è la stessa cosa... poi ci fa sentire un po' i...rtanti. Se la mettiamo co... e su che dovrei scrivere ...ui Masai, no? Non so nul...dei Masai. Come non sai ...a? Ma se li abbiamo vis... ci abbiamo parlato. Bel...nari, narlato... se ne e...ntusiasta, se ti sei butta...a leggere tutto ciò che ti...itava sottomano, giorna... riviste e traduci qua tr...i là... Appunto, non corr...nde. Non corrisponde, c... Ciò che ho letto a ciò ... ho visto. O ciò che imm...i di aver visto? Anche, ... non del tutto.

Infatti, sta s...to che un guerriero Masai...venta adulto e capo, solt... dopo un duello corpo a ...po con un leone mentre i...ostro autista somalo dice... mai più, se un Masai uc... un leone senza essere at...ato, va in galera per due...ni, e considerato che ...imba non attacca quasi ...i l'uomo, un giovane Ma... rischia di rimanere min...one per il resto dei suoi ...rni. Forse è un'affermazi... tendenziosa, il somalo c...'ha su con i Masai, que...ne di coraggio... Certo ...e la tentazione di inizia...un discorso su di un a...mento che mi ha colpita ...a su quale sono poco pre...ta, per suggestiva è sugge...va, ma non sta sulle mie ...de. Però, i dottissimi s...bati da nozioni scientifi... finiscono con il perdere ...vista le sensazioni più a...tiche e immediate; è un ...ttere le mani avanti ma...i butto.

L'Amboseli ...asai Game Reserve, è un...ona di terra particolare,...tuata, grosso modo, fra Kenya e la Tanzania: sul... fondo i... Kilimangiaro ...etoso ... gioca a nas...ino e fa la danza dei se...veli. Il territorio ha 1...miglia quadrate, non è... Parco Nazionale ad u...uristico ma una riserva ...caccia nella quale vivono ...si contendono pascolo ...opravvivenza con le belve ...oci, le tribù nomadi dei ...ai, in numero di circa ...500 con allevamenti di ...000 - 800.000 capi di besti...e fra bovini e ovini. Un ...po guerrieri terribili e tr...mente famosi, i Masai s... ora declassati a pastor... Declassati è parola che ri...e spesso negli scritti in...mativi ed è parola che co...sto vivamente: mai vista ...a classe più classe di qu... dei Masai. Si nutrono d...ngue animale, di latte e ...carne, niente scuole, nien...tasse, poche leggi, le loro ...ivono liberi, in assoluta ...nunione con la natura, e ...galera di cui sopra mi suo...male.

Il vicepres...nte del Kenya che è u...Masai colto e intelligente, ...chiama Moy o qualche c... di simile, è riuscito a fa...accettar loro la visita set...anale di un medico gove...ntivo ed è riuscito pure a ...ettere un freno alle ...anguinose faide di tribù, ist...uendo un meeting of Masai Le...ers. Leggo sul «Daily N...tion» di Mombasa una notiz...a s...pefacente: per l'uccision... d...i 14 Masai di una tribù ...ingiustamente attaccata, ...a t...ibù attaccante ha d...ovut... p...are un risarcimento ...an... in natura di ben nov... t... e quarantacinque ...ove...che per ogni persona ...ccis... E' una pena enorme ...e p...siamo a che cosa sig...ifich... il bestiamo per i Ma...ai. ...cora un pensierino p...r i ...e anni di galera, ana...roni...ca penitenza che sta ...i M...ai come un viaggio s...lla l...a. Fino a qui, la documenta...ne, più o meno esatta. Da ...esto momento, a ru...ta, ...e non libera, poco fre...ata.

— Ecc... i N...ai! — ci dice Abù ...bdul... l'autista somalo.

Da un pai... l'ore percorriamo l... ster...nata savana su pista batt...a di terra rossa. Il p...lvero ...ci ha segnato con s...riscio... faccia e collo: edi...one... c...wnesca del Masai p...iché s...sa che qualsiasi fac...ia b...ca è un pudding tremola...e messa a confront... con l'ossatura decisa dell... nobil... stirpe guerriera. R...llenti...mo. Ai lati, in fond... le ca...anne dal tetto di paglia, il gregge a marea dis...endent... e le figure umane che con lento incedere si staccano e avanzano verso di noi.

— Guarda un po' le mosche che si tirano dietro! — brontola Abù che con i Masai ce l'ha fissa. Sarà per le tasse, lu... deve pagarle ed ha quattro figli. Inoltre, è un mussulmano pulitissimo e schizzinoso. Ma noi, dimentichi della famigerata cartella e sporchissimi dopo giorni di safari, ammiriamo Alti... asciutti, con una veste rossa annodata su di una spalla, una gamba nuda e libera fino all'anca. Colpisce la struttura della coscia che si allarga armoniosa verso i glutei con una muscolatura perfetta. Portano lancia e bastone riuniti in mano a guisa di scettro, armi micidiali che sanno usare mirabilmente contro belve e serpenti. Sfoggiano collane di perline variopinte a tutto tondo intorno al collo con pendenti di pietre bianche e vistosi ciondoli agli orecchi. Anche i due barattoli di latta che vediamo pendere dai lobi di un vecchissimo Masai accoccolato in terra in mezzo ai suoi cani, ci sembrano ornamenti dignitosi.

Le donne, molto alte e magre, hanno la testa rapata, i bellissimi seni scoperti e sulle spalle e ai piedi, i loro bimbi deliziosi. Giovanissime, naturalmente. I loro uomini portano i capelli riuniti in fittissime treccioline aderenti al cranio come serpentelli in riposo. Dopo i ventiquattro anni, teste rapate anche loro in segno di dignità. Formiamo un bel quadro, noi fermi in macchina, loro fermi ai margini della pista in posizione ieratica. Colore africano, con il quale, attraverso cartoline, abbiamo bombardato i tapini rimasti in Europa. Realtà oleografica che però non corrisponde alla realtà fantastica che con movimenti rituali si svolge davanti ai nostri occhi. Passi di danza per chiederci la fotografia che costa danaro, molto danaro e si tramuterà in capi di bestiame. Da stirpe reale, non contrattano: tanto per tanto o niente. E Dio ti guardi dallo scattare foto a loro insaputa.

L'affare non si conclude, tiriamo sul prezzo, offriamo qualche scellino, non accettano elemosine, ci saettano con occhi fosforescenti e si allontanano dignitosi, seguiti dai loro cani che portano sul dorso, sul collo, sugli orecchi, i segni sanguinosi di zuffe tremende e sembrano sdegnare, come i loro padroni, il nostro occidentale mercantilismo.

Ecco perché i Masai. Ultime propaggini di un civile primitivismo, ti ridestano in sinfonia nero - rosso - bianca, perduti tempi di eroismi: quando i fumetti, per noi, erano la prateria e la giungla, gli ultimi mohicani e i fieri maharatti, il mondo splendido e utopistico di vinca il migliore.

Al Lodge di Ngorongoro, sul finire del giorno, riceviamo la visita di quattro giovani Masai, due maschi e due femmine. Parlano un inglese discreto appreso dai turisti, concludono con regale degnazione l'affare delle foto, ci raccontano alcuni particolari di vita tribale, sono figli di un capo, rifiutano le sigarette, il fumo fa male; respingono il vino, la loro credenza non lo consente, accettano, tanto per gradire e non sembrare scortesi, una bottiglietta di birra e la sorseggiano in quattro, sorridendo: un giochetto per far contenti i bianchi, dopotutto, si portano via un mucchietto di scellini.

La notte equatoriale sta per scendere improvvisa e devono riprendere il cammino: sei miglia a piedi nudi. Pericoloso? Sorridono ancora. I loro sensi sono vigili, hanno lancia e bastone, non conoscono la paura. Sulla linea di un orizzonte ancora per poco rosa-rosso-blu, si allontanano senza fretta e il passo armonioso che scopre la coscia nuda, si accorda al ritmo di una melodia naturale, in noi ormai atrofizzata. Fa freddo, a tremila metri. Ci stringiamo nelle nostre giacche a vento e rientriamo in silenzio, piccolo gregge, ognuno con i propri pensieri segreti, sospesi fra fantasia e realtà.

Ecco perché i Masai.

**Nera Gnoli Fuzzi**

BILANCIO PURTROPPO MOLTO MAGRO DELLA STAGIONE LETTERARIA IN FRANCIA

# Nessun Proust di ricambio

## La pista è rimasta ingombra dalla tracotanza dei soliti imbonitori di servizio, incapaci di stabilire un rapporto non mediato, non libresco, con la vita e con il mondo - Nella densa e nera caligine è brillata soltanto la stella singolare di Simone Schwarz-Bart, anche se non confortata dai premi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, gennaio

*L'eterno gioco delle alternanze! Ogni alba che si leva sfoglia nel cielo un calendario di segni in apparenza riconfortanti, che ogni tramonto s'incarica di smentire ai primi rintocchi del vespro. L'altalena vale per il destino di ciascuno di noi come per quello delle civiltà. Simile a una vecchia chitarra consunta dalle troppe dita che l'hanno accarezzata, eppure memore ancora dei mortaretti di gloria che salutavano di secolo in secolo ciascuna delle sue esibizioni, la nobile e altezzosa letteratura francese si risveglia ogni mattina, estate come inverno, sicura di poter ritrovare nel corso della giornata il vigore delle linfe che, dalla «Chanson de Roland» fino a ier l'altro, le avevano permesso di lottare vittoriosamente contro le fluidità e le ambiguità delle parole. A sera, al momento di fare i conti, la sua bella fiducia si sfilaccia: nessun Proust, nessun Gide di ricambio, nessun Malraux ringiovanito ha approfittato della caligine che avvolge Parigi per insinuarsi alla chetichella sulla pista e liberarla dalla tracotanza dei soliti imbonitori di servizio, incapaci di stabilire un rapporto non mediato, non libresco, con la vita e col mondo.*

*Veramente disarmante è il candore che può rivelare nei suoi comportamenti attuali una civiltà letteraria così scaltrita quanto la francese. Una volta scomparsi i grandi dinosauri dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento, contava di entrare nella nuova stagione — forte dei risultati ottenuti da un Claude Simon, da un Butor, da una Duras, da una Sarraute — con tutto il carico di vissuto che avrebbero deposto ai suoi piedi i mille e più scrittori affannati a mantenere sotto pressione le cartiere di Francia e di Navarra. Ma, a poco a poco, la cauzione dei maestri del «nouveau roman» si sgretolava in un polverume di cambiali prive di copertura: i discepoli rimpiazzavano allegramente la corposità della esperienza verificata sul vivo con l'algebra inconsistente degli sperimentalismi anemizzanti. Eccola dunque costretta a registrare, al posto di vite vissute — con amore o con odio, ma comunque «vissute» — languidi sospiri di laboratorio, esili resti di esistenza, tutt'al più buoni a soddisfare l'ingordigia della critica strutturalista. Delusa, si addormenta tardi nella notte, riconfortandosi con la speranza che le vittorie agognate si realizzeranno all'indomani.*

### Atto di fede

*Ed ecco che l'indomani è già alle nostre spalle, frantumato dalle valanghe deludenti dei «Grands-Prix» di fine d'anno. L'avvio alla catastrofe l'ha dato la venerabile Académie Française, attribuendo il suo «Grand Prix du Roman» a «Les boulevards de la ceinture» (ed. Gallimard), di Patrick Modiano. Come l'elezione del cardinale Daniélou al seggio del cardinale Tisserant, la scelta traduceva in fondo un bisogno di far atto di fede. E il romanzo di Modiano è anch'esso, a suo modo, un atto di fede. Non già in Dio, ma nell'uomo; almeno in ciò che l'uomo racchiude in sé di più to...bido, di più confu...o, dunque di più redimibi... ... tema del racconto non è se... ...nalogia con quello dell'«Empio Enea» (ed. Rizzoli) di Gramigna.*

*Ambedue i protagonisti hanno delicati problemi da risolvere con i padri che, abusivamente, li hanno messi al mondo. Nell'uno e nell'altro libro i simbolismi depressivi secretati dall'equivocità di certi rapporti familiari sono evocati con la spietatezza dei cacciatori di teste delle isole malesi. Ma là dove Gramigna tira dalla vicenda un'aspra, seppur provvisoria, lezione di morale, Modiano s'accontenta di giocare a rimpiattino con sentimenti più o meno loschi, riducendo i dati d'una tragedia, autentica anche se derisoria, alle proporzioni di un balletto crudele. Gramigna ha meditato su Proust, su Broch, su Musil. Modiano, lui, ha frequentato soprattutto Céline, insaporandolo con qualche spruzzo di Morand e qualche condimento alla Kerouac. Il romanzo ha un andamento tra apocalitticamente sardonico e popolarescamente colloquiale che può sedurre. Poco importa che le innumerevoli proposizioni subordinate disseminate lungo il percorso rimangano quasi tutte incompiute. E incompiuta resta anche la storia, narrata piuttosto alla svelta, interrotta a capriccio proprio quando dovrebbe concludere. Visibilmente, le conclusioni non interessano l'autore.*

*Interessavano invece — e come! — Simone Schwarz-Bart che, con «Pluie et vent sur Télumée Miracle» (ed. Le Seuil), aveva offerto alla giuria del Goncourt l'occasione di riscattare gli errori madornali commessi negli ultimi anni. Eravamo tutti sicuri che il premio per eccellenza le sarebbe stato attribuito all'unanimità. E' andato invece a Jean Carrière, onesto riproduttore delle mitologie care a Jean Giono, tormentato, tragico, allegro, chiassoso, ma irremissibilmente disarmato, disancorato. «L'Epervier de Maheux» (ed. Pauvert) è un nobile fallimento che risveglia simpatia senza peraltro convincere. E meno ancora convince il Renaudot, «La nuit américaine» (ed. Le Seuil), di Christofer Frank.*

*Sul Fémina, sull'Interallié, sul Médicis, preferisco tacere per carità cristiana, e rivenire piuttosto a quel «Pluie et vent sur Télumée Miracle» che, a parer mio, costituisce la sola autentica rivelazione della stagione. Un romanzo, certo, per l'aggrovigliarsi degli avvenimenti e la vivacità, la veridicità irrefutabile dei contenuti umani. Ma un poema, anche, solenne e rituale, per l'accorato ritmo di cantilena instancabilmente modulata che l'accompagna. Un inno alla vita, agli sfregi e alle virtù della vita, singhiozzato col fervore inesausto degli umili, degli oppressi, degli offesi. Stillante amore da ogni poro della sua pelle. Télumée attraversa tutte le ignominie, assapora tutte le bassezze, subisce tutti i disprezzi senza degradarsi, senza perdere nemmeno un lambello della sua inalterabile integrità. Le fanno da sfondo le erbe alte delle Antille, una contrada dove i morti si rassegnano male all'idea d'aver vissuto invano, d'essere stati scissi dall'esistenza senza un commiato conveniente. Un paesaggio pressoché vergine, millenario eppure intatto, che Simone Schwarz-Bart sa renderci evidente e attuale a forza di teneri minuziosi ritocchi deposti sulla pagina con pennelli più sottili di antenne di farfalla, raggiungendo così un doppio effetto: di realismo sapientemente descrittivo da un lato, d'irrealtà ampiamente e sobriamente delirante dall'altro. Doloroso è sorvolare una patria lontana, e un destino perduto, come una pioggia condannata a riversarsi nel mare. Ma il destino è il destino, e bisogna assumerlo con amore, fosse pure nel pieno della disgrazia.*

### Segnali luminosi

*Tali sono le conclusioni che Simone Schwarz-Bart tira dalle esperienze della sua eroina. E — ammonisce — nemmeno la morte è una conclusione. Circondate anche il trapasso di segnali luminosi, come il luogo di una catastrofe, affinché tutti sappiano in qual modo può perire un essere colmo d'amore, in quale maniera può voltar le spalle alla vita una donna, non già per un amore infelice, ma per la paura di cessare d'amare. Al di sopra, verdeggia alta una stella.*

*Difficile, dopo un bagno così salubre in acque così pure, interessarsi agli acquitrini in cui sguazzano i tre o quattro romanzi ch'erano anch'essi in lizza per i premi e che le giurie hanno condannati a macerarsi tra gli invenduti dell'inverno. Che dire, per esempio, delle 500 pagine fitte di «L'année du crabe» (ed. Laffont), di Olivier Todd? Ancora un neuropatico alla ricerca disperata del padre; ma invece di accovacciarsi pazientemente sotto l'albero del silenzio, in attesa che il padre riapparisca, l'eroe del racconto si estenua a spiattellarci un monologo interminabile, e compiaciuto, sui mille complessi che gli divorano la anima e la mente, costringendolo a navigare in un flusso e riflusso di ricordi confusi con la goffaggine d'un uomo incapace di compiere il gesto opportuno in una stanza troppo grande per lui. Troppo piccola, invece, malgrado i suoi 27 piani, «La Résidence», nella quale «Le jeune homme invisible» (ed. Flammarion) suggerisce a Claude Delmas una serie di ipotetiche realizzazioni erotiche che squassano l'edificio come un salice travolto dalla tormenta. La casa rischia di crollare sotto le scosse, già minata com'è dall'orina (chiedo scusa!) che il protagonista adora rispandere abbondantemente insieme ai suoi succhi seminali. Siamo ancora sul terreno della narrativa, o non piuttosto nel campo della patologia comparata?*

*Quante finestre sbarrate, negli uffici dei rotocalchi e nelle officine editoriali dove si elabora la giovane letteratura francese! Al di fuori, l'aria ti agguanta con l'acidità dei primi geli. Per le strade incontri donnine incapucciate che assomigliano a gattine amorose, uomini intenti a rimuginare seri problemi di lavoro, o a sognare di essere cari. Spalancate le imposte, ragazzi, e buttate nel cestino i vostri manoscritti! Riprendete a scrivere quando avrete appreso che la vita non è fatta soltanto di amplessi più o meno riusciti, o mancati, ma di felicità e di dolore.*

**Ilo de Franceschi**



Telefoto Upi

**Roma — Con questo potente teleobiettivo un fotografo ha ripreso il Pontefice Paolo VI nella sua breve apparizione al balcone per il tradizionale messaggio di pace al mondo**

### Cercano di capire la controcultura

Roma, 1

Prende il via domenica 8 gennaio alle 22.20 sul secondo programma «Tra culture diverse», una trasmissione in sei puntate realizzata per servizi culturali della TV da Claudio Savonuzzi.

Si tratta di un viaggio compiuto negli Stati Uniti, in Spagna, nell'Unione Sovietica, a Cuba, in Portogallo e in Jugoslavia, con lo scopo di fare un ritratto della condizione degli intellettuali in questi paesi, prendendo in esame soprattutto la attività di alcuni poeti, artisti e scrittori, nel contesto sociale e politico dei paesi stessi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il paese preso in esame nel corso della prima puntata del programma, Savonuzzi, parlando con poeti come Rexroth e Ferlinghetti, di scrittori come Heller e Selby e altri artisti tra cui il drammaturgo Builins, gli scultori Hanson, Welles, Ben Yahuda e Bakaty, ha cercato di cogliere i fermenti intellettuali che si agitano negli Stati Uniti, e di cercare di capire che cosa è la controcultura. Negli Stati Uniti, come negli altri paesi visitati, l'inchiesta tenderà a mettere in rilievo in particolare il contrasto tra generazioni che da qualche anno sembra essersi fatto più acuto.

(Italia)

# La rassegna dei libri

Ci sono delle personalità che, pur essendo complete e ben definite, hanno ugualmente qualcosa che sfugge, chiaroscuri che non permettono una loro delineazione chiara, netta, precisa, una loro collocazione che rispecchi ampiamente tutta la gamma delle loro possibilità, la varietà e i perché delle loro scelte, la validità dei loro intenti, l'esposizione e l'idealizzazione del loro pensiero. Da qui i giudizi discordi, le definizioni inevitabilmente incerte, dove allusione e ambiguità sembrano avere il sopravvento e dove Ernest Jünger si inserisce con i suoi romanzi e con le sue esperienze umane, spirituali e culturali notevolmente preziose, autenticamente vissute. Lo stesso arco di tempo in cui quei romanzi e quelle esperienze si sono attuate, arricchiscono ambedue di un clima oltremodo vario, di elementi così straordinariamente importanti, di momenti talmente essenziali che sarebbe impossibile negare ad esse un apporto concreto e positivo e, in certo senso, impensato, sì da creare una molteplicità e soprattutto un'interiore profondità di interessi e di accenti responsabili, forse proprio loro, per quel «di più» di cui sono impregnati, di quel imprecisato, discordante e difficile riconoscimento che è per uno scrittore, la valutazione della propria arte.

La stessa Heidelberg, dove lo scrittore nacque, impresse in Jünger le stigmate di una cultura umanistica, che trovò nella duttilità e nei fermenti del suo carattere esuberante e desideroso di aprirsi nuovi orizzonti, la condizione favorevole per fare di quella cultura la base di ulteriori e più vasti interessi spirituali, che lo condussero a un «nihilismo eroico» (che sembrava l'unica possibilità per un'epoca «nella quale noi vediamo la società distrutta e, sebbene noi siamo profondamente penetrati nel cosmo, esso ci si manifesta come rifugio del terrore...») a un internazionalismo culturale, a un approfondimento della filosofia greca e del cristianesimo, sino a una disposizione intellettuale da cui nacquero opere in cui le delusioni per la politica hitleriana trovano la loro rivalsa in un'ideale struttura sociale (Sulle scogliere di marmo, 1939) o in questa «Heliopolis» (1949), che del precedente romanzo è quasi una simbolica continuazione.

Definire «Heliopolis» può essere facile, ma forse non è altrettanto importante: sì, certo, è una grande città sulla riva di un mare, dominata da una rigidissima struttura gerarchica, con affari, commerci, ideologie, scienza e tecniche avanzate, con gente che conosce la lotta e la perfidia, ma superficialmente vano sarebbe fermarsi qui. Dove la mettiamo, infatti, quella presenza così pregna di mistero e di spiritualità, quei vaghi e inesprimibili significati che sembrano così efficacemente materializzarsi in «Heliopolis»? E quella atmosfera così densa di tensione e quei conflitti non ancora coscientemente risolti che gravano in essa come in un'anima tormentata?

«Heliopolis» ci si apre lentamente alla vista, ci si apre forse già in quel suo mare, premessa di un appassionato sentimento della natura, specchio di una sorta di oscurità mai disgiunta da una profonda spiritualità che tenta, come un raggio di sole che filtra tra le nuvole, di raggiungere uno stadio di coscienza e di consapevolezza. (...«Un'incrostazione di molluschi, s'increspava giù nella profondità del mare... salivano altre meduse... come lembi di nebbia, come veli di danzatrici, così si trascinavano dietro i tentacoli. Col medesimo ritmo pulsa il cuore nell'acqua della vita, la stella degli occhi diviene più vivida nel flutto della luce... Le onde ci hanno formato... L'abisso era abbagliante e riccamente ornato dalla quantità di esseri che lo popolavano... Inoltre l'occhio sentiva la presenza di esseri trasparenti... Il loro aspetto era etereo, come se, nel piano della creazione, essi fossero idee non rivestite dalla materia... Una sottile pellicola d'argento, un niente fatto di schiuma asciutta, quel niente che è portatore, comunque, di miracoli così grandi»).

E' dunque in oscure allegorie, in vaghe allusioni, in un qualcosa che si stacca dal fatto contingente per diventare sentimento, aspirazione, soluzione che si risolve «Heliopolis»; è in quella ricerca interiore di una rispondenza il significato difficile, intenso e a volte oscuro di questa città immaginaria ma possibile.

Prima edizione italiana (Rusconi, sett. 1972, pagg. 434, L. 4500) a cura e con introduzione di Quirino Principe, traduzione dal tedesco di Marola Guarducci.

◎

*The demographic and Social Pattern of Emigration from the Southern European Countries* (Massimo Livi Bacci editore, pagine 398).

Il volume, in lingua iglese, curato dal Dipartimento Statistico Matematico dell'Università di Firenze e dal Comitato Italiano per lo Studio di Problemi della popolazione, presenta e tratta sei saggi che hanno fornito la base di discussione della sessione dedicata ai problemi migratori della II Conferenza Demografica Europea, indetta nell'anno 1971 dal Consiglio d'Europa.

La serie di ricerche contenute nel volume riguardano i complessi problemi demogrfici, sociali ed economici delle migrazioni intraeuropee dell'ultimo decennio e sulle prospettive per gli anni '70, prospettive che, cifre alla mano, mettono in evidenza, in maniera drammatica, l'importanza del fenomeno migratorio nelle società occidentali, la cui politica, sia per i paesi di immigrazione, sia per quelli di emigrazione, si è dimostrato, in generale, inadeguata ad affrontare il grave problema dell'emigrazione. La Germania Federale, la Francia, la Gran Bretagna e la Svizzera ospitano la gran parte di immigrati, provenienti quasi esclusivamente dai paesi mediterranei. Naturalmente sia i paesi meno sviluppati che attuano e favoriscono l'emigrazione, sia i paesi di immigrazione, cercano in questo stato di cose di raggiungere i loro interessi: i primi perché le rimesse degli emigrati rappresentano una decisiva componente dell'equilibrio della loro bilancia dei pagamenti; mentre i secondi pur sostenendo la forte domanda di lavoro con l'immigrazione dall'estero, hanno interesse che quest'ultima sia temporanea, perché possano liberarsi della manodopera eccedente nei periodi di crisi, possano evitare quegli investimenti sociali che sarebbero necessari se l'immigrato fosse accompagnato dalla famiglia ecc. Non c'è dubbio, tuttavia, che questo stato di cose apporti numerosi e non facili problemi alla cui approfondita trattazione sono aggiunte nel libro, per chiarimento, 150 tabelle statistiche che servono ad illustrare i vari aspetti del fenomeno migratorio.

◎

Ragazzi, non lamentatevi! I vostri problemi, i vostri turbamenti, le vostre gioie sempre così stranamente commiste alle lacrime, le vostre imperdonabili e indomabili impennate, la vostra difficile età, insomma, è sempre oggetto di studio, fonte di inesauribile interesse, argomento di discussioni e di dibattiti e quindi, se vi sentite trascurati e ve ne lamentate, allora siete veramente ingrati.

Ora, per esempio, c'è la casa editrice AMZ che presenta una collana ideata esclusivamente per Voi: «Ragazze, oggi» e «Ragazzi d'oggi», rispettivamente per le adolescenti e gli adolescenti fra i 12 e i 15 anni. «Ragazze, oggi» affronta seriamente tutto ciò che «si agita» nell'animo così variamente inquieto di queste adolescenti ultima leva e al tempo stesso mira a una letteratura creata appositamente per loro che studia ed approfondisce i nuovi aspetti della vita; mentre «Ragazzi d'oggi», pur avendo gli stessi nobili intenti, tenta di attuarli attraverso una visione storico sociale dell'umanità di oggi e di ieri: l'originalità di questa iniziativa sta nel presentare ai ragazzi eventi, fatti, avvenimenti attuali o di interesse storico attraverso il filo delle vicende di un coetaneo che nel libro è di questi fatti testimone. Una «narrativa-dibattito» che si presenta essenzialmente come stimolo e che non mancherà di operare nell'animo del ragazzo, per agire, poi, più direttamente su lui, uomo di domani.

Quindi, Babbo Natale, all'erta! Nel tuo sacco straripante di doni, non ci deve assolutamente mancare «Gente allegra» di Elisa Trapani (copertina e illustrazioni di Nando Rossi, pagg. 196, L: 1.500), «Il grattacielo dello zio Sam» di Giorgio Gatta (copertina di Cesare Colombi, illustrazioni di Carlo Beretta e Paolo Albicocco, pagg. 157, L: 1.500) e «Le grandi avventure dell'uomo: mille e non più mille» (studio e interpretazione della vita del genere umano ideato, condotto e illustrato da Cesare Colombi e scritto da Tino Ranieri, pagg. 95, L: 3.500).

Elisa Trapani, ha dedicato il primo alle romantiche adolescenti che, come Marinella, la sedicenne protagonista del libro, legano i loro preziosi stati d'animo a un immancabile diario. Una piacevolissima lettura, dunque, piena di freschezza, sensazione precisa e dominante anche ne «Il grattacielo dello zio Sam» di Giorgio Gatta, romanzo più adatto ai ragazzi, così sensibilmente attenti e interessati al problema razziale, problema che l'autore ha saputo affrontare in maniera perfetta e attraverso lo svolgimento del suo racconto, esprimendo con semplicità e con spontaneità certi sentimenti così difficili da penetrare in tutta la loro nobiltà e in tutte le loro tragiche determinazioni.

E infine con «Mille e non più mille» la travolgente avventura dell'uomo dal suo inizio al suo futuro prevedibile. Un'opera complessa che ha trovato nel limitato spazio di un racconto, questo appunto, le linee essenziali, semplici e chiare, per una sua adeguata esposizione. Linee essenziali che hanno saputo sceglie-re nei fatti, negli avvenimenti e nei personaggi i momenti più stimolanti e più significativi per fare di questo libro un prezioso documento che i ragazzi stessi sentiranno il piacere di possedere.

**G. P.**

◎

E' nelle edicole il numero 37 di Flash art, la rivista d'arte di avanguardia diretta da Giancarlo Politi.

Il sommario comprende oltre al consueto notiziario, servizi su Nagasawa, Franz Erhard Walther, Salvo. Reiner Huthenbeck, Herbert Oehm e Sergio Lombardo. Questo ultimo è l'artista romano noto anche al pubblico triestino per aver presentato nel dicembre 1971 al centro La Cappella lo «spettacolo-situazione», «Vendita all'asta». Da segnalare, inoltre, le due pagine dedicate all'opera del pittore Jo Baer (questo è un po' il momento della pittura e della neopittura di stampo concettualista). Completano il fascicolo un articolo del solito illeggibilissimo Gianni Emilio Simonetti, dedicato alla musica di John Cage ed un nota di Pier Paride Vicari sulla recente mostra del design italiano tenutasi al Museo di arte moderna di New York.



Telefoto Upi

**Londra — Il decano dell'Abbazia di Westminster, il reverendo Eric Abbott, circondato dalle bandiere dei nove componenti la Comunità Economica Europea durante il Giorno di Preghiera per la Nuova Europa che si è svolto nella storica Abbazia**

# Mostre d'arte

## GIORDANI

Lucio Giordani alla Comunale di Trieste. Il medium unificatore delle molte e diverse esperienze proposte nella mostra è la grafica. Grafica per il cinema, per il teatro, per il giornale (serigrafie), per lo ambiente (printografie), per il collezionismo (multipli in alluminio). Il raggiungimento di una coesione intima del materiale iconico impiegato è molto più importante di quanto non possa sembrare a prima vista. Facendo leva sul valore progettuale — insito nella scelta delle particolari tecniche che si riassumono nel momento grafico-riproduttivo — Lucio Giordani riesce a porre ogni segno nel medesimo contesto semantico. E ne paga lo scotto con il sostanziale annullamento del significato originario di ciascun segno. La casualità delle macchie, delle vampate di fuoco che evocano nelle printografie i ricordi del Carso autunnale, vale quanto il rigoroso calcolo che presiede la composizione delle tessere emblematiche (segni zodiacali, tarocchi, animali e piante ridotti a contrassegno di francobolli) sulla vibratile lastra di alluminio fresato. Fra le voci dell'enciclopedia ionica di Lucio Giordani non poteva mancare il fattore aspressionista: bocche con l'urlo strozzato dentro la perfezione esecutiva del collage di lacerti da fotografie. Lucio Giordani è un alto e tipico esponente della nuova generazione. La sintesi fra la cultura umanistica e quella scientifico-tecnica non fa problema, poiché è il portato di una quotidiana esperienza di lavoro. Figlio di Giovanni Giordani e di Frida de Reya, manifestò precocemente, a soli sette anni d'età, il suo talento e a dieci anni vinse un concorso internazionale promosso dall'ONU. Altri, in altri tempi, si sarebbe dedicato interamente all'arte. Lucio Giordani si è laureato, invece, in ingegneria elettronica e ha abbracciato la carriera del ricercatore universitario. Non perciò ha trascurato di coltivare le arti: decorazione, arredamento, architettura, urbanistica, scenografia, ceramica, rame sbalzato, illustrazione di giornali. Senza dire della grafica, dove ha trovato la possibilità di esprimersi attraverso procedimenti inusitati (printografia e fotoincisione su alluminio).

## Al «Salvemini»

Prima mostra regionale per artisti lavoratori al Circolo Salvemini, in Corso Italia 12, a Trieste. L'aspetto più rilevante della rassegna, promossa dall'AICS, è dato dalla formazione della giuria composta dagli scultori Dino Basaldella e Luciano Ceschia, dal pittore Carlo Ciussi, dall'urbanista Pier Luigi Missio e dal critico Mario Penelope, commissario della Biennale di Venezia. Gli espositori sono 49 e l'indirizzo dominante è il paesaggio postimpressionista. Fra le rare testimonianze autobiografiche («Papà è in Germania che lavora») fanno capolino le allegorie (la cenere del nostro mondo, droga genera morte, per arrivare al teatro della vita, la civiltà dei consumi), con esiti qua e là astratti. A mio avviso sono da segnalare: Miani, Fior, Rigotti, Roiatti, Lo Bianco, Alzetta, Vischi e Gasso. Non vogliamo, però, turbare l'equità della partecipazione: Mardero, Bailico, Gobessi, Tonutti, Franco, Variano, Gazziero, Angeli, Mico, Zanussi, Merlo, Nobile, Ellero, Ruan, Venchi, Elio, Pividori, Valesio, Gazziero, Azzini, Paliaga, Valent, Morettin, Romanutti, Rodriguez, Di Bin, Giurissevich, Martinis, Massaria, Bernini, Pellos, Cendamo, Milia, Spessot, Gant-Martelli, Garbin, Dimini, Sgubbi, Chiaradia, Nanissi e Fabiani.

## Alla «Sofianopulo»

Una collettiva di pittori triestini è stata allestita, per iniziativa del Sindacato belle arti della CCdL-UIL, nella sala «Sofianopulo» di Largo Papa Giovanni a Trieste. Le opere da premiare sono, a mio avviso, due ceramiche di Mario Perez che rinnovano nella semplice proporzione delle forme la finezza e la magia estremamente complessa di Klee. Da notare anche le xilografie espressioniste di Mauro Likar e la scioltezza che Roberto Kozman va acquisendo nella figura trattata con scarne pennellate-segno. Non faremo torto agli espositori autorevoli. Gli è che pittori come Gianni Blason, Mario Chiesura e Lido Dambrosi non hanno bisogno del nostro elogio, che, di tutto cuore, tributiamo. Come ricordiamo con simpatia tutti i presenti: Aldo Argenton, Ferruccio Benzan, Paolo Bettio, Glauco Dimini, Giuliana Griselli, Ricciotti Mazaroli, Rodolfo Orel, Primavera Pingetini, Lo Grasso, Silvano Svara e Romilda Tamaro.

**I. N.**

## MALNI

Nella galleria «Il Torchio» a Gorizia espone l'incisore Virgilio Malni, goriziano che da oltre un trentennio opera con rara coerenza e con assiduo amore per una forma d'espressione tra le meno soggette a usura. Dopo alcuni anni di assenza dalle mostre, l'artista — che nel frattempo ha scaltrito il suo mestiere ai Corsi estivi internazionali di Urbino — si è ripresentato al pubblico locale, offrendo una serie di immagini ricavate da un'attenta esplorazione del mondo naturale, sottomesso al filtro di una sensibilità vigile e mai viziata da velleitarie scorribande nell'area della novità fine a se stessa. Non che Malni escluda dal suo repertorio esperienze grafiche capaci di stimolare la fantasia: una sua litografia, suggerita dalle imprevedibili forme della roccia carsica, è da considerarsi in proposito un testo plausibile che può ben documentare la sua volontà di sottrarsi agli aspetti più scontati del paesaggio carsico. Così apprezzabili sono altre tavole, di varia tecnica, che tendono a isolare il fenomeno naturale o uno scorcio di esso, portandolo a valori simbolici, mentre alcuni esterni, pur riportati ad apparenze riconoscibili, si rendono credibili nella sfera artistica per l'intervento evidente di una tecnica personale che non ignora le risorse del supporto e del mezzo usato; sicchè certe sfrangiature e gli effetti derivanti dall'impiego sapiente degli acidi, o da un trattamento particolare delle lastre, diventano strumenti diretti di un determinato modo di sentire. A ciò si aggiunga che il numero dei fogli è sempre limitato, e si avrà la dimostrazione di una serietà non scalfita dalle seduzioni mercantilistiche correnti, e confermata del resto dagli stessi disegni a sanguigna, che, pur in un ordine più tradizionale, si raccomandano per la purezza del dettato.

**F. M.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BORA E PIOGGIA TRA L'ANNO VECCHIO E QUELLO NUOVO

## Spumeggianti auspici per il 1973 anche nel clima umido e pungente

### Notte di San Silvestro animatissima ai cenoni e nelle case
### Pochi botti nel bagliore dei «bengala» accesi nelle strade

Le ultime ore del 1972 e le prime del 1973 sono trascorse ovunque nel consueto clima festoso, nei locali pubblici e nelle abitazioni, facendo esplodere allo scoccare della mezzanotte, all'unisono migliaia e migliaia di tappi di spumante, mentre le strade si sono d'improvviso illuminate degli augurali bagliori dei «bengala» e di fuochi d'artificio, lanciati da balconi e terrazze (tuttavia è da registrare che i botti, di cui è stata infine riconosciuta la pericolosità, sono stati stavolta molto rari: qualche sporadico scoppio qua e là); il nuovo anno è stato inoltre salutato, come di consueto, dal suono prolungato delle sirene di tutte le navi in porto o in rada, complessivamente una cinquantina, tra le quali il transatlantico «Cristoforo Colombo», che inalberava sul fumaiolo una grande e splendente stella cometa.

Anche l'ultimo giorno dell'anno era frattanto trascorso all'insegna del freddo (in città 3 gradi sopra lo zero e le folate di una residua bora calante) e di un cielo basso, una pesante cappa di grige nuvolaglie. Le condizioni sfavorevoli del tempo e la chiusura dei negozi — contrariamente che altrove — hanno reso le strade cittadine semideserte, un'atmosfera livida; la stragrande maggioranza dei cittadini chiusa nelle proprie abitazioni, per i preparativi del tradizionale cenone di San Silvestro in compagnia di amici e parenti o nell'attesa di recarsi in serata nel locale pubblico prenotato; numerosi i triestini già partiti per la montagna, per salutare l'anno nuovo sulla neve (poca, peraltro, anche a Capodanno).

Quasi vuoti anche i pochi bar aperti. Una vigilia così, senza eccessive manifestazioni di festosità, quali in altri momenti hanno saputo contagiare la totalità della cittadinanza in vista di uno spumeggiante, entusiastico, spensierato incontro con lo anno nuovo. Come se stavolta ci si fosse limitati ad osservare soltanto, per la forza della tradizione, un appuntamento d'obbligo. E ne è anche prova (ma forse è colpa dei prezzi praticati, peraltro in un momento di difficile e incerta congiuntura) la minore richiesta di prenotazioni per i cenoni e i veglioni.

L'anno vecchio si è così accomiatato all'insegna della bora, con raffiche oltre i 65 chilometri orari, e di un cielo piovigginoso, per cui il quadro delle vie cittadine ha avuto, tra le pennellate di grigio, rari pedoni intreddoliti, coperti dalla testa ai piedi con cappotti, pellicce, sciarpe e berretti di tutte le fogge. Nella notte la pioggia improvvisamente intensificata e accompagnata da un brusco abbassamento della temperatura, ha trasformato la «camionale» 202, per un tratto di circa 4 chilometri nei pressi di Opicina, in un'insidiosa lastra di ghiaccio: le autovetture vi incappavano a velocità sostenuta ma l'asfalto apparentemente normale — cioè soltanto bagnato — coglieva di sorpresa i conducenti che, al contatto col «pack», perdevano invece il controllo: paurosi testa-coda, macchine che si urtavano a vicenda, tamponamenti.

Funzionari e agenti della polizia di frontiera e doganieri italiani e jugoslavi hanno fraternizzato ai valichi, scambiandosi doni e voti augurali, e brindando infine al 1973 con vini, spumanti e liquori italiani e jugoslavi, in un'atmosfera di particolare cordialità (intanto dalla tarda serata, e fino all'alba di ieri, un intenso traffico si è svolto nei due sensi: moltissimi i triestini che hanno consumato i tradizionali «cenoni» nei ritrovi della costa istriana).

Ieri, primo giorno dell'anno, la giornata è stata ancora caratterizzata dal maltempo: la bora e il clima secco dei giorni precedenti hanno ceduto il passo alla pioggia, che a più riprese ha spruzzato le vie cittadine dando luogo a un'atmosfera pressoché autunnale. L'animazione è ripresa appena nel pomeriggio, dopo la lunga pausa di riposo seguita ai festeggiamenti di San Silvestro; e i cinema sono stati di nuovo affollati.

Anche nel resto della regione è piovuto ovunque, con temperature rigide in montagna, specialmente nell'alto Friuli. Ancora assente la neve, con comprensibile disappunto degli appassionati, salvo qualche sporadica bufera di nevischio misto a pioggia.

CELEBRATA LA «GIORNATA DELLA PACE»

## Guerra e violenza sono indegne dell'uomo

### L'esortazione dell'Arcivescovo nel rito a San Giusto

«La pace è una lenta costruzione alla quale pongono mano Dio e gli uomini. Tanto è difficile e grande. Ma essa è necessaria e possibile. Sulla sfiducia, che si diffonde nell'umanità, il Papa lancia quest'affermazione, come una parola di speranza, come un appello a unirsi a questo nobile scopo»: così ha esordito l'Arcivescovo mons. Santin, nella sua omelia pronunciata ieri mattina nella Cattedrale di San Giusto, in occasione della solenne Messa prelatizia di Capodanno, che il Papa ha proclamato «Giornata per la pace».

«La guerra — ha continuato mons. Santin — può sembrare una malattia ineliminabile. Non lo è. E' una malattia che distrugge spaventosamente gli uomini e le cose costruite dagli uomini».

«L'opera prima da compiere — ha continuato mons. Santin — è convincere noi stessi, e per quasi cinque ore. con il nostro esempio convincere tutti, che la violenza è, prima che proibita, indegna dell'uomo. In tutte le occasioni. Questo è compito degli educatori, delle guide delle masse specie se organizzate. Essere più forte non costituisce alcun diritto, né deve togliere il diritto agli altri. Ma quando tutto un popolo viene paralizzato nei vari settori della sua vita a incominciare dai più delicati e necessari, perché non si riflette che usando di un proprio diritto si privano tutti gli altri dei loro diritti, la guerra, nei suoi principi, cova già latente negli animi.

«Si sono enumerati più di cinquanta conflitti aperti dopo il 1945 — ha detto ancora il Presule — ma nello stesso periodo si pensa che ne siano stati evitati più di duecento. La pace quindi fa progressi, le forze della pace aumentano. Bisogna credere nella pace».

LE METAMORFOSI PROVOCATE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELL'IVA

## FORSE DAI CASELLI DEL DAZIO NUOVI CENTRI DI PRONTO SOCCORSO

### Finita l'era dei «balzelli»: portavano tre miliardi e mezzo alle casse comunali - La proposta dell'assessore Blasina

*L'entrata in vigore dell'IVA ha determinato come prima conseguenza sulle attività comunali la chiusura dei caselli ubicati alle porte della città per l'esazione delle imposte di consumo. Si tratta di sette piccoli fabbricati situati lungo la riviera di Barcola, sulla camionabile «202», nei pressi di S. Giuseppe della Chiusa, ad Opicina all'angolo della statale per Fernetti con la provinciale che porta a Monrupino, in strada del Friuli e due a Zaule.*

*Ora, con decorrenza dal 1.o gennaio 1973, i sette caselli vengono chiusi, e non è stata ancora decisa una loro nuova precisa destinazione; veramente sull'argomento, era stata avanzata tempo addietro dall'assessore comunale alla sanità, dott. Gaetano Blasina una proposta particolarmente interessante, e cioè trasformarli in sezioni staccate per il pronto soccorso della Croce Rossa.*

*In effetti una soluzione del genere non dovrebbe trovare opposizioni, in quanto i piccoli fabbricati sono agibili e, benché piccoli, sufficienti ad ospitare l'attrezzatura sanitaria necessaria. Anche per quanto concerne l'ubicazione lungo tutta l'ex cinta daziaria della città offrono la possibilità di una collocazione strategicamente valida proprio agli effetti del pronto soccorso sulle strade di periferia, e che comunque si irradiano dal centro.*

*Ma mentre una decisione sui caselli sarà presa quanto prima dall'amministrazione municipale con gli altri organismi interessati, si è posto in termini immediati anche il problema del personale.*

*Gli addetti al servizio erano 127 dei quali 69 sono stati collocati in pensione anche a seguito dei benefici connessi con l'applicazione della legge 336; degli altri 58 un gruppo di 24 sono stati già destinati alla gestione stralcio che si protrarrà per qualche tempo in quanto moltissime sono le partite in sospeso ove si pensi che la gestione diretta del Comune datava dal 1948 e che l'ultima operazione è stata compiuta proprio l'altra mattina nel casello di Gretta, dove sono stati daziati i cavalli che successivamente allo scalo bestiame di Prosecco rimanevano ustionati nell'incendio di cui è stata data notizia nella precedente edizione del nostro giornale.*

*Il servizio imposte di consumo, dunque, è finito dopo 25 anni di gestione comunale, mentre nel periodo anteriore il servizio era curato da una società privata, la Trezza; prima ancora altri sistemi ed altre forme di esazione erano stati attuati perché il «balzello» ha una storia millenaria.*

*Ma tornando al Comune, giova rilevare che il servizio dava alle casse municipali un gettito che, almeno nell'ultimo esercizio, è stato di oltre tre miliardi e mezzo. Ora sarà lo Stato che surrogherà con un proprio intervento questo mancato introito comunale in base alla nuova legge sulla riforma tributaria.*

*Ma tornando ai caselli, è interessante notare che molti di questi fungevano anche da pesa pubblica, e che alcune richieste sono state avanzate da varie parti per l'ulteriore utilizzazione; infatti quella di Basovizza è già stata data in concessione a privati; non si sa ancora quale sarà la destinazione delle altre; in ogni caso, a prescindere dalla pesa, vale il discorso sui caselli specialmente in relazione alla «proposta Blasina». Di posti di pronto soccorso lungo le strade non ce ne sono mai abbastanza, visto il crescente indice di motorizzazione e delle gravi conseguenze che ne derivano da imperizia nella guida o dalla spericolatezza dei guidatori; il tragico bilancio di queste ultime giornate mettono in particolare evidenza il problema.*



PESANTE BILANCIO DI INCIDENTI NEL TRAFFICO DELLA LUNGA NOTTE DI CAPODANNO

## L'insidia del ghiaccio sulle strade



(«Giornalfoto»)

Potremmo chiamarle le automobili di Capodanno: eloquenti immagini di alcune vetture rimaste coinvolte, assieme a tante altre in paurosi slittamenti sul fondo stradale ghiacciato, che si sono conclusi, il più delle volte con violenti tamponamenti e scontri. La lunga notte di San Silvestro ha visto coinvolte, sulle strade dell'altipiano, in simili incidenti, circa una ventina di vetture, alcune delle quali hanno riportato danni ingentissimi

### Fatale scontro per una triestina a Monfalcone
### Tragico schianto per due giovani friulani
### Paurosi slittamenti d'auto sull'altipiano

**Tre morti (due giovani pordenonesi e una signora triestina), decine e decine di feriti, una vera ecatombe di autonobili: questo il pesante bilancio della notte di San Silvestro sulle strade della regione. Causa prima della gran parte degli incidenti è stato il sottile strato di ghiaccio che, per vasti tratti, si è formato durante la notte sull'asfalto di molte arterie, trasformandole in trappole inesorabili, specie se complice la velocità delle auto. Il passaggio improvviso dall'asfalto asciutto o anche semplicemente bagnato a quello ricoperto dal crostello di ghiaccio ha fatto letteralmente volare le vetture, che finivano fuori strada o di traverso sulla carreggiata, dando così origine a una serie di scontri e tamponamenti a catena. Ciò è accaduto in particolare sulla statale «202», dove gli incidenti si sono susseguiti a ritmo ininterrotto.**

L'incidente più grave è avvenuto sulla statale «Pontebbana», nei pressi di Casarsa della Delizia. Un'automobile con a bordo due giovani pordenonesi, entrambi di 22 anni, Claudio Liut e Isabella Spissu, lungo un rettilineo è slittata sul ghiaccio sbandando a sinistra e, scavalcato un fossato che fiancheggia la strada, è finita nel cortile di uno stabilimento. I due giovani, sbalzati fuori della vettura, sono morti sul colpo.

L'altro incidente mortale, nel quale ha perso la vita la signora Liliana Gruden in Visintin, di 30 anni, già abitante nella nostra città in via dello Scoglio 36, è avvenuto invece alle porte di Monfalcone. La signora stava rientrando a casa insieme con il marito Giuseppe, che era alla guida della loro Fiat «500». La piccola utilitaria si è scontrata frontalmente, per cause che sono ancora in via di accertamento, con una Fiat «1300», targata TS 47602, proveniente da Trieste e condotta da Salvatore Tomasino, di 22 anni, abitante a Prepoto. Lo scontro è avvenuto sulla statale «14», all'altezza dello svincolo per Portorosega, ed è stato di estrema violenza. La «500» dei Visintin è andata infatti completamente distrutta. Sia il suo conducente che quello della «1300» hanno riportato lievi ferite e contusioni e sono stati accolti in osservazione all'ospedale di Monfalcone, con prognosi di guarigione di una decina di giorni. La signora Visintin invece è morta sul colpo, a causa dello sfondamento delle ossa craniche e di altre fratture riportate nel tremendo schianto.

Un altro spettacolare incidente della strada, fortunatamente senza vittime e avente come protagonista un altro triestino, è avvenuto invece alle porte di Gorizia, all'altezza dell'aeroporto di Merna. Il portuale Cristiano Marsich, di 24 anni, abitante in via dei Gravizi 2, mentre stava percorrendo la via Trieste ha compiuto una paurosa sbandata ed è andato a cozzare violentemente con la sua vettura contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada. L'urto è stato talmente violento che la macchina si è letteralmente spezzata in due tronconi. Ciononostante il Marsich se l'è cavata con alcune contusioni e leggere ferite, tanto che, dopo essersi fatto medicare all'ospedale di Gorizia, ha rifiutato il ricovero.

E veniamo alla lunga notte della «Tarvisiana». Carabinieri, vigili del fuoco e personale dell'Anas potranno registrarla nei loro annuari come una delle più impegnative. Situazione analoga del resto un po' su tutto l'altipiano. Sulla statale «202» la improvvisa pioggia e il brusco abbassamento della temperatura hanno trasformato quattro chilometri di strada, dal quadrivio di Opicina alla deviazione per Monte Grisa, in un'unica lunga lastra di ghiaccio. Circa una ventina le automobili coinvolte in scontri e tamponamenti dopo lunghe slittate e circa una dozzina le persone rimaste ferite. La più grave è una ragazza di 22 anni, Giovanna Bacci, abitante a Muggia, che ha riportato fratture e ferite guaribili in tre mesi. La Bacci si trovava su una «Simca 1000» condotta da un'amica, Silvia Pocecco di 28 anni, che è rimasta involontariamente coinvolta in una carambola che ha avuto come prima protagonista una «Giulia» [illegible] da Monfalcone e [illegible] trovato il crostello di ghiaccio sfuggita al controllo del conducente sbandando sulla sinistra e andando a sbattere due riprese contro altre due vetture, tra le quali la «Sim[illegible]». Un'altra donna, la signora [illegible] Alberti, di 60 anni, è rimasta invece ferita in un tamponamento a tre che ha visto coinvolta una Fiat «127» condotta dal [illegible], una Volkswagen e un'Alfa Romeo. La Alberti ha riportato alcune ferite al capo e agli arti inferiori, che sono state giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Sempre sulla stessa strada sono avvenute collisione, dopo una serie di slittate, rispettivamente una Fiat [illegible] e una «Giulia» e un'altra [illegible] e una «500». Nel primo incidente sono rimasti feriti un monfalconese, Walter Dimonte, di [illegible] anni, e una ragazza di Ronchi, Rosella Zanolla, di 16 anni, che guariranno rispettivamente in trenta e 15 giorni. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica del nostro ospedale. Nel secondo incidente avvenuto a breve distanza dal primo, sono rimasti leggermente feriti o contusi i monfalconesi Luciano Bogar, di 21 anni, [illegible]iana e Danilo Perich, rispettivamente di 21 e 22 anni, e due giovani triestini, Elisabetta Iera, di 22 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6, e Adriano Guardiani, di 23 anni, abitante in via Aleardi 3. Tutti guariranno in pochi giorni.

Lavoro straordinario, come dicevamo, per i tutori dell'ordine, soprattutto carabinieri della tenenza di Aurisina e della stazione di Opicina che, insieme a una pattuglia del nucleo radiomobile di Trieste, sono stati impegnatissimi per tutta la notte sul tratto della camionale ricoperto dal ghiaccio. Si era appena sgomberata la carreggiata dalle vetture rimaste coinvolte in un incidente, che un altro ne accadeva poco dopo e così via

### La reimmatricolazione delle automobili

I carteggi che seguono la «vita» di un veicolo vanno diminuendo. Questo almeno è lo orientamento che emerge dalla nuova procedura di reimmatricolazione e di reiscrizione dei veicoli a seguito di passaggio di proprietà e trasferimento di residenza, disposta con recente circolare del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.

Le disposizioni, che sostituiscono, per la parte di cui trattasi, quelle disposte con circolari del primo gennaio 1962, 23 luglio 1970 e 1 ottobre 1970, riguardano: a) trasferimento di proprietà a favore di chi risiede in un comune di una provincia diversa da quella in cui è immatricolato il veicolo; b) trasferimento di residenza in un comune di una provincia diversa da quella in cui è immatricolato il veicolo. In questi casi, come prescritto dal secondo comma dell'art. 59 del codice della strada, deve rinnovarsi l'immatricolazione e pertanto si rendevano necessari reiterati e gravosi interventi degli uffici provinciali della Motorizzazione civile, nonché degli uffici provinciali del P.A.





RAGGIUNTA UN'INTESA SUL PROGRAMMA

## Nella fase finale le trattative della Giunta

Sono in via di conclusione le trattative fra i cinque partiti di centro-sinistra per la riedizione dell'alleanza nella neoeletta amministrazione municipale. A cavallo di un anno che ha visto due importanti consultazioni elettorali (le «politiche» di maggio e le «comunali» di novembre) e del nuovo anno che riproporrà a breve scadenza un'altra importante elezione, quella per il rinnovo del Consiglio regionale, intanto si stanno gettando le basi della Giunta che dovrà reggere il Comune per i prossimi cinque anni. Probabilmente già domani la «vecchia» Giunta tornerà a riunirsi per trasformare in apposita delibera la decisione già assunta nell'ultima seduta, quella di convocare il neo-eletto Consiglio municipale per il 12 gennaio. E in vista di tale scadenza (che comporta l'elezione del sindaco e dei nuovi assessori), i cinque partiti si ritroveranno dopodomani al tavolo delle trattative, per affrettare l'accordo.

Intanto le delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena hanno dibattuto l'individuazione degli strumenti e dei metodi d'attuazione del programma di lavoro della futura Giunta; ed hanno concordato che essi dovranno fondarsi su tre punti caratteristici: 1) una ristrutturazione dell'attuale assetto amministrativo del Comune, basata sulla estensione della meccanizzazione; 2) la ridistribuzione dell'organizzazione comunale su 15 ripartizioni (quanti sono cioè gli assessori, compresi i tre di supplenza); 3) la ristrutturazione degli uffici, la programmazione dell'attività e della spesa e il decentramento amministrativo.

Quest'ultimo punto dovrà attuarsi compiutamente attraverso la partecipazione delle consulte rionali all'elaborazione e alla verifica del secondo piano quinquennale delle attività del Comune, la consultazione preventiva sulle deliberazioni riguardanti i singoli rioni, nonché la formulazione di pareri sulle licenze edilizie e sulle lottizzazioni.

Per quanto riguarda la riorganizzazione del Comune, in linea di massima i cinque partiti hanno rilevato l'opportunità di istituire nuove ripartizioni preposte ai settori dell'urbanistica e dell'edilizia popolare, delle istituzioni culturali (musei, biblioteca civica, rapporti con gli enti teatrali, con l'università e con le altre istituzioni scientifiche), della gioventù, dello sport e del tempo libero (con il compito di provvedere anche alle gestioni dei ricreatori e di tutti gli impianti sportivi comunali), del decentramento amministrativo, del bilancio e della programmazione: ripartizioni, dunque, in parte nuove e in parte destinate a ricomprendere competenze affidate precedentemente ad altre branche d'attività.

Dalle cinque delegazioni impegnate nelle laboriose trattative fin qui succedutesi è stata fatta inoltre un'attenta analisi delle fonti di finanziamento per l'attuazione del secondo piano quinquennale; sulle iniziative in esso inserite, dopo la precisa individuazione dell'entità dei finanziamenti complessivamente disponibili, verrà attuata una larga consultazione a livello di consulte rionali e di realtà sociali, allo scopo di stabilire nella misura più completa possibile necessità ed esigenze.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Santo Nome di Gesù — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32; la luna nasce alle 8.08 e cala alle 14.31.

**Ieri:** temperatura massima 5,7, minima 3,8; pressione mb. 1030,3, stazionaria; umidità 52 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 4; vento kmh 13 da E.N.E. con raffiche a 34; temperatura del mare 8,8.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 705417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

**Servizio medico INAM (festivo):** dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

### Riprende il dibattito sul piano urbanistico

Stamane si riunirà a Trieste alle ore 9.30 nella sede della Giunta regionale, la consulta dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'assessore Stopper. All'ordine del giorno figura la relazione che sarà svolta dallo assessore alla urbanistica De Carli sull'ipotesi di piano urbanistico regionale. Fra i compiti riconosciuti alla consulta è quello di esprimersi in materia di emigrazione con riferimento alla programmazione regionale.

L'ipotesi di piano urbanistico regionale sarà pertanto esaminata dai rappresentanti dei lavoratori all'estero dall'angolo visuale delle prospettive che esso offre per un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni friulane e giuliane e, quindi, per un arresto e, anzi, un recupero, dell'esodo migratorio.

ALLARME DOMENICA SERA IN PIAZZA FORAGGI

## Nel clima del cenone il fumo di un incendio

Attimi di paura per i numerosi inquilini di un grande e moderno caseggiato di piazza Foraggi pochi minuti prima della mezzanotte dell'ultimo dell'anno. Una densa nube di fumo maleodorante mista a scintille si è levata improvvisamente lungo la tromba delle scale, richiamando sui pianerottoli le persone che si trovavano in casa.

Molti, paventando il peggio, sono scesi precipitosamente in strada, dove hanno trovato i vigili del fuoco che erano già arrivati con un'autopompa. Poi, quello che era sembrato un incendio di vasta portata, si è notevolmente ridimensionato: il gran fumo proveniva dal deposito delle immondizie, sito al pianterreno, dove qualcuno doveva aver gettato inavvertitamente un mozzicone di sigaretta. Il principio d'incendio è stato comunque ben presto domato.

### Si getta nel Canale ma è tratto in salvo

Il tempestivo intervento di un automobilista è forse servito a salvare un uomo da annegamento, dopo che questi si era gettato nelle fredde acque del canale di Ponterosso. L'episodio è accaduto nelle prime ore del pomeriggio del 31 dicembre.

L'automobilista, Angelo Lubiana, di 28 anni, abitante in via Buonafata 32, mentre stava transitando lungo la via Rossini ha scorto un uomo che, dall'altra parte del canale, si era gettato in acqua. Il Lubiana è corso prontamente sul posto ed è riuscito a trarlo a riva. E' stato poi identificato per Augusto Gregorat, di 47 anni, da Udine, che era stato dimesso alcuni giorni prima dallo ospedale psichiatrico. Trasportato all'ospedale, il Gregorat è stato dichiarato guaribile in un paio di giorni.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**



HA AGGREDITO UN APPUNTATO CHE LO PIANTONAVA

## Detenuto all'ospedale tenta la fuga notturna

Un cittadino straniero detenuto nelle carceri giudiziarie del Coroneo e che era stato ricoverato all'ospedale, ha cercato di notte di fuggire dal nosocomio ingaggiando una colluttazione con l'appuntato che lo piantonava. Protagonista della tentata fuga Emory James Harner, di 37 anni, che aveva provvisoriamente lasciato il carcere per il letto d'ospedale dopo che gli era stato riscontrato uno stato di coma di natura non ben precisata, tanto che il medico si era riservato la prognosi.

L'altra notte, migliorate evidentemente le sue condizioni, si è alzato improvvisamente dal letto correndo verso la porta a vetri che delimita la corsia. Lo appuntato Quintino Tricarico, che lo piantonava, lo ha subito acciuffato ingaggiando con lui una colluttazione. L'agente ha riportato anche una contusione al ginocchio sinistro giudicata guaribile in 6 giorni.

### Il giudizio della FIPE sul prezzo del caffè

Con riferimento alle notizie diffuse nei giorni scorsi in merito alle prospettive di una revisione dei prezzi praticati nei pubblici esercizi della nostra provincia, con particolare riferimento a quello della tazzina di caffè espresso, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) ritiene doveroso precisare che la necessità di tale revisione è stata preannunciata dall'Associazione stessa come inevitabile ancora nell'ottobre scorso, e ciò anche in sede di commissione prezzi.

Un tanto, ancor prima della entrata in vigore dell'IVA, come conseguenza dei costanti, progressivi aumenti dei costi di regia dovutisi registrare negli ultimi due anni a carico delle aziende del settore, tenuto conto, appunto, che l'ultimo ritocco del prezzo della tazzina di caffè risale al novembre 1970.

Allo scopo di garantire responsabilmente sia gli interessi delle categorie rappresentate che quelli degli stessi consumatori, ogni decisione in merito alla determinazione quantitativa dell'aumento di tali prezzi al pubblico è stata disposta a dopo l'avvenuta acquisizione delle risultanze sull'applicazione dell'IVA da parte delle ditte fornitrici in genere e di quelle torrefatrici in particolare, e ciò per verificare il realizzarsi, o meno, di una loro detassazione delle materie prime di conseguenza delle nuove norme fiscali.

Poiché tali elementi potranno essere obiettivamente acquisiti solo nei prossimi giorni, l'ammontare degli aumenti sui prezzi di vendita nei pubblici esercizi e la decorrenza degli aumenti stessi saranno determinati in via definitiva nel corso di un'assemblea straordinaria delle aziende interessate, già programmata entro la prima decade del corrente mese di gennaio.

TRIESTINO ACCOLTO ALL'OSPEDALE DI MONFALCONE

## Girovagava con la mano forata da un proiettile

Strano e movimentato l'addio all'anno vecchio per il trentaseienne Luigi Quinto, che, partito alle 22 del 31 dicembre da Trieste, s'è recato con l'autostop a Cividale dove — questo è il suo, non chiaro, racconto — è stato aggredito e colpito da un proiettile d'arma da fuoco; ha raggiunto quindi Monfalcone per salutare la fidanzata senza peraltro trovarla, si è portato a S. Floriano sempre con l'autostop ed ha infine concluso le sue peregrinazioni, verso le 13 di ieri alla divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone.

Il Quinto, che è domiciliato nella nostra città in via D'Arriva 42, ha spiegato ad un brigadiere del nucleo radiomobile, di essersi recato a Cividale con l'intenzione di far visita ad un amico e, non avendolo trovato, di essersi fermato a bere in un bar locale, prima di incamminarsi per far ritorno a casa. A quattro chilometri da Cividale, mentre stava camminando sarebbe stato raggiunto, sempre secondo le sue dichiarazioni, da alcuni proiettili, e non sarebbe riuscito ad individuare l'autore dell'«attentato».

Ieri mattina, arrivato a Monfalcone, si sarebbe recato in via Desena, dalla fidanzata, che non avrebbe trovata a casa. Da qui si sarebbe diretto a S. Floriano per far visita alla sua ragazza, a casa dello zio, per trascorrere la fine d'anno. Anche questa volta il Quinto non avrebbe trovato la fidanzata, ma sarebbe stato riaccompagnato dallo zio all'ospedale di Monfalcone.

Al pronto soccorso il triestino è stato visitato dal medico di turno che gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco transfossa alla mano destra e ne ha ordinato il ricovero alla divisione chirurgica con prognosi di guarigione di 15 giorni.



### Messaggi di protesta per il discorso di Tito

Messaggi di protesta per il discorso sulla Zona B pronunciato nei giorni scorsi da Tito, sono stati indirizzati al Presidente della Repubblica e al Governo, dall'ing. Bartoli, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e dall'avv. Sardos Albertini, a nome dell'Unione degli istriani. Nei telegrammi, inviati all'on. Leone, al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro degli esteri, sen. Medici, viene espressa protesta per le dichiarazioni di Tito, considerate lesive per il destino della Zona B e offensive nei riguardi dei profughi giuliani.

## È UN MA[...]IETTO IL PRIMO NATO: BUON SEGNO

# Da u[...] Roberto all'altro



(«Giornalfoto»)

E' un maschio il [...] nato del 1973. Il lieto evento [...]uto luogo nell'Ospedale infant[...]urlo Garofolo» alle ore 3.3[...]do la signora Emilia Savro[...] dato alla luce Roberto, quest[...] infatti il nome già imposto [...]onato. Il papà Renato ha 33 [...] la mamma ne ha 31 ed è [...] il primo figlio della famiglia [...]on che ha la residenza al num[...]1 di Prosecco. All'«operazio[...]imo nato 1973» hanno assistito [...]dici dott. Persello e dott. Lipizer, l'ostetrica Millo e le allieve infermiere Stanti, Trukar e Fuccaro.

Verso le 7 del mattino è nata una femminuccia, Daniela Battiston, figlia di Jolanda di 30 anni e di Costantino di 29; è questa la seconda femmina che viene ad allietare la famiglia Battiston, che abita in viale Raffaele Sanzio 13/3.

A titolo di curiosità va segnalato che l'ultimo nato del 1972 è stato anche un maschio al quale è stato imposto pure il nome di Roberto; ha dato il primo vagito alle 22.30 con grande felicità della famiglia Besedniach di Muggia.

Puerpere e neonati godono tutti ottima salute. Si dice che se il primo nato è un maschietto tutto l'anno sarà da considerarsi positivo perché «porta bene». Se a ciò si aggiunge che il 1973 è un anno dispari, allora doppia garanzia che ogni cosa andrà per il meglio... Auguri, dunque, di felicità per tutti.

## POCO DOPO LE 20 IN VIA SAN GIORGIO

# Ragazzo aggredito a scopo di rapina

*Un ragazzo di 15 anni è rimasto vittima di sera di una aggressione con rapina da parte di un altro giovane che è ora attivamente ricercato dalla polizia. Protagonista dell'episodio, accaduto pochi minuti dopo le 20 in via San Giorgio, all'altezza di piazza Hortis, lo studente Dario Grieco, abitante in via Goineo 5, che è stato picchiato e rapinato delle uniche 5 mila lire che aveva in saccoccia per essersi rifiutato di dare 100 lire allo sconosciuto che gliele aveva chieste con fare minaccioso dopo averlo fermato per strada.*

*Secondo quanto ha raccontato il ragazzo, egli sarebbe stato bloccato, mentre stava rientrando a casa, da un giovane dall'apparente età di 16 anni, con una folta capigliatura bionda e in evidente stato di ubriachezza, che si trovava insieme ad un altro, anch'egli più o meno della stessa età. Il biondino si è parato davanti al Grieco e gli ha detto «Dame cento lire». Lo studente gli ha risposto che non le aveva e l'altro, con fare ancora più minaccioso, ha ripetuto la sua richiesta. Al nuovo diniego Dario Grieco è stato investito da una gragnuola di pugni e schiaffi e, secondo quanto ha raccontato, non ha neppure cercato di difendersi. Il giovane che era in compagnia del biondino avrebbe cercato di opporsi alla violenza dell'amico e quando ha visto poi che questi portava via dalla tasca dello studente le 5 mila lire si sarebbe allontanato per non restare coinvolto in un episodio che assumeva tutti i connotati della rapina. Quindi anche il biondino si è dato alla fuga.*

*Il giovane Grieco, superato lo choc del momento, si è recato al comando dei vigili urbani di via Madonna del Mare, dove ha raccontato quanto gli era accaduto. I vigili Coppola e Parenzan, dopo aver avvisato polizia e carabinieri del fatto perché sguinzagliassero le loro pattuglie alla ricerca dei due giocani, hanno fatto salire su una macchina il Grieco per una breve battuta nei paraggi, che non ha dato alcun esito, portandolo quindi all'ospedale dove gli sono state medicate le contusioni al viso procurategli dai pugni e dagli schiaffi dell'aggressore.*

**Due persone anziane** sono rimaste vittime di cadute, con prognosi di 90 e 60 giorni: si tratta di Maria Del Bello ved. Felluga, abitante in piazza tra i Rivi 4, che ha riportato la frattura del femore sinistro, e di Carlo Zubin, di 86 anni, abitante in via Romagna 53, che si è fratturato invece il femore destro.

**Topi d'auto** all'opera ai danni di Carlo Bernardis, di 30 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 31, che ha denunciato al commissariato di San Sabba il furto di una macchina fotografica, di un mangianastri e di alcuni litri di benzina, asportati durante la notte dalla sua «1100» parcheggiata in via Zandonai.

## ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Resta il mistero sul numero degli uccellatori regionali

### Nessuno ha mai potuto sapere con certezza quante licenze sono state rilasciate

*Concludiamo l'«Argomento» sull'uccellagione, pubblicando la lettera della delegata regionale B. Foerster dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura):*

«Abbiamo letto con interesse la presa di posizione degli uccellatori sul noto problema dell'aucupio (vedi "Segnalazioni" del 14 dicembre). Infatti il loro silenzio, anche dodo i numerosi interventi contro l'uccellagione provenienti da privati ed associazioni, dava l'impressione che ci si battesse contro dei fantasmi. Poichè è stata chiamata in causa proprio la nostra associazione, vorremmo ci fosse consentito rispondere alla lettera del signor Dellago.

«Per quanto riguarda il numero delle licenze d'uccellagione, il signor Dellago ha sostenuto che la cifra di tremila non corrisponde a realtà, posto che nella provincia di Trieste esistono "circa 60 licenze". Al riguardo si può far presente che il territorio della provincia di Trieste costituisce solo il 2,7 per cento di quello del Friuli-Venezia Giulia (al quale, come espressamente indicato, la cifra di tremila si riferiva) e che il grosso insediamento urbano costituito dalla città di Trieste riduce ancor di più l'area in cui gli uccellatori possono esercitare il loro (come chiamarlo?) mestiere.

«A vero dire il signor Dellago tutti i torti non ha. Infatti il numero di licenze che effettivamente a tutt'oggi sono state concesse sull'intero Friuli Venezia Giulia resta avvolto in un mistero gelosamente custodito. Più volte e seguendo varie strade si è cercato di venirne a capo, ma invano. Visto però che la cifra di tremila (frutto in parte di rilevazioni dirette e in parte di stima) non è stata finora smentita dall'Assessorato regionale all'agricoltura, si è ragionato che doveva essere vera (o forse addirittura inferiore al reale). Ovviamente nulla vieta di pensare che il silenzio dell'assessore avv. Comelli sia invece di tipo "sdegnoso", ritenendosi egli troppo al di sopra dei suoi amministrati per degnarsi di una precisazione, sia pure relativa solo a un dato di fatto. Ad ogni modo il W.W.F. non ha paura della verità, ma anzi ritiene che questa debba ovviamente costituire il presupposto di ogni giudizio e di ogni intervento e sarà quindi grato all'assessore regionale all'agricoltura se vorrà permettere un accertamento del numero e dell'ubicazione delle licenze oggi in atto nel Friuli-Venezia Giulia.

«Per quanto concerne la cattura con il vischio, già si è dato atto che i danni che essa arreca (da un punto di vista quantitativo) al patrimonio naturale sono limitati. D'altra parte non è però senza ragione che il legislatore italiano la proibì ancora nel 1939, ragione che sta nel meccanismo stesso della cattura. L'uccello resta "appiccicato" al rametto spalmato di vischio e non può più volarsene via. E' ovvio che, dibattendosi, finisce per imbrattarsi tutto, talvolta in modo tanto radicale da non consentire il recupero del soggetto. Spesso tale recupero è possibile solo con lunga fatica e dopo un certo periodo di tempo. Si può naturalmente sostenere che se nella "vis'ciada" incappa un uccello appartenente ad una specie protetta l'uccellatore lo rimetterà a nuovo e senza indugio lo rilascerà. Ma quanto è credibile questa tesi?

«Resta da chiarire un ulteriore punto, fondamentale. Leggendo l'intervento del signor Dellago un cittadino "ingenuo" potrebbe chiedersi: ma perché mai gli uccellatori catturano gli uccelli? Lo fanno mossi da amore per la scienza (vedi rilascio di un certo numero di esemplari dopo l'inanellamento)? Il W.W.F. è pronto a produrre una documentazione scientifica, di autorevoli studiosi, secondo la quale oramai sono note le direttrici lungo le quali avvengono le migrazioni, solo restando da capire il perché dette migrazioni hanno luogo, ciò che non può venir certo spiegato con gli inanellamenti.

«Per quael motivo allora gli uccellatori insistono nelle loro pratiche? Perché gli esemplari catturati li vendono. Li vendono agli amatori, ma soprattutto ai "capannisti" come uccelli da richiamo, destinati a far cadere sotto i colpi dei cacciatori particolarmente pigri (saranno "sportivi" anche loro?) altri uccelli. Ad ogni modo, in un caso come nell'altro, la massima parte degli uccelli catturati di certo non viene rimessa in libertà. E allora come può il signor Dellago sostenere che nessun danno può derivare dalla pratica dell'uccellagione al nostro patrimonio avicolo, quando allo stesso vengono sottratti in questo modo decine di migliaia di esemplari all'anno? E' tollerabile che pochi guadagnino quattrini a spese di un patrimonio naturale depauperato, che comunque è ricchezza di tutti? Queste affermazioni sulla vendita di uccelli catturati siamo pronti a documentarla, ove richieste.

«Riguardo al "serbatoio di voti" costituito dagli uccellatori, certo ciò non è rigorosamente dimostrabile. Dove però, come nel Friuli, gli uccellatori sono molti e sono in gioco forti interessi economici (una buona giornata di caccia con un roccolo può fruttare cifre dell'ordine delle centinaia di migliaia di lire) è abbastanza naturale che certi politici non restino insensibili alle forme di pressione, poste in essere per difendere gli interessi in questione.

«All'ultima parte della lettera del signor Dellago, in cui si afferma che gli uccellatori "non tollerano assolutamente" che uomini politici si occupino del problema dell'uccellagione, per carità di patria non riteniamo di dover controbattere, ritenendo che l'affermazione sia stata molto utile per dare ai lettori un esempio del modo di pensare di questa particolare categoria di persone, che si ritengono chissà perché investite del sacrosanto e indiscutibile diritto di disporre a loro piacere dell'avifauna, patrimonio comune di tutta la collettività».

**Un'autoradio mangianastri** è stata asportata durante la notte dall'automobile di Averaldo Calabrese.

# Brrr: primo bagno



(«Giornalfoto»)

*Anche questa volta, come sempre del resto, Carlo Ipauz è stato puntualissimo all'appuntamento con il mare. Seguendo una tradizione ormai pluriennale a mezzogiorno di Capodanno ha fatto il suo bel tuffo nell'acqua lungo la riviera di Barcola e precisamente al Bagno Cedas. Nulla trattiene il simpatico Carlo dall'abbraccio del mare; neanche ieri con il cielo grigio e la temperatura che era appena di qualche grado sopra lo zero e la bora soffiava con delle sferzanti raffiche a 34 chilometri all'ora. Si è spogliato tranquillamente e si è tuffato in mare facendo alcune larghe bracciate nell'acqua increspata. Poi è uscito, si è asciugato, rivestito ed è tornato a casa, così, semplicemente, come fa ogni giorno, mentre la gente rabbrividisce al solo sentirlo raccontare.*

*Ma Carlo Ipauz è un personaggio eccezionale e gode di una simpatica notorietà non soltanto per l'impresa balneare di Capodanno che taluni potrebbero considerare un'eccentricità, ma per la sua stessa figura fisica da non più giovane ma giovanilissimo atleta sempre abbronzato e con i capelli d'argento che spiccano sul suo volto sorridente, infatti il suo tratto gentile è improntato ad un'innata cordialità. Ed è noto anche perché è portiere del Municipio e la sua figura non passa inosservata.*

*Naturista militante, Carlo Ipauz vuole testimoniare con il tu[...]o di Capodanno la concreta v[...]dità delle sue convinzioni. Brav[...]lo! E tanti auguri per le su[...] estive e anche per quel[...] li. Brr...*

## Finisce i[...]ella un tepp[...]a del Vi[...]e

Viale XX Se[...]bre ancora al centro [...] cronaca nera: protagonist[...]nche questa volta, un gi[...]stro che se l'è presa con[...] anziani venditori di cor[...]oli ed è poi finito in cell[...] stato di arresto, per ubri[...]zza, molestia e lesioni [...]sonali. Si tratta di Gianni [...] di 16 anni, che è stato a[...]ffato dalla polizia poco [...]o la sua bravata, non m[...] lontano dal luogo dove l[...]sodio era avvenuto. I due [...]ziani venditori di coriand[...] che avevano sistemato [...]Viale una piccola baracch[...] in occasione dell'ultim[...] dell'anno, sono Menotti P[...]ni, di 71 anni, e Sergia C[...]goi, di 60.

Al maresciallo [...]llia, della squadra volante, cui intervento era stato [...]ecitato da un allievo guar[...] di PS, i due hanno racco[...]to che poco dopo le 19 un[...]vane con i capelli biondi, [...] appariva palesemente ubri[...], li aveva percossi, sbatten[...] la donna contro un'altra [...]acca vicina alla loro.

Poco dopo il [...] arrivo il maresciallo Delli[...] stato avvisato che tre gio[...]ni, tra cui il biondo ricerca[...] si trovavano poco distan[...] all'angolo del Viale con la [...] Brunner. Il biondino, ricon[...]ciuto dalla Cernigoi, è fin[...] in cella.

# SEGNALAZIONI

## Collegamenti fra treni e stazioni

«Care „Segnalazioni", le mie modeste osservazioni, dedotte dal disastro ferroviario di Bivio Aurisina, hanno avuto un'ampia replica da parte del direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

«Le contestazioni però non modificano affatto l'essenza delle ragioni che diedero motivo al mio scritto. Andiamo per ordine.

«In chiusa alla mia lettera, gentilmente ospitata dal „Piccolo" il 12 dicembre, chiedevo il parere del Ministro dei Trasporti, perché è l'unico competente a prendere provvedimenti, se lo crede opportuno, per eliminare quelle che, fino a prova contraria, da dimostrarsi, reputo essere delle carenze. Dicevo il ministro perché lodevolmente e con impegno si sta interessando ai problemi ferroviari, che sono molti e complessi. Mi risponde in sua vece il locale direttore compartimentale. Bene. Lo ringrazio ugualmente. E passiamo avanti.

«Nella mia precedente premettevo una sostanziale riserva: „... secondo il resoconto che ne ha dato la stampa". Cioè nella disamina dei fatti mi rimettevo a quanto scritto dal redattore del giornale, il quale, ovviamente, per scrivere, non poteva non ricorrere ai lumi di persona qualificata in campo ferroviario e a perfetta conoscenza di come s'erano svolti gli incidenti. E siccome l'articolo ampio e dettagliato non fu contestato, né ebbe rettifiche da alcuno (indicava anche dati tecnici), ho ragione di ritenere vero ed esatto quanto scritto dal redattore del „Piccolo".

«Comunque la dinamica dell'incidente, ossia il tempo tra lo svio del merci e il cozzo del rapido, non ha importanza rispetto le deduzioni da me fatte che restano integre, malgrado le contestazioni mossemi. Hanno importanza invece i motivi dello svio. Qui è il perno della questione. Perché avvenne lo svio? Perché il macchinista era distratto? O non piuttosto — come è stato fatto rilevare nell'articolo non contestato — perché il macchinista non fu in grado di vedere il segnale, data la tempesta che imperversava in quel momento nella località? Ho ragione di ritenere, per diversi motivi, essere questa la causale del disastro. Perciò il macchinista non vide il segnale per ragioni indipendenti dalla sua volontà dovute alle perturbate condizioni atmosferiche. Infatti quando la visibilità è scarsa i segnali ai treni vengono indicati con i „botti", cioè i volgarissimi petardi di antidiluviano uso.

«Mi si obietterà, ci sono i ripetitori dei segnali in locomotore. Vero. Ma è come non esistessero, perché sono pochi i treni che li hanno, costosi e non sempre funzionano. In tal caso, più pratico, economico, di facile messa in opera e, soprattutto, sicuro al cento per cento il modernissimo indicatore di percorso. Però le Ferrovie dello Stato, pare, non ne vogliono sapere.

«Mi si contesta l'accenno al capotreno del rapido che fu costretto alla corsa fino alla stazione. Perché non è vero? Ci saranno in uso tutti i congegni complicati e costosissimi per le segnalazioni. Però il rapido (treno importante) non li aveva, e il capotreno fu costretto a correre tra i binari per andare ad avvisare la stazione di quello che era successo. Se avesse avuto le debite apparecchiature a disposizione sul treno, non doveva fare la scarpinata. Che la stazione già sapesse del sinistro è di secondario interesse. Ha importanza il fatto che il capotreno era all'oscuro se la stazione sapesse o meno dell'incidente (l'incidente avvenne a non molta distanza dalla stazione).

«Il direttore compartimentale contesta la mia affermazione della decina di anni. Credo di sapere quello che scrivo. Ripeto decina di anni. Per l'esattezza credo 12 o 13 anni, perciò più della decina. In tale tempo furono messe a disposizione delle Ferrovie, a quanto mi consta, un sistema semplice ed economico per mettere in contatto treni in corsa e stazioni, e un segnalatore contachilometri (da non confondere col tachimetro che è tutt'altra cosa) costruito in modo da essere molto utile pel personale di macchina quando la visibilità è scarsa. Delle compagnie ferroviarie estere usano, in ispecie, il primo. Però le Ferrovie nostrane solo da tre anni hanno adottato. avvalendosi della collaborazione di ditte altamente specializzate, un complicato e costosissimo sistema che viene applicato se lo permettono le possibilità finanziarie. E così in tre anni dall'inizio della messa in uso di questo sistema, i rapidi — treni importanti — non ne sono tutti forniti. In definitiva, è lo stesso se questo sistema non esistesse, e se poi consideriamo l'estensione della rete ferroviaria italiana e il numero dei treni giornalmente in circolazione, siamo al classico „campa cavallo".

«Preziosa la notizia delle ditte altamente specializzate, ma che non rassomiglino a quella (che lavora anche per le Ferrovie) e che non era in grado di risolvere un problema tecnico, malgrado da tempo ci si scervellassero 20 suoi tecnici ed esperti. Richiese lumi all'estensore di queste precisazioni. Tre persone, nel termine di 15 giorni, e il problema — di modesta rilevanza — non solo era risolto ma definiti prospetti, disegni e descrizioni.

«Pertanto, in attesa che almeno i treni importanti siano muniti dei complessi e costosissimi congegni, non vi è possibilità che un treno in corsa possa mettersi in contatto per ragioni di servizio con una stazione. Cosa ben diversa dalla segnalazione fatta dal prefato funzionario, perché si tratta di cosa superata: fermare il treno e ricercare la cabina. Io sto parlando di comunicazioni da treni in corsa. Tra l'uno e l'altro sistema siamo agli antipodi.

«E già che ci siamo, perché le Ferrovie italiane non applicano negli scompartimenti delle vetture viaggiatori l'avvisatore che avverte chi viaggia dell'arrivo del treno nella varie stazioni, indicando il nome della stazione? L'utilità di questo „aggeggio", specie di notte, per chi deve scendere in stazioni intermedie, è enorme.

«Questi sono i problemi cui feci cenno nella mia lettera. Le contestazioni potranno dare chiarimenti sullo svolgimento di un fatto, ma non risolvono i grandi problemi che urgono. Urgono perché la tecnica è in continua evoluzione e la vita umana è un diritto che non può e non deve essere messo in gioco per causa di motivi legati a costi, difficoltà di messa in opera di „aggeggi", quando poi la tecnica mette a disposizione apparecchiature semplici, di non grave costo e di relativa modesta difficoltà di messa in opera. Le enumero: 1) indicatore di percorso che mette in grado tanto il macchinista come il capotreno di „vedere", anche se la visibilità è zero; 2) „meccanismo" che tiene collegato il treno in corsa con le stazioni; 3) avvisatore ad uso dei viaggiatori che devono scendere nelle stazioni.

«Ed è perciò che m'ero permesso, cogliendo l'occasione del disastro di Bivio, di chiedere il parere del ministro, l'unico per la carica che riveste in grado di decidere se le cose devono ancora andare col sistema all'italiana, o impostarle su un piano di serietà, perché, ripeto, la vita è un diritto intoccabile dell'individuo (c'è il morto — ultimo pel momento — di Bivio).

«Comunque ringrazio il direttore compartimentale che con la sua presa di posizione m'ha dato l'occasione di ben specificare ciò che manca alle Ferrovie italiane. E grazie alle care „Segnalazioni", con le quali vivamente mi scuso per la lunga dissertazione, che però era necessaria perché di pubblica utilità, e per la cortese ospitalità. Francesco Bassotti».

## DOMANI UN BEL GIARDINO?



**Sette bambini e bambine che abitano nella zona di piazza Foraggi ci scrivono questa letterina, con bella calligrafia: «Abbiamo sentito che prossimamente — non sappiamo se fra breve o fra qualche anno — piazza Foraggi sarà liberata dalle costruzioni che ora ci sono al centro di essa. Se ciò è vero, vorremmo chiedere al signor Sindaco se egli ha già un'idea di come farà sistemare la piazza, per sapere se è possibile studiare l'idea di un bel giardino. A noi piacerebbe molto, e noi bambini e ragazzi siamo in molti nel nostro rione, a pensarla così. Aspettiamo una gentile risposta e auguriamo buona fine e buon principio d'anno a tutti grazie mille». Seguono sette firme.**

## Spettacoli e parcheggi

«In occasione del concerto di lunedì 18 dicembre ho cercato e trovato un parcheggio per la macchina dove normalmente consentito e mi sono quindi portato all'ingresso del Rossetti dopo aver fatto circa mezzo chilometro a piedi con la bora. Arrivato all'ingresso, lato via Pindemonte, ho trovato un vigile il quale stava facendo parcheggiare le macchine sul marciapiedi di fronte all'ingresso dove per due volte io sono stato invece multato. Poiché il prossimo concerto dovrebbe avere luogo l'8 gennaio vorrei apprendere dal comando dei vigili urbani, attraverso le "Segnalazioni", come ci si deve regolare. Avv. Sergio Moze».

## VIOLENTI ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA DAI CARABINIERI

# In sette sul furgone rubato si scatenano contro i militi

### *Due erano soltanto «ospiti»: gli altri al Coroneo*

Cinque giovani scatenati, dopo essere stati sorpresi a bordo di un furgone rubato e aver tentato di squagliarsela, hanno ingaggiato una violenta colluttazione con due pattuglie di carabinieri. Bilancio del movimentato episodio cinque arresti e tre militi contusi, tra i quali il comandante della stazione di Servola maresciallo Scalabrin, che ha ricevuto un potente diretto in pieno volto da uno dei giovani. Il più anziano degli arrestati ha 19 anni, si chiama Fabio Heidebrunn ed ha avuto già a che fare con la giustizia. Gli altri tutti minorenni: F. L. di 17 anni, G. T., pure di 17 anni, R. M., di 15, e L. Z., anche lui di 17 anni. Dovranno rispondere di furto aggravato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e molto probabilmente anche del reato di associazione per delinquere.

Il fatto è avvenuto ieri notte nel rione di Servola, dove il maresciallo Scalabrin, insieme al brigadiere Pasciù del nucleo radiomobile di Muggia e i carabinieri Pitzolu e Medici, con due macchine, stavano effettuando un normale servizio di perlustrazione e controllo. Ferme in via dei Macelli, le due pattuglie hanno scorto a un certo punto avanzare a ridottissima velocità un motofurgone «Piaggio». Dentro la cabina di guida, piuttosto piccola, i carabinieri hanno visto tre giovani. Intimato l'«alt» al furgone, la sorpresa dei militi si è fatta maggiore quando dal piccolo cassone posteriore sono letteralmente sbucati fuori altri quattro giovani. Sette in tutto dunque, tra cui anche una ragazza, su quel minuscolo mezzo che non ha neppure bisogno della targa.

Mentre la ragazza e quello che è risultato essere suo fratello sono apparsi subito estranei a tutta la faccenda, perché avevano soltanto approfittato di un passaggio loro offerto sul già stipato furgone, uno degli altri cinque, che era alla guida, ha porto al maresciallo il libretto di circolazione, asserendo che aveva preso il mezzo al suo datore di lavoro per fare un giretto. Il furgone è poi risultato rubato.

Mentre il maresciallo stava controllando il documento, quattro dei giovani si sono dati improvvisamente alla fuga in una direzione e il quinto, l'Heidebrunn, ha cercato di fare lo stesso nella direzione opposta. Il brigadiere Pasciù e i due carabinieri si sono lanciati alla calcagna del primo gruppetto, mentre il maresciallo ha tagliato la strada all'Heidebrunn, che lo ha colpito con un potente pugno al viso. Il sottufficiale, nonostante il colpo ricevuto, è riuscito a sgambettare il giovane e ad afferrarlo per i capelli, mentre gli altri tre carabinieri avevano nel frattempo acciuffato il gruppetto dei quattro. Le cose sembravano così sistemate. Invece, quando si sono trovati tutti di nuovo insieme, i cinque giovani hanno scatenato una violenta colluttazione che ha impegnato duramente i militi, inferiori per numero. Prima di riuscire a mettere le manette a tutti quanti c'è voluto del bello e del buono. Il carabiniere Pitzolu lamentava alla fine una distorsione al polso destro e il suo collega Medici delle profonde escoriazioni ad entrambe le mani.

I cinque giovani, caricati sulle due macchine, sono stati portati in un primo momento alla stazione di Servola, e quindi hanno raggiunto le carceri giudiziarie del Coroneo.

## VOLEVA BERE ANCORA MA AVEVA GIÀ BEVUTO TROPPO

# Tenta d'ingoiare una lampadina prima di arrendersi agli agenti

«Jimmy», per l'anagrafe Umberto Bearzato, di 32 anni, abitante in via San Michele 22, noto alla polizia per i suoi precedenti, si è messo un'altra volta nei guai ed è finito di nuovo in cella. Prima però di lasciarvisi rinchiudere ha fatto il diavolo a quattro e tutto per un bicchiere negatogli dal gerente di una pizzeria che si era accorto delle sue condizioni di ubriachezza.

Il Bearzato dunque si è presentato poco prima di mezzanotte alla pizzeria «Alla Nappa» di via Caccia 3, chiedendo al gerente Andrea Fierro, di 22 anni, che gli desse da bere. L'altro si è rifiutato e «Jimmy» è sembrato in un primo momento arrendersi, uscendo dal locale. Poi però è rientrato iniziando con il Fierro un'animatissima discussione, tanto che questo si è visto costretto a un certo punto a telefonare al «113», sollecitando l'intervento della polizia.

Quando il maresciallo Cecotti è giunto sul posto, insieme all'appuntato Maran, ha trovato il Bearzato all'esterno del locale e gli ha chiesto ragione di quanto era successo. «Jimmy», per tutta risposta, si è scagliato contro l'appuntato Maran e, dopo averlo gettato a terra, gli si è lanciato addosso colpendolo con calci e pugni. I due poliziotti hanno dovuto faticare non poco per riuscire a mettergli le manette e caricarlo sulla «Giulia». Prima una puntatina all'ospedale, dove il medico ha riscontrato lo stato di etilismo, poi in Questura. Una volta qui però il giovane ha incominciato a divincolarsi, cercando di liberarsi dalle manette e di andare a sbattere con la testa contro un muro. A viva forza è stato portato subito in cella, ma qui ha incominciato a mordersi le braccia, tanto che gli agenti sono stati costretti a farlo uscire e a caricarlo di nuovo sulla macchina per portarlo ancora una volta all'ospedale.

Mentre si trovava al posto di polizia del nosocomio, «Jimmy» ha svitato una lampadina e ha cercato di ingoiarla. Dopo una seconda viista da parte del medico è stato ricaricato in macchina e portato in Questura, dove ha continuato il pandemonio. Soltanto dopo un po' gli agenti sono riusciti a calmarlo e a convincerlo a starsene buono dentro la cella. Quindi è venuta anche la denuncia in stato di arresto per minacce, violenza, resistenza, oltraggio e lesioni.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Rosa» (liber.), mc. «Pella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Bloudan» (egiz.).

PARTENZE: mc. «Flipper» (sved.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Indiana» (naz.).



# LE ORE DELLA CITTA'

## I fiori di mezzanotte

Poco dopo la mezzanotte dell'anno nuovo, come di consuetudine, un gruppo di dirigenti del Fronte monarchico giovanile dell'UMI, si è recato sulla punta del molo Audace e alla luce di una fiaccola è stato lanciato in mare un mazzo di fiori, come auspicio di pace e concordia nelle terre adriatiche e come omaggio ai Caduti sul mare. In questa piccola cerimonia, prima manifestazione politica del 1973, i giovani monarchici non hanno voluto dimenticare di esprimere i migliori auguri ai concittadini tutti, indistintamente.

## Segretari comunali

E' stato istituito in Palermo, per l'anno accademico 1972-73, un corso di studi per aspiranti segretari comunali. Tale corso, che consisterà in lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonché in un periodo di tirocinio, di durata non inferiore a un mese, presso comuni viciniori del suddetto capoluogo, avrà inizio nel prossimo mese di febbraio e termine nel luglio 1973. Per essere ammessi al corso, i candidati debbono essere cittadini italiani, aver compiuto il ventunesimo anno di età (o compierlo entro il mese di giugno 1973), non aver superato l'età di 30 anni, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1972-73, ed essere in possesso di una laurea fra quelle indicate nel bando di concorso.

## Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

## Il Touring a Trieste

Il Touring Club Italiano dispone nella nostra città di propri uffici succursali, presso l'Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia 6, l'UTAT, via Imbriani 11 e l'Agenzia Paterniti, corso Cavour 7/1. Rivolgendosi ad essi è possibile associarsi al TCI o rinnovare l'associazione per il 1973 (che dà diritto a ricevere le pubblicazioni «Nuova Guida Rapida» 1.o volume, monografia «Qui Vienna», opuscolo «Servizi ai soci del TCI 1973» e la rivista mensile «Qui Touring»), acquistare le varie opere edite dal sodalizio, fra le quali quelle a condizioni di favore per i soci 1973 (guida «Gran Bretagna e Irlanda», monografia «Ville d'Italia», guida «Alberghi e ristoranti d'Italia 1972-73», «agenda-atlantino 1973»), ottenere la tessera di soccorso stradale TCI-ACI.

## «Violetta Parrucche»

di Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità da L. 13.000 a L. 48.000, toupets da L. 8.000 a L. 38.000. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, Viale XX Settembre 19. Tel. 768.333.

## Baby Boutique

inizia oggi una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure, a prezzi fortemente scontati. Capo di Piazza 1.

## Epifania Seiko

in [...] meraviglioso assortimento su[...] bac[...]quei datari automatici da lire 24.000. Da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

## Brovada e m[...]usetti

La brovada fr[...]ana maturata sotto le vinacce [...] i musetti friulani, li troverete [...] *[...]maggerie Lombarde di via* [...]

## Le religioni

Teosofia, massoneria e nascita delle religioni: questo il tema che sarà trattato giovedì dal prof. René Fuchs, alle ore 18.30, al Centro artistico italiano delle belle arti in via San Nicolò 8. Una conferenza che esaminerà il contenuto della teosofia e della massoneria in relazione alla origine del pensiero religioso e alla concezione della divinità. Sono invitati, con ingresso libero, tutti coloro che sono interessati all'argomento.

UN PROMEMORIA DELLE SCADENZE

# Passate le feste ecco gli impegni

## Fitto come al solito in gennaio l'elenco dei pagamenti d'obbligo

Dopo l'allegria di Capodanno, gennaio ci porta — come di consueto — una considerevole quantità di impegni seri. Le scadenze e i relativi pagamenti che ci attendono in questo primo mese del 1973 sono parecchi. Per comodità dei lettori elenchiamo qui di seguito i più importanti:

**CONCESSIONI GOVERNATIVE**

Oggi 2 gennaio: rinnovo e pagamento delle tasse per le concessioni governative per le licenze di commercio. Riguarda tutti i commercianti, i quali, pagando l'imposta, rinnoveranno automaticamente la loro licenza.

**LICENZE DI P.S.**

Pagamento delle tasse per le concessioni governative per le licenze di pubblica sicurezza. Sono tenuti a farlo, anche in questo caso per rinnovare automaticamente la licenza, tutti i titolari di esercizi pubblici, alcoolici e non alcoolici, i proprietari di sale da ballo, di bar, pizzerie, ristoranti.

**IMPOSTA SULL'ENTRATA**

Imposta sull'entrata in abbonamento: scade il termine del pagamento della quarta ed ultima rata del canone di abbonamento.

**IMPOSTA DI FABBRICAZIONE**

Scadono inoltre i termini per l'iscrizione all'albo degli appaltatori delle opere pubbliche e per il rinnovo delle imposte di fabbricazione. C'è da tenere presente che tutte queste tasse dovrebbero essere state pagate entro il 31 dicembre, ma poiché l'ultimo giorno del 1972 è caduto di domenica e ieri era festa, tutti i termini sono stati prorogati al primo giorno non festivo, cioè ad oggi.

**CONTRIBUTI PER DOMESTICI**

Entro il dieci gennaio inoltre si devono pagare contributi per il personale domestico. Questo interessa tutti i fortunati che ancora possono permettersi una collaboratrice familiare. I versamenti relativi all'ultimo trimestre di questo anno vanno effettuati tramite l'apposito bollettino di conto corrente distribuito nelle sedi dell'INPS. Invece secondo il vecchio sistema, che ha avuto fine con il primo luglio, va corrisposto il versamento contributivo relativo all'ultima settimana di giugno. Il termine è tassativo.

**TASSA DI CIRCOLAZIONE**

Ieri è scaduta anche la tassa di circolazione per autovetture, autoveicoli e rimorchi ad uso speciale e motoscafi. Il pagamento comunque può essere effettuato entro il dieci del mese. Il termine è invece prorogato al quindici per il bollo, anche esso scaduto, degli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri e rimorchi e per i «velocipedi con motore ausiliare», cioè per i classici motorini.

**LE PRINCIPALI IMPOSTE**

Il 31 gennaio infine scadono i termini per tutta una serie di imposte: denuncia dei redditi la cui esenzione sia scaduta quest'anno, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile categoria B. Ne sono soggetti tutti coloro che percepiscono un reddito misto di capitale e lavoro, cioè fra gli altri coloro che hanno un introito derivante dall'esercizio di qualunque industria o commercio.

**VARIAZIONI DI CAPITALE**

Ancora, per quanto riguarda lo schedario dei titoli azionari, dovrà essere compiuta la denuncia semestrale dell'emissione di nuove azioni, ed altre variazioni di capitale. Ai fini dell'imposta sui fabbricati, dovrà essere denunciata la cessazione dell'esenzione scaduta quest'anno. Lo stesso vale per le famiglie numerose.

**L'ABBONAMENTO ALLA RAI**

Se comunque le scadenze ricordate sopra riguardano alla fin fine molti, ma non tutti i cittadini, ben diverso è il caso di una tassa che quasi tutti dovranno pagare: l'abbonamento alla Rai-TV. L'abbonamento per un anno, lo ricordiamo, costa 12.000 lire; per 6 mesi invece 6.125.

**IL BOLLO DELLA PATENTE**

Sempre in gennaio scade il bollo sulla patente, che tuttavia potrà essere rinnovato entro il 28 febbraio. La tassa varia secondo le categorie: per la B, uso privato, è di 6.000 lire; per la C di 5.000; per la D e la E, sempre uso privato, e per tutte le categorie, servizio pubblico, invece è di 4.000 lire.

**RINNOVO DEL PASSAPORTO**

Questo elenco ovviamente non può essere completo: c'è tutta un'altra serie di scadenze che riguardano casi particolari, che tuttavia sono più numerosi in gennaio. Così è per il rinnovo del passaporto (4.000 lire), per i contratti di assicurazione, per la registrazione di atti di compravendita, per le locazioni, le registrazioni di ipoteche e per le altre numerose pratiche diventate importantissime nella vita quotidiana. Attenti a non dimenticarvene.

---

**Automobile Club.** Il collegio sindacale è stato così costituito: revisori effettivi: Tominz cav. di gran croce dott. Bruno, presidente; rag. Luciano Damiani e prof. Francesco Paticchio; revisori supplenti: Anteo Allazetta, dott. Luigi Cordiglia e dott. Roberto Stecchina.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per domenica 7 gennaio una gita sciatoria a Sappada e Cima Sappada; con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

### PREVISIONI DEL TEMPO




*Su tutte le regioni generalmente coperto con piogge più intense e persistenti sull'Italia settentrionale e quella centrale adriatica. Sporadica attività temporalesca si potrà avere sull'Italia centro-meridionale e le isole maggiori. Nevicate sulle Alpi, le Prealpi e l'Appennino centro-settentrionale. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni centro-meridionali della penisola, con possibilità di brevi schiarite specie sul versante tirrenico.*

*Temperatura: senza variazioni notevoli.*

*Venti: sull'Italia settentrionale moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e le Venezie; su tutte le altre regioni forti tra Est e Sud-Est con residui rinforzi sul versante jonico.*

*Mari: molto agitati ma con moto ondoso in diminuzione il basso Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico, molto mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 2, 9; Trieste 4, 6; Venezia 4, 5; Milano 1, 8; Torino 1, 6; Genova 4, 10; Bologna 0, 4; Firenze 8, 13; Pisa 7, 12; Ancona 0, 11; Perugia 5, 10; Pescara 9, 11; L'Aquila 2, 6; Roma Nord 8, 14, Roma Eur 8, 16; Roma Fiumicino 8, [illegible]; Campobasso 4, 6; Bari 10, 13; [illegible] 0, 13; Potenza 5, 6; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 12, 18; Messina 1[illegible], 13, 16; Catania 15, 16; [illegible] 16; Cagliari 11, 14.

# Imposta a porte chiuse



(«Giornalfoto»)

**Con l'entrata in vigore dell'IVA è cessata l'esazione delle imposte di consumo. Effetto visibile del nuovo regime fiscale (cui sono dedicate ampie notizie in quarta pagina), la chiusura dei caselli del dazio sulle vie d'accesso alla città: ecco quello di Barcola con il lucchetto sulla porta**

PRIMI EFFETTI DELL'INTRODUZIONE DELL'IVA

# ALTRI TIPI DI FIAMMIFERI E SALE A PREZZO RIBASSATO

## Quello «comune» a 30 lire il chilo, a 60 il «macinato» Cerini e svedesi rispettivamente a 50 e a 25

Il sale costa di meno a partire da ieri, in seguito all'entrata in vigore della prima parte della riforma tributaria. Un decreto del ministro delle finanze Athos Valsecchi, che si aggiunge a quello presidenziale del 19 dicembre scorso, fissa i nuovi prezzi di alcuni tipi di sale.

In particolare, il prezzo di vendita al pubblico del sale comune è fissato in 3.000 lire al quintale, pari a 30 lire al chilo; il prezzo del macinato, scelto, integrale, è fissato in lire 6.000 al quintale (60 al chilo) e quello del candor in 12 mila al quintale, pari a 120 lire al chilo.

Dal primo gennaio è stata abolita l'imposta sul sale cioè la più antica gabella applicata in Italia e, forse, nel mondo. In seguito all'abolizione dell'imposta, il prezzo dei sali alimentari è ridotto di circa la metà.

Il prezzo dei fiammiferi invece rimane invariato con l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto. Ci sono però novità per quel che riguarda l'aggio spettante alle rivendite, l'imposta di fabbricazione e i tipi di fiammiferi in vendita.

Per quanto riguarda l'aggio, da oggi esso è fissato nella misura unica dell'8 per cento, rispetto alle tre differenti misure (6, 8 e 10 per cento in vigore fino ad oggi). Le aliquote dell'imposta di fabbricazione sono invece diminuite, per non determinare aggravi fiscali con l'entrata in vigore dell'IVA, che incide su questi prodotti.

Infine, da ieri, sono istituiti due nuovi tipi di fiammiferi, denominati «cerini S/80» e «svedesi S/40». I cerini saranno posti in vendita nelle scatole a «tiretto», gli svedesi in scatole di cartoncino. Il prezzo di vendita al pubblico dei nuovi cerini è fissato in 50 lire per ciascuna scatola; sulle 50 lire, l'imposta di fabbricazione grava per 18,44 lire e l'IVA per 5,35 lire. I nuovi svedesi sono posti in vendita a 25 lire la scatola, con l'imposta di fabbricazione gravante per 9,17 lire e l'IVA per 2,67 lire.

### L'ora legale nel 1973 comincerà il 3 giugno

**La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il decreto che fissa la data di inizio e di cessazione dell'ora legale per l'anno 1973: essa comincerà dalle ore 0 del 3 giugno e terminerà alle ore una del 30 settembre.**

### Sussidi dotali «Haslinger Wieser»

L'ECA, gestore della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser ha aperto il concorso per il conferimento di cinque sussidi dotali, dell'ammontare di 250 mila lire ciascuno, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel comune e aventi il domicilio di soccorso nel comune medesimo.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 gennaio, all'Ente comunale di assistenza, reparto assistenza, via Pascoli 31.

IL CENTENARIO DELLA DITTA SMOLARS

# Pagine che evocano un secolo di lavoro

## Nascita e sviluppo di una azienda cittadina

*(R. G.)* Non capita sovente che una ditta possa festeggiare i cento anni di attività; un secolo è lungo a passare, cambiano i tempi, e con essi uomini e cose, tecniche di lavoro. Proprio per questo è interessante leggere la bella pubblicazione edita dalla «Smolars», per ricordare le tappe della propria centenaria esistenza. Belle sono anche le fotografie inserite nel testo, alcune delle quali forniscono una documentazione rara.

La famiglia Smolars era giunta a Trieste dalla Moravia e qui nacquero cinque dei suoi componenti. Il primogenito Lodovico volle lavorare presto, preso da quella frenesia di opere che caratterizzava allora la città, spinto anche dalla necessità di dover mantenere la famiglia, in quanto il padre era morto prematuramente. Commesso nelle cartolerie Moscheni, apprese così bene il mestiere che nell'ottobre del 1872 decise di aprire un negozio in proprio al numero 1 della via Wauxhall, all'angolo tra l'attuale piazza Vittorio Veneto e via Roma.

Era una bottega modesta, specializzata in «oggetti di cancelleria e vendita per contanti e anche a rate mensili di quadri ad olio e oleografie», che ebbe però subito un buon giro d'affari, tanto che quattro anni dopo Lodovico Smolars è incoraggiato a trasferirsi in locali più ampi, poco lontano, al pianoterra della casa Luzzato (angolo via Roma e via Milano). Fu qui che all'attività commerciale si affiancarono una stamperia ed un laboratorio di legatoria ancora a livello artigianale.

Lodovico Smolars ebbe la ventura di poter contare sempre su ottimi collaboratori, ma non mancò mai d'impegnarsi personalmente, sino ai limiti del sacrificio per l'espansione dell'azienda. Sorsero così le filiali ed i nuovi reparti industriali. Nel 1908, alla morte di Lodovico Smolars la ditta era già in parte nelle mani del cognato Luigi Carniel, che aveva sposato Costanza Smolars, e furono i Carniel a continuare l'attività, a farla rifiorire dopo la tempesta della prima guerra mondiale.

Dalla pubblicazione, che è stata curata da Cesare Pagnini, emerge il progresso continuo della ditta, che com'era riuscita ad imporsi nella fabbricazione dei registri, un campo in cui avevano la supremazia le imprese tedesche (Nino Carniel introdusse la tecnica delle legature che consentivano la completa apertura dei volumi in modo da facilitarne la compilazione), fu tra le prime a adottare le macchine per la produzione dei moduli a nastro continuo. Oggi dispone di posti di vendita moderni ed accoglienti, di laboratori dotati di macchine tra le più moderne.

La pubblicazione ricorda tutti coloro che furono i protagonisti di questa ascesa: dal direttore Ernesto Cadelli, che è nell'azienda dal 1908, all'attuale presidente Paolo Paladini, a tutto il personale che al momento della lieta ricorrenza è dipendente.



# ASPETTANO I RE MAGI



(«Giornalfoto»)

**Tra i presepi triestini che aspettano l'arrivo dei Re Magi fa spicco, per la sua fedeltà agli schemi tradizionali, quello allestito nella chiesa di Gretta. Le figure sono tutte al naturale**

PRONOSTICI PER IL NOSTRO DOMANI ATTINTI IN UNO STUDIO ASTROLOGICO DEL MONDO DI IERI

# L'ANNO NUOVO SECONDO UNA MAGA DELLA VECCHIA VIENNA

*Anche quest'anno le previsioni per il domani le abbiamo attinte nel mondo di ieri: la vecchia Vienna del Danubio blu, dove Frau Doktor Hilde S. ci ha ricevuto nel suo studio della Mariahilferstrasse per una chiacchierata sull'oroscopo del 1973. La sala di consultazione fa pensare a un quartier generale.*

*Una parete è coperta — 9 metri per 3 — da un enorme Zodiaco sul quale si muovono asticelle a pulsanti e occhieggiano puntini luminosi gialli, arancione, rossi, verdi e blu. Su una tavolo plasticato nero ebano, Frau Hilde ha tutta una congeria di quadri elettrici; ai lati, su due supporti laccati color penicillina, pile di libri di astrologia, di radioestesia, [illegible] spiritismo; ma sovrattutt[illegible] notiamo un best-seller US[illegible] sulle rocce lunari. La ma[illegible] del Danubio blu ci dice [illegible]lo consulto quanto scrivono [illegible] gli astronauti e gli scienziati [illegible]mericani e le osservazioni [illegible]plicate dall'Accademia del[illegible] [illegible]nze di Mosca su [illegible] [illegible]no "visto"; Lunik; e ciò perché la Luna entra nella strategia astrologica, senza essere un astro». Frau Hilde sa leggere i responsi degli scienziati perché è laureata in scienze naturali e in geodosia. Si trova quindi fra gli «addetti al lavoro».*

*Sorridente, gentilissima, con garbo tipicamente viennese, la maga inizia per noi il consult[illegible] degli astri. «Niente guerre [illegible]versali — dice — ma solo [illegible]trast[illegible] in zone limitate n[illegible] '73. I segni zodiacali di Br[illegible]ezhnev e di Mao sono "pacif[illegible]" (preme i pulsanti e com[illegible]are una luce verde sull'enor[illegible]me tabellone): i due stati [illegible] hanno molte preoccup[illegible] [illegible]oni all'interno, d'ordine po[illegible]tico ed economico. La Russia è alle prese con i propri satelliti; cerca di stimolare e poi frenare gli alleati d'Egitto e di Siria; non desidera un'ascesa cinese nel firmamento mondiale; vuole chiudere il capitolo del Vietnam. La Cina — soggiunge — è troppo debole per imporre qualcosa al mondo».*

*La maga «vede» il rientro di Allende in campo democratico, una certa remissività di Fidel Castro, ancora rivolte di «palazzo» nell'America L[illegible] e cambi di dittatori nel mondo africano. Vede piuttosto «oscuro» nella terza [illegible]sa di Gheddafi (si accende [illegible] lampadina rossa). Vede [illegible] lento progresso [illegible] sistema di Suez e non crede alle minacce di guerra di El Sadat. Suez, semmai, verrà riaperto al traffico nel '74. Non ravvisa la fine dei colonnelli greci, perché — rileva — sia gli USA sia l'URSS hanno bisogno che Atene «rimanga così».*

*Il '73 sul piano economico sarà un'annata di espansione nell'Europa occidentale, anche se disturbata da fattori inflazionistici. La CEE dei nove dopo un lento periodo di rodaggio migliora di molto i suoi coefficienti di sviluppo. In Francia il cartello delle sinistre non riuscirà a scardinare Pompidou. Per l'Italia vede un oneroso periodo di assestamento, con tentativi di eversione, ai quali seguirà un rafforzamento dei partiti di reale estrazione democratica. «L'on. Andreotti — dice dopo aver inquadrato il suo segno zodiacale — è un politico estremamente accorto ed è appoggiato da larghi strati del popolo».*

*La maga di Vienna vede un grande progresso economico statunitense, canadese, australiano, tedesco e giapponese. Non esclude rivalutazioni monetarie e accenna allo yen e al marco tedesco), e reputa improbabile uno slittamento della nostra lira. Nella Penisola ci saranno ancora contrasti salariali e politici, ma non movimenti eversivi.*

*Per la Frau Hilde il '73 scioglierà parecchi nodi gordiani nel mondo. Moriranno — non per attentati — alcuni statisti senza che la loro scomparsa influisca sostanzialmente sull'assetto internazionale. L'armistizio — seppure precario — avverrà nell'Indocina con soddisfazione per tutti. Nel mondo — nota la maga viennese — si avrà una forte ascesa del femminismo, più accentuata nei paesi democratici: la donna si svincola dalla protezione del maschio e ciò comporterà un miglior equilibrio.*

*Allora — azzardiamo — per lei tutto andrà bene? «Non è detto — replica —; ci saranno conflitti locali, tentativi di eversione, crisi economiche e finanziarie di una certa entità, ma ciò non scardinerà il mondo. Infine ci fa vedere alcune prognosi dei suoi amici astrologi di Parigi, Londra, New York e Bombay. Quasi tutte le cartelle astrologiche sono simiglianti: sembra che il '73 non sarà affatto un'annata cattiva, ma, anzi, migliore del '72.*

*Più pessimisti sono gli astrologi indiani. Questi ultimi predicono la morte di Mao, un grave attentato a Nixon, una malattia nervosa del premier sovietico, la scomparsa dei leader di Indonesia e Filippine. Un fachiro ha scritto a Frau Hilde d'aver interpretato un segno premonitore nella parte Sud della Galassia per cui prevede un'incursione profonda dei russi nella Cina occidentale e una grave tensione, fra Washington e Mosca.*

**D. L.**

*MEZZI IDONEI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI NUOVI COLOSSI CHE SOLCANO LE ONDE*

# Occorrono freni anche in mare a chi vuol evitare le sciagure

## *Le circostanze di alcuni recenti sinistri di cui sono state protagoniste grosse petroliere dimostrano quanto sia indispensabile l'adozione di sistemi per il rapido arresto dei «giganti»*

La recente sciagura avvenuta davanti al porto del Pireo dove una superpetroliera ha letteralmente tagliato in due una nave trasporto militare causando la morte di una cinquantina di persone dovrebbe servire da avvertimento per armatori, costruttori e naviganti in quanto il gigantismo delle navi anche se ha reso più produttivi gli investimenti navali ha fatto nascere altri problemi inerenti alla sicurezza della navigazione, (incendi, falle, collisioni e relativi inquinamenti) che a volte costituiscono un grave pericolo per le zone di mare attraversate dalle supernavi e per le coste relative.

Alcuni casi come quello della T/n «Charitas» che tempo fa, per un insieme di circostanze, si fermò nella laguna veneta a qualche decina di metri dall'ingresso in Canal Grande evitando soltanto per poco un sinistro marittimo, la sciagura al Pireo, l'affondamento di altre petroliere in pieno oceano o nei pressi delle coste inglesi ed altri sinistri confermano i pericoli derivanti dal gigantismo e meritano un esame accurato.

Fintanto che tali malanni si verificano in alto male si avrà un danno al carico, alla nave e spesse volte anche alla incolumità dei marittimi imbarcati. Se ciò avvenisse in mari chiusi come il Mediterraneo o lo Adriatico, vaste zone litoranee ne risentirebbero per parecchio tempo delle conseguenze: basti ricordare sia l'organizzazione turistico-balneare dei nostri lidi, sia l'attività peschereccia di tutte le località costiere e la relativa rete per la distribuzione dei prodotti pescati e lavorati che nell'insieme occupano parecchie migliaia di persone.

I pericoli derivanti dai colossi non sono stati messi in sufficiente evidenza: si attende forse qualche altra sciagura che coinvolga direttamente qualche nave nazionale o avvenga in vicinanza dei nostri litorali con le relative conseguenze; oppure che causi qualche decina di vittime su qualche nave con bandiera ombra, per responsabilizzare qualcuno. Questa responsabilità non sarà facilmente dimostrabile in quanto è proprio nel gigantismo navale che l'uomo deve ricercare le cause di certe sciagure.

La nave in certi casi, quando dovrebbe dimostrare le sue migliori qualità nautiche si trova a navigare senza rispondere ai mezzi di governo e poi si legge nella cronaca che la «Hero» dal racconto del marconista della «Merlin» «ci è venuta addosso ed ha lasciato i superstiti in mare...». Si pretendeva che una nave di quelle dimensioni, sotto prova di velocità, si fermasse subito dopo l'urto a raccogliere i naufraghi magari di poppa data la sua lunghezza. Purtroppo questi sono i tristi eventi che vedono l'uomo impotente a dominare la macchina ed è su questo punto che bisogna cercare di ricorrere a sistemi adatti per dotare le navi di grosse dimensioni di mezzi frenanti; perché se al posto dei 60 militari imbarcati sulla «Merlin» ci fossero stati 800 passeggeri e 400 persone di equipaggio della ammiraglia della flotta italiana, la «Hero» ugualmente non avrebbe potuto fermarsi subito dopo l'urto a raccogliere i superstiti in quanto avrebbe dovuto manovrare e ritornare sul posto dopo aver percorso la distanza di arresto.

Ci sono paesi all'avanguardia nelle costruzioni navali che hanno sperimentato vari sistemi frenanti e tali sistemi: ad esempio, gli alettoni frenanti, paracadute frenanti, canale prodiero, sono stati ampliamente studiati e trattati dal prof. Teresiano Scafarto della Facoltà di «Economia Marittima» dell'Istituto Universitario Navale di Napoli; il tipo invece a timone apribile o «timone biforcato» è stato ripreso da chi scrive dalla rivista «Time». Nell'insieme i vari mezzi studiati non richiedono grosse spese né riducono la portata della nave in modo da pregiudicare gli utili dell'armatore; in compenso permettono vantaggi incontutabili per la rapidità di manovra e la sicurezza.

Lo Scafarto nel suo quaderno edito dal Laboratorio di «Arte Navale» della Facoltà di «Scienze Nautiche» fa opportune e precise considerazioni tecnico-economiche che confermano l'utilità dei mezzi frenanti di emergenza. La distanza percorsa da una nave, di limitato deadweight (portata lorda), prima di fermarsi (distanza o spazio di arresto), che si aggira fra 3 e 5 volte la lunghezza fuori tutto; proprio per la sua brevità, non dava luogo, fino alla costruzione di petroliere giganti, ad alcun problema. Bastava in caso di emergenza procedere alla rapida inversione di marcia. I problemi sono sorti invece con lo aumento della portata lorda delle navi. Ad esempio la petroliera «Idemitsu Maru» di 209.302 tdw navigante a nodi 16,35 con macchine «indietro tutta», percorrerà prima di fermarsi una distanza di arresto di 4.892 metri cioè circa 15 volte la sua lunghezza fuori tutto, con un tempo di arresto di 21 minuti. Durante tale tempo di arresto la nave non risente alcun effetto evolutivo del timone e la sua stabilità di rotta si riduce enormemente. In vicinanza di costa o di altre navi questa nave che «non governa» e che percorre circa altre tre miglia quali danni potrà causare?

# Efficaci ritrovati tecnici

L'aumento delle dimensioni delle navi petroliere non ha comportato un relativo aumento della velocità e conseguentemente della potenza motrice per tonnellata di dislocamento.

Le turbocisterne «Esso Suez» e «Idemitsu Maru» aventi rispettivamente un deadweight di 27.300 t. e 209.302 t. hanno circa un'eguale velocità di servizio di 16 nodi. Il rapporto fra potenza motrice e dislocamento decresce con l'aumentare delle dimensioni della nave. Nella marcia addietro l'apparato propulsivo sviluppa una potenza notevolmente inferiore che nella marcia avanti, nel caso di turbine a vapore è circa il 40% mentre per i motori diesel la potenza a marcia addietro è circa l'85% di quella avanti.

Quindi sia per i diesel e sia per le turbomotrici il rapporto potenza addietro/dislocamento a maggior ragione decresce con l'aumentare della portata lorda. Tale diminuzione è in netto contrasto con l'aumento della distanza di arresto al crescere del deadweight.

Nello studio del prof. Scafarto vengono elaborati dati ricavati dal Lloyd's Register of Shipping e dal B.S.R.A. (British Ship Research Association) per dimostrare che il rapporto potenza asse/dislocamento decresce all'aumentare del dislocamento delle navi. Per una nave di 19.800 tdw con velocità di nodi 14,5 tale rapporto è 0,3 e per una nave da 326.993 il rapporto è di 0,09 con una velocità di 15 nodi.

Nel caso di una superpetroliera avente una portata lorda di 165.000 t. (dislocamento a massimo carico 207.518 t., velocità nodi 16,25, lunghezza fra le perpendicolari m 310, larghezza m 47, immersione m 16,3, resistenza all'avanzamento di carena 180 t., spinta in retromarcia, con impianto di turbine a vapore 100 t.) la distanza di arresto (con macchine indietro a tutta forza) è di ben 4.636 metri ossia 14,9 volte la lunghezza fra le perpendicolari con un tempo di arresto di 21 minuti e 16 secondi. Se la stessa nave avesse avuto motore diesel la distanza di arresto sarebbe stata di metri 3.627. I tempi di inversione considerati sono stati previsti di un minuto per le turbine e due per i motori diesel.

Dalla elaborazione delle tabelle e dai grafici, relativi sempre alla nave di 165.000 tdw e riportati nel documentato studio del prof. Scafarto, si può notare che per dimezzare la distanza di arresto occorre o triplicare la spinta in retromarcia portandola a 287,5 t. oppure quintuplicare la resistenza all'avanzamento di carena portandola a circa 900 t.

Poiché il dimezzare la distanza di arresto porterebbe a notevoli difficoltà, si è cercato di ridurla del 30% aumentando la spinta in retromarcia di 80 t. oppure aumentando la resistenza all'avanzamento di 270 t.; teniamo anche presente che il solo aumento di spinta in retromarcia realizzato con motore diesel in luogo di turbine a vapore ridurrebbe la distanza di arresto circa del 27%.

Ai fini dell'economia di esercizio è stata scartata la possibilità di aumentare la potenza motrice disponibile in retromarcia e si è preferito il sistema che prevede l'aumento della resistenza all'avanzamento della carena.

Tale aumento si può ottenere con i seguenti mezzi frenanti:

*Alettoni Frenanti:* di acciaio a forma rettangolare, uno per lato della carena, la superficie, nel tipo realizzato dalla «Brown and Bros» di Edimburgh per la B.S.R.A. è di mq 37.18, si apre da poppavia verso il traverso con un angolo massimo di 60°; permette di arrestare la superpetroliera di 165.000 t. in 3322 metri; dotandolo di un meccanismo di rotazione si potrebbe usarlo come sistema antirollante (tipo stabilizzatori Denny Brown). Il vantaggio consisterebbe nell'avere un sistema ausiliario per la manovra e mezzo di governo di fortuna in caso di avaria al timone.

Considerazioni economiche relative alla perdita di portata della nave a danno del carico utile, per un peso complessivo di 200 t. di cui 162 t. per gli alettoni ed il resto per l'impianto di manovra: per una petroliera di 200.000 t. di portata utile tale sistema porta una riduzione dell'uno per mille della portata utile che sulla rotta Ras at Tanura - S. Francisco via Pacifico su 12 viaggi annuali di cui solo 6 carichi invece di avere una produzione annuale di 1.200.000 t. di petrolio, questa sarà inferiore di 1.200 t. con una diminuzione di lire 5.440.500 nell'esercizio annuale, calcolando la quotazione media del nolo di 7.75 dollari USA a 585 lire italiane. A tale cifra si aggiungerà il costo di acquisto degli alettoni e la spesa necessaria per la loro installazione a bordo, nel caso di una nave già in esercizio. Tale costo potrebbe di molto ridursi con la produzione in grande serie e con la specializzazione di alcuni cantieri ad eseguire tali applicazioni.

*Paracadute immersi frenanti:* studiati dalla società giapponese Mitsubishi; tali paracadute sono del diametro di m 3,05, in nylon, progettati per avere una resistenza all'avanzamento di 30 t. quando sono rimorchiati ad una velocità di 16 nodi. Per le prove eseguite sulla mineraliera «Santa Isabel Maru» di 50.000 tdw della Mitsubishi Ore Transport, usando quattro paracadute, la distanza di arresto è stata ridotta di m 1.169 a m 732 ed il tempo di arresto è passato da 403 secondi a 287 secondi, la nave all'inizio della manovra con i paracadute aveva una velocità di nodi 10,5.

Per una petroliera di 200.000 t. con il lancio simultaneo di 6 paracadute si potrebbe ridurre la distanza di arresto da 4.300 a 3.000 metri. Alle prove si è notata un'accresciuta manovrabilità della nave avanzante a bassa velocità con i paracadute in opera.

La difficoltà sta nel lancio manuale dei paracadute situati in coperta e nel tempo che l'equipaggio impiega per raggiungere le zone di lancio.

*Canale prodiero:* detto anche canale passivo (Passive-duct system) proposto dal National Physical Laboratory come sistema frenante e di manovra per le grandi navi; consiste in una conduttura longitudinale situata nel bulbo prodiero, raccordata da un altro condotto trasversale munito di due orifici laterali di rigetto apribili verso l'interno. Aprendo un solo orificio la acqua entrando da prua procurerà una accostata dalla parte opposta a quella dello orificio aperto; se ambedue gli orifici di rigetto sono aperti le due forze laterali, prodotte dai getti d'acqua, si equilibrano e non esiste alcun momento evolutivo, in compenso si avrà una risultante (forza frenante) diretta lungo il piano di simmetria e proporzionale all'intensità dei getti d'acqua ed alla velocità della nave. Tale sistema può essere usato come ausilio per la manovra delle navi in navigazione.

*Canale prodiero attivo* o sistema Sogreah è destinato alla manovra e può essere usato come mezzo frenante, è caratterizzato dalla presenza nel tubo prodiero di una pompa assiale che aspira l'acqua, a seconda che si voglia manovrare in avanti o indietro, dall'orificio prodiero o da quelli laterali, tale sistema permette una velocità, autonoma dal propulsore, di 4 nodi. Questo significa autonomia di manovra per andare all'ormeggio anche in acque strette. Con tale canale si riduce la stazza della nave, si hanno spese di trasformazione per le navi già costruite, diversa è la situazione per le navi da costruire per le quali la progettazione e la esecuzione dei lavori per l'installazione del canale vengono fatti nel corso della costruzione. I costi di trasformazione fanno preferire per le navi già in esercizio il sistema a paracadute frenanti.

*Timone biforcato:* studiato dalla Nippon Koban in due superfici articolate al diritto del timone, in caso di voler arrestare la nave in breve spazio si aprono le due superfici che in tal modo formano una superficie continua verticale che è disposta perpendicolarmente rispetto alla chiglia. A superfici chiuse il timone è del tipo convenzionale, per la manovra si provvede mediante un controllo a distanza dal ponte, l'effetto di frenatura è aumentato dalla deflessione laterale della corrente respinta dal propulsore. Secondo la società costruttrice il governo dell'imbarcazione non risente dell'improvviso cambiamento della forma del timone e dello orientamento dello stesso anche a bassa velocità e che usando la corrente deviata dell'elica una nave può virtualmente girarsi in una lunghezza.

A mio avviso il sistema pur essendo valido per navi di modeste dimensioni, specie per navi adibite ad usi portuali, non si addice per le navi che oggi sono all'origine dei problemi di sicurezza in quanto il timone della Kokan in caso di avaria lascia la nave completamente senza mezzi di governo. Tale sistema potrebbe essere accoppiato con uno di quelli visti in precedenza.

Le varie possibilità offerte dalla ingegneria navale per frenare le navi e per ridurre gli spazi necessari per l'evoluzione non sono incompatibili gli uni con gli altri e pertanto, a seconda delle esigenze della navigazione, si potrà dotare la nave di un sistema frenante o di un altro oppure di accoppiamenti alettoni - paracadute, canale prodiero-paracadute, timone biforcato-paracadute, con tali accoppiamenti si potrebbe dimezzare la distanza di arresto.

Le recenti sciagure marittime, che hanno coinvolto navi giganti, debbono servire da stimolo agli armatori, alle società assicuratrici ed alle autorità dei rispettivi governi ad appoggiare iniziative che hanno come scopo la sicurezza delle navi, la riduzione delle possibilità di inquinamento in caso di perdita di carico e soprattutto la salvaguardia della vita umana in mare.

La gloriosa marineria italiana non deve rimanere indietro perché ciò non si addice ad un popolo di «santi e navigatori» a meno che questi ultimi non si affidino completamente ai primi per quanto a loro possa capitare andando per mare.

**Nereo Afri**

MESSAGGIO DI FINE D'ANNO DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE

# Annata poco favorevole per la nostra agricoltura

## Compromessi dalla cattiva stagione i risultati di alcune coltivazioni
## Scadrà il 24 aprile il termine per poter beneficiare dei finanziamenti CEE

«L'annata che si è appena conclusa è stata, purtroppo, insoddisfacente per l'agricoltura». Lo afferma il presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, in un messaggio agli agricoltori. «Lo sfavorevole andamento stagionale — prosegue il documento — ha compromesso i risultati di alcune coltivazioni di primaria importanza per il nostro settore che, nel complesso secondo le prime sommarie valutazioni, sembra essere rimasto al di sotto del livello produttivo del 1971. D'altra parte l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli alla origine — continua Diana — non ha compensato i mancati ricavi per la minore produzione, mentre i costi sopportati dagli agricoltori sono aumentati notevolmente anche è soprattutto, per effetto del maggior costo del lavoro, che ha registrato un incremento complessivo dell'ordine del 20 per cento circa. Infine, gli agricoltori hanno subito anche le conseguenze della lievitazione generale dei prezzi, tra i quali quelli dei prodotti utili alla agricoltura e dei servizi, che ha inciso sensibilmente sul valore reale dei redditi agricoli.

«Nel confronto diretto con gli altri settori si è quindi aggravato — prosegue Diana — il già pesante divario a danno dei redditi agricoli, mentre alle nostre aziende veniva chiesto un più oneroso sforzo finanziario a motivo dell'esaurimento o, comunque, della insufficienza dei crediti agevolati.

«Purtroppo, anche per il futuro, le prospettive a questo riguardo non sono per nulla incoraggianti, in quanto sono esauriti i fondi disponibili, le regioni, che pur hanno ricevuto qualche finanziamento, non funzionano ancora con quella snellezza decisionale che era da tutti auspicata, e non è stato neppure presentato al consiglio dei ministri il provvedimento per l'attuazione in Italia delle direttive comunitarie sulle strutture. Tutto ciò si verifica mentre dallo sviluppo degli investimenti dipendono le possibilità del miglioramento e dell'incremento produttivo dell'agricoltura, ai fini del conseguimento di quel livello di competitiva, indispensabile nel contesto del mercato comune europeo.

«Un altro problema — così prosegue il messaggio — che ha assillato l'opinione pubblica durante il 1972 è stato quello del carovita e si è dovuto constatare l'insufficiente grado di autoapprovvigionamento alimentare che rende il nostro paese esposto più degli altri alle improvvise tensioni che si manifestano sui mercati internazionali. Quello che è avvenuto per le importazioni delle carni è soltanto l'esempio più clamoroso.

«Il consuntivo del 1972 ci propone, dunque, serie considerazioni per il rinnovato impegno che viene chiesto agli agricoltori; esso pone pertanto il governo ed il parlamento di fronte alla responsabilità di un maggiore interesse verso i problemi economico-produttivi della agricoltura.

«Per riferirci nuovamente ai fondamentali provvedimenti sulle strutture si deve ricordare che il 24 aprile prossimo scade il termine per essere ammessi ai benefici dei finanziamenti comunitari per il primo dei cinque anni per ora previsti.

«L'adattamento delle direttive comunitarie, secondo le condizioni e le esigenze della nostra agricoltura, esige poi che si ponga mano prontamente alla tanto attesa riforma del credito agrario; eventualmente anche mediante provvedimenti stralcio per i settori — come il credito di conduzione e di dotazione — dove è più urgente adottare le agevolazioni generalizzate, previste dalla comunità europea».

### La sistemazione dei bacini idrografici nella regione

La difesa del suolo in senso lato è una sistemazione dei bacini idrografici, che consenta la prevenzione delle inondazioni e assicuri il regolare deflusso dei corsi d'acqua e dei fiumi che scorrono nel territorio regionale, è assicurata da due apposite leggi regionali e precisamente la n. 30 del 1965, che stabilisce provvidenze per la prevenzione delle inondazioni e per la ripartizione dei danni alle opere pubbliche provocati da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche, e la n. 12 del 1966 riguardante le opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali.

Con i mezzi resi disponibili dalla legge l'assessorato ai LL. PP. ha programmato un piano di studio per la sistemazione dei bacini idrografici maggiormente dissestati. La novità è rappresentata dal fatto che lo studio dei corsi d'acqua viene svolto in maniera «globale» e cioè sia dal punto di vista strettamente idraulico (studio delle massime precipitazioni verificatesi in passato e determinazione della portata massima di piena) sia da quello fisico-idrografico (dalle origini del fiume fino alla foce o alle confluenze con il fiume principale).

Si sono potuti già eseguire studi generali per la sistemazione dei bacini idrografici dei fiumi Natisone, Malina (un affluente del Torre), But (affluente del Tagliamento), Corno-Stella, Ledra e del torrente Patocco (affluente del Corno) tutti in provincia di Gorizia, e Fiume in provincia di Pordenone. In collaborazione con la provincia di Treviso è stato finanziato uno studio per la sistemazione generale del bacino idrografico del fiume Livenza e dei suoi principali affluenti Cellina e Meduna che si trovano in provincia di Pordenone.

Oltre a questi studi di carattere generale, sono stati portati a termine anche studi e progettazioni di opere particolarmente importanti e necessarie per regolare il regime idraulico di alcuni corsi d'acqua. A tale proposito vanno ricordati lo studio per la sistemazione della «stretta di Masareit» nel torrente But a monte dell'abitato di Timau, presso Paluzza; lo studio di fattibilità dal punto di vista idrogeologico di uno sbarramento per attenuazione delle piene del torrente Meduna in località Colle; quello per la tempestiva previsione delle piene del fiume Tagliamento: la progettazione di massima per la costruzione di una diga da realizzarsi alla stretta Pinzano sul Tagliamento al fine di attenuare le onde di piena e garantire la sicurezza di tutta l'asta del fiume a valle dell'opera. Attualmente è pure in avanzata fase di studio un modello per la determinazione del comportamento idraulico dello sbarramento di Pinzano. Lo studio in questione viene condotto dall'istituto di idraulica dell'università di Trieste.

Un recente intervento ha messo in evidenza l'utilità dei piani generali di sistemazione dei corsi d'acqua. Nel tratto del fiume Natisone che attraversa la città di Cividale del Friuli è stato infatti realizzato un vasto programma di lavori di sistemazioni idrauliche comprendente le briglie a monte e a valle del «ponte del diavolo» e la sistemazione delle pareti della forra nel tratto che attraversa l'abitato della stessa Cividale.

Oltre a questi, con i mezzi messi a disposizione della stessa legge regionale del 1966 sono state eseguite altre numerose opere di cui ricordiamo le principali: sistemazione della confluenza dei torrenti Degano a Acquacena (Forni Avoltri); sistemazione del rio Lago e del rio Combattenti, presso Tarvisio; sistemazioni sul Fella nei comuni di Chiusaforte e Resciutta; sistemazione del Patocco in comune di Rive d'Arcano.

# Lavoro e previdenza
## nelle SEGNALAZIONI

### Riordinamento pensioni marittimi ex art. 76 legge 658

*Come è noto è stato approvato dalla Camera dei deputati il progetto di legge n. 799, presentato dal governo in sostituzione di quello precedente, decaduto per l'anticipato scioglimento del Parlamento, contenente il riordinamento delle pensioni della Cassa previdenza marinara.*

*Riservandoci di pubblicare e commentare tutta la normativa non appena il Senato avrà approvato il testo trasmessogli dalla Camera, riteniamo far cosa gradita nell'anticipare ai soli pensionati già appartenenti al personale di stato maggiore navigante p.t.n. la conoscenza dello art. 15 del progetto che riguarda le pensioni loro liquidate anteriormente al 31.8.1967 in base al tanto discusso art. 76 della legge 27.7.1967 n. 658.*

*Tali pensioni vengono assunte in carico dalla assicurazione generale obbligatoria ed ottengono una maggiorazione, a partire dall'1.1.1970, pari al 6,20 per cento se aventi decorrenza anteriore all'1.1.1967 ed al 4,10 per cento se aventi decorrenza compresa tra l'1.1.1967 ed il 31.8.67.*

*Dal 1.o gennaio 1971 vengono estesi i miglioramenti che hanno avuto ed avranno le pensioni dell'assicurazione obbligatoria.*

*Con effetto dalla data di entrata in vigore della legge, le pensioni di cui trattasi saranno ulteriormente aumentate di una quota pari al 13 per cento calcolato sul 15 per cento dei contributi accreditati nella posizione costituita presso la «gestione speciale». Sembrano calcoli «cabalistici» quelli necessari per tradurre in termini concreti l'aumento che le pensioni ex art. 76 otterranno, dipende in gran parte dalla posizione contributiva individuale. Saranno i singoli pensionati che hanno seguito con attenta competenza e con tanta attesa il provvedimento a calcolare caso per caso l'entità degli aumenti.*

### Informazioni non esatte

**Sono una assidua lettrice e mi rivolgo così fiduciosa con la preghiera che questa mia lettera venga pubblicata, onde ottenere dal dirigenti dell'INPS un chiarimento. Ho 66 anni e percepisco la pensione diretta di invalidità di 32.000 lire mensili (categ. IO). Dopo la morte di mio marito, (nato nel 1894 e deceduto nel 1969) percepisco pure la pensione di reversibilità che è di 23.150 lire mensili (categ. SO).**

**Ora mi è stato detto all'ufficio pensioni della Previdenza Sociale che io, e non so spiegarmene la ragione, per quest'ultima pensione non ho alcun diritto di ricevere gli aumenti concessi a tutti i pensionati in base alla legge del 1.o luglio 1972. Come mai la lagge esclude da questi benefici chi ha le pensioni minime?**

*La informazione non è esatta. La pensione di reversibilità di L. 23.150 mensili, anche se liquidata dopo il 1.o maggio 1968, è soggetta all'aumento previsto dalla legge 11-8-1972, n. 485 in quanto deriva da una pensione diretta del defunto marito cessata in epoca anteriore all'1-5-1968. Se, come pensiamo, il defunto marito era titolare di pensione di vecchiaia con decorrenza dal 1954 (nato nel 1894) l'aumento sarà del 40 per cento su L. 23.150.*

### Rispondiamo

*Alle varie informazioni chiesteci dal lettore Giuseppe Marzaroli rispondiamo sinteticamente per punti:*

*1) La pensione Vo dell'INPS che il lettore riceve in misura di lire 3400 mensili in aggiunta di quella delle Ferrovie sarà aumentata in base alla percentuale prevista per l'anno dal quale la pensione stessa decorre. Data l'esiguità della pensione e del relativo aumento non viene concesso l'acconto di lire 30.000 sull'aumento stesso che verrà corrisposto con gli arretrati nei primi mesi del prossimo anno.*

*2) Per i combattenti della guerra 15-18 è previsto dalla legge 18.3.1968 n. 263 un assegno annuo vitalizio di lire 60.000. Per ottenere tale assegno non si doveva beneficiare, alla data del 1.1.1968, di un reddito annuo superiore alle lire 960.000 e si doveva presentare la domanda al Ministero della difesa tramite il Comune di residenza e non all'INPS.*

*3) I periodi di servizio militare effettuati durante la guerra 15-18, possono essere riconosciuti dall'INPS e vanno a determinare un aumento della pensione a suo carico solamente se non sono già stati considerati utili agli effetti della misura della pensione a carico delle Ferrovie.*

### Pagamento arretrati

*Il lettore Carlo J. Wojtowicz che ci domanda se potranno essere pagati gli arretrati sugli aumenti delle pensioni contributive dal 10 per cento al 50 per cento nei prossimi mesi di gennaio e febbraio, è invitato a prendere visione dell'articolo «Pensioni ante 1.5.58 senza acconto» pubblicato nella rubrica del 22.12.1972 nel quale il direttore dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti cortesemente ci assicura che l'erogazione degli arretrati avverrà nel mese di gennaio per i titolari di pensioni di vecchiaia (Vo) e in quello di febbraio per i titolari di pensioni di invalidità (Io) e di reversibilità (So).*

### Legge 336, altri benefici per ex carabiniere

**Il lettore R. L. ci domanda se può beneficiare in qualche modo dei provvedimenti che la legge 336 riserva agli ex combattenti. Ha prestato per 11 anni servizio nella Arma dei carabinieri sia in tempo di pace che durante l'ultimo conflitto. E' pensionato per invalidità presso l'INPS dal 1957 con una pensione di L. 30.850 mensile. Ci domanda inoltre se il periodo di servizio militare può essere riconosciuto dall'INPS e se la sua pensione di invalidità, elevata al minimo di L. 32.000 mensili dal 1-7-1972 non è soggetta ad aumenti maggiori.**

*1) La legge 336 riserva i suoi benefici pensionistici solamente a favore dei dipendenti dello Stato (compresi i militari di carriera) che cessano il servizio per essere collocati in quiescenza dopo il 26.6.1970. Non è applicabile quindi al lettore che ha cessato di prestare servizio, senza aver maturato diritto a pensione, alla fine della guerra.*

*2) Tutto il servizio prestato nell'arma dei carabinieri deve essere invece considerato utile ai fini della misura della pensione di invalidità INPS di cui è in godimento. Il periodo stesso forma infatti oggetto della ricostituzione della pensione assicurativa prevista dalla legge n. 322 del 2.4.1958.*

*3) Se al 30.6.1972 la pensione di invalidità era di L. 30.850 mensili (senza la eventuale maggiorazione per la moglie a carico), superiore al trattamento minimo, deve essere aumentata dalla stessa data del 40 per cento come previsto dall'art. 3 della legge 11.8.72 n. 485.*

### Pensione ai calciatori

**«Quanto sto per chiedere penso posso mettervi in difficoltà (i sindacati cittadini non sono al corrente di nulla), ma siccome la materia non è semplice sarei grato se poteste darne cenno in merito. E vengo alla richiesta»**

**«Corrisponde a verità che il Sindacato di nuova formazione dei giocatori di calcio ha chiesto ed ottenuto la pensione per i suoi aderenti? Io che sono un ex giocatore della Spal, del Modena, del Bologna di sessanta (60) anni fa (bei tempi) potrei beneficiare di questa pensione? Se fosse affermativa la risposta, come dovrei regolarmi? — Roveri Alfredo».**

*Già nel febbraio del 1960 e, precisamente il giorno ventiquattro, è stata stipulata a Roma una convenzione per l'assicurazione di pensione di vecchiaia, invalidità e reversibilità a favore dei giocatori di calcio professionisti e semiprofessionisti. La convenzione è stata sottoscritta da una rappresentanza dell'INPS e da una della Lega dei giocatori professionisti e semiprofessionisti aderente alla FIGC.*

*La Lega ha iscritto i giocatori all'assicurazione facoltativa gestita dall'INPS ed ha assunto a suo carico l'onere dei versamenti contributivi, varianti con il variare della «serie» cui appartiene la squadra per la quale il giocatore è ingaggiato. Il giocatore ha la facoltà di integrare le contribuzioni della federazione con versamenti in proprio, sia durante i periodi di attività calcistica che dopo la cessazione della stessa.*

*In base all'assicurazione i giocatori possono ottenere, in regime di assicurazione facoltativa ed in relazione ai contributi versati, una pensione di invalidità se vengono considerati invalidi e sono trascorsi almeno 5 anni dalla data del primo versamento; una pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, purché siano trascorsi almeno 10 anni dalla data di iscrizione; ai superstiti, infine, viene concessa una pensione di reversibilità purché il decesso del giocatore avvenga dopo almeno 5 anni dalla data di iscrizione.*

*Poiché l'assicurazione ha avuto inizio nel 1960 e non prevede effetti retroattivi, il lettore non può beneficiare delle relative prestazioni la cui decorrenza è successiva alla data della convenzione.*

### Trattamento minimo o aumento maggiore?

**«Approfitto della vs. cortesia per chiedere una informazione. Sono vedova di un marittimo andato in pensione nel 1958. Ho la sola pensione come superstite di lire 27.450 mensili. Hanno aumentato tutti i minimi, almeno dicono, ma il mio no. Ho sperato fino a questo mese di dicembre e il mio minimo è rimasto sempre il solito. Ora vorrei pregare di farmi sapere se mi appartiene questo aumento del minimo, o se devo restare con questa misera pensione fino alla fine dei miei giorni». (Lettera firmata).**

*Se la lettrice non è titolare di altra pensione diretta (vecchiaia o invalidità) ha diritto di ottenere l'integrazione al trattamento minimo mensile di L. 30.000 oppure L. 32.000, a seconda se è in età inferiore o superiore ai 65 anni, della pensione di reversibilità di cui beneficia. Anzi, se con l'aumento del 30% previsto dalla legge 11-8-72 n. 485, la pensione supera il suddetto trattamento minimo, ha diritto di ricevere la pensione nella misura superiore dall'1-7-72. Se invece, oltre che della pensione di reversibilità, chi scrive è anche titolare di una pensione diretta, otterrà, sempre dall'1-7-72, l'aumento del 30% sulla pensione di reversibilità non integrata in alcun caso al trattamento minimo.*

**Domenico Pagliaro**

## SPETTACOLI

LA STAGIONE AL «VERDI»

### Martedì prossimo «La forza del destino»

Martedì prossimo, alle ore 20.30 andrà, in scena la prima rappresentazione de «La forza del destino» di Verdi, diretta da Fernando Previtali. I bozzetti sono stati ideati da Misha Scandella e realizzati dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. Coreografia di Anna Brillarelli; regia di Carlo Maestrini; maestro del coro Gaetano Riccitelli; orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Fra gli interpreti figurano: Vito Susca (il marchese di Calatrava), Rita Orlandi Malaspina (donna Leonora), Giampiero Mastromei (don Carlo di Vargas), Carlo Cossutta (don Alvaro), Franca Mattiucci (Preziosilla), Raffaele Ariè (padre guardiano), Alfredo Mariotti (fra Melitone), Anna Fonda (Curra), Enzo Viaro (un Alcade), Piero De Palma (mastro Trabuco), Enzo Mucchiutti (un chirurgo militare spagnolo). Da oggi vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

### «Miracolo a Natale» nella chiesa di S. Giacomo

Uno spettacolo di particolare interesse artistico-religioso ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo. Nel tempio, gremito di un numeroso pubblico attento e commosso, è stato rappresentato il dramma di Ricciotti Stringher «Miracolo a Natale», con la partecipazione degli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica (GRAD), di Trieste diretto da Dante Fabris che ne ha curato pure la regia.

Il commento musicale del dramma è stato espressamente scritto dal maestro Busolini ed eseguito dal coro giovanile «Incontro» diretto dalla maestra Rita Susowski. Partcolarmente felice è risultata l'introduzione per l'alto contenuto drammatico del motivo conduttore, mentre l'atmosfera natalizia è stata resa in modo suggestivo da una ninna-nanna birmana trascritta per organo, chitarra elettrica e coro a bocca chiusa.

Il dramma che trova il suo acme nel miracolo della fede ritrovata da parte di un giovane ufficiale russo prigioniero dei tedeschi, è stato reso maggiormente suggestivo dal gioco di luci sull'altare e dal commento in sottofondo della celebre «Stille Nacht».

Interpreti particolarmente apprezzati sono stati: Beatrice e Silvano Delise, Ondina Stella, Carmen Flavia, Niadia Batic, Carlo Fortuna, Paolo Prelog e Giuliano Ferrari. Lo stesso lavoro è stato rappresentato a Monfalcone dalla compagnia «Marcelliana» diretta da Ciro Vitiello, l'antivigilia di Natale, e verrà ripetuto nella chiesa di Panzano il 6 e gennaio p. v.

### Tasse di circolazione
### Sportelli e orari

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda che è in corso l'esazione delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. Il pagamento può essere effettuato, oltre che presso la sede dell'ente in via Cumano 2, presso le delegazioni di piazza Duca degli Abruzzi 1, in via Flavia di Aquilinia 17 ed in via Campo Marzio 12 presso la Filiale Fiat.

Presso la sede dell'ente sarà osservato il seguente orario di sportello: dalle ore 8 alle 13; presso le Delegazioni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Si invitano gli utenti a voler corrispondere il tributo tempestivamente al fine di evitare le lunghe file degli ultimi giorni.

LA MANCANZA DI NEVE E L'INFLUENZA HANNO ROTTO I PIANI DEI PIU'

# Molti hanno riscoperto il piacere della festa in famiglia con amici

## Sturate migliaia di bottiglie di spumante - Danze in lieta allegria ai veglioni
## I voti a nove suore indiane - Una elevata omelia dell'arcivescovo di Gorizia

*Freddo, pioggia e cielo imbronciato hanno salutato a Gorizia e nell'Isontino l'arrivo del 1973. Peraltro, le avverse condizioni atmosferiche nulla hanno tolto all'atmosfera di festosa serenità che ha caratterizzato, anche questa volta, il trapasso dal vecchio al nuovo anno.*

*Che cosa hanno fatto i goriziani? Quanti hanno fatto festa in casa, quanti invece hanno preferito i veglioni e i cenoni nei locali pubblici oppure se ne sono andati in montagna a sciare? Una valutazione precisa, quest'anno, non è possibile: infatti si è frapposta l'influenza che sembra dilagare a macchia d'olio e che non ha mancato di rompere i piani di tanta gente. Si sa infatti che molte prenotazioni nei ristoranti e nei ritrovi della provincia sono state annullate in quanto intere famiglie sono a letto ammalate. Inoltre gli sciatori non sono potuti andare in montagna per la mancanza della neve. Così molti hanno improvvisato le feste in famiglia, riscoprendole come un modo veramente piacevole di dire addio all'anno che muore e di salutare quello nuovo Sono stati pure rispolverati vecchi giochi della tombola che molti credevano di aver relegato definitivamente in soffitta. I bambini, forse, quest'anno sono stati tra coloro che si sono divertiti di più, e una volta tanto è bene che sia stato così.*

*Chi ha preso parte a qualche cenone o veglione si è comunque divertito, danzando in allegria con gli amici La mezzanotte è stata salutata dal «salto» di migliaia di tappi di spumante e di pochi «botti» e fuochi artificiali. I vigili del fuoco a sirene spiegate hanno annunciato, dalle autorimesse di via Paolo Diacono, alla città che il 1973 aveva fatto il suo ingresso ufficiale.*

*Come è ormai tradizione, c'è stato lo scambio d'auguri lungo la rete confinaria, al valico della Casarossa e ai posti di blocco minori, tra finanzieri, doganieri e membri della polizia di frontiera italiani e sloveni. Una delegazione italiana si è recata oltre confine dove ha portato, assieme a numerosi doni, gli auguri di buon anno: la visita è stata successivamente ricambiata dai colleghi d'oltre confine che sono stati ricevuti nella palazzina della Casarossa. I vigili urbani hanno recato doni del Comune alla polizia stradale e a tutte le forze dell'ordine impegnate lungo il confine; si sono recati pure nella caserma della polizia stradale di Nova Gorica.*

*La cronaca di ieri registra due importanti avvenimenti religiosi. Nella cappella delle Scuola convitto per infermiere, annessa all'ospedale civile di via Vittorio Veneto, nove suore indiane — durante un solenne rito celebrato dall'arcivescovo mons. Cocolin — hanno preso i primi voti. Si tratta delle prime a essere ordinate su un gruppo di 17 religiose provenienti dal Kerala, le quali seguono i corsi presso il nostro nosocomio.*

*In occasione della solenne messa di Capodanno, l'arcivescovo ha pronunciato una elevata omelia, ispirata alla «Giornata mondiale per la pace», celebrata ieri in tutto il mondo.*

*Il primo nato del 1973 ieri si è fatto attendere fino alle 10.38, quando ha deciso di iniziare quella misteriora avventura che è la vita. Si chiama Paolo Peteani, pesa 3 chili e 800 grammi, ed è il terzogenito di Licia Garbi, casalinga, e Roberto Peteani, autotrasportatore in proprio: Paolo, che viene a far compagnia a Lorenzo e ad Antonella, andrà a vivere a Piedimonte in via Cotonificio 14. E' venuto alla luce al reparto maternità dell'ospedale civile di via Vittorio Veneto; la madre è stata assistita dal dott. Grippo e dalla ostetrica Marcuzzi.*

*Pure un maschietto, pure lui pesa 3 chili e 800 grammi e pure lui è un terzogenito: è l'ultimo nato del 1972, Alessio Caramante, venuto alla luce alle 10.40 del 31 dicembre. I genitori, Ivana Marizza e Alberto Caramante, vivono a Duino, assieme a Genoveffa e Vincenzo. Ora la famiglia si è ingrandita.*

*E' un maschietto anche il primo nato dell'Isontino: è venuto alla luce ieri mattina alle 5.36 all'ispedale di Cormons. I genitori, Maria Concetta Godeas e Manfredi Cataldi, hanno deciso di chiamarlo Luigi. Pesa 3 chili e 900 grammi e gode ottima salute. Con i genitori andrà a vivere a Mariano, dove l'attende una sorellina.*

### Tranquilli a Grado S. Silvestro e Capodanno

La notte di vigilia di S. Silvestro e la giornata di Capodanno sono trascorse in definitiva abbastanza serenamente sull'Isola d'oro. Anche questa volta si è proceduto sui binari della tradizione, seppure le «carrozze» su cui si viaggia oggi sono notevolmente diverse da quelle di qualche decina d'anni fa. Nelle veglie di S. Silvestro non si è abbondato infatti nell'attingere dal repertorio dei valzer e delle mazurche; i giovani si sono scatenati con maggiore voluttà nelle «figure» un po' meno simmetriche, ma più dinamiche dei ritmi moderni. Dappertutto comunque si è atteso il nuovo anno in allegria.

Trattenimenti notturni hanno avuto luogo nella «Taverna municipale», allo «Snoopy 7» di Punta Spin, all'albergo «Zuberti», dove si è data convegno la clientela più tradizionale, coloro che preferiscono le musiche di un tempo oltre a una buona cena, e ancora al «S. Giusto», dove la veglia è stata organizzata dal Centro giovanile operaio.

Sbolliti gli entusiasmi della festosa veglia, la mattinata di ieri è trascorsa tranquilla. Un po' meno affollate le strade, si sono tuttavia intrecciati i messaggi augurali, per un anno che ad ogni scadenza di Capodanno si auspica sempre migliore.

### L'INVIM scatta con l'aliquota minima

L'imposta sull'incremento di valore degli immobili sarà applicata per il 1973 con l'aliquota minima. E' quanto sottolinea una nuova circolare emanata dal presidente del consiglio nazionale del notariato, on. Pietro Micheli, sull'INVIM.

La circolare sottolinea che per ciascuno scaglione è prevista un'aliquota minima ed una massima di imposta: in questo spazio, ciascun comune delibererà una propria tariffa. «La delibera comunale — rileva la circolare — dovrà essere presa entro l'1 agosto di ogni anno e pertanto, per l'anno 1973, in difetto di delibera comunale, saranno applicate le aliquote minime».

Secondo la circolare del consiglio nazionale del notariato, «non vi è dubbio che molteplici considerazioni desumibili dalla normativa relativa all'INVIM, da quella concernente l'imposta di registro e da quella riguardante la nuova imposta sul valore aggiunto, dovrebbero indurre le parti ad enunciare prezzi e valori veritieri, asportando dal nostro sistema fiscale quella abitudine sconosciuta a quasi tutti gli altri paesi del mondo della simulazione dei corrispettivi, che molte volte presenta anche notevoli inconvenienti sotto il profilo esclusivamente privatistico dei rapporti tra le parti e dei rapporti eventuali con curatele fallimentari».

DOPO IL FURTO DI UN'AUTO A TRIESTE

# Mariuoli in trasferta con chiavi e indirizzo

## Preziosi trafugati in una casa di via San Michele
## Nella fretta i ladri non hanno trovato il denaro

Brutta sorpresa in questi giorni di festa per una signora oriunda di Pisino, domiciliata nella casa degli esuli di via S. Michele. La signora Amalia Mizzan, vivendo sola, era stata prelevata dal figlio, rappresentante di commercio residente a Trieste con la sua famiglia, e portata a trascorrere le feste nel capoluogo giuliano. Il giovane era venuto a Gorizia con la sua macchina e, rientrando, l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Durante la notte i soliti ignoti gli hanno rubato l'autovettura. Fatalità ha voluto che, a bordo della macchina fossero le chiavi dell'abitazione goriziana della signora Mizzan, con un cartellino allegato alle stesse, con nome cognome e indirizzo.

E' stato così che con tutta probabilità i ladri si sono portati con la macchina rubata da Trieste a Gorizia, e sono entrati indisturbati nella casa della Mizzan. Qui hanno rovistato un po' dappertutto, ma hanno rubato soltanto qualche prezioso in oro, per un valore calcolato sulle cinquanta-sessanta mila lire.

Un paio di giorni dopo l'autovettura è stata ritrovata a Trieste e riconsegnata al proprietario, senza particolari danni. Peraltro è stata rilevata subito la mancanza delle chiavi che la signora Mizzan aveva dimenticato. Al suo ritorno a Gorizia l'amara scoperta. A casa, peraltro, c'era anche un importo di denaro che i ladri, forse nella fretta, non hanno fortunatamente trovato.

### Nuove disposizioni per chi viaggia in treno

Proposte di norme intese a perfezionare il rapporto tra Ferrovie dello Stato e viaggiatore sono state definite dalla azienda F.S., e salvo imprevisti dovrebbero divenire operanti con il nuovo anno. Tra le più interessanti iniziative figura quella atta ad evitare il lancio di corpi contundenti dai treni, con particolare riferimento alle bottiglie. Nonostante gli accorgimenti finora adottati dalla azienda, risulta che l'increscioso fenomeno del lancio delle bottigliette vuote dai treni non ha subito la flessione desiderata.

In attesa che venga risolto il problema mediante la peraltro difficile realizzazione di una confezione-treno in materiale leggero, da adottare nell'ambito ferroviario per tutti i tipi di bevande, è stato predisposto dall'azienda uno schema di disegno di legge che consente, per la distribuzione ed il consumo in treno di bevande, l'uso solo di alcuni tipi di recipienti.

E' stato anche predisposto a cura dell'azienda uno schema di disegno di legge tendente a realizzare una più sollecita definizione dei rapporti con i viaggiatori infortunati.

# La Messa sulla «Colombo»





A bordo della «Cristoforo Colombo», ormeggiata alla Stazione Marittima, il Cappellano del porto, mons. Alfredo Bottizer, ha celebrato ieri una Messa per dipendenti e familiari delle Società di preminente interesse nazionale. Il celebrante ha sottolineato in un breve discorso il significato dell'incontro natalizio indicando a quanti lavorano nel mondo marittimo la via dell'impegno e delle produttività.

Dopo la Messa i bambini raccolti intorno all'albero hanno ricevuto da mons. Bottizer un piccolo dono. Hanno assistito alla festosa cerimonia il comandante del porto, gen. Cittadini e il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, che sono stati ricevuti a bordo dal Presidente del Lloyd amm. Spigai.

E' QUASI IGNORATO, A TORTO, UN TORRENTE A POCA DISTANZA DAL ROSANDRA

# Si incontra in val d'Ospo la poesia di un mondo sospeso fra ieri e oggi

Nella Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia, poche righe sono dedicate, là dove si parla di acque della regione, al torrente Ospo, né poteva essere altrimenti, giacché si tratta di un ben modesto corso d'acqua, le cui caratteristiche, come è detto nel testo citato, «sono sostanzialmente simili a quelle del Rosandra». Ma Rosandra, valle e torrente, a parte la leggiadria del nome (invece Ospo è voce ruvida, da gora inselvatichita e gracchiante di rane), godono, come tutti sanno, ben altra fama e se ne parla anche, di frequente, sulla stampa perché siano tutelate le sacrosante bellezze di quei posti. L'Ospo, invece, è praticamente ignorato, e a torto crediamo, se è vero che, a parte il fatto "essere uno dei pochissimi fiumiciattoli (da contare sulla dita d'una sola mano) della nostra esigua provincia, offre con il suo paesaggio un singolare contrappunto proprio al Rosandra, distante, in linea d'aria poche centinaia di metri. E quanto quella valle è aspra, severa, così esemplarmente «carsica», tanto questa dell'Ospo si denota placida, ampia, «istriana» (da ricordare, in piccolo, certi aspetti del Quieto).

C'è una strada che imbocco ogni giorno, per andare al mio lavoro, una diramazione dall'arteria principale, diretta al confine, che in breve raggiunge Muggia correndo parallela all'ultimo tratto dell'Ospo. Questa strada, non molto frequentata, per la quale sfuggo al traffico più intenso, mi dona quotidianamente, con l'aspetto mutevole delle ore e delle stagioni, quelli che io chiamo i «miei pochi minuti d'Istria».

Breve illusione, poiché subito si sbuca, presso il ponte ove l'Ospo si perde nel mare, davanti al consueto orizzonte tramato di petroliere in lento incedere sulle acque del golfo. Ciò che provo durante il breve percorso assomiglia non so perché, ogni giorno di più, ad una sorta di piacere rubato, a qualcosa che, in tempo più o meno breve, mi verrà tolto per ragioni ineluttabili di fronte alle quali i miei privati pretesti contano meno che niente. E infatti, lentamente, il paesaggio si altera e s'imbruttisce, gli alberi scompaiono per far posto a slarghi e a nuove opere, l'ampia distesa alla destra del rio sarà presto tutta occupata da impianti e opifici dei quali, inevitabilmente, il corso dell'Ospo si ridurrà ad anonimo collettore.

E a ciò pare accompagnarsi un disamore degli uomini che si manifesta nel disordinato abbandono in quei luoghi dei soliti, sordidi segni di rifiuto. Così che l'aspetto naturale della terra non pare più oggetto, non dico di affetto, ma di quel minimo di rispetto che si conviene a quanto abbellisce la nostra vita, bensì spazio ottuso da adibire ai nostri comodi ed usi.

Miglior sorte, forse, è riservata alla valle superiore dell'Ospo, che si dilata ampia e ridente fino alla linea di confine, avendo sul versante settentrionale lo scalare prospettico di alture su cui sorgono, scenograficamente disposti, i villaggi di Caresana, di Prebenico e, più sopra, il dente della rocca di San Servolo. Qui l'Ospo, in tempo di magra, non è più che una stretta linea d'ombra fra il fitto giallo delle cane. I due versanti, volgendo l'occhio alla foce, sembrano disegnati per amor di contrasto: quello di destra, gradinato a «pastini» coltivati a vigna o a tenere primizie d'orto, schiarito dalle macchie d'olivi, raccoglie tutto il calore del sole, l'altro, più aperto ai venti e sul quale corre la linea di «demarcazione» è privo affatto di ogni segno di vita ed è tutto coperto di una bassa ed ispida boscaglia.

Caresana e Prebenico sono come vedette sui loro colli, ma avvicinandosi, le loro case, sapientemente costruite sfruttando ogni metro di spazio, rivelano una rustica e dolce grazia contadina. All'estremo limite del nostro territorio cui li salda una buona rete di strade, sono a pochi passa dalla città, dall'area industriale, eppure conservano ancora un volto autonomo, un aspetto pulito, rinnovato in molti e nuovi edifici i quali però non contrastano con quelli più vecchi: un accordo fra passato e presente che si vorrebbe non fosse spezzato. Paesi che stanno tra il Carso e l'Istria e di queste due regioni offrono ancora, uniti e alternati, motivi d'ambiente umano e naturale. Così che non si può non invidiare, oggi almeno, la gente di quassù, che, aprendo le finestre di casa, ha davanti agli occhi la luce e la serenità della valle, i profili graduati di colline via via più lontane, punteggiate di campanili, e, insomma, il bene inestimabile della campagna non ancora alterata e corrotta: cose di cui non si vive, certamente, ma che rendono migliore la vita.

A Caresana, stavo per fotografare una casa d'aspetto caratteristico, con delle piccole finestre ornate di fiori alte sulla facciata. Un uomo, uscito in quel momento da un portone, apparve nel «campo visivo» ma, accortosi di me, si fece, con gesto cordiale, da parte. Poi, avvicinatosi, disse che l'edificio era il più vecchio del paese. Ne parlò con piacere, come di una cosa bella (e lo era) che valeva la pena di guardare. Lo ringraziai, dissi che mi dispiaceva di non averlo fotografato sulla sfondo di quella casa.

Poco discosto, la chiesa aveva la porta socchiusa. Entrai. L'interno era, insolitamente, tutto decorato con piccoli abeti. L'altare fiancheggiato di leggiadri alberetti, l'immagine stessa della Madonna col Bambino contornata di freschi rami d'abete, un odore vivido di resina nell'aria: sembrava di trovarsi in un angolo silenzioso e profumato di bosco. Non ho mai visto una chiesa abbellita, per una sacra ricorrenza, in modo così semplice e autentico.

Fuori, le stradette, erte fra le case, apparivano pulite e tranquille; uomini e donne si muovevano con calma, in uno spazio che era loro e che riconoscevano. Gruppetti di persone, presso un muretto, una ringhiera, parlavano e il fumo del fiato saliva nell'aria fredda. Al di là del villaggio la vallata si apriva ampia e immobile sotto il cielo sereno.

Ecco, io lo so bene: la cronaca minore, la presa di possesso di brevi frammenti di realtà, quali si offrono a chi, con sentimento d'affetto, giunge dalla città e si affaccia su un piccolo mondo ancora sospeso fra ieri e oggi, fanno correre il rischio di eludere, ingenuamente, le esigenze, il moto inarrestabile di una grossa macchina che ci coinvolge tutti. Vorremmo che «certe» cose non mutassero, che ci fosse una sosta. Forse questi uomini, che vivono in paesi, ancora per poco «diversi», non ignorano d'essere custodi di un patrimonio che non deve essere disperso. C'è da sperare che non lo dimentichino.

**Rinaldo Derossi**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## I vizi di Cristina



Telefoto Ansa

**Roma — Cristina Airoldi giovane attrice italo-venezuelana, sarà la protagonista del prossimo film di Paolo Cavara, «Los amigos», con Franco Nero e Anthony Quinn. Cristina ha fatto anche teatro e ha preso parte assieme all'attrice francese Edwige Fenech al film «Lo strano vizio della signora Wardh»**

## Negri e «Padrino» nel cinema USA '72

**New York, 1**

Il cinema negro, quello cioè realizzato con «cast» di gente prevalentemente di colore, e destinato soprattutto a pubblico di colore, ha costituito l'unica nuova espressione del cinema americano del 1972. Spesso di livello scadente, respinto in pieno dai «leader» intellettuali della popolazione di colore americana, è chiaramente condizionato e sostenuto, nella maggioranza dei casi, da motivi di cassetta, pur avendo costituito un filone nuovo e nutrito, al di là dell'aggiuntiva dimensione di mercato da sfruttare anche per i produtori bianchi che si nascondono dietro uno schermo popolato da attori di colore.

Ma il fenomeno, come hanno spesso rilevato i critici americani, non può essere facilmente liquidato con un giudizio sommario, non fosse altro che per il numero di film nati sui tavoli della produzione: per lo meno cinquanta. Alcuni dei titoli di maggior successo sono stati: «Buck and the preacher», «Lady sings the blues», «Cotton comes to Harlem», «Superfly», «Slaughter», «The legend of Nigger Charlie», «Sounder», «Triuble man», «Black girl», «Dracula» (da Black e Dracula), «Across 110 th street», «The man». Ecco poi qualche titolo già annunciato per il 1973: «Black Caesar», «Cleopatra Jones», «Shaft goes to Africa».

Cinema negro a parte, altri fatti fondamentali nel 1972 cinematografico non sembra ve ne siano stati: alcune classifiche di vendita considerano di successo «Il padrino» («The godfather»), ma le recensioni sono ormai sostanzialmente unanimi nel ritenere che il film sia per lo meno secondario nel panorama della migliore produzione americana. Sono stati messi a fuoco, anche dai critici meno provveduti, i luoghi comuni, le incongruenze, le lungaggini, gli eccessi di violenza ed il tono superficiale e pretestuoso con cui il film sembra voler trattare l'argomento mafia. *(Ansa)*

## QUESTA SERA SUL VIDEO

# Gli intrighi di Cosimo Dimensione tempo

«L'età di Cosimo de' Medici» (TV-1, ore 21) — «Il potere di Cosimo» è il titolo del secondo episodio del programma di Roberto Rossellini. Da Venezia Cosimo de' Medici, avvalendosi anche della fitta rete dei corrispondenti e dei dipendenti dei suoi banchi sparsi nelle maggiori città del paese, segue lo evolversi della situazione politica in tutta Italia, della quale ha un quadro pressocché completo. Sa, pertanto, e forse per primo, che il nuovo Papa Eugenio IV, il monaco veneziano Condulmer, si trova in difficoltà. Una fazione di cardinali si è schierata fin dal Concilio di Basilea contro il Pontefice che è costretto a lasciare Roma. Braccati dalle milizie di Fortegracci, il Papa e i curiali attraversano tutto il Lazio fino a raggiungere il capoluogo toscano. Il Papa è accolto (anche qui c'è lo zampino di Cosimo) con notevole entusiasmo. Cosimo fa di tutto per tornare a Firenze e si adopera per fare eleggere una signoria che possa agevolare il suo ritorno. Rinaldo degli Albizi, il rappresentante della nobiltà che sta per essere spodestata, non si rassegna e con 800 armati assedia il Palazzo della Signoria tentando di imporre al gonfaloniere e ai priori la sua volontà: quella, cioè, che Cosimo rimanga esiliato. Ma il Papa ha dei debiti nei confronti di Cosimo e invia il cardinale Vitelleschi da Rinaldo degli Albizi per svolgere opera di mediazione. Contemporaneamente, mentre è in corso una trattativa tra la Signoria e Rinaldo degli Albizi, vengono chiamate le fanterie fiorentine che la Signoria teneva dislocate a Prato, in segno di rispetto verso il popolo. Le milizie fiorentine allontanano gli uomini di Rinaldo degli Albizi. Una balìa, convocata dal parlamento, delibera il rientro di Cosimo. Rinaldo degli Albizi fugge in esilio. Intanto, assieme alla curia, al seguito di Eugenio IV, è giunto a Firenze Leon Battista Alberti (la cui famiglia era stata esiliata molti anni prima) il quale riscopre la Firenze dell'Umanesimo, stringendo amicizia con i maggiori ingegni del tempo, da Brunelleschi a Toscanelli, da Niccolò Cusano a Poggio Bracciolini, dal Burchiello a Ghiberti.

La seconda puntata è tutta centrata su questa riscoperta di Firenze attraverso l'ottica di Leon Battista Alberti, che a Firenze matura la sua vocazione di architetto e umanista. Nel frattempo giunge a Firenze Cosimo. Il de' Medici, sforzandosi di non far pesare il rientro in patria, lentamente ma tenacemente con astuzia e con le notevoli disponibilità finanziarie, si impossessa della città.

* * *

«Dimensione tempo» (TV-1, ore 22.10) — Viene trasmessa la prima delle due puntate in cui si articola questo programma di Ugo Palermo e di Gunter Kouz, curato da Giulio Macchi. Per rispondere alle domande: che cos'è il tempo? Quali sono i suoi molteplici aspetti? La trasmissione parla di tempo biologico, cioè di quell'orologio che determina le varie fasi della nostra vita; di tempo fisico e di orologi fisici per misurare l'età dei fossili, e di orologi cosmici. Per quanto la scienza sia arrivata ad inventare e perfezionare i sistemi di misurazione del tempo (orologio atomico) non è ancora riuscita a definirlo in modo chiaro e univoco. La trasmissione guida il telespettatore, attraverso considerazioni ed esperimenti, lungo la complessa e talora contraddittoria via del tempo.

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.35) — La rubrica a cura di Roberto Bencivenga, riprende il problema della carne, già trattato nella puntata precedente. In questo servizio vengono dati consigli pratici sul modo di conoscere il falso ruspante e alcuni cenni sull'alimentazione del «pollo moderno». Segue «Teletest» che svela i segreti dei più noti aceti in commercio.

* * *

«Gli amici di Teatro Dieci» (TV-2, ore 22.20) — Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi presentano Astor Piazzolla e la sua orchestra nel corso della terza puntata degli «Amici di Teatro 10». Argentino di Mar del Plata, Piazzolla è il «mago» del nuovo tango, un tango in stile classicheggiante che nulla ha più del ballo popolare di Boca. Astor Piazzolla viene oggi considerato il Gershwin sudamericano per il parallelismo fra le loro rispettive operazioni musicali: Gershwin portò in conservatorio la musica negra, Piazzolla vuole portare il tango. L'orchestra che il maestro ha portato nella sua tournée italiana è composta da due violini (Antonio Agri e Hugo Baralis), una viola (Nestor Panik) un violoncello (Josè Bragato, di Udine), un contrabasso (Kicho Diaz), una chitarra elettrica (Oscar Lopez Ruiz), un piano (Osvaldo Tarantino) ed una batteria (Jose Corriale).

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. In preparazione: «La forza del destino» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regista Carlo Maestrini.

**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

**LUNA PARK** di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

**EDEN.** 15.30, ult. 22.15. II settimana: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.

**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», con V. Gassman e P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.

**FENICE.** 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

**GRATTACIELO** (sala riscaldata). 16: «Notte sulla città». Spettacolare giallo in technicolor con Alain Delon, Catherine Deneuve e Riccardo Cucciolla.

**NAZIONALE.** 15.30, ult. 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Professione assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

**AURORA.** 16.30 (ultima ore 20). L'ultimo divertentissimo film di Vittorio De Sica: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Technicolor. Non è vietato.

**CAPITOL.** 15.30. Walt Disney presenta il suo ultimo delizioso technicolor: «Pomi d'ottone e manici di scopa», con A. Lansbury e D. Tomlinson. Tante risate e tanto divertimento per grandi e piccini.

**CRISTALLO.** 16.30. Ugo Tognazzi nel comicissimo technicolor: «Il generale dorme in piedi», con M. Melato. Non vietato.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo». Technicolor con Ewa Aulin. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Dove Birds».

**IMPERO.** Oggi riposo. Domani: «Gli ordini sono ordini», con M. Vitti.

**MIGNON.** 16. Yul Brynner nell'avventuroso: «I bucanieri».

**MODERNO** (Hotel S. Giusto). 16.30: «Alfredo Alfredo». Comico, divertentissimo, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Regia di Pietro Germi. Technicolor. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor. Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Lionel Stander e Laura Antonelli: «All'onorevole piacciono le donne». Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 15.30: «I quattro dell'Ave Maria» con i formidabili Eli Wallach, Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Armiamoci e partite». Il più spassoso film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con Charlton Heston. V.m. 14 anni.

**ARISTON.** 16, ult. 21.30: «Senza via d'uscita». Un giallo avvincente con Marisa Mell, Philippe Leroy e Lea Massari. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTRA-ROIANO.** 16.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Technicolor con Roddy McDowall, Sal Mineo e Ricardo Montalban. Visibile a tutti.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente», con A. Noschese, E. Montesano e Isabella Biagini.

**LUMIERE.** Sabato: «I gladiatori».

**RADIO.** 16: «Punto zero». Le più folli emozioni alla più folle velocità con Barry Newman. Technicolor. Visibile a tutti.

**RIDUZIONI ENAL:** Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Da uomo a uomo». Spettacolare western con Lee Van Cleef, John Phillip Law e Luigi Pistilli. Technicolor.

### UDINE

**ARISTON.** 14: «La Calandria». A colori. V.m. anni 14.
**CAPITOL.** 14: «Il padrino». A colori.
**CENTRALE.** 14: «La più bella serata della mia vita». A colori.
**ODEON.** 14: «Joe Valachi». A colori.
**CRISTALLO.** 14: «Biancaneve e i sette nani». A colori.
**PUCCINI.** 14: «...Più forte ragazzi». A colori.
**DIANA.** 14: «Violentata sulla sabbia». A colori. V.m. anni 18.
**FERROVIARIO** 14: «Forza G». Colori.
**ROMA.** 14: «Scusi dov'è il fronte?». A colori.
**SAN GIORGIO.** 14: «La carica dei 101». A colori.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.15: «La prima notte di quiete», con A. Delon e S. Petrova. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 17.15: «Lo scopone scientifico», con A. Sordi e B. Davis. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.15: «Le mille e una notte all'italiana», con M. Longo e G. Rizzo. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 16: «Via col vento», con C. Gable e O. De Havilland. A colori. Ult. 20.
**VITTORIA.** 17.15: «Racconti proibiti... di niente vestiti», con B. Bouchet ed E. Cerusico. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.
**AZZURRO** 17.30: «Il monaco», con Franco Nero e Nathalie Delon. Scope a colori.
**EXCELSIOR.** 16: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif. Scope a colori.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 22: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

### PORDENONE

**VERDI.** 17: «Più forte ragazzi».
**CRISTALLO.** 17: «Il clan dei marsigliesi».
**SUPERCINEMA.** 17: «Te Deum».
**CAPITOL.** 17: «Lo chiameremo Andrea».

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «Questa specie d'amore».

### PALMANOVA

**GARIBALDI:** «Questa specie d'amore»

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Sette orchidee macchiate di rosso».

### SAN DANIELE

**T. CICONI:** «Libertà e paura».

Il film «Un uomo» diretto da Antonio Calenda e interpretato da Oliver Reed, Claudia Cardinale, John McEnery, Carole Andre, Raymond Lovelock, Zora Welkova, sarà presentato con il titolo definitivo «Il giorno del furore». Il film, tratto dal romanzo «Vadim» di Michail Lermontov, sceneggiato da Edward Bond e Antonio Calenda, è stato prodotto dalla DA.MA. produzione di Roma e dalla Prod. Lowndes di Londra. Sarà presentato in tutto il mondo dalla M.G.M.



## SCATTA UN'ALTRA NORMA DEL REGOLAMENTO

# CANZONISSIMA Da oggi basta con le cartoline

### Verrà forse battuto il record dei venti milioni del 1968

**Roma, 1**

Alt ai voti delle cartoline del pubblico: il regolamento di «Canzonissima» prevede infatti che siano validi soltanto quelli che arriveranno alla Rai di Torino entro le nove di domattina, e naturalmente a questo punto non c'è più tempo. Le preferenze che giungeranno dopo — e ogni anno sono centinaia di migliaia — non saranno assegnate a nessuno; non saranno valide nemmeno le cartoline che riporteranno voti per due cantanti, come era consentito nelle puntate precedenti, perché per la finalissima il prescelto è uno soltanto.

Dopo 12 puntate le cartoline inviate sono state circa 15 milioni, e perciò quest'anno dovrebbe essere battuto il record che risale al 1968 con circa venti milioni di cartoline: in base ai voti del pubblico delle ultime settimane, è previsto che per gli otto cantanti finalisti ne siano state mandate infatti circa cinque milioni e mezzo e la «punta» massima verrebbe perciò superata. Negli ultimi anni le cartoline complessive sono state le seguenti: nel 1967: 13.741.132; nel 1968: 19.866.484; nel 1969: 16.210.963: nel 1970: 16.798.544; nel 1971: 17.484.984.

Come si sa, in base a una formula matematica, il complesso dei voti del pubblico sarà equiparato al valore delle 500 preferenze che sono a disposizione per la finale del 6 gennaio dei 25 componenti di ciascuna delle venti giurie dislocate in tutta Italia. Un anno fa Massimo Ranieri ebbe il massimo punteggio dal pubblico (906.846 cartoline), ma fu poi superato da Nicola Di Bari grazie ai favori delle giurie (122 punti) e la classifica fu questa: primo Di Bari con 195,77 punti; secondo Ranieri con 181,97; terza Iva Zanicchi con 152,25; quarta Orietta Berti con 126,97; quinto Claudio Villa con 122,60; sesto Mino Reitano con 86,88; settima Rosanna Fratello con 33,18; ottava Ornella Vanoni con 60,93.

La cantante che ebbe il voto più alto dal pubblico fu Orietta Berti (569.533 cartoline), oltre 130 mila più della Zanicchi. I confronti possono essere utili poiché quest'anno sei cantanti su otto sono gli stessi di un anno fa (non c'erano Gianni Morandi e Marcella).

Un altro record che prevedibilmente sarà battuto dalla finale del 6 gennaio è quello del massimo ascolto per una trasmissione televisiva italiana, che appartiene alla partita Italia-Brasile dei «mondiali» del Messico con 28 milioni e 200 mila spettatori; un anno fa soltanto 900 mila persone in meno di questa cifra seguirono la trasmissione di «Canzonissima» dell'Epifania. Secondo calcoli che sono stati fatti, se tutti gli italiani in condizioni di assistere a un programma TV lo facessero, il numero sarebbe di 45 milioni e 600 mila: cioè 38 milioni e 300 mila adulti; quattro milioni e centomila bambini dagli otto ai 13 anni; tre milioni e 200 mila ragazzi dai 14 ai 15 anni. Si tratta evidentemente di un pubblico potenziale, al quale si pensa in tre o quattro occasioni all'anno, per trasmissioni di eccezionale seguito, come è appunto la conclusione di «Canzonissima». Comunque nei rilievi dell'«ascolto» del servizio opinioni della Rai vengono considerati soltanto gli spettatori con età superiore ai 18 anni. Se la cifra di 45 milioni e 600 mila spettatori è assolutamente teorica, quella calcolata come «possibile» da raggiungere è di 31 milioni e 900 mila.

Per i cantanti finalisti, dunque, da oggi non si vota più; ma la vendita dei biglietti della lotteria di Capodanno, comunque, continua in pratica fino alla mattina dell'Epifania, quando sarà fatta l'estrazione delle cartelle che la sera saranno poi abbinate agli otto cantanti, almeno per quanto riguarda i primi otto premi. I biglietti sono in via di esaurimento, e anche per quest'anno non è prevista la «resa» da parte dei venditori. *(Ansa)*

**DA RADIO TRIESTE**

### Alex e Andrea vi invitano al «raddoppio»

Da Radio Trieste va in onda oggi alle 15.10 una nuova trasmissione, intitolata «A richiesta» e guidata da Alessandra Longo e Andrea Centazzo, ovvero parole e musica. Pubblichiamo qui lo invito-SOS redatto dalla prima «responsabile» dell'idea:

*«Per gli amici, spero quindi per voi, io sono Alex. E adesso possiamo chiacchierare un po'. Sapete, è nata "A richiesta". E con questo? Perfettamente lecita la vostra diffidenza, sarò più chiara. Si tratta di una trasmissione il cui filo conduttore è legato alla partecipazione del pubblico. Sarete proprio voi, quindi, a doverla animare con le vostre lettere di «richiesta» e anche di protesta; questa forma di intervento sarà soggetta comunque a vendette atroci (è bene chiarirlo) da parte mia e di Andrea. Perché a reggere le sorti di questa pseudo-dinamite radiofonica, saranno due personaggi "colossali": modestamente io (Alessandra-Alex) e Andrea il jazzista (Andrea Centazzo). Spero di non avervi turbato con il discorso intimidatorio. Dunque continuando, se durante la settimana sentirete alla radio, tra i programmi regionali, qualcosa che vi piaccia particolarmente, e che magari vorreste ascoltare una seconda volta, avrete la possibilità di sfogarvi su un intero programma. Che ve ne pare? Potrete chiedere l'ascolto non solo di canzoni, ma di qualunque altra pazzia vi salti in testa. Naturalmente non ci siamo fermati qui. Dato che in genere le interviste riscuotono consensi, Andrea si è occupato di una "zona" della trasmissione dove si sbizzarrirà in conversazioni con personaggi provenienti dal mondo della musica. Ma non voglio anticiparvi troppo: il resto lo ascolterete, orecchio alla radio, oggi alle 15.10. Mi raccomando allora: scriveteci molto, fiumi di lettere, tanto noi siamo esperti nuotatori e riusciremo a rispondervi lo stesso. "A richiesta" è in mano al vostro entusiasmo di radio-ascoltatori; se mancate saremo costretti, per "sopravvivere", a inventarci tutto! Orribile, no? Conto quindi molto su di voi».*

### Cin-cin a Parigi per il Terzo canale TV

**Parigi, 1**

Con una cerimonia analoga a quella per il varo di una nave — cioè con la rottura di una bottiglia di champagne — è entrato ieri sera in funzione il terzo canale della televisione francese.

Il terzo canale, che attualmente può essere ricevuto soltanto da un quarto dei 14 milioni di telespettatori francesi trasmette programmi interamente a colori. Il suo scopo è quello di diffondere su scala nazionale programmi prodotti su base regionale.

## CARMELO BENE APPRODA ALLA TV

# Si salva con astuzia dalle insidie del Mille

**Roma, 1**

Carmelo Bene, insieme con Franco Parenti e Giancarlo Dettori, sarà protagonista in TV, dall'11 gennaio, di «Storie dello anno mille», un originale televisivo in sei episodi che sarà trasmesso ogni giovedì alle 21 sul «Nazionale», nel quale i tre attori sostengono il ruolo di tre soldati di ventura uniti da una serie di peripezie tragicomiche che li conducono attraverso le varie regioni d'Italia.

La trasmissione, diretta da Franco Indovina, il regista recentemente scomparso, segna il debutto come attore televisivo di Carmelo Bene, il noto autore di cinema e di teatro d'avanguardia che ha presentato in settembre al festival di Venezia il suo ultimo film «Salomé». Fanno parte del cast, tra gli altri, Marina Berti, Gordon Mitchell, Piero Vida e Folco Lulli. Soggetto e sceneggiatura di Tonino Guerra e Luigi Malerba.

Le «Storie dell'anno mille» sono ambientate in un periodo storico in cui le varie regioni italiane, divise in piccole porzioni di terra, erano in mano a signorotti che le difendevano con eserciti di mercenari: una massa di uomini armati e bardati nelle fogge più strane che passavano dall'uno all'altro padrone attirati soltanto dal compenso più alto. Accadeva quindi spesso che un soldato si scontrasse con un uomo che, in una precedente battaglia, aveva combattuto al suo fianco. In questo quadro si inseriscono le avventure di tre amici, Fortunato, Pannocchia e Carestia, protagonisti delle sei storie.

Attraverso un racconto ai limiti del grottesco, emerge dalle vicende dei tre compari una Italia dilaniata da lotte interne, un paese dove a tre individui senza arte né parte come Fortunato, Pannocchia e Carestia, non resta altro che vivere di espedienti. Dopo una disastrosa esperienza come soldati di ventura, i tre si imbarcano verso nuove e non più fortunate avventure sempre alla ricerca di un pezzo di pane e di un tetto. Se riescono in qualche modo a tirare avanti e a scampare alla morte è solo in virtù della loro astuzia, con la quale si difendono dalla persecuzione dei potenti e delle numerose vittime dei loro inganni. *(Italia)*

## SI STA SVOLGENDO IL FESTIVAL DI KNOKKE

# Cinema belga: in quale misura?

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Knokke, 1**

Esiste un cinema di produzione belga? Si tratta, ovviamente, di una domanda retorica. Sappiamo benissimo che ad essa non si può rispondere che affermativamente. Però, in che misura? Sono un numero esiguo le pellicole d'autore belga che si vedono sul nostro mercato. Meglio se queste sono il frutto di una co-produzione (accade sovente) con la Francia. Qualche cosa lo vediamo ai festival. Venezia comunque un paio di anni fa dedicò al cinema belga una sezione monografica interamente riservata al cortometraggio, dal vero e di animazione. Una selezione severa di quanto il Belgio aveva sfornato nelle sue due lingue ufficiali, francese e fiamminga, dalla stessa nascita del cinema.

Ci si rese conto, allora, sia pure attraverso un giudizio parziale, dal momento che chi aveva provveduto alla selezione certo aveva anche pensato di trascurare le cose non meritevoli, della buona stimolante qualità non solo tecnica ma pure tematica del cinema di questo paese.

Oggi l'occasione per dare un giudizio globale, sul buono e sul cattivo, senza possibilità di equivoci, ci viene fornita dal 9.o Festival nazionale del film belga che si sta svolgendo da qualche giorno (a cavallo quindi tra il 1972 e l'anno appena cominciato) a Knokke: una cittadina di quattordicimila abitanti situata con le sue spiagge sul Mare del Nord, a pochi chilometri da Brugge e Ostenda. Luogo di villeggiatura, soprattutto estiva, per i belgi e non che possono permetterselo.

Ad anni alterni, il festival in questione veniva organizzato ad Anversa. Ora, per la prima volta, si svolge nel Casino di Knokke, dove solitamente trovava posto il festival del film sperimentale, manifestazione questa ultima risoltasi anni or sono nel segno di accese polemiche. Ebbene, il 9.o festival nazionale del film belga ha incamerato tutte le ramificazioni della produzione degli ultimi due anni: dal film a soggetto di lungometraggio e di cortometraggio, al film d'animazione, a quello apertamente sperimentale, al documentario tradizionale, al reportage, al film scientifico e didattico, industriale, di relazioni pubbliche e pubblicitario. Un carosello intensissimo che giorno dopo giorno inizia a illuminare lo schermo alle 9 e mezzo e, senza interruzioni, prosegue fino ad oltre mezzanotte.

Non si tratta della totalità dei film realizzati nel corso degli ultimi due anni. Diciamo pressa poco la metà, perché qui si è proceduto all'incontrario di quanto avviene normalmente. Gli autori sono stati invitati a iscrivere i loro film, e non tutti hanno aderito. A conti fatti, comunque, saranno centottanta le pellicole del programma, che riceveranno dei premi di categoria e il gran premio del festival da una giuria internazionale. Ciò potrà forse significare per il futuro una maggiore possibilità di diffusione fuori dei confini nazionali? Possiamo tranquillamente augurarcelo. Il materiale visto in questi primi giorni ha riservato soddisfacenti sorprese. Non solo nel campo, poniamo, del documentario d'arte che grazie soprattutto a un autore come P. Haesarts si colloca su livelli qualitativi altissimi. Intendiamo dire in special modo del film a soggetto, di cortometraggio e di lungometraggio.

Alla tendenza all'onirico, alla ossessione, al magico (com'è stato in «Mavalive» di Fr. e D. Geifus, in «Pace sui campi» di J. Boigelot, in «L'innamorata» di Chr. Mesnil), s'aggiunge la consapevole coraggiosa satira politica e militare in favore di un radicale disarmo che contribuisca alla autentica pace per tutti. Menzioniamo tra gli altri il mediometraggio di R. De Hert «La bomba del Comitato della disperazione», in cui nel pretesto d'una sorta di ricatto da parte di un cittadino al governo, cioè di annullare tutte le spese per gli armamenti altrimenti lui farà saltare la bomba atomica che per sbadataggine i militari han perduto nelle vicinanze della sua fattoria, si compie una inchiesta rivelatrice tra i belgi sul loro atteggiamento di fronte al pericolo nucleare e al disarmo. Un grottesco con un finale altamente drammatico e ammonitore.

Il festival si concluderà il 7 gennaio.

**Gianni Venantino**

### Un «collage» da Brecht

**Verona, 1**

Nei giorni 3 e 4 prossimi, il «Gruppo teatro laboratorio» di Verona rappresenterà in prima assoluta, allo «Snoopy Club» di Bosco Chiesanuova il testo «Bertolt Brecht, perché non si dica che questa è la storia d'una vita qualsiasi», a cura di Ezio Maria Caserta. Il «collage» da Brecht si avvarrà dell'interpretazione di bravissimi musici e cantanti quali Nelly e Lino Girardi, Marco Materassi e Franco Oppini. Quest'ultimo, poi, reciterà anche con Jana Balkan, Maurizio Peroni ed Ezio Maria Caserta, alcuni brani.

Si tratta d'una impostazione del lavoro giocata sui toni brillanti, che vede di mettere in rilievo la riflessione politica del pensiero brechtiano attraverso una intonazione costantemente satirica.

Il «teatro laboratorio», con la occasione, intende sviluppare la nuova linea assunta e che mira a privilegiare il ruolo dello spettacolo, trattato in quanto tale, cioè connesso con l'idea di raggiungere la più vasta partecipazione del pubblico, anche popolare, per mezzo d'un linguaggio facile ed accessibile. Al riguardo un grande ruolo spetta alle poesie cantate su musica di Weill ed Eisler di cui le più note sono «E che venne alla donna del soldato?», «La veridica storia di Mackie Messer», «Ballata di Marie Sanders».

Lo spettacolo, dopo l'11 corrente, sarà replicato a Verona.

**Jerry Schatzberg**, il fotografo rivelatosi uno tra i nuovi registi più attenti ai problemi dei giovani, è stato scritturato dalla Warner Bros per dirigere «Dinky hocker shoots smack», tratto da un romanzo di M.E. Kerr, dedicato alle incomprensioni fra tre adolescenti di New York e i loro genitori.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.27: Corso di spagnolo; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Via col disco; 12.44: Made in Italy; 13.15: Megavillaggio; 14: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.25: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: «Alzira», di G. Verdi; 22.55: Su il sipario.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Il signore di Ballantrae», di R. L. Stevenson; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararaí; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo; 20.50: Supersonic; 22.43: «Colomba» di P. Merimée; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.30: Musica leggera.

### TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musiche di Debussy e Ravel; 10: Concerto d'apertura; 11: Concerto barocco; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: «Il libro dei sette sigilli» di F. Schmidt; 16.25: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: I centri storici; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.05: Musica barocca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan '72; 22.30: Discografia; 22.55: Libri ricevuti.

### TV NAZIONALE

**MERIDIANA**
*12.30: Sapere - «Profili di protagonisti: Roosevelt».*
*13.00: I corsari: «Il giudizio», telefilm.*
*13.25: Il tempo in Italia.*
*13.30: Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: «Le avventure di Calandrino e Buffalmacco: Calandrino e il carretto nuovo» - 2.a parte.*
*17.30: Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: Da Natale all'anno nuovo - Gli eroi di cartone.*
*18.45: La fede oggi.*
*19.15: Sapere - «Il mito di Charlot» (1).*

**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «L'età di Cosimo de Medici», un film di Roberto Rossellini - 2.o episodio.*
*22.10: Dimensione tempo (1).*
*23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale - Intermezzo.*
*21.20: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.*
*21.35: Io compro tu compri (6).*
*22.20: «Gli amici di Teatro 10», presentano Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi.*

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta», programma presentato da A. Centazzo e A. Longo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

VENEZIA

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Suonano le orchestre Stanley Moore e Maurice Pop; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Il complesso Mojimir Sepe; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Orchestra dell'Opera Statale di Vienna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.30: Mini juke-box; 15: Brani d'opera; 15.30: Discopanorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: L'orchestra Cyril Stapleton; 21.15: Cantano Mack & Katie Kisson; 21.30: Appuntamento con le orchestre: Paul Paul e Ray Lawrence; 22: Musiche di Lucijan Marija Skerjanc; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

### TV Capodistria (a colori)

12.20: Telesport - Sci; 20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «I viaggi di Tibor Sekelj»; 21: «Il rischio», telefilm della serie «Medical center».

### Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 10.05, 18.15, 20 e 22.50; 10.10: Cartoni animati; 11.20: L'allegro studio di Capodanno; 12.30: Pohorje - Sci; 14.15: Teatro in casa; 15.40: L'attore è attore: Mira Stupica; 16.10: Concerto per i vicini; 16.40: Lungometraggio; 18.30: Il mondo nel '72; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Cabaret umoristico; 21.20: «La Saga dei Forsyte», telefilm; 22.10: Ritmo in bianco e nero.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESENTATI I PROGRAMMI DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA

## AUMENTANO LE VELOCITÀ DELLE FERROVIE DELLO STATO

**Nella prossima estate (1 giugno) l'esordio dei «treni di grande conforto» Verso i 200 Km/h con la locomotiva «E 666» - Un nuovo piano decennale**

Roma, 1

Intensificazione dei lavori di potenziamento delle linee a maggior traffico; esordio dei «treni di gran conforto»; prime prove del simulacro della nuova locomotiva «E 666» che potrà trainare 14 carrozze a velocità sino a 200 km/h: queste alcune delle «tappe» previste dalle ferrovie dello Stato nel 1973. Questo anno sarà di notevole importanza nel settore dei trasporti di massa, sia in quanto saranno maggiormente evidenti i risultati del piano decennale ferroviario che si è concluso con il 1972, sia perché verranno definiti i programmi sino al 1982. Nel quadro generale, particolare importanza assumono la «direttissima» Roma - Firenze ed il quadruplicamento della Milano-Bologna.

«I lavori di quadruplicamento della Roma-Firenze sono in corso — ha dichiarato il presidente dell'U.I.C. (Unione internazionale delle ferrovie) e direttore generale dell'azienda F. S., ing. Filippo Bordoni — sui tratti da Settebagni a Chiusi e da Incisa a Rovezzano.

Per quanto concerne il tratto Chiusi - Montevarchi - Incisa (ansa di Arezzo), il tracciato è stato concordato e definito con gli organi statali e regionali interessati ed è ora in corso la progettazione esecutiva delle opere, che prevede un avvicinamento della nuova linea alla vecchia e relativi raccordi di interconnessione nella zona di Arezzo.

«Anche per l'attivazione del quadruplicamento sul tratto da Settebagni a Chiusi, e cioè di circa metà della linea, sono necessari — ha proseguito l'ing. Bordoni — ulteriori finanziamenti peraltro previsti nel piano ponte di 400 miliardi.

Il quadruplicamento fra Milano e Bologna sarà realizzato «secondo principi analoghi a quelli seguiti per la Roma - Firenze». «Nella fase finale del piano decennale ferroviario che si è concluso con il 1972 — ha sottolineato il direttore generale delle F. S. — sono stati stanziati i fondi occorrenti per la realizzazione della sede del nuovo doppio binario fra Milano e Melegnano, per il cui completamento occorrono ulteriori finanziamenti, già all'esame degli organi decisionali. Il completamento del quadruplicamento dell'intera linea da Milano a Bologna è stato previsto dalla azienda nel programma d'impiego dei fondi richiesti per l'attuazione del nuovo piano poliennale F. S., in corso di definizione». Intanto, il piano decennale che si è concluso ha reso possibile il recupero di gran parte degli arretrati e la realizzazione di alcune opere strettamente indispensabili per le più urgenti occorrenze. Ciò, nonostante gli effetti della lievitazione dei costi verificatasi dal '62 ai giorni nostri, che ha portato al mancato compimento — o non ha consentito l'inizio — di numerose opere previste dal piano stesso, «mentre — come ha sottolineato l'ing. Bordoni — sono nel tempo venuti a manifestarsi nuovi indirizzi e nuove esigenze che impongono ora di prendere in considerazione provvedimenti che all'epoca dell'elaborazione del piano stesso non erano prevedibili».

Per quanto concerne l'orario estivo, che inizierà il 3 giugno e si concluderà all'una del 30 settembre, in perfetta coincidenza con il periodo dell'«ora legale», il direttore generale delle F. S. ha annunciato che con esso inizierà l'immissione in servizio dei nuovi «treni di gran conforto». Le consegne del relativo materiale rotabile sono in corso da parte dell'industria, e saranno completate nel 1974. Il 1974 sarà anche l'anno di consegna dell'esemplare sperimentale del treno ad «assetto variabile» e d'immissione in servizio delle carrozze self-service (per le quali si sta elaborando il programma di impiego e si stanno definendo i criteri di priorità nella scelta delle relazioni da servire).

Relativamente alle sperimentazioni, l'ing. Bordoni ha reso noto che «nei primi mesi del 1973 le F. S. disporranno del simulacro della nuova locomotiva E 666 per la quale è prevista una potenza continua di 6000 Kw, capace cioè di trainare 750 tonnellate (14 carrozze) alla velocità massima di 200 chilometri orari. Le prove in linea verranno così iniziate e consentiranno di esaminare il comportamento dei nuovi carrelli a tre assi di cui la locomotiva sarà dotata».

Le F. S. inoltre, hanno posto allo studio nuove elettromotrici ALE 481, che dovrebbero viaggiare a velocità comprese tra 200 e 300 K/h in relazione alla composizione dei convogli. Sarà possibile — infatti — superare i 200 K/h con una composizione formata da coppie di motrici e rimorchi; per raggiungere i 250 K/h occorrerà invece costituire terne di due motrici ed un rimorchio, mentre per velocità superiori il convoglio dovrà essere composto solo di motrici. Ciascuna motrice sarà fornita di 4 motori della potenza continua complessiva di 1650 Kw, esclusa quella occorrente ai servizi ausiliari. «L'impiego delle ALE 481 come delle locomotive E 666 — ha concluso lo ing. Bordoni — è previsto per la direttissima; naturalmente non si esclude che anche sulle linee principali della dorsale Roma - Milano tali mezzi potranno essere utilizzati».

FIRMATA LA CONVENZIONE FRA GOVERNO E SOCIETA' DI GESTIONE

## A TRE CORSIE L'AUTOSTRADA TRA VENEZIA-MESTRE E PADOVA

**La rotabile passerà a 33 metri di larghezza (attualmente è di 25) Circa 4 miliardi e mezzo il costo dell'opera - Nuova stazione nel '73**

Venezia, 1

*L'autostrada Venezia - Padova sarà allargata a tre corsie: la grande arteria si adeguerà così al sempre più intenso traffico automobilistico che recentemente, nei periodi di punta, aveva spesso raggiunto indici elevatissimi sfiorando talvolta la congestione.*

*L'importante realizzazione è prevista da una convenzione stipulata tra il ministro dei lavori pubblici Gullotti e la società delle autostrade di Venezia e Padova rappresentata dal presidente ing. Favaretto Fisca e dal direttore generale dott. Pezzzato.*

*La rotabile passerà dagli attuali 25 metri di larghezza a 33, cosicché ogni carreggiata di corsia diventerà di oltre 11 metri. La spesa ammontera a 4 miliardi e mezzo di lire.*

*Ma non è questa la sola opera cui la stessa convenzione si riferisce. Nella prossima primavera entrerà in funzione a Mestre la nuova stazione di accesso all'autostrada che sta sorgendo a circa 700 metri di distanza dall'attuale: avrà 14 varchi e modernissimi impianti di biglietteria che stanno per essere adottati dalle società che si sono consorziate per la gestione cumulativa del servizio.*

*Da allora non si pagherà più il pedaggio all'entrata ma, come avviene su altre autostrade, in uscita. Inoltre la stessa arteria sarà dotata delle colonnine di soccorso, installate a circa 1500 metri di distanza l'una dall'altra. Si costruirà una superstrada destinata a collegare l'aeroporto Marco Polo di Tessera con l'autostrada per Trieste e si completeranno le tangenziali di Mestre e di Padova che saranno portate a termine entro il 1974.*

AVIAZIONE

### Previste difficoltà nelle linee internazionali

Ginevra, 1

**«Il 1973 non sarà facile» per le società esercenti servizi di linea aerei. Lo ha dichiarato Knut Hammarskjold, che è direttore generale dell'associazione dei trasporti aerei internazionali (IATA). Nel 1972 il traffico sull'Atlantico settentrionale delle società che appartengono a detta associazione ha raggiunto 13 milioni di passeggeri, cifra del 16 per cento superiore a quella del 1971 e Hammarskjold ha aggiunto: «Ho fiducia che detto aumento continuerà nel '73 ma le persistenti incertezze sul quadro delle norme regolamentari ed altri fattori complicano il compito di fare previsioni tempestive, proprio quando l'industria aeronautica raggiungerà quel miglioramento dei risultati finanziari, che sono indispensabili».**

**E' stato previsto che le 25 compagnie aeree che svolgono traffico sull'Atlantico settentrionale, perderanno complessivamente circa 170 milioni di dollari nell'anno corrente, contro 88 milioni perduti nel 1971 e due milioni di dollari di profitti nell'anno precedente. Hammarskjold ha concluso osservando che è giunto il momento di affrontare «il grave problema dell'eccesso della capacità di trasporto» e di avviare «un orientamento coordinato e realistico».**

*(Italia)*

BRUXELLES — L'Italia si colloca a metà della graduatoria dei nove Paesi che da oggi formano la Comunità economica europea «allargata» per quanto riguarda l'entità dell'imposta sulle società. Il tasso più alto si ha in Germania (fino al 52 per cento) quella più bassa nel Belgio (30 per cento, come aliquota base). In Italia, dove sull'utile gravano due imposte, la media calcolata dalla CEE si aggira sul 40 per cento.

MALGRADO LA SFAVOREVOLE CONGIUNTURA

## UN ANNO POSITIVO AL PORTO DI GENOVA

**Gli olii minerali alla rinfusa sempre ai primi posti Incremento dei traffici con traghetti e containers**

Genova, 1

Il 1972 è stato per il porto di Genova un anno senz'altro positivo. Le merci movimentate durante gli ultimi dodici mesi sono state pari — secondo dati diffusi dal consorzio autonomo del porto e definiti sufficientemente approssimativi — a oltre 58 milioni e mezzo di tonnellate, con un incremento certamente superiore al 3 per cento rispetto al 1971, anno nel quale le merci trafficate avevano raggiunto i 56,7 milioni di tonnellate. Le merci sbarcate quest'anno nello scalo ligure si calcola siano state pari a 51.408.000 tonnellate con un incremento del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente (tonn. 50.144.414); mentre quelle imbarcate pari ad un totale complessivo di 7.161.000 tonnellate: 8,5 per cento in più rispetto al 1971 (tonn. 6.600.199).

Ai primi posti figurano, come sempre, gli olii minerali alla rinfusa, seguiti dalle altre rinfuse, dalle merci in colli e a numero e dai bunkers e provviste. Incrementati risultano anche i traffici specializzati, come i traghetti e i containers. Le merci movimentate hanno fatto segnare aumenti, rispetto al '71, dell'ordine del 16,6 per cento per i traghetti e del 15,9 per cento e del 23 per cento per i containers. Rispettivamente per il numero di contenitori e per il totale di tonnellate di merce movimentata.

L'attività portuale, quindi, mentre da un lato ha certamente risentito della sfavorevole congiuntura, dall'altro ha potuto beneficiare di una certa accelerazione, ancora in atto. Già al termine del primo semestre il traffico portuale presentava, nel raffronto con il corrispondente periodo del 1971, qualche lieve sintomo di ripresa. Successivamente, dopo un trimestre ancora incerto e per talune voci merceologiche negativo, si è potuto registrare negli ultimi mesi una confortante ripresa in tutti i settori, così da lasciar prevedere a chiusura definitiva dell'anno, un aumento globale del 3,2 per cento; un incremento dell'8,7 per cento delle merci in colli e a numero allo sbarco e del 7,1 per cento all'imbarco; un aumento del 2,8 nel movimento degli olii minerali; una flessione dello 0,4 per cento soltanto nello sbarco delle rinfuse.

Per quanto concerne il movimento delle merci in colli e a numero i risultati confermano non soltanto la tendenza espansiva di questi traffici, ma anche una confortante ripresa di tutto il settore, che, nel suo complesso, secondo una corretta e attendibile previsione, dovrebbe registrare un movimento di oltre 6 milioni 321.000 tonnellate, superiore quindi alla punta massima di tonnellate 6.235.482 rilevata nel 1970.

A. I.

AUMENTERÀ NEL '73 LA SUPERFICIE DI VENDITA

## LA STANDA DISPONE DI 65 STADI S. SIRO

**Nuovi centri di distribuzione nell'Italia meridionale Tecniche modernissime per rifornire le varie filiali**

Milano, 1

Nel corso del 1973 la superficie di vendita delle filiali Standa supererà i 500.000 metri quadrati, corrispondenti cioè a 65 stadi come quello milanese di San Siro bene allineati l'uno a fianco dell'altro. Alla fine del 1973 la superficie dedicata invece agli uffici, alle riserve e ai servizi supererà i 580.000 metri quadrati. Nel corso del 1973, infatti, la Standa inaugurerà una ventina di nuove filiali che si aggiungeranno alle 229 già operanti in tutto il Paese; delle venti nuove unità di vendita oltre la metà sarà ubicata nel Mezzogiorno d'Italia, a dimostrazione dell'interesse con il quale la società guarda a quel mercato e a quei consumatori. Va detto, a questo proposito, che la Standa è la quarta azienda italiana in ordine al numero dei dipendenti operanti nel Sud e nelle isole (saranno oltre 7000, infatti in queste regioni, i posti di lavoro nelle unità Standa alla fine del 1973). Anche la famiglia delle «affiliate» si arricchirà di una trentina di unità.

Nel corso del 1973 saranno ultimati anche i grandi centri di distribuzione di Bitonto, in provincia di Bari, e di Fiano Romano, in provincia di Roma. I centri di distribuzione sono enormi depositi di merci tradizionali e alimentari, dotati di installazioni tecniche molto avanzate (i dipendenti vi muovono le merci senza mai toccarle con le mani), e perfettamente in grado di razionalizzare il rifornimento alle filiali. I grandi centri di distribuzione della Standa accolgono le tonnellate di merci inviate dai fornitori e i modernissimi mezzi di trasporto della società provvedono a smistarle sui punti di vendita.

Il nuovo centro di distribuzione di Bitonto, che sarà inaugurato nei primi giorni di giugno, ha una superficie di 32.000 metri quadrati e rifornirà le filiali delle Puglie; il centro di Fiano Romano, che incomincerà ad operare verso la fine del secondo semestre, ha una superficie di 72.000 metri quadrati e rifornirà una cinquantina di filiali dislocate nel Lazio, negli Abruzzi, nelle Marche e in parte della Toscana. I centri di distribuzione di Bitonto e di Fiano Romano si affiancano così agli altri di Cusago a 15 chilometri da Milano, di 58.000 metri quadrati (una curiosità: il centro di Cusago è grande esattamente come la celeberrima piramide di Cheope in Egitto); di Casella (Genova), di 38.000 metri quadrati; di Torino, di 17.000 metri quadrati; di Napoli, di 18.000 metri quadrati e di Marcon (Venezia), di 12 mila metri quadrati.

RIGUARDANO ANCHE LE BANCHE E LE SOCIETÀ EDITRICI

## ALTRI CINQUE DECRETI PER L'IVA

Roma, 1

**In un supplemento ordinario del 30 dicembre 1972 della Gazzetta Ufficiale sono stati pubblicati cinque decreti ministeriali relativi ad alcuni aspetti applicativi dell'Imposta sul valore aggiunto, entrata in vigore oggi 1.o gennaio.**

**Si tratta in particolare di un decreto che stabilisce le modalità applicative dell'Imposta sul valore aggiunto per le operazioni effettuate dagli istituti e dalle aziende di credito; di un decreto che disciplina agli effetti dell'Imposta sul valore aggiunto il commercio dei giornali periodici e delle altre pubblicazioni periodiche registrate come tali o di prezzo unitario non superiore alle 2500 lire; di un decreto che disciplina, ai fini dell'Iva, il commercio dei generi la cui importazione, fabbricazione, distribuzione e vendita è riservata esclusivamente all'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; di un decreto che disciplina, agli effetti dell'Iva, il commercio dei fiammiferi e, infine, di un decreto che disciplina, agli effetti dell'Iva, i rapporti di scambio tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino.**

**A proposito delle operazioni che sono esenti dall'Iva è stato precisato che fra esse devono essere comprese:**

**1) Le cessioni di beni fra privati: l'Iva si applica infatti sulle cessioni di beni «effettuate nell'esercizio dell'impresa» e un privato che, per esempio, vende una radio ad un altro privato non concretizza quest'ipotesi.**

**2) Le cessioni di beni da privati a operatori economici: vale quanto detto sopra.**

**3) Le cessioni di beni effettuate da professionisti o artisti sia a privati, sia a operatori economici: imponibili, infatti, sono le «prestazioni di servizi ad imprese effettuate nell'esercizio da professioni», non le cessioni di beni.**

**4) Le prestazioni di servizi effettuate da professionisti o artisti a privati, in base a quanto visto ora: non si paga quindi l'Iva al dottore o all'avvocato penalista (a rigore sono da escludere anche le prestazioni di servizi effettuate da professionisti o artisti a favore di altri professionisti o artisti, perché questi ultimi non sono «imprese»).**

**5) Naturalmente anche le cessioni di beni effettuate da operatori economici quando non si tratta di beni inerenti l'impresa: in questo caso l'imprenditore agisce come semplice privato.**

**6) Le prestazioni di servizi effettuate occasionalmente da privati a privati.**

**7) Le prestazioni di servizi effettuate occasionalmente da privati ad imprese: sono infatti imponibili soltanto le «prestazioni di servizi ad imprese effettuate nell'esercizio di arti e professioni» e tali prestazioni sono anche quelle «rese da persone fisiche che svolgono per professione abituale, ancorché non esclusiva, qualsiasi attività di lavoro autonomo, sempre che la prestazione rientri nell'attività esercitata».**

**8) L'autoconsumo di servizi — cioè la prestazione di servizi che un operatore economico rende a sè stesso — a differenza di quanto avviene per l'autoconsumo di beni da parte dell'imprenditore, che è invece assoggettato all'imposta.**

ANCORA MOLTE NONOSTANTE LA SORVEGLIANZA DELLA POLIZIA LE VITTIME DEI FUOCHI D'ARTIFICIO

# SONO OLTRE UN CENTINAIO I FERITI DAI MICIDIALI «BOTTI» DI CAPODANNO

**Il bilancio più pesante a Napoli: 87 persone di cui tre sono state ricoverate in gravi condizioni - Più calma a Roma dove gli ustionati sono una trentina - Diminuito quasi dovunque il tradizionale lancio di cocci dalle finestre**

**Napoli, 1**

Anche quest'anno, nonostante i servizi di vigilanza e prevenzione, molti italiani hanno voluto salutare l'arrivo dell'anno nuovo con i tradizionali e micidiali «botti». Ed anche quest'anno si deve registrare un notevole numero di feriti, sebbene in numero minore rispetto al passato. La maggior quantità di incidenti è avvenuta a Napoli, dove la pioggia, che cade da 48 ore ininterrottamente, non ha impedito lo sparo dei fuochi d'artificio. Il bilancio dei feriti per i «botti» è di 87 persone, delle quali tre sono in gravi condizioni. La sparatoria di fine d'anno è stata particolarmente intensa nelle strade del centro storico e nei rioni popolari, come a Forcella, dove in un appartamento è scoppiata una cassetta piena di petardi causando gravi lesioni ai muri perimetrali.

E' stato anche accertato che alcune persone sono state ferite con colpi d'arma da fuoco, sparati nelle strade da balconi e finestre. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a 46 chiamate per principi di incendi causati dallo sparo di fuochi d'artificio. Rispetto allo scorso anno, invece, c'è stata diminuzione nel lancio di suppellettili, bottiglie, oggetti di creta e di masserizie vecchie nelle strade, che sono apparse stamani più pulite.

Molto minore il numero dei feriti a Roma. I romani, infatti, ancora toccati dal disastro avvenuto il 30 novembre scorso in via Prenestina, in seguito all'esplosione di un deposito di artifici pirici, hanno in gran parte rinunciato a salutare l'inizio del nuovo anno con il fragore dei «botti» e dei «cocci». Solo in qualche quartiere periferico, come la Magliana, il gusto del «botto» è prevalso sul senso di responsabilità ed a mezzanotte i razzi hanno illuminato il cielo a giorno.

Dove l'anno si è festeggiato con i fuochi artificiali e in qualche caso anche con colpi di Pistola, come sempre, puntualmente, si sono avuti feriti: complessivamente sono stati una trentina, di cui la metà sono dovuti ricorrere alle cure dei medici ospedalieri. I più gravi sono Attilio Genovese, di 62 anni, che è stato ricoverato nel policlinico per ustioni, alle mani e in altre parti del corpo, giudicate guaribili in 40 giorni e il carabiniere Antonio Di Jure di 45 anni, anche lui ferito a una mano, e che ne avrà per trenta giorni.

Attilio Genovese s'è provocato le ustioni maneggiando artifici pirici, nella sua casa in via della Circonvallazione Salaria 347. E' rimasto ferito anche il figlio Mario, di 15 anni, che guarirà in sette giorni. Il carabiniere ha dichiarato di essere stato colpito da un razzo mentre camminava, insieme con la moglie, in via Grazia Deledda, pochi minuti prima di mezzanotte. Altre quattro persone sono state medicate e giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari del policlinico.

Nell'ospedale San Giovanni sono state ricoverate tre persone ferite da scoppi di petardi: Vincenzo Staffiere, di 47 anni, che ha riportato ustioni guaribili in 30 giorni, Lucio Pacinotti, di 43, colpito all'occhio sinistro da un razzo mentre si trovava in via dei Platani e giudicato guaribile in 15 giorni; Antonio Prini, di 22, che si è provocato ustioni alle mani lanciando un petardo, e ne avrà per 10 giorni.

Nell'ospedale San Camillo è stato infine ricoverato Stefano Massa, di 12 anni, che in via dei Colli Portuensi si è ferito lanciando un petardo: guarirà in sei giorni.

Quattro persone — tra le quali due fratelli — sono state medicate per ustioni provocate da «giochi pirici» a Bari, mentre in provincia viene segnalato soltanto un ferito, Vincenzo Scarpa di 24 anni, di Corato, al quale è stata amputata la mano sinistra dallo scoppio di un petardo. Il bilancio di questi ustionati è stato comunicato dalla prefettura di Bari, in un fonogramma nel quale viene anche precisato che «gli spari l'ultimo giorno dell'anno sono stati molto contenuti».

A Genova, rispetto agli altri anni, c'è stato molto più silenzio e i petardi non hanno funestato la ricorrenza, anche in seguito all'eco della tragedia romana del Prenestino, e grazie ai servizi di prevenzione dei carabinieri e della polizia. Proprio durante una di queste operazioni anti-petardi» è rimasto ustionato il brigadiere Brunetti della questura. Questi assieme al maresciallo Raiteri, è andato la notte di Capodanno alla discarica della foce per far esplodere circa mille «botti», sequestrati su alcune bancarelle nella zona dell'angiporto. I due stavano preparandosi all'operazione, quando una scintilla, portata dal vento, si è infilata in uno scatolone di botti. C'è stata una grossa esplosione e Brunetti si è trovato il cappotto bruciacchiato e un dito della mano ustionato. (Ansa)

## *Mezzanotte nel mondo*

**Londra, 1**

Il tradizionale «raduno» dei londinesi attorno alle fontane di Trafalgar Square, la notte dell'ultimo dell'anno, è stato contraddistinto da due record: quello dell'affluenza e quello dei feriti. Infatti, delle circa 50 mila persone presenti, 136 hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici mentre altre 34 sono state ricoverate in ospedale per ferite o fratture varie. Lo hanno reso noto le autorità, precisando che un bilancio del genere non si registrava da una quindicina di anni.

Parecchie decine di londinesi si sono immersi nelle fontane della piazza, nonostante il freddo intenso. La polizia ha compiuto sei arresti. A Glasgow (Scozia), dove il Capodanno è considerato una festività più importante del Natale, soltanto poche persone hanno affrontato la pioggia insistente per festeggiare l'arrivo del nuovo anno all'aria aperta.

A New York, nonostante la pioggia circa 300 mila persone si sono radunate a Times Square e al Central Park per festeggiare il nuovo anno; parecchie centinaia di coppie, al suono di alcune orchestre popolari, hanno ballato fino a tardi, mentre una banda composta da 40 elementi, ha dato il via a una grande parata svoltasi nelle vie del centro della città.

Nella capitale francese il passaggio dal vecchio al nuovo anno è stato festeggiato per lo più con abbondanti libagioni. Tutti i ristoranti, bar ritrovi notturni e locali pubblici in generale sono stati affollati nonostante i prezzi notevolmente superiori a quelli abituali dei giorni non festivi. Gli automobilisti, a loro volta, come è divenuto uso a Parigi, hanno fatto risuonare trombe e clackson dei loro veicoli per circa un'ora dalle 23.30. La felice atmosfera della notte di San Silvestro è stata però turbata da alcuni incidenti. Nel quartiere latino alcuni giovani hanno bloccato la circolazione, riunendosi sulla strada; è intervenuta la polizia che ha fermato due persone per identificarle.

Nella Germania federale gravi danni sono stati provocati dai fuochi e dai petardi con cui i tedeschi hanno salutato l'anno nuovo. Solo a Berlino Ovest, i vigili del fuoco hanno dovuto dichiarare lo stato di emergenza interno con 234 chiamate, per altrettanti incendi in un periodo di quattro ore. L'incendio più serio ha provocato danni per mezzo milione di marchi (circa novanta milioni di lire) in un ristorante del famoso viale Kurfuerstendamm. Nella Germania orientale, novanta persone sono state medicate, nella sola Berlino Est, per ferite riportate maneggiando fuochi e petardi.

Vittime anche a Vienna, un giovanissimo elettricista è morto ed altri nove giovani sono rimasti gravemente feriti mentre maneggiavano alcuni petardi prima di una festa per il fine anno. Si ritiene che l'esplosione degli ordigni sia avvenuta per un incauto maneggio dei pericolosi ordigni, allo scopo di renderli più potenti.

Il giovane morto si chiamava Rudolf Witek, ed aveva 19 anni. I medici hanno lottato a lungo per salvargli la vita, e gli avevano anche amputato una mano ieri sera, ma il poveretto è deceduto per le gravissime ustioni. Le condizioni di almeno altri tre giovani sono critiche. Uno di loro ha riportato l'amputazione traumatica di un pollice nell'esplosione,

(Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

## Folla a Times Square



Telefoto Upi

**New York — Una folla di circa 300 mila persone ha atteso l'anno nuovo, accalcandosi nella grande Times Square. Molti, fra canti, balli e libagioni, hanno fatto mattina all'aperto**

NEL BERGAMASCO

## Slavina travolge tre alpinisti: un morto

**Bergamo, 1**

Tre alpinisti sono stati travolti da una slavina, nel pomeriggio di ieri, nel gruppo dell'Alben in alta Valle Serina: uno di essi, Ugo Banfi, di 30 anni, di Colle Brianza (Como), è morto; gli altri due: Giorgio Molteni di 26 anni, di Monza, e Avio Sironi, di 56 anni, di Bergamo, si sono miracolosamente salvati.

I tre esperti alpinisti, tornavano dalla scalata alla Cima Bonatti e stavano scendendo lungo un sentiero quando sono stati colti di traverso dalla caduta di una slavina lunga una settantina di metri e abbastanza voluminosa.

Mentre il Sironi e il Molteni, aggrappandosi alla roccia con le picozze, sono riusciti a non farsi trascinare a valle, salvandosi, il Banfi, travolto, è stato scagliato in un crepaccio con un salto di circa cento metri. Dato l'allarme alle squadre del CAI di Bergamo e di Clusone, è stato impiegato anche un elicottero del centro di soccorso aereo di Milano. Le ricerche, sospese per l'oscurità e riprese stamane, si sono concluse col recupero della salma, che è stata portata a fondo valle. (Ansa)

## NIENTE TUFFO PER MISTER O.K.



Telefoto Ansa

**Roma — Niente nuotata nel Tevere per Mister O.K.. Gli agenti hanno impedito il tuffo, ricordando il malore che colpì il personaggio lo scorso anno, proprio mentre era in acqua. Per consolarlo della mancata esibizione dei giovani in costume lo hanno incoronato re Nettuno**

DRAMMATICO INSEGUIMENTO E SPARATORIA NELLA CAMPAGNA PRESSO MONSELICE

# GIOVANE CONTRABBANDIERE UCCISO DA UN CARABINIERE NEL PADOVANO

**L'uomo, incappato in un blocco stradale, era fuggito pistola in pugno per i campi E' stato raggiunto al petto da un colpo sparato dal milite per avvertimento**

**Padova, 1**

Un carabiniere del nucleo radiomobile di Este (Padova) ha ucciso, con un colpo di mitra, un contrabbandiere di Chioggia (Venezia) a conclusione di un breve inseguimento a piedi in un campo nei pressi di Monselice (Padova). Il militare aveva poco prima imposto l'«alt» a una «125» targata Milano e condotta dal contrabbandiere il quale, uscito dalla vettura, è poi fuggito nei campi. Inseguito e raggiunto, l'uomo avrebbe puntato una pistola contro il carabiniere, che ha sparato un colpo di mitra uccidendolo. Sul posto si sono recati il procuratore della repubblica di Padova, consigliere Fais, e il comandante del gruppo carabinieri di Padova, ten. col. Del Gaudio.

L'episodio è accaduto ieri mattina, poco dopo le otto, quando la «Gazzella» di una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Este, composta da Salvatore Merlino, di 25 anni, e Angelo Barile, di 23, in servizio di vigilanza, ha intercettato, sulla provinciale Monselice-Pozzonovo, una «125» alla cui guida si trovava un giovane che, all'intimazione di «alt», ha proseguito accelerando l'andatura.

Dopo un paio di chilometri — secondo quanto è stato reso noto —, in prossimità dell'incrocio con la statale 16 Adriatica, nei pressi di San Bortolo, la «125», che era stata immediatamente inseguita dalla «Gazzella», si è fermata sul bordo della strada e il conducente è sceso fuggendo nei campi. Mentre il Merlino restava a bordo dell'auto, il Barile ha inseguito il giovane riuscendo a raggiungerlo in un campo. Impugnando una pistola a tamburo cal. 9, il fuggitivo, poi identificato per Silvano Rossetto, di 27 anni, di Piove di Sacco (Padova) ma residente a Chioggia) ha minacciato il militare che, invano, ha tentato di farlo arrendere.

Subito dopo il Rossetto ha ripreso la fuga, nuovamente inseguito dal carabiniere che, una seconda volta raggiuntolo, gli ha intimato di fermarsi e di consegnare l'arma. Il Rossetto, però, non ha obbedito e ha tentato ancora di fuggire. A questo punto, il carabiniere ha sparato tre colpi con la sua pistola mitragliatrice, a scopo intimidatorio: uno dei colpi, però, ha ferito il Rossetto al petto.

Stramazzato a terra, il giovane è stato soccorso dai due carabinieri e trasportato all'ospedale civile di Monselice dove, però, è morto subito dopo il ricovero. A bordo dell'auto su cui viaggiava i militi hanno trovato 100 chili di sigarette nascoste sotto il sedile posteriore. Silvano Rossetto, che era stato qualche tempo fa denunciato per furto, era sposato e aveva due bambini. (Ansa)

## DISTRUTTO DAL FUOCO un yacht a S. Margherita

**S. Margherita Ligure, 1**

Un grosso motoryacht è stato distrutto da un incendio, la scorsa notte, mentre si trovava in secco su uno scalo a Santa Margherita Ligure. L'imbarcazione era stata portata a riva per essere poi messa in un capannone. La scorsa notte, per cause non ancora accertate, il natante ha preso fuoco e, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, è andato distrutto.

Gli investigatori non escludono la possibilità che l'incendio sia di origine dolosa. L'imbarcazione, infatti, era priva di carburante e aveva le batterie staccate. Il motoryacht, che non era stato ancora venduto dalla impresa navale che lo aveva costruito, aveva un valore di 27 milioni di lire. (Ansa)

AL LARGO DELLE BALEARI

## MERCANTILE GRECO abbandonato

**Palma di Majorca, 1**

Il mercantile «Artemis» di 1500 tonnellate di stazza, battente bandiera greca, è stato abbandonato oggi dal suo equipaggio, presso l'isoletta di Tamago, a Nord-Est di Ibiza, nelle Baleari.

L'«Artemis», che si trovava già in difficoltà da sabato scorso, aveva lanciato un segnale di S.O.S., mentre navigava alla deriva a Nord di Capo Formentor, in seguito alla rottura del timone. Numerose navi che si erano recate al suo soccorso si erano avvicinate all'«Artemis» per salvare il suo equipaggio, ma il capitano sembra si fosse rifiutato di abbandonare con i suoi uomini la nave.

Stamane sono stati captati nuovi segnali di soccorso dalle autorità di Palma di Majorca, che hanno organizzato subito le operazioni di salvataggio dei sedici membri dell'equipaggio dell'«Artemis» compreso il capitano. L'«Artemis», che è ormai considerata perduta, aveva lasciato il porto francese di Sete e si stava dirigendo verso Algeri. Le autorità marittime di Palma di Majorca hanno aperto un'inchiesta. (Ansa - Afp)

*NOVANTASETTE MORTI E UN DISPERSO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA DI MIAMI*

# Devono molto alla palude gli 80 superstiti del «Tristar»

***Il terreno acquitrinoso ha ammorbidito notevolmente l'impatto e l'acqua ha impedito che il «jet» prendesse fuoco - Comincia il difficile lavoro della commissione d'inchiesta***

**Miami, 1**

*Nella tetra cornice dell'Everglades, la zona paludosa in cui venerdì notte è andato a schiantarsi il «Tristar» delle Eastern Airlines, con 177 persone a bordo, le squadre di ricerca hanno praticamente sgomberato il campo, facendo posto ai responsabili dell'inchiesta. Dopo che le ricerche dei dispersi erano proseguite, in condizioni difficilissime, per tutta la giornata di ieri, la compagnia aerea ha fissato così il bilancio del disastro: 97 morti fra passeggeri e membri dell'equipaggio, ottanta superstiti, e un disperso.*

*Le cifre relative alle vittime e ai superstiti avevano fluttuato, per gran parte della giornata di ieri, dato che non si sapeva esattamente quante persone si trovassero sul gigantesco aereo proveniente da New York, a causa di cambi di biglietto intervenuti all'ultimo minuto e del fatto che c'erano alcuni neonati tra i passeggeri. In serata la situazione si è chiarita, anche se buona parte delle vittime devono essere ancora identificate. Quanto all'unico disperso, si continuerà a cercarlo, ma il vero e proprio esercito di soccorritori che dalla notte di venerdì aveva lavorato in condizioni davvero impossibili è ormai quasi tutto in disarmo.*

*Tra i morti c'è anche il comandante del Lockheed 1011 «Tristar», Robert Loft, il cui cadavere è stato sottoposto ad autopsia, ne è risultato, a quanto ha riferito il presidente dell'ente nazionale per la sicurezza dei trasporti, John Reed, che il pilota aveva un piccolo tumore benigno al cervello. Il particolare, su cui si erano avute indiscrezioni prima della conferma ufficiale, aveva suscitato qualche perplessità, ma Reed ha escluso che esso possa essere messo in qualche modo in relazione con la sciagura. E ciò per due motivi: in primo luogo la natura benigna del tumore, di cui lo stesso Loft era peraltro all'oscuro, e in secondo luogo il fatto che Loft non era ai comandi dell'aereo al momento della tragedia. La guida era infatti nella mani del primo ufficiale Albert Stockstill quando il «Tristar» scomparve dallo schermo radar precipitando sulle paludi dell'Everglades, una trentina di chilometri da Miami.*

*I membri della commissione d'inchiesta inviata sul posto dall'ente federale competente hanno accuratamente studiato gli impianti elettrici, idraulici e di controllo dell'aereo, o almeno quanto di essi è rimasto. Un funzionario dell'ente per la sicurezza dei trasporti ha riassunto così le prime deduzioni tratte sia dalle analisi tecniche sia dal racconto di alcuni testimoni: «La maggior parte dei dati in nostro possesso confortano quanto già sapevamo. Tutti sembrano d'accordo sul fatto che non vi fu assolutamente alcun preallarme».*

*L'aereo procedeva ad una velocità di circa 350 chilometri orari al momento dell'impatto e la prima a urtare contro il fango fu l'ala sinistra. Secondo Reed, una seduta pubblica si terrà fra circa sei settimane a conclusione dell'inchiesta. Complicherà il lavoro il fatto che l'equipaggio di cabina sia stato quasi interamente falcidiato dalla sciagura: due soli membri erano sopravvissuti, ma uno di essi, l'ufficiale di rotta Donald Repo, è morto ieri per le gravi ferite riportate. Resta in vita il primo ufficiale Warren Terry, ma le sue condizioni sono gravissime e non danno adito a grandi speranze.*

*Molti dei superstiti continuano ad essere trattenuti in ospedale e per undici di essi i medici si sono riservata la prognosi data la particolare gravità delle loro condizioni. Quanto al numero dei superstiti, insolitamente alto per una sciagura aerea, funzionari federali e autorità locali parlano di «miracolo». Un miracolo, aggiungono, che può essere attribuito almeno in parte alla «morbidezza» del terreno paludoso in cui l'aereo è andato a schiantarsi. Un altro fattore potrebbe essere ricercato nelle dimensioni del grande aereo che, in un certo modo, hanno avuto un effetto protettivo sugli occupanti.*

*«Posso solo concludere — ha detto Reed — che la natura del terreno, l'ambiente paludoso dell'Everglades, abbia ammorbidito l'impatto. D'altra parte, abbiamo sempre ritenuto che con aerei più grandi, il tasso di sopravvivenza sarebbe aumentato». Reed ha dichiarato inoltre, che non conta di ordinare la messa a terra degli aerei di questo tipo. Funzionari dell'aviolinea hanno detto, dal canto loro, che gli undici «Tristar» rimasti in servizio continueranno a volare regolarmente.*

*Reed ha detto ancora che dall'ascolto della registrazione degli ultimi trenta minuti a bordo della cabina del jumbo «non è risultata alcuna indicazione che faccia pensare al verificarsi di una situazione di emergenza». Gli uomini in cabina non denotarono alcun allarme, secondo Reed, mentre l'aereo girava leggermente a sinistra per scomparire poi dagli schermi radar. In quel momento avrebbe dovuto trovarsi a 600 metri di quota. In realtà, quando scomparve dal radar, aveva perduto 90 metri di quota e alcuni secondi dopo precipitava.*

*Secondo Reed, non s'è trovata d'altro canto alcuna indicazione di esplosione, sia prima sia dopo l'impatto. «Credo che uno dei fattori più importanti per la salvezza di tante vite — ha detto — sia rappresentato dal non essersi verificato un incendio, cosa che in circostanze analoghe nel passato ha provocato un gran numero di vittime». Secondo Reed, l'acqua delle paludi probabilmente ha spento una «fiamma che è divampata per un breve periodo di tempo».*

Per un periodico di Zagabria

## Willy Brandt uomo del '72

**Belgrado, 1**

**Il diffuso periodico di Zagabria «Izbor», nel suo numero di fine d'anno, proclama Willy Brandt la personalità politica del 1972. In un significativo commento di Ive Miholovic, giornalista considerato fra i più autorevoli della Jugoslavia, si legge: «Brandt non è stato scelto in base ad una grande inchiesta né indicato come tale da una giuria internazionale ma egualmente noi lo consideriamo per davvero la personalità dell'anno 1972.**

**«Fra gli statisti e gli uomini politici dell'anno che si è chiuso e che sono emersi in primo piano — prosegue la rivista — il cancelliere tedesco senza dubbio ha dominato la scena. Egli ha condotto una drammatica lotta, si è esposto a grande rischio ed alla fine ha trionfato. Willy Brandt nel '72 è giunto al vertice della carriera con successi che possono venir definiti storici.**

**«Il problema tedesco — conclude "Izbor" — non è più un focolaio di tensioni e senza Brandt non sarebbero stati possibili quei nuovi rapporti istituiti fra le due superpotenze, cioè l'America e l'URSS».**

(Ansa)

DOPO L'INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

## Ancora grave Franco Fabrizi

Solo oggi le radiografie - Telegrammi di colleghi

**Orvieto, 1**

Permangono gravi le condizioni dell'attore Franco Fabrizi, rimasto ferito in un incidente accaduto la sera di sabato nei pressi del casello di Orvieto dell'Autostrada del Sole. Il prof. Adriano Tioli, direttore dell'ospedale civile di Orvieto, dopo aver visitato il ferito ha dichiarato che «le condizioni generali vanno migliorando lentamente: il sensorio si presenta più vigile, rimanendo tuttavia un grave stato commotivo per cui la prognosi permane riservata».

Nella giornata di domani, sarà possibile sottoporre l'attore agli esami radiografici per cui il quadro clinico generale potrà essere più sufficientemente valutato. All'ospedale di Orvieto, continuano a giungere telefonate e telegrammi di amici e colleghi dell'attore. Tra gli altri hanno chiesto notizie Monica Vitti, Gianni Morandi, Ugo Tognazzi. Vittorio De Sica si è recato ieri in ospedale intrattenendosi con la signora Enrichetta Fabrizi, madre dell'attore, che è accorsa al capezzale del figlio.

L'incidente, come detto, è avvenuto nei pressi dell'uscita per Orvieto. Fabrizi, proveniente da Firenzuola e diretto a Roma, percorreva a bordo di una «Porsche» l'autostrada quando improvvisamente ha urtato la parte posteriore di un autotreno. L'auto, dopo aver battuto violentemente contro il guard-rail, si è incastrata sotto le ruote posteriori dell'automezzo. Nell'urto il corpo dell'attore è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. (Italia)

## Collisione nello stretto di Malacca: 9 dispersi

**Singapore, 1**

La petroliera giapponese «Shoen Maru», di 105.200 tonnellate, ha speronato un'altra nave giapponese, il mercantile «Kyoruy Mau», di 1.966 tonnellate, nello stretto di Malacca, ad una cinquantina di chilometri da Singapore. Il mercantile, che trasportava un carico di legname, è immediatamente affondato: undici dei 20 uomini di equipaggio sono stati raccolti dalla petroliera «Esso Orion» e da una nave indonesiana, mentre gli altri nove sono tuttora dispersi. La collisione, che è avvenuta sabato scorso, non ha invece fatto vittime a bordo della «Shoen Maru». (Ansa - Afp)

RIENTRA L'ALLARME PER UNA PETROLIERA AL LARGO DI CROTONE

# DOMATO DALL'EQUIPAGGIO IL FUOCO SU UNA CISTERNA

Tutti salvi i 35 marinai della norvegese «Credo» - L'unità carica di grezzo è diretta a Genova dopo uno scalo a Trieste

**Crotone, 1**

Un incendio divampato ieri mattina sulla petroliera norvegese «Credo», in navigazione al largo di Isola Capo Rizzuto, è stato spento dallo stesso personale di bordo, sebbene il mare fosse molto agitato. Dalla nave è stato trasmesso un messaggio alla capitaneria di porto di Crotone con il quale si avvertiva che un incendio era scoppiato nel reparto macchine per cause non ancora accertate e che l'opera di spegnimento appariva difficile per la eccessiva forza del mare.

Il comandante della capitaneria, ten. col. Sartori ha subito informato il centro operativo della marina militare di Taranto, che ha inviato sul posto un aereo di ricognizione. Mentre i mezzi navali stavano per muoversi da Crotone e da Taranto, da bordo della «Credo» è stato trasmesso un altro messaggio con il quale si annunciava la fine dello stato di emergenza a bordo. Nella stessa comunicazione è stato precisato che nessun uomo dell'equipaggio era rimasto ferito o ustionato. La petroliera «Credo», di 35.947 tonnellate di stazza, ha continuato subito dopo regolarmente la navigazione.

Al comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto si è appreso che la prima richiesta di soccorso per l'incendio è stata lanciata da bordo della «Credo» alle 5,15. Le successive comunicazioni — durante le quali è stato prima segnalato che l'incendio era sotto controllo e poi che i motori della nave erano ripartiti — si sono susseguite nell'arco di circa tre ore; l'ultimo messaggio, con il quale il comandante della petroliera dichiarava di riprendere regolarmente la navigazione per Genova, è stato ricevuto alle 8.30.

Nel frattempo, come detto, dal centro di soccorso aereo di Grottaglie (Taranto) si erano levati in volo un elicottero e un aereo mentre da Crotone erano partiti due mercantili; all'operazione ha preso parte anche un velivolo dell'aviazione americana, decollato dalla base della Nato di Sigonella. Secondo quanto è stato comunicato da bordo della nave — che ha avuto anche scambi di messaggi con stazioni radio costiere greche — a bordo della «Credo» vi è un carico di petrolio greggio. E' stato anche confermato che nessuno dei 35 componenti l'equipaggio ha riportato la benché minima lesione.

La petroliera «Credo», di proprietà della compagnia J. P. Jensen di Areland (Norvegia) proveniente dal porto di Karg Island, nel Golfo Persico, era arrivata a Trieste il 27 dicembre scorso. Dopo aver scaricato all'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Vienna, una partita di 57 mila tonnellate di greggio, la petroliera era ripartita, il 29 dicembre, diretta a Genova per scaricare le rimanenti 30 mila tonnellate di petrolio. A Trieste, sulla «Credo», una moderna unità lunga oltre 140 metri costruita a Oslo nel 1968, il comandante norvegese K. Lysvik si è avvicendato con un altro capitano norvegese. Lo equipaggio della petroliera è composto per la maggior parte da marittimi norvegesi. (Ansa)

COLLEGAMENTO DIRETTO FRA L'AQUILA E L'ADRIATICO

# ORMAI A METÀ STRADA IL TRAFORO DEL GRAN SASSO

**Un gigantesco doppio tunnel che sarà lungo dieci chilometri**

**L'Aquila, 1**

Il gigantesco doppio tunnel del traforo del Gran Sasso, dal versante dell'Aquila a quello di Teramo, per circa 10 mila metri di sviluppo complessivo lineare, è stato scavato per metà circa del suo percorso. Sul versante teramano le gallerie sono tre: due, della sezione di circa 100 metri quadrati ciascuna, si sviluppano per oltre 2 mila metri, e una terza galleria a sezione ridotta di circa 30 metri quadrati raggiunge i 2400 metri di sviluppo.

Le due gallerie maggiori servono per una doppia carreggiata autostradale del tunnel, quella minore, denominata dai tecnici cunicolo, serve per i servizi e i collegamenti. Un primo «by pass» tra i due tunnel paralleli è stato realizzato alla progressiva 1700: si tratta di un braccio trasversale di tunnel, che collega le due gallerie principali tra loro.

Sul versante aquilano, il traforo procede su un solo tunnel, quello di destra, sviluppato per oltre 2 mila metri. Il tunnel parallelo è stato interrotto due anni fa, per l'allagamento provocato dall'intercettazione di un'immensa sacca acquifera. L'acqua prorompe dalla galleria di sinistra, causando il fermo dei lavori.

Per evitare pericoli, la zona acquifera fu isolata, e i lavori procedono sull'altra galleria. L'impresa intende andare avanti per scoprire e studiare la natura geologica della montagna, ed eventualmente proseguire anche nella seconda galleria parallela, dopo avere preso conoscenza della natura del terreno. Il sindaco dell'Aquila, De Rubeis, ha dichiarato, nei giorni scorsi, che «ogni difficoltà di natura tecnica è ormai superata». Proseguono, frattanto, anche i lavori di costruzione dell'autostrada che dall'Aquila porterà, attraverso il traforo, sull'Adriatico, sboccando presso Alba Adriatica, nel Teramano. (Italia)

## Sequestrato in Tailandia oppio per un miliardo

**Bangkok, 1**

La polizia tailandese ha sequestrato oppio e morfina per un valore di un miliardo di lire. Gli stupefacenti erano nascosti in una grotta poco lontano dal mare, nella Tailandia centromeridionale. Il valore degli stupefacenti sarebbe stato decuplicato una volta sul mercato americano, (Ap)

## PUERPERA UNA DONNA con un rene trapiantato

**Tel Aviv, 1**

Una donna israeliana di 25 anni, la quale vive grazie al trapianto di un rene cui è stata sottoposta due anni fa, ha dato alla luce una bimba nell'ospedale di Hadera, località a Nord di Tel Aviv. Secondo i medici, è molto raro il caso di una donna sottoposta a trapianto di un organo la quale possa condurre a termine, felicemente, un concepimento. La protagonista della vicenda e sua figlia (questa pesava kg 1,900 all'atto della nascita, avvenuta venerdì) stanno bene. Il nome della puerpera non è stato rivelato.

La donna, quattro anni or sono, dette alla luce il suo primogenito, un maschio. (Ansa - Reuter)

# CRONACHE SPORTIVE

RISULTATO A SORPRESA NELLA CLASSICA CORSA DI MEZZANOTTE

## «Corrida» a San Paolo Mora a tempo di record

*Secondo il messicano Perez davanti agli europei Paicarinta e Black*

San Paolo, 1

Sensazionale risultato della «corrida» di San Paolo: il colombiano Victor Mora, secondo nella edizione dello scorso anno, ha vinto la corsa podistica di mezzanotte a tempo di record. Percorrendo i km 8,500 in 23'24"2, Mora ha infatti concluso la gara due minuti prima che scoccasse la mezzanotte, cosa mai successa nelle 41 precedenti edizioni della manifestazione (disputate nell'arco di 48 anni). La prova è finita in una grande confusione, mentre le strade della città erano illuminate da centinaia di petardi e girandole lanciate per festeggiare l'anno nuovo.

Mora ha dominato la gara assieme al messicano Mario Perez. I due sono stati al comando dal principio alla fine, poi, negli ultimi 3500 metri, all'inizio della «salita della consolazione», il colombiano ha sferrato il suo attacco decisivo. Il messicano ha resistito un poco al suo ritmo, poi ha ceduto giungendo al traguardo con un ritardo di 43".

Nessuno degli europei in gara è riuscito mai a impensierire il duo di testa, ad eccezione dell'inglese David Black (quarto), protagonista di una brillante rimonta nella salita conclusiva. Terzo è comunque giunto il finlandese Paicarinta, il quale ha avuto la soddisfazione di procedere nettamente il suo connazionale Viren, vincitore delle medaglie d'oro dei m. 5000 e dei 10.000 alle Olimpiadi di Monaco.

### Domani a Wembley la partita del MEC

Londra, 1

Due grandi direttori tecnici, l'inglese sir Alf Ramsey ed il tedesco Helmut Schoen, si ritroveranno mercoledì sera di fronte sul terreno di Wembley, tempio del calcio britannico, per la partita del Mercato comune. I due tecnici guideranno le rappresentative dei sei «vecchi» e dei tre «nuovi» paesi del MEC. Per celebrare l'entrata della Gran Bretagna, della Danimarca e della Repubblica irlandese, nel Mercato comune europeo, una selezione di questi tre paesi affronterà la rappresentativa dei «sei» (Germania occ., Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Olanda).

### totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Lirace | 2 |
| | 2) Campanile | X |
| 2.a CORSA: | non disputata | |
| 3.a CORSA: | 1) Biribò | 2 |
| | 2) Jeffren | 1 |
| 4.a CORSA: | 1) Meque | 1 |
| | 2) Ceraciaro | 1 |
| 5.a CORSA: | 1) Quintaluna | 2 |
| | 2) Condor | 1 |
| 6.a CORSA: | 1) Nabucco | 2 |
| | 2) Sibelius | X |

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati al Totip un dieci e 29 nove. Il dieci, con due nove, sono stati realizzati su scheda ottupla al bar Politeama di Trieste. In tutta Italia si sono registrati 4 dieci e 194 nove. Ai vincitori con punti dieci spettano lire 4.137.11[illegible]; a quelli con punti nove lire 83.100.

### Il torneo di Algeri agli juniores azzurri

Algeri, 1

Capodanno di festa per i juniores azzurri, che hanno conquistato un importante ed ambito trofeo nel quadrangolare di Algeri, battendo nella finale di stasera la nazionale francese per 1-0.

Dopo la bella vittoria di ieri contro l'Algeria, battuta per 3-1, gli azzurri si sono trovati di fronte oggi ad un avversario molto più quotato e più duro di quello relativamente facile del pri turno.

### Schmidt si consolida nel «quattro trampolini»

Garmisch Partenkirchen, 1

Il tedesco orientale Rainer Schmidt ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva del trofeo «Quattro trampolini» di salto.

Ripetendo la bella prestazione fornita sabato ad Oberstdorf, Schmidt, ha saltato oggi 89,5 e 91,5 totalizzando 229,1 punti. Al secondo posto il connazionale Dieter Kampf, che ha saltato entrambe le volte 89 metri, totalizzando 222,4 punti. Terzo il cecoslovacco Jaromir Lidiajn con 217,3 punti.

Il successo degli atleti della Germania Orientale è completato dal quarto posto di Manfred Wolf e dal quinto di Jochen Danneberg.

FONDO

### Chiocchetti si aggiudica il Trofeo Carlo Guzzi

Lecco, 1

La gara di chiusura della settimana nazionale di fondo, che ha impegnato sulle nevi dei piani di Bobbio gli azzurri e una settantina di altri fondisti italiani, ha riservato una mezza sorpresa: il trofeo Carlo Guzzi, sulla distanza di 15 chilometri, non è stato vinto dal favorito Carlo Favre, dominatore della 30 chilometri, ma da Renzo Chiocchetti, il quale ha tratto un po' di vantaggio sia dalla stanchezza dell'avversario, sia dai problemi di sciolina che lo stesso Favre ha avuto.

BASKET SERIE «A» MASCHILE - SECCAMENTE BATTUTO IL GORENA

## Molto sciolta la Snaidero spiega intera la sua forza

### Snaidero - Gorena 94-67 (45-30)

SNAIDERO: Melilla 4, Savio 6, Devetag, Hall 25, Natali 4, Bovone 2, Malagoli 20, Cosmelli 23, Peressoni, Paschini 10. GORENA: Jessi 7, Prisco, Peroni 8, Franco, Fantin, Bertini 14, Johnson 19, Cedolini 4, Gracias 6, Fabris 9. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati 10 su 16 per la Snaidero; 13 su 20 per il Gorena. Usciti per 5 falli Bertini a 6'52" (42-61); Paschini a 11'13" (71-49); Hall a 18'4" (87-58); Bovone a 18'7" (87-58).

Udine, 1

Davvero sorprendente e strana questa Snaidero, che ha piegato al Palasport Carnera il Gorena di Padova quasi con sufficienza e comunque in maniera molto netta e con la scioltezza e la sicurezza del gran campione. Una Snaidero, vale la pena di ricordarlo, reduce dalle sconfitte con la Mobilquattro e con l'Olimpia di Lubiana proprio qui a Udine, nell'ultimo turno della Coppa italo-jugoslava.

Passati i primi dieci minuti di nervosismo e di attesa, in quanto il Gorena si presentava alla vigilia particolarmente agguerrito e in grado di dare parecchi dispiaceri, dopo avere messo in grande difficoltà il Simmenthal, la squadra friulana si è distesa, ha acquistato la padronanza del campo e del gioco e con essa un certo margine di vantaggio che le ha permesso di far vedere le tante cose buone di cui la squadra è capace. Il funto focale di tutto il discorso sta forse qui: se i giocatori arancioni riuscissero a rendersi effettivamente conto della loro forza e si convincessero che potenzialmente hanno tutti i numeri per competere anche con squadre più titolate, in ogni occasione, forse le sorti della pallacanestro friulana cambierebbero, nel senso che si potrebbe assistere a delle imprese della Snaidero finora ritenute impossibili.

Il Gorena, dal canto suo, dopo i dieci minuti iniziali, nei quali è riuscito a tener testa ai padroni di casa fino al punto di passare addirittura in vantaggio al 10' per 20-19, è scomparso progressivamente e si è reso conto che di fronte ad una squadra, alla quale riusciva tutto da ogni posizione e con tutti i giocatori, l'unico scopo di perseguire era quello di contenere la sconfitta in termini onorevoli.

Da notare inoltre, in riferimento alla forza della Snaidero, che ha potuto contare su un rendimento di buon livello di tutti i giocatori, che la sua superiorità ha cominciato a prendere consistenza in coincidenza con l'uscita dal campo di Bovone.

Nella seconda parte del primo tempo la Snaidero ha preso decisamente la rincorsa, portandosi al 17' sul 44-26 e concludendo la frazione con 15 punti di vantaggio. Nella ripresa è cambiato solo il punteggio, con gli ospiti incapaci di contenere in qualsiasi modo la supremazia dei locali. In pratica i friulani sono sempre stati avanti di 20 punti e più, raggiungendo anche delle punte ragguardevoli, come al 16' con 31 punti di vantaggio (87-56). Negli ultimi minuti di gioco poi Cernich, che ha avuto modo di vedere i primi risultati del lavoro di fondo che sta compiendo nel settore difensivo, ha messo in campo tutti i giovani (prima Savio, poi Devetag e quindi anche Peressoni) senza che per questo il margine di vantaggio nei confronti dei patavini rimanesse più che autoritario, tanto che al 15" dal termine 30 punti esatti separavano ancora le due squadre.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Simmenthal - Norda | 118-106 |
| Maxmobili - Gamma | 66-62 |
| Alco - Mobilquattro | 67-66 |
| Splügen B. - Partenope | 85-80 |
| Snaidero - Gorena | 94-67 |
| Ignis - Forst | 80-69 |
| S. Asti - Cagliari | 87-79 |

LA CLASSIFICA

Ignis punti 20; Simmenthal 18; Forst 16; Gorena, Partenope, Snaidero e Reyer 10; Virtus, S. Asti e Maxmobili 8; G. Varese, B. Cagliari e Alco 6; Mobilquattro Milano 4.

### Nuovi prezzi Chrysler Simca e Sumbeam

Villastellone, 1

La «Chrysler Italia» ha reso noto ufficialmente il nuovo listino dei prezzi in vigore da oggi.

«La Chrysler Italia — è detto in un comunicato della società — non ha voluto approfittare della situazione per imporre aumenti di listino non strettamente richiesti dall'entrata in vigore dell'IVA. Per questo, gli incrementi, pari ad un 4% circa, corrispondono esattamente alla differenza di tassazione dovuta alla variazione del regime impositivo».

Ecco il nuovo listino riguardante la vettura Simca, Chrysler e Sumbeam e comprendente l'IVA nella misura del 12%: Simca 1000 LS, 959.000 (919.000 precedente); Simca 1000 GLS, 1.084.000 (1.039.000); Simca GLS automatica, 1.126.000 (1.079.000); Simca 1000 Special, 1.126.000 (1.079.000); Simca 1000 Rally 1, 1.126.000 (1 milione 79.000); Simca 1000 Rally 2, 1.353.000 (1.299.000); Simca 1100 LS quattro porte, 1.198.000 (1.149.000); Simca 1100 GLS quattro porte, 1 milione 322.000 (1.269.000); Simca 1100 Special due porte, 1.343.000 (1 milione 289.000); Simca 1100 Special quattro porte, 1.405.000 (1.349.000); Simca 1100 Break LS quattro porte 1.219.000 (1.169.000); Simca 1100 Break GLS quattro porte, 1.343.000 (1.289.000); Simca 1100 Commerciale, 1.042.000 (999.000); Simca 1301 Special, 1 milione 457.000 (1.399.000); Simca 1301 Special Break, 1.499.000 (1.439.000); Chrysler 160, 1.628.000 (1.559.000); Chrysler 180, 1.773.000 (1.699.000); Matra 530 LX, 2.292.000 (2.199.000); Matra 530 SX, 2.030.000 (1.949.000); Sumbeam 1250, 1.272.000 (1.219.000); Sumbeam 1250 TC, 1.397.000 (1.339.000); Sumbeam 1250 TC Break, 1.397.000 (1.339.000); Sumbeam 1500 TC, 1 milione 482.000 (1.419.000).

LE PARTITE DA RECUPERARE FALSANO LA GRADUATORIA MA UNA COSA E' CERTA...

## L'Inter brinda al '73 dall'alto della classifica

Brindisi ed evviva per l'Inter, che ha accolto l'arrivo dell'anno nuovo, dopo essere balzata da sola al comando della classifica in una giornata che sembrava riservare sulla carta proprio ai nerazzurri il compito più difficile (la compagine di Invernizzi era l'unica delle grandi impegnata in trasferta). Mazzola e compagni, pur senza l'influenzato Corso — il padrino dell'escalation — hanno espugnato il terreno del Palermo con il passo della capolista sicura dei propri mezzi e convinta delle proprie possibilità. La compagine nerazzurra ha confermato ancora una volta di possedere una difesa ermetica, nella quale Facchetti è tornato ad inserirsi da mattatore. Boninsegna appare intanto sempre più deciso a rifarsi dei gol di Roma negatigli dalle decisioni del giudice sportivo.

L'anno vecchio se n'è andato lasciando nell'aria, tramite la bocca di Giagnoni allenatore del Torino, un'altra clamorosa polemica sul comportamento degli arbitri. Negli spogliatoi di San Siro dopo una nuova edizione burrascosa di Milan-Torino, il trainer granata ha accusato il settore arbitrale di essere vittima del complesso di San Siro, dove «devono vincere sempre i soliti». Giagnoni, evidentemente adirato per il golletto di Rivera che è arrivato in zona Cesarini a decretare la sconfitta della sua squadra, si è scagliato verbalmente contro il capitano milanista e contro frate Eligio, colpevoli secondo lui di aver costretto in sudditanza psicologica gli arbitri di tutta Italia. A questo punto vorremmo proprio chiedere una grazia all'anno nuovo: che allenatori, giocatori e dirigenti la smettano di dare sempre la colpa alle «giacchette nere» quando le cose vanno storte.

* * *

Mentre Inter e Milan sono uscite con una tredicesima di busta piena, Juventus e Lazio, che avevano compiti apparentemente più facili, si sono viste portare via una punto prezioso rispettivamente dall'Atalanta e dal Bologna.

Dopo cinque vittorie consecutive, di cui le ultime quattro propiziate dal facoltoso industriale del gol Josè Altafini, l'attacco bianconero si è inceppato contro la barriera difensiva dei bergamaschi. La Juve, oltre a far riposare ancora Bettega, aveva concesso un turno di riposo a Capello in vista del big match di domenica prossima a San Siro contro l'Inter. Le grandi parate del portiere atalantino Grassi e la mancanza del regista Capello hanno negato alla «vecchia signora» la gioia di una sesta vittoria consecutiva. Inutilmente Altafini ha tentato l'impossibile. Per la Juve, distaccata ora dall'Inter di un punto (da considerare per tre, dato il recupero, con il Vicenza a disposizione dei nerazzurri) lo scontro di domenica prossima potrebbe valere l'intera stagione.

* * *

Ancora all'asciutto la Lazio, che non segna ormai da quattro giornate e soffre del complesso che sta attanagliando il suo fromboliere Chinaglia. Pur tuttavia la compagine di Maestrelli continua a battersi con orgoglio, anche se il suo gioco non sembra più così fresco e incisivo come lo era stato nella prima parte del campionato. Il mese di gennaio sarà decisivo per la grande avventura in orbita che, nonostante gli ultimi pareggi, la squadra di capitan Wilson sta vivendo ancora. La Lazio dovrà affrontare il recupero con il Milan il 17 gennaio e dovrà ritornare a San Siro il giorno 28 per misurarsi con l'Inter. Non si dimentichi comunque che la squadra laziale è ancora imbattuta.

* * *

Particolarmente avara di gol la tredicesima giornata di campionato. In otto partite sono state realizzate appena otto reti, di cui in due in zona Cesarini: il gol vincente di Rivera e il rigore trasformato dalla Ternana in casa della Fiorentina. Per la matricola umbra è giunta un'altra sconfitta: per Viciani è tempo ormai di allungare il suo gioco corto. Quanto alla Fiorentina, la squadra gigliata si è portata in classifica a soli due punti dalla Juve. Un brodino per la Roma, il pareggio in casa del Vicenza, che rimane a reggere il fanalino di coda, ma ha guadagnato un punto nei confronti della Sampdoria, superata sul proprio campo dal Verona, della Ternana e del Palermo.

E. L.



LIGNANO - SAN GIOVANNI 2-0 — Una fase degli incidenti che hanno costretto l'arbitro Barbaresco a sospendere anzitempo l'incontro: il presidente del Lignano (al centro, a capo scoperto) viene bloccato dall'arbitro, che ha alla sua sinistra l'allenatore triestino Vagaia. Il portiere del Lignano, Vit, non è stato ancora colpito. (Foto de Rota)

DUE RIUNIONI DI TROTTO A MONTEBELLO FRA S. SILVESTRO E CAPODANNO

## TRAVOLGENTE CORSA DI FROSINONE NEL MILIONARIO «PREMIO ANNO NUOVO»

Ancora una dimostrazione di classe cristallina da parte di Frosinone, che ha iniziato il 1973 con una vittoria strepitosa nel milionario Premio Anno Nuovo. L'allievo di Quadri (tre successi nel convegno per il primatista dei driver di Montebello) ha messo in mostra l'ormai straripante spunto che gli ha permesso di travolgere nell'ultimo mezzo giro ogni ostacolo, per poi concludere in bellezza alla media di 1.22.5 su pista faticosa. Al secondo posto la veloce Frisia, che aveva assunto il comando della corsa dopo 300 metri ma che in arrivo nulla poteva opporre allo scatto invero pregevole di Frosinone. Terzo in linea con Frisia Fiorino, autore di una convincente prestazione, e quarto vicinissimo un sorprendente Gemone, che aveva cercato con molto coraggio di arginare l'irruenza di Frosinone.

Bel rientro di Risacca in apertura. Sempre in testa la portacolori della Scuderia Adriatica ha concluso in solitudine, mentre Paso Doble, sfasatosi al via, si metteva in mostra per un buon inseguimento che lo portava alla conquista del posto d'onore. Il grigetto Ceraciaro, una volta riuscito a superare la resistenza di Odessa, ha fatto corsa a sé nel Premio della Fortuna che vedeva Lellamia proprio sul palo togliere il secondo posto alla stessa Odessa. Anche Neutrone (in gentlemen con Domenico Dus), ha dominato da un capo all'altro vanamente insidiato nel tratto terminale dal penalizzato Bangkok buon secondo nei confronti di Megerda.

Prima vittoria di Kleber a Montebello nel Premio della Felicità.

Mario Germani

**Premio Buon Principio** (L. 660.000, m 1660): 1) Risacca (G. Guzzinati). 2) Paso Doble. 7 part. Tempo al Km 1.27. Tot.: 50; 21, 12; (36). **Premio della Fortuna** (L. 600.000, m 2080): 1) Ceraciaro (Ez. Bezzecchi). 2) Lella Mia. 4 part. Tempo al Km 1.24.5. Tot.: 25; 13, 13; (70). 61. **Premio della Prosperità** (L. 600.000, m 1700): 1) Neutrone (D. Dus). 2) Bangkok. 3) Megerda. 8 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 24; 16, 19, 14; (67). 46. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.060 per 100 lire. **Premio della Felicità** (L. 700.000, m 2080): 1) Kleber (A. Mazzuchini). 2) Ieftren. 5 part. Tempo al Km 1.24.7. Tot.: 75; 21, 16; (163). 239. **Premio degli Auguri I div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Hertz (A. Quadri). 2) Montopoli. 3) Truk. 9 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 33; 17, 69, 24; (340). 369. **Premio Anno Nuovo** (L. 1.000.000, m 1680): 1) Frosinone (A. Quadri). 2) Frisia. 6 part. Tempo al Km 1.22.5. Tot.: 18; 13, 14; (20). 73. **Premio degli Auguri II div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Tebana (L. Mozza). 2) Sanzenato. 7 part. Tempo al Km 1.24.5. Tot.: 45; 19, 29; (86). 54. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 87.790 per 100 lire. **Premio di Capodanno** (L. 630.000, m 1660): 1) Genio (A. Quadri). 2) Arbat. 6 part. Tempo al Km 1.24.2. Tot.: 30; 15, 15; (50). 99.

(31 dicembre)

**Premio dei Turaccioli I div.**: (L. 400.000, m 1680): 1) Acquario (E Susmel). 2) Ignazio. 7 part. Tempo al Km 1.28.2. Tot.: 64; 50, 27; (157). **Premio dei Bicchierini** (L. 660.000 m 1660): 1) Sorpresa (N. Esposito). 2) Codinverno. 5 part. Tempo al Km 1.24.7. Tot.: 216; 29, 13; (155). Duplice non vinta. **Premio degli Auguri** (L. 600.000, m 2080 corsa Totip): 1) Mequo (E. Sterle). 2) Ceraciaro. 3) Oscar. 9 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 23; 15, 30, 17; (170). 941. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 56.360 per 100 lire. **Premio dei Brindisi** (L. 770.000, m 2080): 1) Genio (A. Quadri). 2) Lella Mia. 5 part. Tempo al Km 1.26.4. Tot.: 22; 30, 21; (68). 63. **Premio degli Spumanti** (L. 700.000, m 1660, corsa Totip): 1) Biribò (G. Zeugna). 2) Ieffren. 3) Bloody Mary. 9 part. Tempo al Km 1.24.1. Tot.: 64; 24, 34, 36; (486). 181. **Premio d'Addio** (L. 1 milione, m 1700): 1) Gadames (P. Bezzecchi). 2) Lodovico. 3) Buffalo. 8 part. Tempo al Km 1.22.9. Tot.: 32; 56, 21, 34; (376). 154. **Premio dei Turaccioli II div.** (L. 400.000, m 1680): 1) Icari (N. Esposito). 2) Esteno. 3) Ardita. 9 part. Tempo al Km 1.26.5. Tot.: 24; 14, 35, 22; (295). 74. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 153.950 per 100 lire. **Premio dei Calici** (L. 630.000, m 2080): 1) Hertz (A. Quadri). 2) Ritapin. 3) Lupow. 8 part. Tempo al Km 1.26.6. Tot.: 25; 22, 46, 27; (650). 66.

PROMOZIONE

## A San Giovanni interruzione decisa dall'arbitro

### Dalla caccia a Bala la scintilla del caos

**Lignano - S. Giovanni 2-0 (sosp. per inc. al 71')**

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Passone, al 43' Naldi. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Gregoratti, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon (Sclosa), Naldi, Degli Innocenti, Passone. Manfron. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Francini, Pintus, Marcioò; Milocco, Protti, Quaia, Ravalico, Bala. Princig, Venier. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

*Anticipato, disgustoso epilogo di un incontro che doveva costituire un festoso gala di San Silvestro e invece è degenerato in barbara zuffa. Un altro esecrando esempio di come lo sport possa essere degradato da volgari espressioni dei più bassi istinti competitivi, quando il gioco viene soffocato dalla violenza e il «self control» abbandona anche coloro cui spetterebbe il compito di gettare acqua sugli spiriti bollenti. E così gli attesi botti di San Silvestro si sono tramutati in botte di San Giovanni.*

*Cerchiamo di ricostruire a questo punto ciò che è successo a diciannove minuti dalla fine sul terreno di viale Sanzio. Il gioco era fermo nella metà campo sangiovannina, nei pressi della linea laterale, per un normale scontro, quando i giocatori lignanesi cercavano di attirare la attenzione dell'arbitro su tutta altra parte del campo, dove c'era stato un intermezzo pugilistico e il terzino Splendore era andato «knock down» sulla reazione di Bala, provocato del resto dal suo controllore come gli capita spesso sui campi della regione. A questo punto all'inseguimento di Bala si lanciavano dalla panchina il presidente della società ospite e dalla propria area il portiere Vit. Si accendeva una mischia paurosa e l'arbitro decideva di andarsene, emettendo in anticipo il triplice fischio di chiusura.*

*Mentre il direttore di gara raggiungeva gli spogliatoi, sul «ring» di viale Sanzio la zuffa diventava generale e furibonda, avendo per protagonista anche un invasato calatosi dalle gradinate, fra lo sdegno dei più che erano venuti per vedere una partita di calcio e non una esibizione di «catch». Il portiere del Lignano Vit, già a terra stordito dal precedente parapiglia, veniva ancora vilmente colpito. L'arbitro invitato dal capitano degli ospiti ritornava in campo per rendersi conto di quanto era accaduto. Quando gli animi rinsavivano, era comunque troppo tardi. Va detto intanto, ad onore del direttore di gara, che egli non c'entrava per niente con i disgustosi fatti di cui sopra.*

*Al momento della sospensione il Lignano stava conducendo con due reti di vantaggio, frutto del contropiede operato nei primi 45 minuti di gioco ai danni di una difesa rossonera piuttosto allegra. Il vero San Giovanni non si era visto: la sua manovra non aveva mai saputo trovare vena ed intesa, i suoi uomini-chiave latitavano. Utilitaristico il gioco del Lignano, ma i gialloblù denunciavano a loro volta un eccessivo nervosismo, pur dall'alto del loro vantaggio: di fronte all'approssimativo gioco dei padroni casa hanno rischiato ugualmente parecchio.*

*Gli animi avevano cominciato ad accendersi già prima delle botte conclusive. Ne erano scaturite le espulsioni di Naldi e Protti, poi di Denich e infine di Bivi. Si pensava che sarebbero state espulsioni sedative, ma il peggio doveva ancora venire. E non solo per colpa dei giocatori, ma anche di coloro che fanno della panchina un trampolino per gettarsi nella mischia.*

Ezio Lipott

### L'arbitro Barbaresco: «Riferirò ciò che ho visto»

Intervistato mentre lasciava il campo di viale Sanzio, il signor Barbaresco di Cormons (che è fratello del più famoso fischietto che opera sui campi della Serie A) ha gentilmente eluso ogni richiesta di delucidazioni sulla sua interpretazione circa la responsabilità primaria di quanto accaduto domenica pomeriggio durante l'incontro San Giovanni - Lignano.

Il direttore di gara ha annunciato che trasmetterà dettagliato rapporto al giudice sportivo, che dovrà poi decidere in merito alle sanzioni da applicare per gli incidenti avvenuti e in merito al risultato della contesa, che per ora rimane dunque «sub judice».

«Ovviamente, dovrò riferire nel mio rapporto esclusivamente ciò che ho visto con i miei occhi», ha detto il signor Barbaresco.

Il portiere del Lignano Vit, colpito nel corso della zuffa scatenatasi in campo, è ricorso alle cure dei sanitari.

### Nereo Rocco ospite deluso

Un ospite illustre sulle gradinate di viale Sanzio presentato dalla voce dello speaker Uccio Augustini. Il San Giovanni non è il Milan, ma il colore delle maglie è lo stesso. E così Nereo Rocco, abituato a scendere in campo alla domenica, per non perdere l'abitudine è venuto ad assistere a quello che si presentava come il big match dei dilettanti.

«Di calcio ne ho visto poco — ha commentato — anzi... proprio niente. Ho visto invece molti calci, al pallone e alle gambe... Questi dilettanti hanno molto da imparare dai professionisti in fatto di comportamento e di educazione sportiva... Mi aspettavo molto di più dal San Giovanni... Qui a Trieste ognuno pensa alla sua piccola società: cerchiamo invece di pensare un po' di più alla Triestina... Se cresce la società grande, crescono di riflesso anche le piccole...».

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Pro Cervignano - Tarcentina | 1-1 |
| Ponziana - *Gradese | 1-0 |
| *Manzanese - Cormonese | 3-0 |
| *Cremcaffè - Sangiorgina | 1-0 |
| *Spilimbergo - Maniago | 1-0 |
| *San Giovanni - Lignano (sospesa per incidenti) | |
| *Corno Rosazzo - Mossa | 1-1 |
| *Tisana - Sacilese | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Giov. | 13 | 6 | 5 | 2 | 14 | 7 | 17 | —2 |
| P. Cervign. | 14 | 5 | 7 | 2 | 17 | 9 | 17 | —4 |
| Ponziana | 14 | 5 | 7 | 2 | 13 | 8 | 17 | —4 |
| Corno R. | 14 | 4 | 9 | 1 | 10 | 6 | 17 | —4 |
| Lignano | 13 | 6 | 4 | 3 | 18 | 11 | 16 | —4 |
| Manzan. | 14 | 4 | 7 | 3 | 10 | 7 | 15 | —6 |
| Cormon. | 14 | 4 | 6 | 4 | 10 | 13 | 14 | —7 |
| Sacilese | 13 | 4 | 5 | 4 | 12 | 12 | 13 | —6 |
| Cremcaffè | 13 | 4 | 5 | 4 | 14 | 21 | 13 | —6 |
| Tarcent. | 13 | 3 | 7 | 3 | 9 | 8 | 13 | —7 |
| Maniago | 14 | 5 | 3 | 6 | 15 | 13 | 13 | —8 |
| Spilimb. | 14 | 3 | 7 | 4 | 9 | 11 | 13 | —8 |
| Gradese | 12 | 2 | 7 | 3 | 9 | 10 | 11 | —9 |
| Sangiorg. | 13 | 4 | 3 | 6 | 7 | 11 | 11 | —8 |
| Tisana | 14 | 1 | 7 | 6 | 7 | 16 | 9 | —12 |
| Mossa | 14 | 1 | 5 | 8 | 8 | 19 | 7 | —14 |

Gradese due partite in meno; Sacilese, Tarcentina, Cremcaffè, Sangiorgina, San Giovanni e Lignano una partita in meno.

LE PROSSIME PARTITE

Mossa - Gradese
Tarcentina - Manzanese
Cormonese - Spilimbergo
Lignano - Pro Cervignano
Sacilese - Cremcaffè
Ponziana - Tisana
Maniago - San Giovanni
Sangiorgina - Corno R.

### *I marcatori*

8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Passone (Lignano), Bala (San Giovanni);
6 reti: Braida (Cremcaffè), Dianti (P. Cervignano).

### SCI CAI XXX OTTOBRE

Gli atleti interessati a partecipare al Trofeo Libertas, zonale di qualificazione di slalom speciale fissato per il 7 gennaio a Sappada, sono invitati a comunicare l'iscrizione alla segreteria, in via Pellico 1, tel. 68795, entro domani. Possono partecipare gli aspiranti juniores maschili e femminili, in regola col tesseramento 1972-1973.

### Gol vincente di Gerin II a Grado

**Ponziana - Gradese 1-0**

MARCATORE: Gerin II al 30' del primo tempo. PONZIANA: Toppan; Saule, Sega; Covacich, Kodric, Gerin I; Corsi (Pin al 40' del p.t.), Gerin II, Morganti, Ravalico, Furlani. GRADESE: Pipani; Uliani, Andrian; Bonaldo, Lugnan, Padovan; Zaninello, Barozzi, Troian, Frattuz, Pinatti (Polo al 16' del s.t.). ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Grado, 1

Giocata sotto un cielo grigio e contrappuntata da qualche gelido soffio di bora, la partita di S. Silvestro fra Gradese e Ponziana si è risolta con la prima sconfitta casalinga della squadra lagunare.

Non si può dire che questa sconfitta sia per i gradesi il giusto castigo dopo una prestazione mediocre, così come non si può affermare che la vittoria dei ponzianini sia del tutto demeritata. Anche nel calcio c'è una economia che richiede i suoi calcolati bilanci con le voci dei «dare» e degli «avere», che sono i numeri delle qualità tecniche e delle doti agonistiche delle contendenti sul campo; ma, oltre a questi elementi, nel calcio c'è anche quello dell'imponderabile.

Comunque bisogna riconoscere che i ponzianini si sono dimostrati atleticamente più prestanti dei loro avversari, e nelle condizioni climatiche in cui si è svolto l'incontro questo elemento non è stato trascurabile ai fini della resa finale. Ma forse non è da questi calcoli che è scaturito il risultato della partita. C'è sempre di mezzo, infatti, quell'imponderabile di cui dicevamo, che a un certo punto fa di una palla che sembra del tutto innocua il messaggio di condanna per la compagine rivale.

La partita, analizzata nel suo complesso, può essere definita equilibrata. Gradese e Ponziana si sono equivalse. Semmai a dimostrare un maggior brio e intraprendenza sono stati i lagunari, che però hanno denunciato anche una scarsa consistenza nelle fasi conclusive; mentre i ponzianini, piuttosto guardinghi nel portarsi in zona scoperta, si sono rivelati molto bene impostati in difesa e a centrocampo.

La cronaca. La Gradese si lancia con frequenza all'attacco e due tiri di Frattuz e Troian non sortiscono alcun effetto. Siamo alla mezz'ora del primo tempo e dalla destra si fa avanti, su lancio in contropiede, Gerin II, che giunto in diagonale a oltre una trentina di metri dalla porta gradese fa partire un tiro, che è più un traversone che una mira al bersaglio. Tuttavia, sia l'effetto del vento o altro, quella palla, apparentemente innocua, va a infilarsi nell'angolino, dietro le spalle dell'esterefatto Pipani, che sostituiva l'assente Pozzetto.

Praticamente è stato quello l'unico tiro a rete del Ponziana, ed ha fruttato loro la vittoria. A nulla è servito infatti il generoso tentativo di rimonta da parte dei gradesi.

Renzo Sanson

### Il punto

**Tutto da rifare: le botte di S. Silvestro lasceranno il segno sulle protagoniste dell'atteso big match S. Giovanni-Lignano, conclusosi anzitempo quando gli ospiti conducevano con due reti di vantaggio. In testa si è formato un quartetto: assieme ai rossoneri ci sono ora il Ponziana, passato perentoriamente sul campo della Gradese, il Cervignano costretto al pari casalingo dall'imprevedibile Tarcentina e il Corno Rosazzo, raggiunto nel finale dal Mossa. Il Tisana ha trovato prima della fine dell'anno la prima vittoria stagionale, superando con il minimo scarto la Sacilese. Avanza il Cremcaffè, che con un rigore di Braida ha piegato gli amaranto di San Giorgio. Successo importante per la Manzanese, portatasi a due punti dalla vetta. Lo Spilimbergo infine si è imposto di misura al Maniago.**

### Manzanese - Cormonese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Orlando (autorete), al 44' Braida; nel secondo tempo al 12' Braida. MANZANESE: Ulian; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Beltrame, Coffieri; Birtig, Paniutti, Braida, Zuliani, Don. CORMONESE: Bevilacqua; Bertoni, Canciani; Olivier, Orlando, De Rossi; Goiatto, Mauro (Radicon), Di Tommaso, Perin, Tesolin. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Manzano, 1

La Manzanese ha dominato il confronto con la Cormonese per tutti i 90 minuti di gioco. Se l'attacco si è risvegliato con una doppietta di Braida, la difesa e il centrocampo hanno girato alla perfezione. Con triangolazioni che hanno portato sovente lo scompiglio in area i locali hanno disputato una delle migliori partite di campionato andando a segno per ben tre volte. A sbloccare il risultato è stata l'autorete di Orlando, ma sempre a seguito delle pregevoli e continue offensive dei manzanesi che non si sono mai fermate. Anche dopo il 3 a 0 gli arancioni hanno continuato con il loro abituale ritmo e con passaggi precisi. Braida è stato il mattatore della giornata e se questa sua buona volontà si farà notare anche nelle prossime partite di campionato, costituirà senza dubbio uno dei punti di forza dell'attacco manzanese.

Le segnature del centravanti sono un vero capolavoro. All'ultimo minuto del primo tempo, a seguito di una pregevole triangolazione tra Don, Birtig e Braida, giunge il due a zero a favore della Manzanese con una perfetta testata al volo del centrattacco.

Il secondo tempo è tutto a favore della squadra locale, che dà spettacolo di gioco segnando la terza rete, scaturita da precisi passaggi tra attaccanti e centrocampisti e conclusa dal solito Braida. La Cormonese, pur facendo vedere un attacco molto insidioso in varie puntate di Gaiatto e Tesolin, ha subito la supremazia di una Manzanese in edizione di lusso.

Da segnalare il buon arbitraggio del triestino Felluga.

Roberto Braida

### Cervignano - Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Di Zorz, al 42' Superina. CERVIGNANO: Prez; Valussi, Pelos; Neri, Tibald, Visentin; Pravisani, Cibert, Dianti, Di Zorz, Michelutti. TARCENTINA: Pittia; Damiani, Picco; Chittaro, Pellarini, Zucchiatti; Mulè (Superina), Zambelli, Bruni, Floreani, Riva. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Cervignano, 1

La Tarcentina ha confermato il suo momento magico strappando al «Comunale» cervignanese un altro punto davvero prezioso per la sua classifica. E non è che abbia demeritato il pari, che peraltro premia in egual misura le due compagini. Il Cervignano ha attaccato in prevalenza, mancando solo di un soffio alcune occasioni molto favorevoli. La Tarcentina ha badato essenzialmente a difendere il pareggio, specialmente nella ripresa, ma non ha mai trascurato di sfruttare ogni occasione di portare dei contropiede veloci e pericolosi.

Gli ospiti hanno giocato con grinta, contrastando i locali su ogni pallone, mostrando un centrocampo assai valido, che ha rappresentato un vero e proprio baluardo per le offensive condotte dai cervignanesi, che peraltro sono stati sfortunati nelle conclusioni, e all'ultimo minuto si sono visti negare un rigore.

Franco Sandri

### Spilimbergo-Maniago 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Maiella. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Bortolussi, Sartor, Cimatoribus; Liva, Mariutti, Vadori (Maiella), Bertussi, Lorenzini. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Pessot (Mazzoli), Pitton, Rocchetto, Filomeno, Di Bon. ARBITRO: Gaio di Venezia.

Spilimbergo, 1

Vittoria sofferta ma meritatissima dello Spilimbergo nel derby della Destra Tagliamento con il Maniago. La attenta difesa, con un Pagura strepitoso e gli irresistibili spunti personali di Liva sono state le armi del successo spilimberghese, che si è concretizzato al 17' del primo tempo ad opera di Maiella, che ha corretto in rete un tiro di Liva, al termine di una bellissima azione personale, durante la quale ha scavalcato due difensori e il portiere Bergamo. Caricati dalla rete messa a segno, gli azzurri hanno attaccato ancora con Lorenzini e Liva in evidenza, ma allo scadere del primo Pagura ha salvato il risultato, dapprima volando su un forte tiro di Rocchetto e poi deviando in angolo un insidioso traversone di Di Bon.

Nella ripresa il Maniago si è prodotto in un affannoso forcing alla ricerca del pareggio e lo ha sfiorato al 35' durante una confusissima mischia sotto porta, quando Filomeno ha colpito il palo e i maniaghesi hanno reclamato il rigore per una presunta deviazione di mano sulla linea di porta da parte di un difensore. Lo Spilimbergo però ha reagito e si è fatto minaccioso con i suoi ficcanti contropiede. L'occasione più grossa è venuta allo scadere, quando Bertussi ha [illegible] il «sette» con una gran botta dal limite.

Buono l'arbitraggio di Gaio, in una partita molto corretta nonostante lo agonismo acceso e la rivalità tra le due squadre.

Umberto Sarcinelli

### FONDO A FALUN

Lo svedese Gunnar Larsson ha vinto la prova internazionale di sci di fondo su venti chilometri, la «Lymaloppet», col tempo di un'ora 2'02. Al secondo posto il connazionale Lymby ad un minuto, al terzo l'altro svedese Eliasson.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

# Nello scontro diretto «grandi» all'asciutto

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Ronchis - *Ricreatorio | 3-0 |
| Cordenonese - *Sanvitese | 1-0 |
| *Passons - Codroipo | 1-1 |
| *Bertiolo - Arteniese | 1-1 |
| *Brugnera - Pasianese | 0-0 |
| *Buiese - Cumini | 1-0 |
| *Aviano - Fontanafredda | 1-1 |
| V. Rauscedo - *Reanese | 3-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brugnera | 14 | 7 | 6 | 1 | 17 | 9 | 20 | — 1 |
| Pasianese | 14 | 7 | 5 | 2 | 14 | 8 | 19 | — 2 |
| Fontanafr. | 14 | 7 | 5 | 2 | 19 | 11 | 19 | — 2 |
| Sanvitese | 14 | 7 | 4 | 3 | 17 | 10 | 18 | — 3 |
| Bertiolo | 14 | 6 | 5 | 3 | 21 | 13 | 17 | — 4 |
| Buiese | 14 | 5 | 7 | 2 | 16 | 11 | 17 | — 4 |
| Cordenon. | 14 | 5 | 7 | 2 | 13 | 13 | 17 | — 4 |
| Passons | 14 | 3 | 8 | 3 | 11 | 10 | 14 | — 7 |
| Reanese | 14 | 3 | 6 | 5 | 15 | 16 | 12 | — 9 |
| Cumini | 14 | 2 | 8 | 4 | 12 | 13 | 12 | — 9 |
| Ronchis | 14 | 2 | 7 | 5 | 13 | 15 | 11 | —10 |
| Codroipo | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 16 | 11 | —10 |
| Vivai R. | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 17 | 11 | —10 |
| Arteniese | 14 | 3 | 5 | 6 | 14 | 19 | 11 | —11 |
| Aviano | 14 | 1 | 7 | 6 | 11 | 19 | 9 | —11 |
| Ricreat. | 14 | 2 | 2 | 10 | 7 | 25 | 6 | —15 |

## Passons - Codroipo 1-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 23' Pavan; nel s.t. al 13' Baruzzini. **PASSONS:** Driussi; Candusso, Valussi; Nonino, Pussini, Della Pietra; Pavan, Furlani, Lerussi, D'Angelo, Galluzzo. **CODROIPO:** Facchetti; Pittis, Tonin II; Peresan, Felace I, Morassi; Tramontin, Felace II, Tonin I, Baruzzini, Del Min. **ARBITRO:** Ottogalli di Portogruaro.

Passons, 1

E' proprio il caso di dire che il Passons ha perso un punto nel confronto con il Codroipo. Non solo infatti ha subito il pareggio sullo sbandamento del reparto difensivo su azione di calcio d'angolo (che Baruzzini ha saputo abilmente sfruttare di testa), ma ha dominato in pratica tutta la partita, non riuscendo a passare più volte a rete per l'imprecisione dei propri attaccanti. Basti pensare che il solo Lerussi, fra le tante occasioni sprecate dai padroni di casa, ha fallito per ben due volte il bersaglio a porta vuota. Da questo punto di vista, quindi, appare giustificato che il Codroipo sia uscito indenne da questa trasferta.

G. V.

## Ronchis - Ric. Porzio 3-0

**MARCATORI:** nella ripresa al 3' Beltrame, al 7' Presotto, al 20' Beltrame. **RONCHIS:** Simionato; Cosatto, Glereat; Tonello, Gelletti, Damanis; Vian, Presotto, Beltrame, Nicocolini, Brugnolo. Campagnolo, Paron. **RICREATORIO:** Tubaro; Goi, Baret; Milocco, Turri, Gallo; Visentini, Fuccaro, Martina, Zuliani, Alvino. Bee. **ARBITRO:** Bracci di Maniago.

Udine, 1

Nuova e secca sconfitta del Ricreatorio sul proprio terreno ad opera della quadrata compagine del Ronchis. Dopo un primo tempo a reti inviolate, gli ospiti sono passati in vantaggio nella ripresa, grazie ad una doppietta di Beltrame e ad una stupenda rete realizzata da Presotto da quasi quaranta metri.

Per i locali la nuova sconfitta conferma l'annata decisamente negativa della compagine.

C. M.

## P. Aviano - Fontanafredda 1-1

**MARCATORI:** nel primo tempo al 37' Basso; nella ripresa al 25' Del Ben. **PRO AVIANO:** De Marchi; Piacentini, Wasserman; Tassan, Rossito, De Stefano; Basso, Benedet, Tanzi, Cacamo, Inserra. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Gobat, Bottan; Rumiel, Vendramin (Garbo), Segat; Pietrobon, Padovan, Ulcigrai, Battistutta, Del Ben. **ARBITRO:** Davi di Belluno.

Aviano, 1

Il sogno di vittoria per l'Aviano è durato fino al 25' della ripresa, quando uno spiovente isolato, angolato sì ma non irresistibile di Del Ben da fuori area, ha fatto sparire l'incanto. Un incontro che poco ha offerto per numero di azioni e occasioni. Un tiro piazzato e micidiale di Rumiel, assorbito da De Marchi; un'occasionale rete «kolossal» di Ulcigrai, lanciato a rete, e un rigore discutibilissimo non concesso, sempre per gli ospiti, oltre ad una autentica topica di Visentin (palla non trattenuta e conseguente realizzazione di Basso) sono state le note salienti dell'incontro. Per il resto, difesa ad oltranza dei locali e disordine di gioco hanno caratterizzato tutto il resto della partita.

Beniamino Redolfi

## Buiese - Cumini 1-0

**MARCATORE:** nel p.t. al 9' Ellero (su rigore). **BUIESE:** Calligaro; Mittoni, Nicoloso; Ellero, Traunero, Casini; Benedetti, Rizzi, Rodaro, Ursella, Sgrassigna. **CUMINI:** Cobelli; Coseano, Cogoi; Mansutti, De Agostini I, Croppo; Gabrici, Del Fabbro, Bertolini, Krcivoj, De Agostini II. **ARBITRO:** Padovan di Gorizia.

Buia, 1

Il punteggio finale avrebbe potuto avere un'altra dimensione, ma il risultato è giusto. Infatti, ad un primo tempo in cui la Buiese ha largamente dominato, ne ha fatto seguito un altro in cui gli ospiti si sono prodigati e hanno tentato il tutto per tutto per far loro l'intera posta o perlomeno raggiungere il pareggio. E' stata una gara assai combattuta, frequentemente interrotta dall'arbitro. I locali, dopo essere andati in vantaggio, hanno continuato a cercare di ottenere un'altra rete, senza però riuscirvi, sia per imprecisione di tiro sia per sfortuna.

Aurelio Lostuzzo

## Bertiolo - Arteniese 1-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 7' Siri (su rigore); nel s.t. al 40' De Sabbata. **BERTIOLO:** Vorusso; Fritz, Infanti; Pagotto, Dose, Battello; Rimbaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. **ARTENIESE:** Venturini; Da Rio, Di Giusto; Menis II, Buzzolini, Ferigo; Menis I, Copetti, Casarsa, Siri, Paulon.

Bertiolo, 1

Strana partita fra Bertiolo e Arteniese, e indubbiamente falsata dalla rete che a pochi minuti dall'inizio gli ospiti sono riusciti a segnare con Siri, il quale ha trasformato un giusto calcio di rigore per un fallo di mano in area. I padroni di casa sono stati costretti così a rincorrere per tutta la partita il pareggio, raggiungendolo quasi allo scadere del tempo ed esponendosi in alcuni casi ai pericolosi contropiede avversari. L'Arteniese, infatti, ha cercato in tal modo di alleggerire il compito della difesa, e nello stesso tempo di tentare di consolidare il vantaggio, visto che il Bertiolo più volte si è reso pericoloso, esercitando una pressione quasi costante e apparendo in grado di sovvertire in qualsiasi momento le sorti della gara.

V. G.

LE PARTITE DEL 7.1.73

Fontanafredda - Sanvitese
Ronchis - Passons
Codroipo - Brugnera
Cumini - Ricreatorio
V. Rauscedo - Bertiolo
Cordenonese - Reanese
Pasianese - Buiese
Arteniese - Aviano

## Rauscedo - *Reanese 3-1

**MARCATORI:** nel primo tempo al 10' D'Andrea IV (rigore), al 37' Del Fabbro; nella ripresa al 30' Bianco, al 42' Perez. **VIVAI RAUSCEDO:** Sedran; Dal Mas, Bianco; De Candido, Fratta, D'Andrea I; Perez, D'Andrea III, D'Andrea II, D'Andrea IV, D'Andrea VII. **REANESE:** Fior; Del Fabbro, Copetti; Negri, Canciani, Isola I; Tosolini, Facile, Pauluzzi, Petri, Ermanoca. **ARBITRO:** Adani di Tolmezzo.

Reana del Roiale, 1

I reanesi sono usciti sconfitti sul proprio terreno, al termine dei 90 minuti, con il secco punteggio di 3-1 inflitto da un Rauscedo ben affiatato e temibile soprattutto in contropiede. Purtroppo la crisi che attanaglia i locali non tende ad attenuarsi, e in verità oggi la squadra ha dovuto giocare ancora priva di ben cinque titolari; e le prestazioni singole di taluni, seppur buone, non consentono alla squadra di esprimersi in tutto il suo vigore. Gli sportivi si augurano che, trascorso questo periodo di crisi e di sfiducia, la squadra riesca a risollevarsi e cominciare a dare qualche soddisfazione. In questa gara i migliori per i locali sono stati Canciani, Isola I e Tosolini; degli ospiti tutti sugli scudi. Buono l'operato dell'arbitro.

Aurelio Silvestri

## Cordenonese - Sanvitese 1-0

**MARCATORE:** nel primo tempo al 4' Vivian. **SANVITESE:** Merlin; Pellegrini, Cesco; Mior, Peresson, Canzian (Gini); Collaoni, Bazzana, Francescutto, Piazza, Pellegrin. **CORDENONESE:** Taffarel; Venerus, Rosolen; Marson, Puppi, Del Pup; De Filippi, Vivian, Frison, Zille, Mosca. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

San Vito al Tagliamento, 1

La Sanvitese è stata sconfitta sul proprio campo per 1-0 dall'undici della Cordenonese, che è pervenuto alla segnatura in apertura di incontro. Erano trascorsi appena 4 minuti dall'inizio, quando i cordenonesi hanno sfruttato un mancato intervento di Bazzana per mettere Vivian nelle condizioni di segnare, e l'ottimo giocatore ha colto in pieno il bersaglio. E' stata la sola marcatura della giornata, sebbene la Sanvitese abbia cercato con ogni mezzo di rimontare lo svantaggio, senza per riuscirvi.

Antonio Cecco

### *I marcatori*

7 reti: De Sabata (Bertiolo);
6 reti: Rodaro (Buiese); Del Ben (Fontanafredda);
5 reti: Basso (Aviano), Della Pietra (Cordenonese), Ermacora (Reanese), Beltrame (Ronchis), Perez (V. Rauscedo).
4 reti: De Stefano (Aviano), Molinari (Bertiolo), Giacomello (Codroipo), Pietrobon (Fontanafredda), Piccinin (Pasianese), Piazza e Pellegrin (Sanvitese), D'Andrea IV (V. Rauscedo).

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

# L'AQUILEIA SI APPAIA AL C.M.M. SAURO

## Il punto

**L'Aquileia, superato il Percoto con autorità, ha riagganciato il Circolo Marina in vetta alla classifica: i marinaretti infatti hanno dovuto inchinarsi al Trivignano, squadra imprevedibile, specialmente quando si trova di fronte alle prime della classe. Le immediate inseguitrici della coppia di testa non hanno approfittato e sono state entrambe sconfitte: il Ronchi ha perso in casa con l'Itala, mentre il Palazzolo è stato superato dalla Fortitudo, che si allontana così dai pericolosi bassifondi della classifica. Una boccata d'ossigeno anche per il Rosandra Zerial, che con una doppietta del sempreverde Bazzara ha colto il risultato pieno a spese della diretta rivale Torriana.**

**Prosegue a ridosso delle prime la marcia del S. Michele, che ha chiuso a reti inviolate a Palmanova, e del Mariano, che ha costretto l'Edera all'ennesima (e questa volta pesante) sconfitta. Parità infine nell'anticipo di sabato tra Pro Romans e Pieris.**

## Palmanova-S. Michele 0-0

**PALMANOVA:** Furlanich; Ferro, Tortolo II; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Snidero II, Tortolo I, Bon, Piccini, Bilancia. **OR. SAN MICHELE:** Quattrocchi; Visentin, Suiligoi (Pugliese); Sverzut, Candussi, Baccari; Miniussi, Fogar, Clemente, Tomasin, Deiuri. Bonollo. **ARBITRO:** Morassutti di Sesto al Reghena.

Palmanova, 1

Un pareggio che, con maggior lucidità poteva trasformarsi in una vittoria per la compagine locale, ha chiuso un incontro combattuto e largamente dominato dai palmarini. Proiettati costantemente all'offensiva, gli uomini di capitan Gon hanno trovato un solido e coriaceo muro nella difesa ospite, che non ha esitato a mettere in mostra un gioco virile. Il Palmanova non ha fatto registrare nulla di trascendentale, ed al di fuori d'una caparbia volontà messa in mostra dagli undici atleti, ha palesato una preoccupante mancanza di schemi tattici validi e capaci di permettere lo sganciamento in area di una punta.

Troppo confuse e caotiche davvero le azioni offensive amaranto per pensare di andare razionalmente a rete, e la disposizione degli uomini d'attacco, con Snidero II metà mezz'ala e metà ala, Bilancia che calcia solo di destro col numero 11 sulla schiena, Bon a corto di allenamento schierato al centro dell'attacco, ha contribuito a rendere sterile il predominio territoriale. Gli ospiti, seppure in una migliore posizione di classifica, non sono stati certamente migliori dei locali; anzi hanno mostrato un certo nervosismo nelle loro file, che talvolta è degenerato in falli tanto cattivi quanto incomprensibili. A far da regista alla compagine ha provveduto l'ottimo Baccari, che anche nei momenti di maggior pressione ha dato ordine e consistenza all'intera difesa.

Mauro Mazzilli

## Mariano - Edera 6-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 3' Trampus, al 5' e al 18' Sartori W., al 43' Gon; nel s.t. al 25' Sartori, al 30' Trampus. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Marangon; Gon (Luisa), Donda, Trampus, Sartori A., Sartori W. **EDERA:** Sema; Savi, Leghissa; Salvini, Visintin, Valenti-Clari; Villini, Vecchio, Pocecco, Stocovaz, Di Benedetto. **ARBITRO:** Gergolet di Doberdò del Lago.

Di fronte ad uno sparuto manipolo di temerari «aficionados» che hanno sfidato gelo, vento e la costante minaccia di piovaschi o altre precipitazioni più condensate, il Mariano, su un campo durissimo, ha liquidato in un solo set l'Edera, cenerentola del girone, nel patetico pomeriggio di San Silvestro.

Il punteggio, che assume un notevole interesse dal lato statistico, si spiega in gran parte nelle assenze tra lo schieramento rossonero dello squalificato Nardini, di Scropetta, di Gloria, ma soprattutto con l'indisposizione del portiere Medin e del suo vice Carmeli, ciò che ha costretto Vecchiet a schierare il giovane Sema, che in verità non poteva essere all'altezza di contenere le fantasiose variazioni offensive dei vari Sartori, Trampus & C.

L'Edera è vissuta di spunti individuali, di improvvisazioni personali, che immancabilmente s'interrompevano nel momento in cui s'imponeva il dialogo, la manovra collettiva; e solo la caparbia volontà dell'insaurabile Valenti-Clari e di qualche altro ha dato un certo tono alla prova dei rossoneri, che per il resto ha assunto il grigiore della giornata, della sconsolante posizione in classifica, del deprimente aumentare del passivo, dell'abulia e della deconcentrazione di taluni giocatori.

Piero Trebiciani

LE PARTITE DEL 7.1.73

Aquileia - Fortitudo
Or. S. Michele - Edera
Mariano - Pro Romans
Itala - Palmanova
Rosandra Z. - Trivignano
Palazzolo - Torriana
Pieris - Ronchi
CMM Sauro - Percoto

## Fortitudo - Palazzolo 1-0

**MARCATORE:** nel p. t. al 44' Botta. **FORTITUDO:** Blasina; Uboni, Montanari (Novel); Petruzzi, Gobet, Botta; Bologna, Cociani, Oldani, Crevatin, Schipizza. Dopos. **PALAZZOLO:** D'Orlando; Romano, Peressutti; Mason, Tomasino, Fagotto I; Venturuzzo, Piccoli, Carpin, Palma, Fagotto II. Bini. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

La Fortitudo ha dato l'addio al 1972 con un successo di misura sul Palazzolo, raccogliendo così due punti preziosi che le consentono di guardare la classifica con maggiore tranquillità. La partita, tutto sommato, è stata equilibrata, con la differenza che i muggesani hanno dato qualcosa di più, meritando l'intera posta. I friulani, per quasi l'intero primo tempo, hanno accarezzato l'idea di non tornare a casa a mani vuote; ma, subito il gol, non sono riusciti a dare ai propri affondo l'incisività e la decisione necessarie, mancando il pareggio.

Nelle file dei padroni di casa la nota più lieta è venuta da Gobet, «libero» impeccabile, che ha saputo spezzare con i suoi caratteristici lanci le incursioni avversarie, tamponando inoltre con calma e sicurezza le falle che si sono create nella retroguardia. Positiva anche la prestazione di Uboni e soddisfacente il rientro di Petruzzi il quale, pur non trovando ancora la misura nei passaggi, è stato abile a bagnare le polveri a Piccoli, cannoniere del Palazzolo. Un'ottima prestazione anche quella di Botta che sta salendo sempre più di tono. Il centrocampista, schierato con l'insolito numero sei, si è inserito convenientemente nei dialoghi d'attacco, e i pericoli per la porta di D'Orlando sono venuti proprio da lui. Al 25' un suo tiro al volo è finito di poco a lato, come pure la conclusione direttamente su calcio di punizione un quarto d'ora dopo.

E' stato proprio Botta a firmare il gol vincente quando non mancava più di un minuto al termine del primo tempo: un lungo spiovente di Crevatin ha creato confusione nella difesa degli ospiti, e il muggesano ha indovinato il guizzo buono realizzando di testa, in tuffo.

Il Palazzolo, che per tutto il primo tempo aveva controllato agevolmente il gioco avversario non disdegnando qualche puntata in avanti con Carpin, l'elemento più insidioso, e con Romano, un ottimo terzino dai facili sganciamenti, ha cercato di riequilibrare le sorti, esponendosi logicamente al contropiede.

Già al 5' della ripresa la Fortitudo ha avuto la possibilità del raddoppio con Schipizza, ma l'occasione è sfumata (la sfera veniva colpita di destro, che non è quello proibito...). Anche i friulani hanno avuto i loro momenti favorevoli con Carpin alcuni minuti dopo e con Venturuzzo al 26', ma in entrambi hanno avuto qualche esitazione di troppo. Sul finire era ancora Schipizza a farsi parare un tiro che poteva finire in rete.

Severino Baf



**Promozione: Lignano - San Giovanni 2-0 (sospesa al 71' per incidenti). I gialloblù del Lignano sono asserragliati in difesa: il pallone, calciato con forza, esce di poco a lato, con il portiere ormai battuto. Di lì a poco scoppieranno gli incresciosi incidenti che faranno sospendere la partita** (Foto de Rota)

## Rosandra - Torriana 2-1

**MARCATORI:** nel p. t. al 26' Zollia; nel s. t. al 42' e al 44' Bazzara. **ROSANDRA Z.:** Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Biolchi, Bidussi; Bazzara, Rainis, Perlangeli, Kirchmayer, Spadaro. **TORRIANA:** Valente; Turus, Grion; Maruccio, Gioiello, Visintin II; Radovich, Zollia, Frandolich, Bigotto, La Stella. **ARBITRO:** Cesca di Concordia Sagittaria.

Gradisca, 1

Vittoria a sorpresa ma meritata del Rosandra, che ha colto negli ultimi minuti di gioco, quando ormai giocatori e dirigenti non lo speravano più, il frutto della supremazia fatta registrare nella seconda parte della gara. Gli ospiti, infatti, hanno rovesciato il risultato, che a tre minuti dal termine li vedeva perdenti, con due gol di Bazzara, l'anziano ma sempre valido e pericoloso attaccante, messi a segno al 42 e al 44'. Prima, il Rosandra aveva sfiorato (e in alcuni casi clamorosamente mancato) il gol in numerose occasioni: al 2' con Perlangeli, che aveva spedito alto da non più di tre metri, dopo che Bazzara aveva colto il palo; al 10' ancora con Bazzara su rovesciata; al 21' con Bidussi e al 30' nuovamente con Bazzara, sul quale aveva dovuto uscire in tutta fretta Valente. Insomma, viste le occasioni mancate, i carsolini stavano imprecando alla sfortuna, quando Bazzara ha trovato in due occasioni il guizzo buono: al 42' con un colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Rainis, e al 44' con un tocco di punta su traversone da sinistra di Spadaro, sul quale la difesa torrianina se ne è stata ferma.

Luciano Alberton

## Trivignano - C.M.M. 2-1

**MARCATORI:** nel p. t. al 23' Pinos; nella ripresa al 1' Minut, al 41' Cattonar. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Moretti, Cettolo; Perusin, D'Odorico, Buttazzoni; Minut, Battistutta, Tosoratti, Orso (De Nardo), Pinos. Gregorutti. **C.M.M. SAURO:** Dambrosi; Cattonar, Rocco; D'Eri, Razza, Grimm; Starc, Godas, Tommasi, Vidonis, Cirello. **ARBITRO:** Bosi di Porcia.

Trivignano, 1

Al termine di una magnifica partita condotta da entrambe le squadre senza risparmio di energie, il Trivignano è prevalso sui marinaretti ottenendo così un giusto premio alla sua tenacia. Durante tutta la gara le due compagini si sono affrontate a viso aperto, senza eccessivi tatticismi, ma con molto agonismo, che a tratti purtroppo è degenerato in nervosismo, ed ha costretto l'arbitro a mandare anzitempo agli spogliatoi un giocatore per parte.

Il Trivignano è partito di gran carriera, desideroso di ben figurare davanti al pubblico amico, e, come sempre forte e ben registrato nei reparti difensivi, si è proiettato in avanti con determinazione, alla ricerca del gol. Pregevoli sono state le azioni delle punte bianconere, sorrette adeguatamente dai centrocampisti; una nota di particolare merito tra le file locali va a Cettolo, Battistutta e Pinos.

I triestini, scesi a Trivignano con l'intento di guadagnare almeno un punto che permettesse loro di consolidare la prima posizione in classifica, hanno inizialmente adottato una tattica guardinga, non disdegnando proiezioni in contropiede. Subito il gol al 23' del primo tempo, gli ospiti hanno avuto una reazione rabbiosa ma qualcosa non deve aver funzionato nell'ingranaggio degli avanti che, un po' per la bravura della difesa bianconera, un po' per troppa precipitazione, non sono riusciti a pareggiare le sorti.

M. M.

## Aquileia - Percoto 3-1

**MARCATORI:** nel p.t. al 4' Tarlao, al 12' Regeni; nella ripresa al 9' Regeni, al 30' Pertoldi. **AQUILEIA:** Daniels; Cossar II, Cossar III; Regeni, Screl, Negri; Zanetti, Carbone (Buddai), Tarlao, Mreule, Cossar I. Moderz. **PERCOTO:** Molinari; Virgilio, Zuppello; Pinzini, Garzitto, Barbus; Calligaris (Tami), Urello, Gambero, Pertoldi, Millo. Fabris. **ARBITRO:** Ghedavcich di Trieste.

Percoto, 1

Nell'ultima gara dell'anno il Percoto ha subito sul proprio campo una pesante sconfitta ad opera dell'Aquileia. I locali hanno attaccato per quasi tutta la gara, ma gli ospiti, sotto la regia dell'anziano ma sempre valido Walter Cossar, hanno saputo controllare molto bene gli avversari e sfruttare tutte le occasioni da rete.

L'Aquileia ha vinto quindi con pieno merito perché si è dimostrata più squadra, ben registrata in ogni reparto. Il Percoto, privo di alcuni titolari, dopo soli 12' di gara aveva già concesso due reti di vantaggio agli avversari. Spinti da un generoso Millo i locali hanno fallito sul finire del primo tempo con il goleador Gambero due facili occasioni per pareggiare.

Nella ripresa l'Aquileia ha messo al sicuro il risultato su azione di contropiede. Ai locali non è quindi rimasta che la consolazione della rete della bandiera, realizzata da Pertoldi (il migliore della squadra), con un gran tiro da fuori area, che dopo aver colpito l'interno del palo sinistro della porta avversaria, è finito nel sacco.

L'inizio è stato di marca locale, ma al 4' Mreule tira in porta una palla che il portiere Molinari para ma non trattiene, raccoglie Tarlao e segna per gli ospiti. Al 12' Regeni, pescato solo sulla destra da Walter Cossar, tira in porta un bolide che lascia di stucco il guardano locale.

Nella ripresa, mentre tutta la squadra del Percoto si trovava in attacco, Regeni, spintosi avanti in contropiede, infila nuovamente di precisione Molinari. Al 30' la meritata rete della bandiera per i locali, che continuano pure ad attaccare senza fortuna fino al trillo finale.

Claudio Milocco

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Palmanova - Or. S. Michele | 0-0 |
| *Fortitudo - Palazzolo | 1-0 |
| Mariano - *Edera | 6-0 |
| *Trivignano - CMM | 2-1 |
| Aquileia - *Percoto | 3-1 |
| Rosandra Z. - *Torriana | 2-1 |
| *Pro Romans - Pieris | 1-1 |
| Itala - *Ronchi | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C.M.M. | 14 | 8 | 4 | 2 | 15 | 8 | 20 | — 1 |
| Aquileia | 14 | 7 | 6 | 1 | 22 | 12 | 20 | — 2 |
| Ronchi | 14 | 6 | 5 | 3 | 13 | 10 | 17 | — 4 |
| Itala | 13 | 5 | 6 | 2 | 14 | 8 | 16 | — 4 |
| Mariano | 14 | 4 | 8 | 2 | 17 | 8 | 16 | — 5 |
| S. Michele | 14 | 4 | 8 | 2 | 16 | 10 | 16 | — 5 |
| Palazzolo | 14 | 7 | 2 | 5 | 17 | 13 | 16 | — 5 |
| Pieris | 14 | 4 | 7 | 3 | 16 | 14 | 15 | — 6 |
| Trivign. | 14 | 5 | 5 | 4 | 13 | 16 | 15 | — 6 |
| Pro Rom. | 14 | 3 | 8 | 3 | 10 | 12 | 14 | — 7 |
| Percoto | 14 | 5 | 3 | 6 | 24 | 21 | 13 | — 7 |
| Fortitudo | 14 | 3 | 7 | 4 | 14 | 12 | 13 | — 8 |
| Torriana | 13 | 3 | 5 | 5 | 10 | 12 | 11 | — 8 |
| Palman. | 14 | 2 | 6 | 6 | 9 | 15 | 10 | —11 |
| Rosandra | 14 | 2 | 4 | 8 | 10 | 28 | 8 | —13 |
| Edera | 14 | 0 | 2 | 12 | 3 | 25 | 2 | —19 |

Torriana e Itala 1 partita in meno

### *I marcatori*

10 reti: Mreule (Aquileia);
9 reti: Sartori I (Mariano);
8 reti: Gambero (Percoto);
7 reti: Millo (Percoto);
6 reti: Schipizza (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo), Sgobbi (Pro Romans);
5 reti: Mauro (Itala), Clemente (Or. S. Michele), Gregorin (Pieris);
4 reti: Cabas (Itala), Bussi (C.M.M. Sauro), Trampus (Mariano), Fogar e Deiuri (Or. S. Michele), Carpin (Palazzolo), Spanghero (Pieris).

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

# L'INTER SAN SABBA STACCA TUTTI

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Inter S. Sabba - Muggesana | 2-0 |
| *Vesna - Lib. Prosecco | 1-1 |
| Libertas - *Primorie | 1-0 |
| *Sagrado - Aurisina | 4-2 |
| *Isonzo - Portuale | 1-0 |
| *San Canzian - Campanelle | 1-0 |

Breg - Flaminio, Zaria - Fogliano rinviate per la bora.

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter S.S. | 14 | 6 | 7 | 1 | 18 | 7 | 19 |
| Isonzo | 14 | 7 | 4 | 3 | 22 | 12 | 18 |
| Muggesana | 14 | 8 | 1 | 5 | 24 | 17 | 17 |
| Sagrado | 14 | 6 | 5 | 3 | 16 | 11 | 17 |
| S. Canzian | 14 | 4 | 8 | 2 | 13 | 11 | 16 |
| Fogliano | 13 | 6 | 3 | 4 | 16 | 13 | 15 |
| Campanelle | 14 | 6 | 3 | 5 | 13 | 12 | 15 |
| Primorie | 13 | 5 | 4 | 4 | 14 | 16 | 14 |
| Vesna | 14 | 3 | 8 | 3 | 13 | 13 | 14 |
| Zaria | 13 | 3 | 6 | 4 | 8 | 13 | 12 |
| Breg | 12 | 1 | 9 | 2 | 11 | 12 | 11 |
| Portuale | 14 | 2 | 7 | 5 | 14 | 17 | 11 |
| Flaminio | 12 | 3 | 4 | 5 | 8 | 10 | 10 |
| Libertas | 13 | 3 | 3 | 7 | 11 | 16 | 9 |
| Aurisina | 14 | 2 | 5 | 7 | 15 | 21 | 9 |
| Lib. Prosecco | 12 | 1 | 5 | 6 | 8 | 23 | 7 |

Flaminio, Breg e Lib. Prosecco due partite in meno. Fogliano, Zaria, Primorie e Libertas una partita in meno.

## Inter S.S.-Muggesana 2-0

**MARCATORI:** nel primo tempo al al 25' Magris; nella ripresa al 42' Riosa. **INTER SAN SABBA:** Coassin (Verginella); Casson, Renier; Marzari, Olenik, Giovannini; Riosa, Angileri, Magris, Braulin (Cicala), Marino. **MUGGESANA:** Detela; Pribaz, Maurich; Varin, Dudine, Cafueri; Minca, Derossi, Chelleri, Zanotti, Dillich. Persico. **ARBITRO:** Ambrosi.

Miracolo a San Sabba: la squadra nerazzurra è balzata da sola al comando della classifica piegando la Muggesana nello scontro al vertice. Su un terreno gelato le due dirette rivali si sono affrontate a viso aperto. L'esperienza dei «marpioni» dell'Inter San Sabba ha avuto ragione dei giovani muggesani. Va detto, ad onor del vero, che i responsabili della squadra arancione (chi sono? una precisazione della società sarebbe auspicabile) erano stati costretti a schierare una formazione d'emergenza per ovviare alle assenze di Borroni, Pugliese e Derossi.

Il successo dei nerazzurri è stato comunque meritato: in difesa Marzari e Olenik, con le buone o con le cattive, hanno costituito una coppia insormontabile, mentre a centrocampo Giovannini e Angileri hanno cercato di mettere ordine nella manovra che risentiva dell'assenza di Ispiro. Marino, che nella partita precedente, aveva realizzato una bella tripletta, si è visto poco; il più pericoloso fra gli interisti è stato Magris.

Entrambe le squadre hanno giocato l'ultimo quarto d'ora in dieci uomini, per l'uscita di Giovannini e Minca, rimasti vittime di un «testa a testa».

E. L.

## Isonzo - Portuale 1-0

**MARCATORE:** nel primo tempo al 34' Braida. **ISONZO:** Baiutti; Moimas, Cragnolin; Ciama, De Fabris, Porcari; Pastrello, Trebian, Braida, Sell, Sebenico. **PORTUALE:** Croci; Butti, Cobetti; Bassanese, Rozza, Cuccari; Jacobino, Fonda, Urcioli, Cecco. Belladonna. **ARBITRO:** Biasutti di Flabano.

Turriaco, 1

Dopo un mese, finalmente, il Turriaco è tornato alla vittoria, sia pure di stretta misura, su di un Portuale attento e non disposto a regalare niente. Ad un primo tempo che aveva visto i locali passare in vantaggio con Braida, è seguita una ripresa densa di occasioni da gol, che non sono state sfruttate per un soffio dai locali. Buone le prove di Sebenico, Sell e dell'anziano portiere Baiutti.

G. M.

## Vesna - Lib. Prosecco 1-1

**MARCATORI:** nel primo tempo al 25' Kelemenic; nella ripresa al 30' Zudini G. (rigore). **VESNA:** Tenze R.; Verzier, Zoffoli; Germani (Tenze S.), Skrem, Zudini S.; Purini, Kelemenic, Cicconetti, Carmeli, Verginella. Coslovich. **LIB. PROSECCO:** Ghersinich; Norito, Smolizza; Decovich, Della Valle, Di Stasio, Cacovich, Bolcich S., Zudini G., Demichele, Milani. Bolcich L. **ARBITRO:** De Angelis.

Anche la Libertas Prosecco è venuta a prendersi un punticino in casa di un Vesna generoso ma autolesionista. La compagine di Mandanici, infatti, dopo aver dominato i «cugini» per lunghi tratti ha sprecato a dieci minuti dalla conclusione un calcio di rigore fatto ripetere. Nella prima esecuzione Purini aveva fatto centro ma l'arbitro aveva ravvisato una irregolarità.

La squadra di Santa Croce si era portata in vantaggio grazie a Kelemenic, uno dei migliori assieme a Germani e Verginella. I biancoscudati riportavano lo equilibrio con un tiro dagli undici metri concesso per un fallo di mani di Sergio Zudini. Il fratello di questi, Giuseppe, non aveva pietà e realizzava.

## S. Canzian-Campanelle 1-0

**MARCATORE:** nel primo tempo al 12' Trevisan. **SAN CANZIAN:** Scarpin; Gallon, Boscarol; Trevisan, Teat, Fontana; Cragnolin, Minin, Calligaris, Ghirardo, Braida. **CAMPANELLE:** Puzzer; Olivo, Del Piano; Messi, Ceglar, Zudich; Ribarich, Castellano, Riosa, Bellanova, Brandolin. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

San Canzian, 1

Dopo un inizio a fasi alterne, il San Canzian si portava in vantaggio al 12' del primo tempo su calcio di punizione di Trevisan, con la complicità dell'estremo difensore ospite. Il primo tempo si chiudeva con una leggera superiorità territoriale degli ospiti. Il secondo tempo vedeva il San Canzian dominare il gioco, fallendo anche molte occasioni da gol, una delle quali per una clamorosa traversa di Braida. Vano risultava il serrate finale del Campanelle. Ottimo l'arbitraggio.

G. M.

LE PARTITE DEL 7.1.73

Libertas - Isonzo
Muggesana - Vesna
Lib. Prosecco - Breg
Fogliano - Inter S. Sabba
Aurisina - San Canzian
Portuale - Sagrado
Flaminio - Zaria
Campanelle - Primorie

## Sagrado - Aurisina 4-2

**MARCATORI:** nel primo tempo al 15' Bortolotti; nella ripresa al 7' Furlan, al 15' Medeot (rigore), al 20' Trevisan, al 25' Pizzutti, al 40' Tomizza (rigore). **SAGRADO:** Bon; Munarin, Furlan; Medeot, Boscarol, Gismano; Trevisan, Ceglia, Pizzutti, Devetti, Buttignon. **AURISINA:** Leghissa; Gombach, Morgera; Perissutti, Braico, Tomizza; Rudes, Bortolotti, Cianci (Madalen), Grozic, Seculin. **ARBITRO:** Carletti di Udine.

Sagrado, 1

Dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, il Sagrado la ritrovato se stesso nella ripresa e non ha faticato troppo a liberarsi, con un punteggio più che eloquente, dell'Aurisina. I sagradini, infatti, hanno manovrato al meglio nella seconda parte della gara, con azioni ficcanti ed incisive che hanno messo gli attaccanti in condizione di concludere agevolmente a rete. Gli ospiti hanno fatto quello che hanno potuto, ed è un grossi merito per loro aver saputo creare qualche difficoltà ai padroni di casa nel primo tempo.

S. A.

## Il punto

**L'Inter di San Sabba ha chiuso nel migliore dei modi il 1972, balzando da sola al comando della classifica. Nell'incontro, disputatosi sul campo di via Flavia, i nerazzurri di Giovannini hanno piegato con il più classico dei punteggi una Muggesana in formato ridotto: una grossa soddisfazione per gli appassionati Giassetti e Giacomini e per i loro collaboratori. Il prodigio stagionale dell'Inter San Sabba è davvero sorprendente: sinora i nerazzurri hanno perso una sola volta e sono certamente la squadra più regolare del campionato.**

**Il Primorie, superato sul terreno amico dalla volontà di riscossa della Libertas, ha lasciato parte dei suoi sogni di inserirsi nel giro dell'alta classifica, come il recupero ancora a disposizione faceva sperare. Il Primorie non perdeva sul campo di Prosecco dal febbraio 1971: un autentico colpaccio quello dei triestini della Libertas.**

**L'altra Libertas, quella di Prosecco, è andata a cogliere un punto prezioso sul terreno del Vesna. La riscossa della Libertas costituisce un pericolo per le squadre di centroclassifica che si ritenevano tranquille. Basta qualche passo falso per ritrovarsi invischiati nelle sabbie mobili del fondo classifica.**

## Breg - Flaminio (rinviata per la bora)

**BREG:** Favento; Bandi, Rodella; Cermeli, Zigon, Race; Micussi, Gasperutti, Zonta, Grahonja, Visintin. Ropatec, Suara. **FLAMINIO:** Parovel; De Bosichi, Gregoratti; Pellegrini, Di Pasquale, Gallinotti M.; Del Monaco, Gallinotti P., Russian, Orto, Divo. Ameruoso. **ARBITRO:** Licari di Monfalcone.

## Zaria - Fogliano (rinviata per la bora)

**ZARIA:** Turco; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar; Poropat, Grgic. **FOGLIANO:** Gallina; Rossi, Cernic; Maier, Visintin E., Zorzenon; Cauzer, Del Bianco, Krpan, Visintin F., Gelante. Spessot. **ARBITRO:** Perini di Udine.

## GIRONE A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Vigonovo - Bagnarola | 2-0 |
| *Aurora M. - Richinvelda | 3-1 |
| *Valvasone - Basiliano | 0-0 |
| *Maniagolibero - Valeriano | 0-0 |
| *Zoppola - Fiume Veneto | 2-1 |
| *Azzanese - S. Leonardo | n.d. |
| *Vis Virtus - Prata | 1-0 |
| *Montereale - Doria | 0-0 |

## GIRONE B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Pasianese - Maianese | 1-1 |
| *Sedegliano - Sandanielese | 1-1 |
| Treppo Grande - *Caporiacco | 2-1 |
| *Icci Tolmezzo - Flaibano | 3-1 |
| Gemonese - *Julia | 2-1 |
| *Union - Savorgnanese | 2-0 |
| Fagagna - *Lib. Variano | 3-1 |
| Osoppo - *Nimis | 1-0 |

## GIRONE C

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Fiumicello - Pocenia | 1-1 |
| *Brian - S.M. Longa | 1-0 |
| *Pozzuolo - Ruda | 1-1 |
| *Castionese - Zuglianese | 2-1 |
| *Aiello - Fiambro | 1-0 |
| *Gonars - Terzo | 0-0 |
| *Fiumignano - Mortegliano | 0-0 |
| *Rivignano - Maranese | 1-0 |

## GIRONE D

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Ziracco - *Juventina | 2-1 |
| *Cividalese - Natisone | 1-0 |
| Lucinico - *Audax | 1-0 |
| *San Marco - Piedimonte | 2-1 |
| Torreanese - *San Rocco | 1-0 |
| Pro Farra - *Estudine | 1-0 |
| *Villanova - Aurora | 1-1 |

## Libertas - Primorie 1-0

**MARCATORE:** nel primo tempo al 33' Purinani. **LIB. TRIESTE:** Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Purinani, Cadelli, Auber. **PRIMORIE:** Stocca; Visintin, Hervatich; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Vocci, Prasselli, Fornasaris. **ARBITRO:** Castellan.

La Libertas Trieste ha espugnato il campo di Prosecco grazie ad un gol messo a segno da Purinani alla mezz'ora del primo tempo, con un colpo di testa. I biancoscudati hanno giocato una gara accorta, andando a rete nella prima parte della contesa che li ha visti fruire del vento in favore. Nella ripresa il Primorie ha inutilmente cercato di pervenire al pareggio. La squadra locale ha nettamente deluso in fase offensiva e anche a centrocampo.



**Un'altra fase di Lignano - San Giovanni: Vit, il portiere degli ospiti, aiutato dai compagni dopo l'aggressione. L'arbitro sarà costretto a sospendere la partita al 71'** (Foto de Rota)

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN SEGUITO AGLI ATTACCHI DI SABATO SCORSO

## È tornata la calma sulle alture di Golan

**I coloni israeliani costretti a trascorrere Capodanno nei rifugi - Ottimismo di Eban per negoziati nel 1973**

Tel Aviv, 1

Le strade situate sulla alture di Golan, in prossimità della linea di cessazione del fuoco tra Siria e Israele, sono state oggi riaperte al traffico civile: lo annunciano i corrispondenti militari, sottolineando che ciò indica una diminuzione della tensione nella zona, dopo gli incidenti di sabato scorso.

Stamani una pattuglia israeliana ha trovato e disinnescato, in prossimità della linea di cessazione del fuoco, due mine anti-carro collocate apparentemente da guerriglieri infiltratisi dalla Siria. Sono state azioni di questo tipo che mercoledì scorso hanno provocato l'intervento dell'aviazione israeliana in Siria.

I coloni appartenenti alle varie comunità agricole impiantate in prossimità del confine di Israele con la Siria e anche sulle alture di Golan militarmente occupate da Israele dal tempo della «guerra dei sei giorni» del 1967, attenendosi alle disposizioni superiori hanno trascorso la notte di Capodanno nei rifugi sotterranei e continueranno ancora a farlo, fino a nuovo ordine, che presumibilmente non verrà emesso fintanto che permane ancora, come adesso, la possibilità che i civili israeliani si trovino proprio in mezzo ai contendenti, qualora i siriani dovessero decidersi a lanciare una qualsivoglia azione di rappresaglia per le incursioni aeree subite nei giorni scorsi a più riprese dalla Siria, persino alle porte di Damasco.

Intanto, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha detto oggi che le possibilità di un protrarsi della cessazione del fuoco nel Medio Oriente durante il 1973 «sono molto buone» e ha soggiunto di prevedere per il prossimo futuro nuovi sforzi per una riapertura del Canale di Suez.

Durante un'intervista alla radio israeliana in occasione dell'anno nuovo, Eban ha tuttavia affermato di non poter avanzare previsioni su «quello a cui potranno portare» questi nuovi sforzi per la riapertura del Canale, ma di sperare che, cinque anni e mezzo dopo la loro sconfitta nell'ultimo conflitto nel Medio Oriente, gli stati arabi avranno compreso «che non esiste altro modo per cambiare l'attuale situazione se non quello di intraprendere concreti negoziati».

Il consiglio dei ministri israeliano, riunitosi ieri sotto la presidenza della signora Golda Meir, aveva discusso la situazione venutasi a determinare negli ultimi giorni al confine siriano, soprattutto alla luce dell'incursione compiuta sabato sera dai caccia di Tel Aviv contro i terroristi arabi. Nel corso della seduta era stato inoltre ascoltato un rapporto del governo thailandese sull'attacco sferrato dai quattro terroristi di «Settembre nero» all'ambasciata israeliana di Bangkok. Nel corso dei lavori hanno preso la parola il ministro della difesa Moshe Dayan, il ministro degli esteri Abba Eban e il capo di stato maggiore Elazar.

Mentre sulle relazioni di Dayan, Eban ed Elazar non vengono dati particolari, un portavoce del comando israeliano, ha affermato che la situazione al confine siriano, nella zona del Golan occupato, si è mantenuta ieri calma. *(Ansa-Ap)*

### IL CONGO ROMPE i rapporti con Israele

Brazzaville, 1

La Repubblica popolare del Congo ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Israele e ha formalmente condannato «la politica imperialista ed espansionista di questo paese».

La notizia è stata confermata a Gerusalemme dal ministero degli esteri israeliano. Due altri paesi africani, l'Uganda e il Ciad, avevano rotto le relazioni con Israele nei mesi scorsi.

Un portavoce del ministero degli esteri israeliano ha detto che nulla nelle relazioni tra Israele e Congo potrebbe costituire un motivo per la decisione del governo di Brazzaville.

### ESPLOSIONI A LISBONA

Lisbona, 1

Numerose bombe di potenza relativamente ridotta sono esplose ieri nel tardo pomeriggio in vari punti di Lisbona, ferendo tre bambini, due dei quali gravemente.

La prima è scoppiata intorno alle 17 nelle mani di due bambini, che l'avevano trovata in un cesto di rifiuti nella stazione per navi traghetto di Praca do Comercio. I due, una bambina di 9 anni e il fratello di 7, hanno riportato ferite gravi.

Altre due bombe sono scoppiate nella stazione ferroviaria di Santa Apolonia, e una quarta nei pressi del campo sportivo Olivais, alla periferia di Lisbona.

Altre sei bombe dello stesso tipo sono scoppiate in varie zone della città. Tutti gli ordigni, ad orologeria, erano congegnati in modo da spargere volantini contenenti attacchi al regime del primo ministro Marcello Caetano. La polizia ha prontamente tolto dalla circolazione gli stampati. *(Ansa)*

### GELO IN INDIA

Nuova Delhi, 1

Secondo notizie giunte a Nuova Delhi, 52 persone sono morte di freddo nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, nell'India settentrionale. In questo stato imperversa attualmente un'ondata di freddo. *(Ansa)*

LA TRAGICA GUERRA FRA IRLANDESI

## Due fidanzati uccisi nell'Eire

**Erano probabilmente sospettati di avere fornito importanti informazioni alla polizia**

Dublino, 1

Il nuovo anno è iniziato oggi in Irlanda (Eire), con l'uccisione di un giovane e della sua fidanzata; entrambi sono stati trovati presso la frontiera con l'Ulster, in territorio della Repubblica irlandese. I due cadaveri, che presentavano ferite d'arma da fuoco al capo giacevano sul terreno ed erano stati posti l'uno sull'altro a formare una croce.

La coppia è stata uccisa presso una strada di campagna, dentro il territorio della Repubblica irlandese, ma a soli otto chilometri dalla città di Londonderry, la città dell'Ulster seconda solo a Belfast per la gravità degli incidenti di cui è teatro.

Le due vittime, Oliver Boyce, un falegname di 25 anni, e Breege Porter, una contadina di 24 anni, erano cattolici e vivevano in territorio dell'Eire. Le ragioni della loro uccisione non sono chiare; alcuni vicini hanno detto di avere sentito circa 15 spari nella notte e le grida della ragazza.

Questo duplice omicidio viene tuttavia collegato all'arresto, avvenuto ieri nell'Eire, di Martin McGuinness, considerato il capo della guerriglie anti-inglese a Londonderry. Secondo alcune voci, i due giovani potrebbero avere informato la polizia in merito al luogo in cui si trovava McGuinness.

Poiché i due giovani sono stati uccisi in territorio della Repubblica dell'Eire, non figurano nella lista delle vittime fatta dalla polizia dell'Ulster, secondo la quale dall'inizio degli attuali disordini nell'Irlanda del Nord nel 1969 si sono avuti in questo territorio controllato dalla Gran Bretagna 677 morti. Nel solo 1972, i morti sono stati 465, e precisamente 321 civili, 127 soldati britannici e 17 agenti di polizia.

La violenza nell'Irlanda del Nord non si è attenuata per il Capodanno: nel primo quarto d'ora nel 1973, una persona è stata ferita, un attentato è stato compiuto contro un'autorimessa e una settantina di colpi sono stati sparati contro una postazione militare i Belfast.

### BRUCIATO VIVO giudice in Uganda

Nairobi, 1

L'ex primo magistrato dell'Uganda Benedicto Kowanuka, che era stato portato fuori dal suo ufficio all'alta corte di giustizia a piedi nudi e ammanettato da soldati ugandesi, è stato bruciato vivo da elementi del battaglione Simba. Lo riferisce il quotidiano di Nairobi in lingua inglese «The Post», citando fonti della magistratura della Africa orientale.

A quanto scrive il giornale, Kiwanuka è stato legato su una «jeep», che è stata poi data alle fiamme. Kiwanuka era colpevole di aver emesso una sentenza contraria ai desideri del regime di Idi Amin. *(Ap)*

CONSUNTIVO ALLA FINE DI UN ANNO GRAVIDO DI «SINISTRI POLITICI»

## LAVORO E DISCIPLINA NEL 1973 PAROLE D'ORDINE IN JUGOSLAVIA

**Nuovi giri di vite in campo economico ritenuti necessari dai dirigenti del partito**
**Un ritorno dello stalinismo evitato per un soffio secondo il «numero due» Dolanc**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 1

*Non è con eccessivo rincrescimento che gli jugoslavi si sono congedati dall'anno vecchio, durante il quale, proprio al suo inizio, ci fu il forte terremoto (politico) in Croazia per finire con le epurazioni ancora in corso nelle altre Repubbliche della Federazione, soprattutto in Serbia e nella Bosnia Erzegovina.*

*Com'è facile intuire, l'uomo della strada in Jugoslavia, al pari degli altri paesi, non si emoziona troppo per le tempeste che agitano le cime, quanto per gli ostacoli che vengono a frapporsi all'acquisto di un nuovo elettrodomestico, all'assegnazione di un appartamento, all'acquisto dell'auto che ha sognato per anni e anni o, più in generale, per le difficoltà di trovarsi un posto di lavoro, di passare le vacanze all'estero e via dicendo.*

*E' stato con una viva esortazione al lavoro che il Presidente Tito ha augurato al paese buon anno: «Felice anno nuovo, e ora forza a lavorare», ha esclamato Tito, rivolgendosi a un gruppo di studenti e operai montenegrini, presenti nello stesso albergo in cui il maresciallo ha trascorso l'ultimo dell'anno brindando al 1973.*

*Gli jugoslavi si domandano se il nuovo corso impresso all'attività del partito, anzi se la intensificata presenza del partito in tutti i settori della vita nazionale, alla quale si erano abituati, e che è stata imposta dalla piega degli avvenimenti prodottisi nell'anno che sta per finire, provocherà nuove strette di freni oppure se, eliminati gli errori più macroscopici, il 1973 riserverà loro qualche nuova soddisfazione e un rinnovato slancio verso il progresso civile e sociale.*

*La risposta è tutt'altro che facile anche perché, ad ascoltare i dirigenti più impegnati, non sono troppo chiare le linee che saranno seguite. C'è, anzi, in qualcuno una nota di aperto pessimismo, come ad esempio in Jure Bilic, membro autorevole dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti (in rappresentanza della Croazia).*

*Bilic, a proposito delle conseguenze della «lettera» di Tito, si lamenta che, pur avendo l'intervento del Maresciallo creato i presupposti per realizzare tali scopi, purtroppo «in alcuni settori non abbiamo neppure scosso le basi, che dobbiamo invece demolire».*

*Secondo Bilic, «bisogna sradicare una certa mentalità borghese» (e quando dice borghese, tutti capiscono che mira a demolire una certa inclinazione alla spensieratezza, al vivere agiatamente o per lo meno a non stringere la cintola) che «sarebbe presente un po' dappertutto in Jugoslavia».*

*Non tutti sono così pessimisti come Bilic. Ad esempio, vi è un'altra ancor più autorevole campana. A suonarla è il «numero 2» del partito comunista, quello Stane Dolanc che, col discorso dell'ottobre scorso a Spalato, ha dato il via alla vigorosa azione per rivalutare il partito e per ridargli un posto preminente nella vita del paese. Secondo lui «il 1972 è stato l'anno in cui vari problemi, contraddizioni, deviazioni, ecc., si sono cencentrati e sono esplosi». Ma le cause sono più lontane e vanno ricercate nell'immaturità del popolo jugoslavo a percorrere la strada verso la democratizzazione a tappe forzate come aveva previsto (erroneamente) il VI congresso del partito (1952) criticato dallo stesso Tito anche nel discorso tenuto venerdì scorso nella capitale del Montenegro.*

*Durante l'anno passato e verso il quale gli jugoslavi dovrebbero voltare le spalle senza rimpianti, il paese ha corso il serio rischio, se le parole di Dolanc vanno prese come oro colato, di vedere un pauroso «ritorno di fiamma» dello stalinismo. Dolanc si riferisce al movimento anarco-liberale, sostenendo che esso aveva creato la possibilità e lo spazio per gli stalinisti, che si erano assunti il ruolo di «tutori» della classe operaia.*

*Gli jugoslavi, dunque, si lasciano alle spalle un anno che poteva diventare per davvero fatale «se abbiamo colpito tecnocratismo e anarco-liberalismo — aggiunge il segretario comunista — abbiamo dato concretamente inizio all'eliminazione delle condizioni nelle quali si sarebbe potuto affermare una tendenza neo-stalinista».*

*Guardando al futuro, anzi azzardandosi a fare previsioni per il 1973, Dolanc non ha peli sulla lingua: «Il prossimo anno sarà difficile, perché saremo costretti a fare passi decisivi per la stabilizzazione della nostra economia, perché dovremo convincerci che, come società possiamo spendere soltanto quello che produciamo e che oltre tale limite non possiamo vivere. Nel 1973 verranno a crearsi situazioni economiche che esigeranno una più forte disciplina, autorinuncie a molte cose che imporranno la solidarietà di tutti. Una delle prime misure è il congelamento degli stipendi, ma penso anche ad altre misure.*

**Luigi Saporito**
dell'«Ansa»

*IN SEGUITO A UN'ONDATA DI ARRESTI*

## ATENEO OCCUPATO DA STUDENTI AL CAIRO

***Politica e nazionalismo sarebbero all'origine di queste vivaci manifestazioni dei giovani***

Il Cairo, 1

La frattura, che sembra divenuta insanabile e che divide gli studenti egiziani e il governo Sadat, ha trovato conferma in un agitato fine danno alluniversità nazionale del Cairo e nell'Ateneo di Ein Shamps, il secondo per importanza della capitale egiziano.

L'università centrale del Cairo, è stata occupata da circa 1200 studenti, che, ignorando le disposizioni del corpo accademico, hanno sfondato le porte dell'aula magna e hanno iniziato un «sit-in» di protesta, decisi a ottenere il rilascio di 57 loro compagni arrestati negli ultimi giorni dalla polizia egiziana.

Nel corso di un'assemblea fiume, protrattasi per diverse ore e alla quale hanno partecipato anche centinaia di studenti dell'università di Ein Shamps, i capi studenteschi hanno denunciato la politica del governo e hanno definito gli arresti «un mero espediente» per mettere a tacere la voce della democrazia in Egitto.

Dimostrazioni di protesta, anche se meno virulente si sono svolte anche nell'università di Alessandria d'Egitto. Secondo talune fonti a fomentare i disordini e ad aizzare gli studenti contro il governo sarebbero elementi filo-comunisti, nonché musulmani fanatici. Di fronte a quanto accaduto negli ulitmi giorni al Cairo ed Alessandria, Sadat potrebbe anche decidere la chiusura temporanea dei due atenei, onde scongiurare più violente dimostrazioni.

L'attrito che ormai divide i giovani universitari egiziani da Sadat, ha ragioni in realtà più politiche e nazionalistiche che non connesse ai problemi veri e propri della scuola. Gli studenti del Cairo e di Alessandria, per citare quelli delle due maggiori università del paese — rimproverano al governo il fatto che questo, nonostante tutte le sue promesse, non sia riuscito sinora a sferrare quella guerra di liberazione contro Israele, di cui più volte Sadat si è fatto garante nei suoi discorsi.

Numerosi arresti nei giorni scorsi erano stati compiuti fra gli esponenti di un movimento ancora embrionale e scarsamente organizzato che, basandosi sui principi esposti dallo stesso presidente El Sadat, si proponeva di creare «comitati di difesa democratica» all'interno delle università. Una delegazione di studenti aveva chiesto di essere ricevuta dal rettore dell'università del Cairo dopo lo arresto dei promotori del movimento per aver assicurazioni sulla loro liberazione, ma l'incontro non ha, a quanto sembra dato il risultato sperato dai giovani.

Oltre gli studenti, fra gli altri «agitatori» arrestati di cui è stata data ufficialmente notizia sabato scorso figurerebbero alcuni giornalisti. Nel suo ultimo discorso, il presidente El Sadat disse che era sua intenzione lasciare libero corso al gioco della democrazia politica e al diritto di critica, ma aggiunse che non avrebbe tollerato atti suscettibili di minare l'unità nazionale e di fomentare disordini. *(Ap - Ansa)*

LA CAPITALE DEVASTATA DAL SISMA

## CACCIA A MANAGUA AI CANI IDROFOBI

**Precipita con cinque persone a bordo un aereo che stava portando soccorsi**

Managua, 1

Numerosi abitanti di Managua sono stati ricoverati in ospedale perché colpiti da idrofobia dopo essere stati morsi da cani e da gatti della città devastata nei giorni scorsi dal terremoto. Pattuglie della polizia hanno cominciato a dar la caccia e a uccidere le bestie randagie che si aggirano tra le rovine e che, secondo il capo della Croce rossa del Nicaragua, Jorge Cardenas, potrebbero costituire un serio pericolo per i superstiti della sciagura e per i soccorritori accampati alla periferia della città.

Intanto, il Capo dello stato, generale Anastasic Somoza, ha detto che gli abitanti di Managua non potranno tornare alle loro case prima di sei mesi, ma ha assicurato che la città sarà ricostruita.

A San Juan di Portorico un quadrimotore a elica «DC-7» con cinque persone a bordo, che stava recando viveri e medicinali a Managua, si è inabissato nell'Oceano Atlantico, ieri sera, qualche minuto dopo aver decollato.

### CARICO ATOMICO su un aereo dirottato?

Washington, 1

Il periodico «Washington Monthly» afferma, nel suo numero di gennaio, che almeno un carico di materiali nucleari sufficiente per fabbricare una bomba atomica, si trovava a bordo di un aereo di linea passeggeri americano dirottato a Cuba. Il periodico non precisa di quale aereo si trattasse ne quando è avvenuto l'episodio.

Il periodico afferma che carichi di uranio arricchito e plutonio vengono regolarmente spediti senza sorveglianza, per via aerea e con automezzi, in tutto il paese e oltremare. Le spedizioni aeree all'interno del paese avvengono con normali apparecchi commerciali; i materiali nucleari non sono depositati in speciali compartimenti segreti, ma mischiati nel compartimento dell'aereo insieme alle valigie ed effetti personali degli altri viaggiatori.

Nell'episodio in questione, i dirottatori non sapevano che cosa si trovasse a bordo dell'aereo, e nemmeno se ne sono resi conto le autorità aeroportuali cubane.

Nessun commento si è avuto da parte di funzionari federali. Un membro della commissione americana per l'energia atomica ha detto di essere al corrente dell'incidente, ma di non poterlo commentare. *(Ansa)*

SCONTRO FERROVIARIO IN UNA STAZIONE PRESSO TORINO

## NOVE FERITI SUL TRENO CHE «TAMPONA» UN MERCI

**La linea con Modane è rimasta interrotta per circa due ore**

Torino, 1

Un treno passeggeri proveniente da Modane (Francia) si è scontrato ieri pomeriggio con un treno merci fermo irregolarmente su un binario di corsa nella stazione di Avigliana, a una trentina di chilometri da Torino. I feriti sono nove, ma nessuno è in gravi condizioni. Il capo stazione è stato denunciato a piede libero per lesioni colpose e disastro ferroviario.

Il treno passeggeri era l'accelerato «A 705» che, proveniente da Modane e Bardonecchia, era diretto a Torino. All'inizio della stazione di Avigliana, il macchinista del convoglio ha rallentato la corsa, ma non si è fermato perché il semaforo era sul verde. Si è così scontrato con gli ultimi vagoni di un merci, il convoglio «5379», che avrebbe dovuto essere fermo su un binario morto e che si trovava, invece, su un binario di corsa. L'urto è stato molto violento e l'automotrice del convoglio passeggeri è andata pressoché distrutta.

Sono iniziate subito le operazioni di soccorso. All'ospedale sono finiti: il macchinista Tommaso Baudissone, di 48 anni, il capotreno Emilio Alpe, di 32 anni, l'aiuto macchinista Agostino De Leo, di 25 anni; i passeggeri Francesca Zanusso in Gilardoni, di 62 anni, Olimpia Francei, di 29 anni, Vincenzo Curallo, di 18 anni, il fratello Niccolò Curallo, di 24 anni, Giorgio Bello, di 22 anni e Giuseppina Galletti, di 21 anni.

Dei feriti, solo la signora Zanusso e la Olimpia Francei si trovano ancora ricoverati all'ospedale di Avigliana mentre tutti gli altri sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Anche per le due donne ancora ricoverate non esistono preoccupazioni.

Sul luogo dell'incidente si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Giordano, il quale, sulla base delle risultanze delle prime indagini, ha denunciato a piede libero il capo stazione di Avigliana, Giuseppe Tateo, di 50 anni, sotto l'accusa di lesioni colpose plurime e disastro ferroviario.

L'importante linea per la Francia è stata bloccata per circa due ore. Nella notte è poi stato riattivato un binario e stamane la circolazione è tornata normale. *(Italia)*


CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali


---

Dopo lunga malattia, sopportata sempre con coraggio e speranza, si è spento serenamente il giorno 30 dicembre il nostro caro

**Bruno Nardin**

lasciando nel più profondo dolore la moglie LEA, la figlia DORIS, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto EDOARDO e GABRIELLA CRASSO.

Prendono parte al lutto le famiglie CARBONI, GRACCHI, VENIER.

Le famiglie MILANI e le famiglie VASCOTTO e ROSSI si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

**Bruno**

---

† Il giorno 31 dicembre è mancata la nostra cara

**Elisabetta Dapas nata Ravalico**

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia PALIAGA.

---

† Il giorno 30 dicembre 1972 è spirato serenamente

**Erberto Stegù**
di anni 83

lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

Oggi sono otto anni che ci lasciò per sempre il nostro caro e indimenticabile

**Costante Radini**

lasciando la moglie e i parenti tutti nel dolore. Una S. Messa sarà celebrata in suo onore il giorno 6 gennaio nella Chiesa Madonna della Salute di via Soncini.

---

†

A due mesi dalla dipartita del suo adorato figlio

COL. COMM.
**Ricciotti Mazzon**

s'è involata al Cielo l'anima eletta della ultracentenaria

**Bianca Dose ved. Mazzon**

dotata di grande Fede e intenso amor di Patria.

Ne danno il triste annuncio il figlio Cav. Uff. MENOTTI con la moglie EMMA de MOTTONI, le figlie MARIA ved. BIANCHI e ANNA con il marito MANLIO CAVAZZON, la nuora ROMANA ved. MAZZON e tutti gli altri parenti.

Sentiti ringraziamenti ai medici curanti dott. Tamaro e dott. Micalesco nonché ai medici e al personale tutto del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore che, in modo impareggiabile, si sono prodigati ad alleviarle le sofferenze.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
- La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI.
- L'ASSOCIAZIONE RAGAZZI DEL '99.
- L'ASSOCIAZIONE GRANATIERI.
- La LEGA NAZIONALE.
- La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA.

---

†

Il 1.o gennaio, dopo lunga malattia è spirato, serenamente munito dei conforti della Fede

**Raoul Bochdanovits de Kavna**

Ne da il triste annuncio la moglie MARIA con i figli PIETRO e LUCIA, il genero e la nuora, i nipotini PAOLO, STEFANO e RAFFAELLA, le sorelle CAMILLA, ERIKA e ILSE unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai primari, ai medici e alle suore della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e della I Geriatria della Maddalena.

La salma sarà esposta domani mattina nella Cappella dell'Ospedale Maggiore. Le esequie seguiranno alle ore 14.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

† Il 1.o gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gioacchino Orzan**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini PAOLO ed EZIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Bastiani.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Sabato 30 dicembre, munito dei conforti religiosi, è spirato

**Giovanni Coslovi**
di anni 70
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, (la figlia, il genero e la nipote assenti), il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 2 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il nostro caro

**Bruno Davi**

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, le figlie BRUNA e BIANCA con il marito PRIMO GIORDANO e le famiglie MONDUALDI.

Un particolare ringraziamento al dott. Tramer.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Il figlio SILVIO a nome dei parenti, commosso ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa della sua cara mamma

**Giustina ved. Lorenzutti nata Puzzer**
(e non PEZZIER come erroneamente pubblicato)

Ringrazia in modo particolare il dott. P. Turk per le sue amorevoli ed assidue cure.

---

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima mamma

**Maria Fobert**

i figli LILLO, ANGELO e GIANNI, le nuore e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

---

†

Si è spento serenamente il

CAV.
**Giordano Andri**

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie EDEN, la figlia MARINELLA, il genero TITO, la nipote PAOLA, la sorella GINA, il fratello BRUNO, la cognata ITALIA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori E. Tagliaferro e S. Pastorelli, al dott. N. Puhali, al personale religioso e laico della Guardia Chirurgica per le affettuose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

DUILIO BONIFACIO e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico fraterno.

Partecipano al dolore PINA e PINO BONIFACIO.

Il GRUPPO ARBITRI pallacanestro di Trieste partecipa con vivo dolore la morte di

**Giordano Andri**

per tanti anni suo presidente.

Prendono parte al lutto NEREO e LIDA DEL NEGRO.

Si associa al lutto, con dolore, NINA VERLATO.

Partecipano al lutto LIVIO e SILVIA NODARI.

Partecipano al lutto le famiglie de CARLI e LABIGNAN.

Prendono viva parte al lutto LIVIO e LIANA MAZZAROLI.

---

†

Ieri 1.o gennaio improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Franco Franceschini**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GABRIELLA BURANELLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Silvio Sabelli**

Ne danno il triste annuncio la consorte, i nipoti ANGELA e PINO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Olenih**

Ne danno il triste annuncio la sua cara ANNA, i figli FIORETTA, MARIA e ALBINO, la sorella, le cognate, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 31 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

**Caterina Sabadin ved. Marincich**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

Nel terzo anniversario della scomparsa di

**Amelia Prischich**

la ricorda il marito assieme ai figli e ai parenti tutti con immutato dolore.

---

A un anno dalla dolorosa scomparsa del

**Dott. Nino Verdier**

verrà celebrata una S. Messa in suffragio della Sua bell'anima oggi alle ore 18.20 nella Chiesa del Rosario.

---

**Arge**

Più il tempo passa, più ci manchi: Tu sei sempre presente nel nostro cuore.

I Tuoi genitori BRUNA e GIORGIO BRAVIN.

2.1.1972 — 2.1.1973

---

†

Il 30 dicembre è mancata la nostra cara

**Marcella Sedea ved. Morena**

Addolorati i familiari tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore l'amico PINO PECAR e famiglia.

Prendono parte al lutto MARISA e DARIO PACHER.

OTTAVIANO DANELON, CARLO MAIONICA e STEFANO CALLIGARIS partecipano al dolore del dott. Luciano Morena per la perdita della cara

**mamma**

Si associano al lutto:
- BRUNO e PIA BATTAGLIARINI
- AMILCARE e ANNA CORONA
- LUCIANA CESARI BERTAGLIA
- OLGA GREGORETTI
- LILIANA RICCIO
- ANTONIO e MARIA della ROCCA

Si associano al lutto le famiglie:
- LEDA e GUIDO PREDONZANI
- ESTER e FRANCO HOGLIEVINA
- ROSETTA e GINO PAOLI
- EGIDIA e PAOLO CICLITIRA

Prendono parte al lutto degli amici Annike e Luciano le famiglie: di BENEDETTO, CANEVA, ROSSINI, BENETON, MALALAN, BARI, BALLARIN.

---

† E' mancata al nostro affetto all'età di 89 anni

**Lidia Saitz in Boncina**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GUIDO e ARGEO con le nuore e i nipoti.

Ringraziano sentitamente il prof. Klugmann, i medici e il personale della I Geriatria e il prof. Torretta per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore del nonno la nipote LIDIA con il marito LUCIO VASCOTTO e le pronipotine ELEONORA e VERONICA.

Prendono parte al lutto della famiglia:
- MARIO VASCOTTO.
- Fam. ROMANO de PRIVITELIO
- Fam. OMERO VASCOTTO.

---

† Il giorno 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Mirosich ved. Moscarda**

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie EMILIA e le figlie EMILIA con la famiglia DE ROSSI e LIDIA con la famiglia CAUSARANO, la cognata EVELINA con il figlio PINO e la moglie GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia, si è spento il 31 dicembre

**Pietro Concina**
Capo usciere della Prefettura a r.

lasciando nel dolore la moglie PAOLA, unitamente al figlio ROLANDO PASTOR con la moglie e i figli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

**Giovanni Sauli**

è mancato il giorno 31 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARISA, il figlio CLAUDIO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti, ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare con profondo dolore alla perdita del loro caro

**Luciano Naccari**

Gorizia, 2 gennaio 1973

---

La moglie e i figli di

**Francesco Venza**

ringraziano sentitamente tutti i parenti, gli amici, i conoscenti, la Guardia di Finanza e la Dogana che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 6 gennaio alle ore 18 nella chiesa di S. Pio X (via Revoltella).

---

3.1.1972 — 3.1.1973

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

**Maria Pagliaro ved. Tondato**

La ricordano con immutato dolore il marito LORENZO, i parenti tutti e le persone amiche che Le sono state sempre vicine con tanto amore ed affetto.

Domani 3 gennaio, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di San Giovanni, alle ore 9.

---

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

**Vittorio Gerdol**

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

1.1.1970 — 1.1.1973

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 100 per parola

**CERCASI** domestica stabile ottimo trattamento. Tel. 29105. 31344 B

**CERCASI** signorina stabile per famiglia due bambine, ottimo trattamento. Telef. 762932. 54064 B

**CERCASI** donna stabile con dormire per famiglia due persone. Telefonare 762408. 40011 B

**SIGNORINA** pratica stabile dormire cercasi per due bambini. Tel. 29481. 40007 B

**TUTTOFARE** giornata o fissa cerca famiglia tre persone. Telefonare 38753 Trieste. 31221 B

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 80 per parola

**PARRUCCHE** in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 100 per parola

**A.A.A. URGENTEMENTE CERCASI GIOVANE PRATICO GUIDA FURGONE. SI GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO SE VERAMENTE VOLONTEROSO E SERIO. PRESENTARSI SOLAMENTE SE IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI VIA SLATAPER 3 ORE 11.30-12.30 OPPURE POMERIGGIO.** 31021 D

**CERCASI** pensionato per piccole consegne mattinata. Presentarsi alimentari Bertassi Ginnastica 12 tel. 794307. 54060 D

**CERCASI** lavaggista auto. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

**COMMESSO** pratico cercasi salumeria, via Carducci 34. 40003 D

**COMMESSA** pratica profumeria ottime condizioni cercasi, scrivere Cassetta 31362 D, SPI.

**DONNA** lavorante e apprendista giovane ottima retribuzione lavoro facile cerca Pastificio Mariabologna, Battisti 7. 40005 D

**FARMACIA** centrale cerca magazziniera. Cassetta 31364 D, SPI.

**FARMACIA** centrale cerca apprendista commessa. Cassetta 31364 D, SPI.

**MANOVALI** edili assume impresa cantiere zona industriale. Presentarsi S. Francesco 9, II piano. 31370 D

**PROFUMERIA** cerca apprendista, scrivere Cassetta 31362 D, SPI.



# RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO



**STANZE E PENSIONI Richieste**
E Lire 90 per parola

**UNIVERSITARIO** cerca camera singola riscaldamento centrale massimo 25.000. Tel. 810153. 40001 E

**ISTRUZIONE**
G Lire 90 per parola

**BENEDICT SCHOOL** lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 100 per parola

**CANE** cocker grigio nero nome Snooby smarrito, mancia telefonando 416540. 810 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 90 per parola

**A. A. A. AFFITTANSI** appartamento città V piano ascensore 2 camere soggiorno servizi. Altri Sistiana 3 camere soggiorno completo ammobiliato in villa. Altro mansarda lusso. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 40009 I

**APPARTAMENTO** zona DREHER vista mare salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta prelevando parte mobili nuovi Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L Lire 90 per parola

**SOLO** ottima occupazione cerca affitto appartamento vuoto o ammobiliato zona Fabio Severo Cologna. Telefonare 60725 ore ufficio. 31205 L

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**SCAFFALATURE** metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130.

**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**ANTICHI** sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure in vendita presso Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 18/1 O

**ORO** argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE** 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglierìcci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 31366 OO

**A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO:** Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 31366/1 OO

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA** autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venedsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 1968-69, GT 1969, 1300 1966, GT 1965, BMW 1800 1967, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 sport 1967, 500 1968-71, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T 3 1964 ed altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 53458 Q

**A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO** via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1970, 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1969, 1300 super 1971, 1300 GT junior 1969, 1968, 1967. FIAT 500 L 1972, 600 D 1966, 850 sport coupé 1971, 1969, 1100 R 1968, 128 4 porte 1971, 125 special 1968. INNOCENTI Mini familiare 1969, Mini Cooper 1970, 1969. OPEL GT 1500 1971. FURGONE 600 D 1968. FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI. 54177 Q

**A.A.A. 128**, 127 coupé pronta consegna; 128 '71, 128 rally '71, 124 familiare '69, 124 '68, 125 '68, '69, 124 coupé '68, 850 coupé '67, '71, 850 '67, 500 L '70, '72, 500 F '68, '69, Mini MK 3 '71, 850 spider '72, 1500 C '66, Renault 16 '67, 750 '68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 72288 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi, Fulvia rally '69; 128 '69; Rally '71; 124 '68, 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70-'71; N.S.U. Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

**BATTERIE** originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, Garage Regina, via Raffineria 6 telef. 725345. 72328 Q

**COMPERO** Mini anno 67-68 se occasione. Tel. 728285 giorni feriali dalle 10-12. 31352 Q

**CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI** viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500 66 500 L 69 600 67 850 66-67 1100 R 66 1300 65 1500 64 Ami 8 70 Cortina 67 Taunus 15M 66 17M 70 Vauxhall Viva 72 Renault R 10 66-68 Opel SE 68 Simca 1000 65 66 67 69 70 72 1100 G LS 71 1301 S 70-71. Aperto durante le feste 9-13 (bus 6 e 9).

**GIULIA** 1300 1969, 124 Special 1971, 850 Special 1972, Fulvia GTE, Escort, 128 1971. Artisti 9. 31267 Q

**S. FIAT** coupé 124, 500, 600 D, 850 Special, 1100 R, 1100 D, 128, 125, 124, Giulietta, Mini Minor 68-70, Fiat 1300, Opel Kadett, Simca 1000 69-70, 1300 - 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

**S. FORD** occasione Escort 70-71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

**S. NSU** ottime occasioni seminuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

**S. RENAULT** R 16, R 10, Dauphine ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

ati

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**Rete nazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.10 | 13.10 |
| Bari | 07.15 | 10.25 |
| (il sabato) | 10.00 | 12.55 |
| Brindisi | 07.15 | 10.25 |
| | 14.35 | 17.40 |
| Cagliari | 07.15 | 10.10 |
| | 14.35 | 18.25 |
| Catania | 07.15 | 10.10 |
| | 14.35 | 17.40 |
| Foggia | 07.15 | 11.20 |
| Genova | 17.20 | 19.45 |
| | 19.10 | 21.05 |
| Milano | 07.10 | 07.55 |
| (lun. mer. ven.) | 09.50 | 11.05 |
| | 17.20 | 18.05 |
| Napoli | 07.15 | 10.05 |
| | 14.35 | 19.00 |
| Palermo | 07.15 | 10.15 |
| | 14.35 | 18.10 |
| Pantelleria | 07.15 | 14.40 |
| Reggio Calabria | 07.15 | 10.35 |
| Roma | 07.15 | 08.15 |
| | 14.35 | 15.35 |
| Taranto | 14.35 | 22.10 |
| Trapani | 07.15 | 11.30 |
| Venezia (il sab.) | 10.00 | 10.25 |
| | 19.10 | 19.35 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 12.30 |
| Ancona (il sab.) | 16.25 | 18.00 |
| Bari (il sab.) | 15.00 | 18.00 |
| | 19.00 | 22.25 |
| Brindisi | 11.05 | 15.35 |
| | 18.55 | 22.25 |
| Cagliari | 10.50 | 15.35 |
| | 19.10 | 22.25 |
| Catania | 10.55 | 15.35 |
| | 18.20 | 22.25 |
| Genova | 07.25 | 09.10 |
| Palermo | 10.55 | 15.35 |
| | 19.05 | 22.25 |
| Pantelleria | 14.50 | 22.25 |
| Reggio Calabria | 11.00 | 15.35 |
| Roma | 14.35 | 15.35 |
| | 21.25 | 22.25 |
| Foggia | 13.30 | 22.25 |
| Milano | 11.45 | 12.30 |
| (lun. mer. ven.) | 17.00 | 18.10 |
| | 19.10 | 19.55 |
| Napoli | 19.30 | 22.25 |
| Taranto | 07.00 | 15.35 |
| Trapani | 17.50 | 22.10 |
| Venezia | 08.45 | 09.10 |
| (il sabato) | 17.35 | 18.00 |

**Collegamenti internazionali**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 17.20 | 21.40 |
| Amsterdam | 07.10 | 10.50 |
| Atene | 07.15 | 15.35 |
| Barcellona | 07.10 | 13.10 |
| Bruxelles | 07.10 | 12.50 |
| | 17.20 | 20.55 |
| Colonia/Bonn | 17.20 | 20.10 |
| Copenaghen | 07.10 | 11.50 |
| Dusseldorf | 17.20 | 20.45 |
| Francoforte | 07.10 | 11.30 |
| | 17.20 | 18.55 |
| Ginevra | 07.10 | 09.45 |
| Londra | 07.10 | 10.45 |
| | 17.20 | 20.40 |
| Madrid | 07.10 | 13.35 |
| Monaco | 17.20 | 20.45 |
| New York | 07.10 | 15.40 |
| Parigi | 07.10 | 13.20 |
| | 17.20 | 20.20 |
| Stoccolma | 07.10 | 13.40 |
| Stoccarda | 17.20 | 20.45 |
| Tel Aviv | 07.15 | 14.15 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 12.30 |
| Amsterdam | 11.30 | 19.55 |
| Atene | 15.20 | 22.25 |
| Barcellona | 16.15 | 19.55 |
| Bruxelles | 09.10 | 12.30 |
| Colonia/Bonn | 09.30 | 12.30 |
| Copenaghen | 16.30 | 19.55 |
| Dusseldorf | 09.05 | 12.30 |
| Francoforte | 17.00 | 19.55 |
| Londra | 11.10 | 19.55 |
| Monaco | 17.30 | 19.55 |
| New York | 19.30 | 12.30* |
| Parigi | 16.45 | 19.55 |
| Stoccolma | 14.40 | 19.55 |
| Stoccarda | 09.10 | 12.30 |
| Tel Aviv | 15.05 | 22.25 |

* giorno successivo

Alitalia

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**A.A.A. CEDONSI** negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R

**ABBIGLIAMENTO** - confezioni buona posizione vendesi; altro merceria - confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31110 R

**BAR** centrale forte passaggio vendesi prontamente eventualmente darebbesi gestione persone capaci; altro tutte licenze, posteggio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

**FRUTTA** verdura straoccasione, zona S. Giacomo svendesi 1 milione; altro zona Viale vendesi prontamente; altro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

**LATTERIA** caffè avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

**LAVANDERIA** secco, bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale unica rarissima occasione, prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

**NEGOZIO** articoli casalinghi, arredi, vicinanze Monfalcone, avviatissimo, vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

**RISTORANTE** Monfalcone, bene avviato vendesi; altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

**TRATTORIA** caffè, vasto giardino, vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti; trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 mensili. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE** vendesi casa seminuova MONFALCONE con appartamenti locali d'affari, rendita 7%. S. Lazzaro 3, telef. 68810, orario 9-12.30. 53842/2 S

**A. ACIT. PANORAMICISSIMO** ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3, telef. 68810 orario 9-12.30. 53840/3 S

**A. ACIT. VENDESI** appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia. Prontaentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/1 S

**A. ACIT.** Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza. S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 53840/2 S

**A. ACIT. VENDESI** locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/4 S

**A. ACIT. VENDESI** magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S

**A. ACIT.** Vendesi appartamento seminuovo salone 3 stanze cucina doppi servizi zona signorile. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53842/1 S

**A. FLAVIA** locali mq 350 vendonsi. AGEP Crispi 14. 54068 S

**A. LOCALE** 80 mq Matteotti, vendesi. AGEP Crispi 14. 54068 S

**A. VIA UDINE** 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi 8.300.000. AGEP Crispi 14 54072 S

**A. VIGNETI** avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta mutui agevolati. AGEP Crispi 14 54074 S

**A.C. APPARTAMENTO** libero CENTRALISSIMO 150 mq 3.o piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/5 S

**A.C. CONTANTI 4.750.000** rimanenza mutuo vendesi appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione CATTINARA 2-3 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1 S

**VILLEGGIATURE**
T Lire 120 per parola

A Falcade Grand Hotel S. Giusto neve sole delle Dolomiti vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 50216. 7913 T





# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA**

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

**UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25 31.12.1972 e il 6.1.1973





*IL TEMPO E' PREZIOSO*

**un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi**

# 767676

**è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per**

# IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso